

GOVERNO E FASE 2

NUOVA SPINTA
O IL PAESE
SI FERMA

di Roberto Weber

Nei giorni scorsi, con precisione mercoledì, Piero Fassino segretario dei Ds - partito che annovera il più alto numero di ministri e sottosegretari, di presidenti di Regione e di sindaci - ha combinato un guaio, non grosso, ma pur sempre un guaio. In un suo intervento ha sostenuto essere venuto il tempo delle riforme in "due grandi direzioni: competitività del sistema produttivo e produttività del sistema pubblico... a cominciare da quattro macro comparti: previdenza, sanità, pubblica amministrazione, pubblica istruzione". Si fosse fermato qui, non ci sarebbe stato alcun problema: in fondo basta rivoltare l'Italia come un guanto. Il maldestro Fassino tuttavia è andato avanti osservando che "deve ruotare la cosiddetta Fase 2". Non l'avesse mai detto. Su di lui il giorno successivo si sono abbattuti i fulmini di Zeus tonante, Romano Prodi in persona: «non parliamo di Fase 2... qui c'è un cammino che deve essere proseguito. Pro-se-guito».

E qui, amici miei, proprio qui, ho preso paura: Prodi ha "scandito" e io quando sento "scandire" mi inquieto. No, non mi torna in mente Lui, riaffiora invece l'immagine di un signore che abitava nel mio rione quand'ero ragazzo - un ome di un metro e novanta, ex marittimo, generalmente sobrio e timidissimo - che ad ogni cambio di stagione si ubriacava alla grande, usciva completamente nudo in strada e assuntane la celebre postura, con pause, silenzi e ineguagliabile scandire, ripeteva i più noti discorsi del duce. Abitava allora nella parte alta di Scala Santa e ci voleva almeno mezz'ora perché arrivasse la polizia e bonariamente riconducesse il nostro ex-marittimo in casa. Da allora resto un po' impressionato da chi ama scandire. Vi colgo come la spia di un disagio, di una sottile impotenza, e nello stesso tempo di una rancorosità non sopita «io sto dando tutto e questi si permettono di interrompermi... addirittura vogliono dare il nome alle cose».

● Segue a pagina 3

Generali, il mercato
crede al colpo grosso

● A pagina 5

Riserbo sulla salute del Cavaliere, forse problemi cardiaci. Il leader leghista lo incoraggia: «Guarisci e torna»

Berlusconi in Usa. Bossi: «Si opera»

Bonaiuti conferma: «È già là, ma solo per accertamenti clinici»
Prodi: riforme per tornare a correre, l'Italia ha le energie per reagireIL DOPO ULIVO
E LE SUE INSIDIE

di Francesco Jori

La ricetta è codificata ormai da oltre mezzo millennio, dunque è affidabile; sta scritta nel "De arte coquinaria" testo pubblicato attorno al 1450 da tale maestro Martino. E spiega che c'è una sola pietanza possibile da ricavarne utilizzando tutti gli ingredienti della sera prima, senza buttarne via alcuno: il polpettone. Poiché non sembra questa l'aspirazione di gastronomia politica di chi sta lavorando al Partito Democratico, non c'è da coltivare illusioni.

● Segue a pagina 2

ROMA Doveva essere un segreto, ma Bossi lo ha reso di pubblico dominio al comizio conclusivo della manifestazione della Lega a Milano: «Berlusconi ha deciso di andare a farsi operare in America, facciamogli un bell'applauso. Se sente gridare la sua Milano probabilmente guarisce prima!», ha gridato al microfono il leader del Carroccio. Uno squarcio senza rimedio al velo di riservatezza che era stato steso fino a quel momento sulla partenza di Silvio Berlusconi per gli Stati Uniti dove dovrà verificare se è veramente utile farsi impiantare un pacemaker. Bonaiuti conferma: «È già là, anche se parla solo di «accertamenti clinici». Intanto Prodi risponde ai critici: «L'Italia ha le energie per reagire, faremo le riforme per tornare a correre».

● A pagina 4

I periti: «Le forbici trovate da Zornitta sono di Unabomber»

● A pagina 2

Palestina, tregua dopo la battaglia tra Hamas e Fatah
Gli scontri per le elezioni anticipate: razzi sugli uffici di Abu Mazen

● A pagina 3 Nella foto, supporter di Al Fatah e del presidente palestinese Abu Mazen a Gaza City

Il rischio di perderli pesa sul turismo
Paoletti: «Nulla sarà più come prima»Fondi benzina,
3 milioni di tagli
per le associazioni

TRIESTE La perdita degli oltre tre milioni di euro di contributi versati dalla Camera di commercio grazie ai fondi del gasolio e della benzina agevolati porterà a inevitabili tagli per molte manifestazioni. Non si tratta solo di iniziative culturali e sportive: la ripartizione dei contributi attraverso il cuore di molte attività socio economiche. Nel 2006 i contributi versati grazie al gasolio agevolato sono stati pari a 810 mila euro, quelli della benzina ammontano a un totale di 2.673.450 euro. Una quarantina gli enti e le associazioni a vario titolo coinvolti. E le agevolazioni per il turismo rischiano drastiche riduzioni. «Dovremo trovare soluzioni alternative», dice il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti.



Antonio Paoletti

● Piero Spirito a pagina 14

TRIESTINA KO CON IL BOLOGNA
ORA IL GENOA. AGOSTINELLI: REAGIRE

● Nello Sport

Basket B: Acegas crolla,
derby alla Nuova Gorizia
Il pubblico contesta

Oggi un incontro con l'assessore Beltrame: «Vanno stanziati 26 milioni»

I sindacati: Sanità, nella Finanziaria
mancano i soldi per le 818 assunzioni

TRIESTE Alla vigilia dell'avvio della maratona Finanziaria, Cgil, Cisl e Uil riaprono il caso "assunzioni mancate" in sanità. Lo fanno quantificando in 25-26 milioni la posta necessaria per assumere 818 persone, la quota che era stata garantita dall'assessore nel 2006, più i 200 posti per rimpiazzare chi è andato in pensione. Il relativo stanziamento, secondo i sindacati, non si trova in una manovra che pure prevede 90 milioni in più rispetto all'anno scorso alla voce salute. I confederali sono decisi a incalzare l'assessore Beltrame fino all'ultimo. Lo hanno incontrato giovedì, lo rivedono oggi in un vertice che sa di estremo tentativo di chiarimento.

Caso Moretton,
c'è l'intesa legale:
donna ritira querela

● A pagina 7

Cgil, Cisl e Uil faranno la voce grossa. Pretendendo le risorse per le assunzioni non per una rivendicazione corporativa - dicono - ma perché necessarie ad attuare una programmazione socio-sanitaria che la Regione stessa ha deciso e annunciato. Cgil, Cisl e Uil sostengono che servirebbero 21 milioni per i 618 nuovi posti di lavoro "promessi" per il 2006 ma, visto che nel corso dell'anno ci sono stati 200 pensionamenti, la quota per 818 assunzioni sale a 25-26 milioni.

● Marco Ballico a pagina 7

Ronchi, Regione frena
sulla Fondazione Crt

TRIESTE I soci di maggioranza salutano con favore l'ingresso della Fondazione Cassa Risparmio Trieste nel capitale dell'aeroporto Fvg con 3,2 milioni di euro (25%). Ma Illy è perplesso. L'assessore Del Piero (foto): «Ci hanno scavalcato».

● A pagina 5

LA CITTA' INQUIETA

ORA TRIESTE
HA IL PARTITO
DELLE PANCHINE

di Giampaolo Valdevit

Evviva. Finalmente a Trieste, città dove spesso l'ottimismo tende a cedere il passo al pessimismo, possiamo lanciare a squarcia un poderoso evviva. Abbiamo qualcosa di inedito rispetto al resto d'Italia, qualcosa che può rinverdire il mito della Trieste che è sempre diversa, originale nel bene e nel male rispetto a tutto il resto (cinquant'anni fa e più si pensava addirittura che fosse l'ombelico del mondo). Cosa abbiamo di nuovo dunque? Abbiamo il popolo delle panchine, forse anche un nuovo partito. Come chiamarlo? Il partito delle panchine (attenzione: non il partito dei barboni).

E, se vogliamo che dal nome si avverta subito il suo carattere, possiamo chiamarlo il partito delle anime belle, il Pab. Guidato da cantanti e uomini di spettacolo - quelli che curiosamente, come ha notato una penna autorevole, mancano a Berlusconi quando mobilita le piazze - si è dato convegno nel centro di Trieste alcuni giorni fa.

● Segue a pagina 5

L'anomalo andamento climatico ha causato problemi e sorprese: ma ora è in arrivo un'ondata di gelo che durerà fino a Natale

Autunno caldo, invasi da mucillagini e zanzare tigre

Goccia di Carnia
pura e leggera come
un fiocco di neve

Acqua minerale naturale
di alta montagna.
Equilibrata e leggerissima, liscia,
frizzante e lievemente frizzante.

Goccia di Carnia spa - Forni Avoltri (UD) Regione Friuli Venezia Giulia
Tel. 0433 72074 - Fax 0433 72320 - www.gocciadicarnia.it

Gli esperti confermano:
il temuto insetto
ha attecchito a Trieste

TRIESTE Il pazzo autunno che sembrava non dovere finire mai sembra lasciare finalmente il passo all'inverno: da questo pomeriggio un'ondata di gelo, portato dalla bora, farà precipitare i termometri anche a Trieste. Il freddo dovrebbe continuare fino a Natale. Intanto si studiano gli effetti dell'inverno più caldo dal 1841 ad oggi: superproduzione di anidride carbonica dalle alghe (con effetto mucillagino) nel mare, e comparsa anche a Trieste della fastidiosa zanzara tigre, che sembra ormai aver attecchito stabilmente.

● A pagina 15

Claudio Ernè

LE GRANDI GUERRE
LE BATTAGLIE DELLA STORIA
VOLUME 6
a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 9,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 10,80)

Grazie consumatori
del Friuli Venezia Giulia che
preferite l'Acqua Minerale

Goccia di Carnia
della Nostra Regione.
Pura e leggera come un fiocco di neve,
dono della natura carica incontaminata, e...
Tanti Auguri di liete feste
da Goccia di Carnia.

Goccia di Carnia... ti voglio tanto Bere!

Stampa online
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd
Libri e Musica
Alle pagine 10 e 11

Russa uccisa, il marito
nega la cremazione.
La madre: è scandaloso

TRIESTE Un mese fa l'aveva uccisa, scaricandole addosso all'autoporto di Fernet tutti i proiettili dei due caricatori della sua «Beretta» d'ordinanza. Ora Maurizio Stanovich, 43 anni, la guardia giurata rinchiusa al Coroneo con l'accusa di uxoricidio, vuole continuare a esercitare il suo potere sulla moglie che ha ammazzato. Ha infatti detto «no» alla richiesta della madre e del fratello di Victoria Furmanova di poter cremare il corpo della loro congiunta. «Sono assolutamente contrario alla cremazione e voglio un normale funerale», ha scritto Maurizio Stanovich nella comunicazione inviata all'avvocato Luca Maria Ferrucci che tutela in giudizio la famiglia russa così duramente colpita. La guardia giurata che per anni ha prestato servizio alla portineria del cantiere di Monfalcone, ha potuto dire «no» alla richiesta della famiglia, richiamandosi in modo rigidamente formale alle leggi cimiteriali. La madre della donna: «Scandaloso».

● A pagina 16



L'ex premier Silvio Berlusconi è negli Usa dove forse si farà installare un pacemaker



La manifestazione leghista a Milano (Calderoli al centro) dove Bossi ha dato le notizie sul Cavaliere

A Houston o a Cleveland per un consulto con i maggiori esperti di cardiologia. Non viene escluso l'impianto di un pacemaker

Berlusconi in Usa. Bossi: si deve operare

Il leader leghista: «Facciamogli gli auguri». Bonaiuti: «E' là solo per accertamenti»

ROMA Doveva essere un segreto, ma Umberto Bossi lo ha reso di pubblico dominio nel modo più eclatante che si potesse immaginare: dal palco di Piazza Castello a Milano, al comizio conclusivo della manifestazione della Lega.

«Berlusconi ha deciso di andare a farsi operare in America, facciamogli un bell'applauso. Se sente gridare la sua Milano probabilmente guarisce prima!», ha gridato al microfono il leader del Carroccio. Uno squarcio senza rimedio al velo di riservatezza che era stato steso fino a quel momento sulla partenza di Silvio Berlusconi per gli Stati Uniti dove dovrà verificare se è veramente utile e consigliabile farsi impiantare un pacemaker. E nel caso sottoporlo al necessario intervento.

Le voci circolavano già da giorni, ma Silvio Berlusconi ha sempre negato. Ancora ieri pomeriggio, lasciando la sua residenza romana di Palazzo Grazioli per far ritorno a Milano, ai giornalisti che per sondare il terreno gli chiedevano se dovesse fargli gli auguri per le feste, Berlusconi ha sviato i sospetti assicurando: «Gli auguri di Natale? No, sono qui la settimana prossima. Torno per lavorare».

Una mezza bugia, perché impiantare un pacemaker è solo un modesto intervento di routine, e lui effettivamente potrebbe tornare in pista nel giro di pochi giorni. Ma è evidente che all'ex premier non andava di avere addosso l'attenzione di tutta l'opinione pubblica. Il giorno prima se l'era cava-

ta con una battuta («Macché Houston, semmai vado a Las Vegas») e certo non poteva immaginare che l'amico Bossi, al quale aveva parlato del viaggio una settimana fa, durante il solito incontro del lunedì a Macherio, avrebbe spiatellato tutto in piazza.

Paolo Bonaiuti, il portavoce dell'ex premier, ha fatto un balzo sulla sedia quando ha letto le agenzie che «sparavano» la frase di Bossi e si è subito precipitato nel suo ufficio di Palazzo Grazioli. Quindi ha soppesato più del solito le parole quando ha parlato con il cronista: «Il presidente Berlusconi è negli Stati Uniti per sottoporsi ad alcuni accertamenti medici già previsti», ha risposto. Che si potrebbe tradurre così: ha un appuntamento con qualche lumina della cardiologia che lo visiterà e gli dirà se è necessario mettersi il pacemaker.

Sembra evidente che Berlusconi di fare questo intervento non ne ha proprio nessuna voglia ed è probabilmente questa la ragione principale del viaggio oltreoceano che ha indispettito i cardiologi italiani, infastiditi dal «trasferimento intercontinentale» per una faccenda così modesta come l'impianto di un pacemaker. Difficile anche scoprire dove Berlusconi ha scelto di farsi fare gli accertamenti necessari. Si è parlato di Houston, dove c'è il top della cardiologia mondiale, ma anche della meno nota Cleveland, dove il maggior esperto di pacemaker è proprio un italiano, Andrea Natale.

«Vi terremo informati» taglia corto Bonaiuti.



Paolo Bonaiuti

Il portavoce:
«Vi farò
sapere cosa
sarà deciso»

ALLEANZA NAZIONALE

Il leader ribadisce che il voto ottenuto per far passare la manovra da chi non è stato eletto dal popolo è illegittimo

Fini: con i senatori a vita fuori della democrazia

ROMA Siamo fuori dalla «logica democratica» se un governo non riesce ad ottenere la fiducia senza il voto determinante dei senatori a vita. Gianfranco Fini, nel giorno dell'Assemblea nazionale di An che lo riconsacra leader indiscusso, lancia l'affondo contro il via libera di Palazzo Madama alla finanziaria. Ottenuto grazie al sì di cinque senatori a vita (gli altri due, Andreotti e Pininfarina, hanno optato per il no).

«Non contestiamo il diritto dei senatori a vita di votare - sottolinea Fini - ma il fatto che senza quel voto il governo non avrebbe la maggioranza e quel voto non è espressione del mandato popolare. Siamo quindi al di fuori della logica democratica se si sta al governo senza rappresentare la maggioranza di coloro che sono stati eletti».

La polemica insomma non si

placata. E l'Unione parte al contrattacco. «Fuori da ogni logica democratica», per Enzo Bianco, della direzione nazionale della Margherita, è semmai «chi attacca pretestuosamente un'istituzione che fa parte della nostra democrazia come quella dei senatori a vita». Quindi il deputato Ds ricorda a Fini che nel 1994 il governo Berlusconi ottenne la fiducia

proprio grazie «ai voti determinanti dei senatori a vita».

Ma Fini, interviene il capogruppo dell'Udeur alla Camera Mauro Fabris, invece che prendersela tanto con i senatori di diritto, farebbe meglio a condannare «il tentativo ribaltone di Sergio De Gregorio», il parlamentare eletto con i voti dell'Unione ora più vicino alla Cdl. Visto che era stato proprio il leader di An ad inserire nella riforma costituzionale del centrodestra la norma anti-ribaltone - chiede Fabris - ora che fa?

Il botta e risposta tra i poli però non si ferma. Così al coordinatore delle segreterie della Lega Nord Roberto Calderoli

che legge nel voto di ieri il fatto che non ci sarebbe più «una maggioranza» e chiede di tornare al voto, replica il capogruppo del Pdc alla Camera Pino Sgobio che invita ad ignorare gli attacchi dell'opposizione ai senatori a vita che sono «pregni di strumentalità».

Si schierano invece con Fini il vice coordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, e il segretario della Dc Gianfranco Rotondi. Secondo il primo, il fatto che questo Parlamento si basi sul voto determinante dei senatori a vita «apre il problema della legittimità democratica di un esecutivo privo della maggioranza dei parlamentari eletti».

La Finanziaria torna alla Camera dopo il sì del Senato per il varo definitivo. L'obiettivo è l'approvazione fra giovedì e venerdì

Prodi: «Adesso le riforme per far correre l'Italia»

«Il nostro Paese ha le energie per reagire». Ci sono anche 30 milioni in più per il Fvg

BOLOGNA «Noi vinciamo se, come io penso, il Paese comincia a correre di nuovo, e quindi ogni sforzo va in quella direzione. E credo che ce la facciamo, perché il Paese ha le energie per reagire, per ritornare in gara tra i primi della classe in Europa».

Lo ha detto Romano Prodi interpellato dai giornalisti sulle prospettive del dopo Finanziaria.

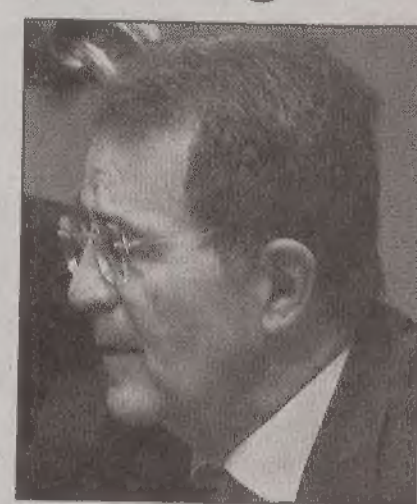
«Con la Finanziaria abbiamo voluto dare una direzione nuova al Paese - ha detto ancora il premier rispondendo a una domanda sul percorso del governo - una direzione in cui abbiamo i conti in ordine e tutte le risorse possibili per lo sviluppo. Ora dobbiamo veramente vedere tutti i problemi più delicati e più forti dello sviluppo e indirizzare ancora più energie in quella direzione».

Questo processo, ha sot-

tolineato ancora Prodi, va aiutato «con provvedimenti e riforme che permettano questa corsa. Il primo schema di liberalizzazioni ha avuto molto successo. Seguiranno altre decisioni per permettere agli italiani di correre».

Questo - ha concluso il presidente del Consiglio - è quello di cui noi abbiamo bisogno. «Con la Finanziaria abbiamo voluto dare una direzione nuova al Paese - ha ulteriormente ribadito il premier rispondendo a una domanda sul percorso del governo - una direzione in cui abbiamo i conti in ordine e tutte le risorse possibili per lo sviluppo. Ora dobbiamo veramente vedere tutti i problemi più delicati e più forti dello sviluppo e indirizzare ancora più energie in quella direzione».

Questo processo, ha sot-



Il presidente Romano Prodi

provvedimenti e riforme che permettano questa corsa. Il primo schema di liberalizzazioni ha avuto molto successo. Seguiranno altre decisioni per permettere agli italiani di correre».

Dopo aver incassato il voto di fiducia al Senato la Finanziaria torna ora alla Ca-

Rai, Carroccio contro Gentiloni

ROMA «Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni probabilmente confonde il nostro Paese con l'Unione Sovietica di cui hanno nostalgia alcuni suoi compagni di maggioranza. In un moderno Stato liberal-democratico l'obiezione a imposte inique è un diritto, ancor più quando, come nel caso del canone Rai, è la legge stessa a prevederlo». Il deputato della Lega Davide Caparini replica così al ministro che aveva criticato il Carroccio per aver invitato a non pagare il canone Rai. «Gentiloni - aggiunge il parlamentare - si preoccupi di vigilare sul rispetto del contratto di servizio».

mera per il varo definitivo.

A Montecitorio i numeri sono nettamente a favore dell'Unione e quindi la richiesta di fiducia già avanzata dal Governo non desta preoccupazioni per la maggioranza. I tempi per approvare la manovra senza ricorrere all'esercizio provvisorio scadono a fine anno, ma, pur nel rispetto dei tempi tecnici e dei pas-

saggi istituzionali previsti, il sì dei deputati può arrivare tra giovedì e venerdì prossimo.

A quel punto si tratterà soltanto di apportare le correzioni decise dalla stessa maggioranza. Verrà adottato quindi un decreto di fine anno che conterrà i cambiamenti sulle misure relative alla prescrizione dei procedimenti contabili e, su pres-

sione di verdi e Prc, sui provvedimenti dei cosiddetti Cip6, vale a dire sulle norme che riguardano i contributi per l'energia verde. Ad occuparsi dell'intera materia dovrebbe essere il Consiglio dei ministri convocato per il 27 dicembre.

Sotto l'albero quindi il Governo Prodi potrà mettere la Finanziaria 2007 dopo il faticoso iter che l'ha accompagnata.

Fra le misure inserite nel maxiandamento votato di misura al Senato anche quella sulla compartecipazione agli introiti Iva della Regione Friuli Venezia Giulia per sostenere la viabilità e il trasporto ferroviario nelle proprie zone. Emendamento che vale almeno 30 milioni di euro per i prossimi tre anni e per ottenere il quale Ds e Margherita, con i senatori Pegorer e Bordon, si sono impegnati in prima linea.

Il dopo Ulivo e le sue insidie

Giulia, una figura come illy non è assimilabile a uno schieramento nazionale, ed è proprio questa atipicità a fornirle il valore aggiunto; da Trieste a Verona corre un asse robusto di liste civiche che tengono a marcare la loro autonomia pur muovendosi nell'alveo del centrosinistra; in Trentino, dove la Margherita è nata storicamente (tra la diffidenza o il disinteresse di Roma...), il suo padre fondatore Dellai è a sua volta un irregolare non arruolabile; a Bolzano, la debolezza dei partiti italiani di entrambi i poli è tale

che tutti assieme non riescono a farne uno di vero, capace di controbilanciare la cozzata etnica della Svp.

Il secondo ordine di considerazioni è meno consistente ma più pericoloso. Perché riguarda il vischioso blob dei «riecoli», pronti dai tempi dei referendum di Segni a infilarsi in qualsiasi novità politica per trovarvi, se non una poltrona, quanto meno uno sgabello ancorché pieghevole su cui garantirsi l'inamovibilità delle terga. Il loro opportunismo è doppiamente dannoso: perché inquina il proget-

to, e perché tiene lontane le non poche risorse che sarebbero interessate a occuparsi di politica vera e diversa. D'altra parte, le tornate elettorali (ultimo il risultato della Camera 2006) indicano da tempo al centrosinistra che le proposte unitarie raccolgono in termini di voti più della somma dei consensi dei singoli partiti.

Dunque, bisognerà rassegnarsi a stilare un bollettino delle perdite. Ma senza soffrirne più di tanto, perché il problema vero non sta nella contabilità di quanti sceglieranno di fare un passo indietro o a lato, bensì nell'offrire un approdo a tutti coloro che potrebbero, vorrebbe-

ro, dovrebbero fare un passo avanti in presenza di una proposta autenticamente nuova; e non sono sicuramente pochi. Questo è il punto: l'idea di Partito Democratico funzionerà davvero se, e solo se, saprà spezzare la spirale perversa, tipicamente italiana, dell'eterno ritorno, sia degli schemi che delle persone. Altrimenti, meglio risparmiarsi la fatica: non aprire quella porta, se volete evitare non già il terrore ma il ridicolo.

Francesco Jori

IL PICCOLO

Fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante). Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Bello, Enrico Tomase Curciani, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carlini, Giovanni Nordin, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tasciana, Adalberto Valdupe. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Sennari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a Italia più spese recapito. Arretrati dopo del prezzo di copertina (max 5 € iva). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 2006 1,24, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6).

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

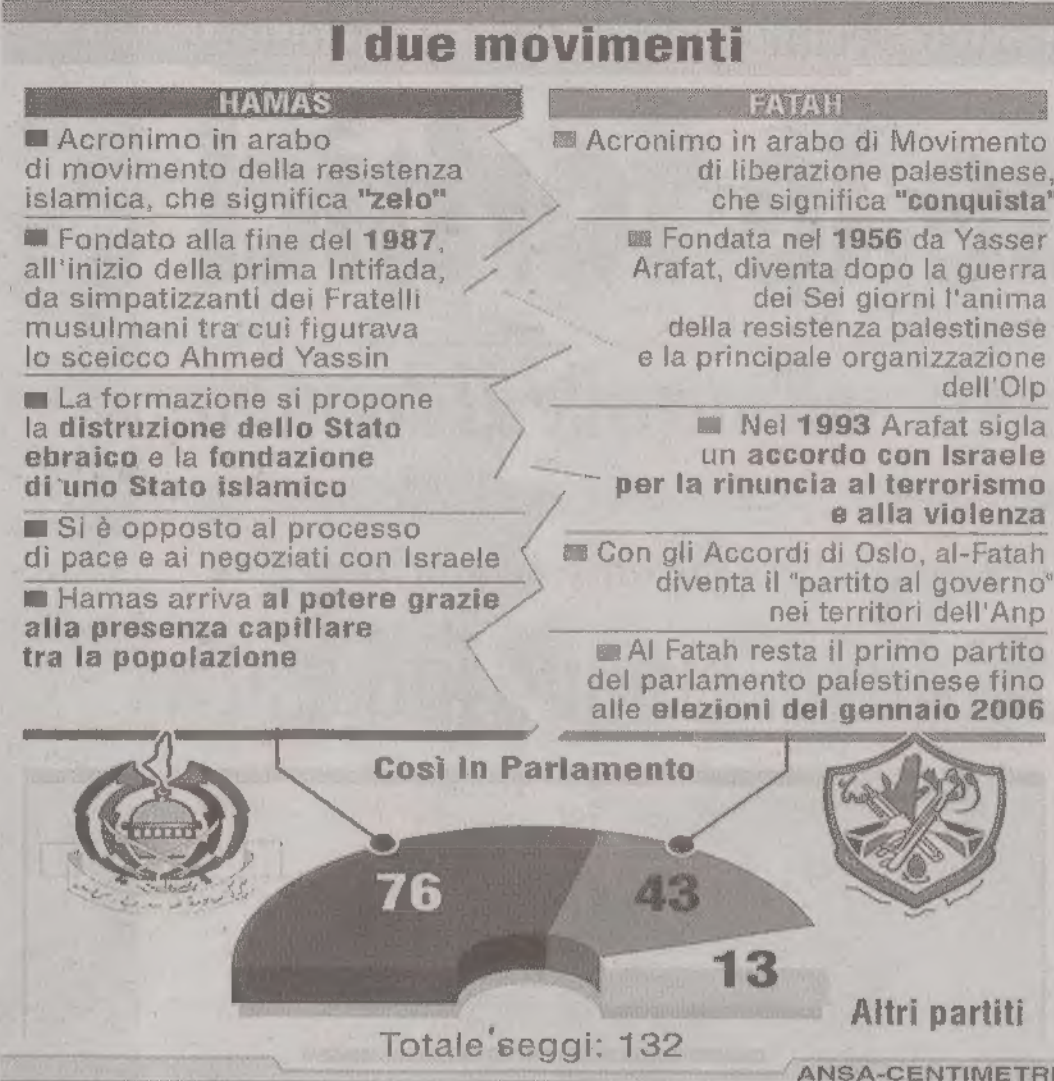
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1,5 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00 (partecip. € 4,70 - 5,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva) - Marchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 dicembre 2006 è stata di 47.700 copie. Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen che è nel mirino di Hamas



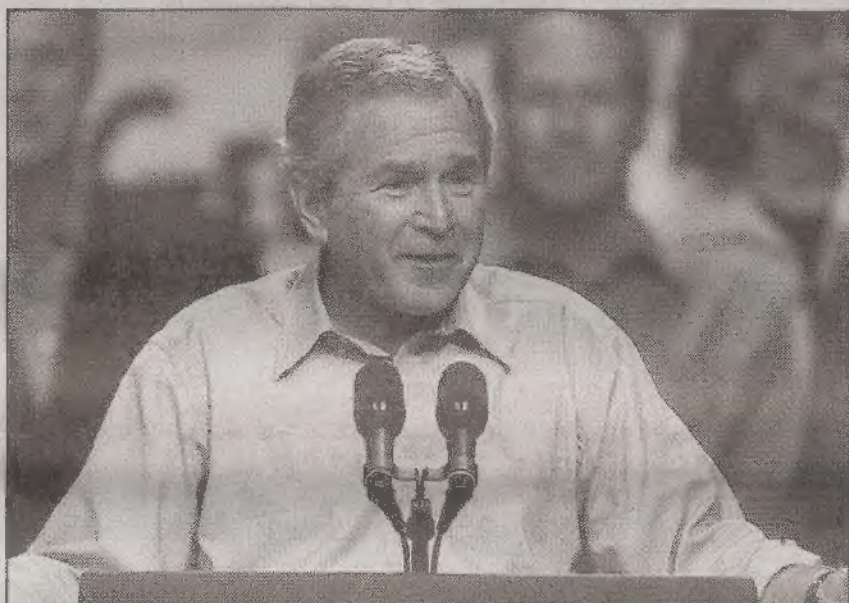
Dopo la proclamazione delle elezioni anticipate scontri a Jabalya. Spari contro il ministro degli Esteri. Assassinato un colonnello dei servizi di sicurezza

Palestina sul baratro, battaglia tra Hamas e Al Fatah

In serata raggiunto l'accordo per una tregua. Colpi di mortaio contro l'ufficio del presidente Abu Mazen

REAZIONI

Il Medio Oriente nel caos, ma la Casa Bianca non parla



Il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush

NEW YORK La posta in gioco è alta e, proponendo nuove elezioni, il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) ha lanciato da Hamas una sfida sul cui esito nessuno può ancora pronunciarsi ma che rivela un coraggioso tentativo di sbloccare la situazione palestinese sempre più minacciata da un allargamento del conflitto interno. Questa, in estrema sintesi, l'opinione dei principali giornali americani, ieri, sul critico momento del conflitto inter-palestinese e sulla proposta di Abu Mazen di indire nuove elezioni. Ma Casa Bianca e Dipartimento di Stato, complice la domenica, prendono tempo e, a differenza della stampa, non commentano.

«Non è affatto detto che Abbas con questo suo discorso pieno di rabbia, frustrazione e sarcasmo, voglia veramente dar corso alla sua idea (di nuove elezioni)», commenta il Washington Post, il quotidiano più introdotto nei palazzi della capitale. Il presidente palestinese è un politico cauto per natura, argomenta il giornale, ed è consapevole del fatto che una nuova consultazione popolare potrebbe definitivamente metterlo fuori dalla scena politica regalando parlamento e governo in blocco agli uomini di Hamas, un'organizzazione - ricorda il Post - considerata «terroristica» da Stati Uniti ed Europa.

A causa del mancato riconoscimento di Israele da parte del governo guidato da Ismail Haniyeh, osserva peraltro il quotidiano della capitale, Gaza e i territori non ricevono più aiuti e assistenza finanziaria ed è su questo punto che Abu Mazen ha voluto richiamare l'attenzione del potenziale elettorato palestinese. Il New York Times, da parte sua, sottolinea come Abu Mazen non abbia indicato alcuna data per le prossime, eventuali elezioni «lasciando quindi lo spazio ad ulteriori negoziati mirati a superare lo stallo con Hamas» che si è tradotto negli ultimi giorni in una sorta di cruenta prova di guerra civile, e «formare un governo di unità nazionale».

Il New York Times sostiene poi che la sfida del presidente sia mirata ad ottenere da Hamas un accordo almeno su un governo di esperti e tecnocrati che potrebbe essere approvato da tutte le parti e che potrebbe avere un profilo tale da ottenere nuovamente i finanziamenti dai Paesi occidentali.

Il New York Times:
«Nessuna data certa. Resta ancora spazio per altre trattative»

GAZA Nella crisi politica palestinese, la parola passa adesso ai fucili mitragliatori, alle bombe a mano, ai razzi anticarro, anche ai mortai. Gaza ha vissuto un'altra giornata convulsa. Forse, tecnicamente, non è ancora una guerra civile vera e propria. Eppure la giornata è iniziata con un attacco militare in grande stile di Hamas ad una base della guardia presidenziale (un ufficiale ucciso, cinque agenti feriti), seguito da una nutrita sparatoria verso l'automobile del ministro degli Esteri Mahmud al Zahar (Hamas).

«Lo volevano uccidere» ha denunciato il suo portavoce. Forze leali ad Abu Mazen hanno poi assunto a Gaza il controllo di due ministeri (Agricoltura e Trasporti), vicini alla residenza del presidente (che si trova oggi a Ramallah). «Un colpo di Stato», ha esclamato allora al Zahar e poco dopo i suoi miliziani hanno aperto il fuoco verso gli uffici di Abu Mazen. Prima è stato solo il crepitare delle armi automatiche, poi sono arrivati anche i razzi anticarro, infine due colpi di mortaio che sono esplosi nella pista per gli elicotteri del presidente. Cinque agenti sono rimasti feriti. Una ragazza di 19 anni è stata uccisa da un proiettile vagante che l'ha raggiunta al collo. Il corrispondente in Israele di Liberation, Didier Francois, ha avuto una gamba fratturata da un proiettile.

Mezz'ora dopo, nuovo incidente a Jabalya, nel Nord della striscia di Gaza. Al Fatah organizza un corteo, e miliziani di Hamas lo disperdono sparando nella folla. Altri otto feriti. Un colpo di mortaio, poi, ha centrato l'ufficio del presidente Abu Mazen a Gaza, provocando danni e feriti. Il presidente si trova comunque a Ramallah. L'ufficio di Abu Mazen è contiguo ai ministeri dell'Agricoltura e dei Trasporti, che in mattinata sono stati presi in custodia da forze leali ad Abu Mazen per motivi di sicurezza. I funzionari sono stati costretti ad abbandonare gli edifici. Hamas ha chiesto con insistenza che le forze di Abu Mazen lascino i ministeri. Nella zona per ore si sono verificati scontri a fuoco prolungati, in cui una ragazza di 19 anni è rimasta uccisa. Un alto ufficiale dei servizi di sicurezza



Una manifestazione di miliziani armati di Al Fatah svoltasi ieri nella città di Jenin

dell'Anp, esponente del Fatah, il movimento che fa capo al presidente dell'Anp Abu Mazen, è stato sequestrato e ucciso nella Striscia di Gaza.

Eppure, concordano gli analisti, malgrado le violenze, non si può ancora dire che la situazione sia uscita

di controllo. Sabato il presidente Abu Mazen ha annunciato elezioni presidenziali e politiche anticipate. Ma ha anche precisato che ci vorrà tempo per organizzarle e che dunque resta sul tavolo la proposta di un governo di unità nazionale che salvi la situazione. Hamas,

per il momento, risponde con durezza. Giovedì ha avuto la sensazione che Al Fatah e la guardia presidenziale di Abu Mazen abbiano cercato di eliminare il premier Ismail Haniyeh, al valico di Rafah (fra Egitto e Gaza). Ieri è stato al Zahar a sentirsi in pericolo immediato di vi-

ta. Per cui Haniyeh ha dichiarato che nuove elezioni sarebbero, allo stato attuale, non costituzionali. I palestinesi, secondo Hamas, devono mobilitarsi per impedire un colpo di Stato.

Ma contrariamente ai giorni passati, ieri a Gaza non si sono visti cortei: solo gruppi di miliziani impegnati a combattersi. Hamas contro al Fatah, nel tentativo di conquistare sul terreno posizioni di forza. Nei Territori, malgrado l'anarchia armata, si fanno anche sondaggi di opinione. Se fosse possibile indire elezioni, Al Fatah avrebbe la meglio - afferma un sondaggio pubblicato oggi - e tornerebbe a conquistare la maggioranza relativa. Ma alle presidenziali Abu Mazen potrebbe non essere confermato: oggi si trova spalla a spalla con un ipotetico candidato di Hamas. Fra tanto clamore di scontri, spicca un silenzio: quello di Israele. I ministri hanno avuto il consiglio di non commentare in alcun modo gli eventi drammatici in corso nei Territori.

In serata un accordo per una tregua fra Hamas e Fatah è stato raggiunto nella Striscia di Gaza. Lo ha annunciato un portavoce del movimento islamico Hamas, Ismail Raduan.

Conclusa la Conferenza di riconciliazione nazionale cui hanno preso parte anche militanti del disciolto partito Baath fedele a Saddam

Blair a Baghdad: «Via dall'Iraq solo a lavoro finito»

Il premier britannico dà il suo appoggio al governo di al Maliki e visita le truppe a Bassora

ELEZIONI

Iran: vittoria moderata

TEHERAN Non sembra essere andato bene per l'ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad il primo test elettorale in Iran dopo 17 mesi di presidenza. Lo spoglio del voto di venerdì, che procede tra le proteste dei riformisti per l'estrema lentezza, indica che molti dei candidati a lui vicini sono usciti sconfitti, mentre il pragmatico Akbar Hashemi Rafsanjani, da lui battuto nel ballottaggio presidenziale dello scorso anno, trionfa nell'elezione per l'Assemblea degli Esperti. Nel voto per questo organismo, incaricato di eleggere, consigliare e in casi estremi di rimuovere la Guida suprema, l'ex presidente, che si era alleato con i riformisti, ha stravinto nella circoscrizione di Teheran.



Tony Blair tra i soldati britannici a Bassora

BAGHDAD Il premier britannico Tony Blair è giunto ieri a sorpresa a Baghdad per incontrare il premier iracheno Nuri al Maliki ed esprimere sostegno al suo governo e ai suoi sforzi per la riconciliazione nazionale, mentre quasi allo stesso tempo, a poca distanza, un commando armato compiva un ennesimo sequestro di massa, di almeno 20 persone, questa volta nella sede della Mezzaluna Rossa.

Blair, che nel pomeriggio si è recato in elicottero anche a Bassora, nel Sud del Paese dove sono di stanza la maggior parte dei 7.200 soldati britannici in Iraq, ha assicurato che Londra «sosterrà il governo e il popolo iracheno», per assicurare che la loro nascente democrazia «non sia distrutta dal terrorismo, dal settarismo e da coloro che vogliono vivere nell'odio piuttosto che nella pace».

Egli ha poi affermato che le truppe britanniche, che sin dal marzo 2003 hanno perso in Iraq 126 soldati, «rimarranno fino a quando il lavoro non sarà stato completato», ma ha anche sottolineato l'importanza del sostegno di tutti i Paesi della regione, come dire Iran e Siria, al processo di riconciliazione di cui il premier al Maliki ha fatto la pietra angolare della sua politica.

Roberto Weber

E proprio ieri si sono chiusi i due giorni di lavori della Conferenza di riconciliazione nazionale fortemente voluta da al Maliki, a cui hanno partecipato oltre 250 delegati di tutti i maggiori gruppi politici, sciiti, sunniti e curdi, nonché ex alti ufficiali dell'esercito di Saddam Hussein, ex alti funzionari del disciolto partito Baath e anche di alcuni non meglio precisati gruppi armati.

Una riunione, ha spiegato il portavoce Nasser al

Un commando armato sequestra 25 persone nella sede di Karrada della Mezzaluna Rossa

Ani, che è stata «solo un primo passo», che sarà seguito da analoghe iniziative e altre conferenze dello stesso genere, ma probabilmente non prima di due mesi. Le conclusioni raggiunte fino ad ora, ha riferito al Ani, sono contenute nelle raccomandazioni elaborate da quattro commissioni create per occuparsi specificamente di problemi diversi, tra cui la revisione della Costituzione, il processo di de-

baathificazione e la questione delle milizie.

E questa questione ieri è ancora una volta emersa con drammatica attualità quando un commando armato ha compiuto una raid nella sede della Mezzaluna Rossa nel quartiere Karrada di Baghdad e ha sequestrato tutti gli uomini presenti: oltre 20, forse 25, tra impiegati, visitatori e guardie della sicurezza.

La Mezzaluna Rossa è l'equivalente della Croce Rossa ed è di fatto l'unica agenzia umanitaria irachena ancora attiva su tutto il territorio dell'Iraq, con un migliaio di dipendenti e circa 200 mila volontari.

Secondo quanto hanno riferito dei testimoni, i miliziani, una cinquantina, sono arrivati a bordo di numerosi furgoni pick-up con i colori delle forze speciali della polizia, i Magawir, di cui in molti indossavano anche la divisa. Dopo aver separato gli uomini alle donne, che sono state rinchiusi in una stanza, e dopo aver «confiscato» tutti i telefoni cellulari, il commando ha costretto gli ostaggi a salire sui furgoni.

Durante l'operazione, ha riferito un testimone riuscito a salvarsi, uno dei miliziani riprendeva tutta la scena con una telecamera, «senza tralasciare alcun dettaglio».

DALLA PRIMA PAGINA

È una sorta di sindrome «io e il mio ristretto gruppo conosciamo la verità, siamo in buonissima fede e sappiamo dove condurvi». E un prendersi assolutamente sul serio mentre gli altri tutti gli altri - da chi assume un tono lieve, a chi ironizza, a chi critica, a chi fischia, a chi come Fassino si limita a suggerire - diventano potenziali avversari, sotterranei nemici, gente poco seria. Scandire è quindi an-

che il segno di una lievissima forma di autismo, di una mancata capacità di ascolto, di interlocuzione; è l'equivalente del «sta zitto che te ne mona (o fascista o comunista)» detto a tavola, quando le argomentazioni dell'altro vanno a cozzare contro le tue inconfessabilmente fragili certezze.

Mentre Prodi «scandisce» tuttavia, la doppia direzione indicata da Fassino, per una parte forse mi-

Nuova spinta o il Paese si ferma

noritaria ma importante di questo Paese - quella un po' più libera da meccanismi di rendita, quella più esposta alle dinamiche del mercato reale, quella più sofferente e al tempo stesso «generosa», quella che pensa al dopodomani e non solo all'oggi, quella che vor-

rebbe regole «certe», un pezzo di Italia di sinistra e di destra - assume un'importanza decisiva. In buona sintesi il governo ce la farà se porrà le premesse per un aumento della competitività del sistema produttivo italiano, per una autentica restituzione di efficienza al sistema pubblico (dalla scuola, ai trasporti, alla sanità), per un allargamento quindi dello spettro di cittadinanza di ciascuno di noi.

Per tutto ciò - piaccia o

L'attrezzo era stato trovato a casa dell'ingegnere di Azzano Decimo indagato per le esplosioni

Unabomber, sue le forbici

Indiscrezioni sul rapporto dei super periti sull'utensile di Zornitta

VENEZIA Le forbici trovate nel capanno di Elvo Zornitta sarebbero quelle utilizzate da Unabomber nella confezione dell'ordigno trovato integro nell'ingocchiaio di Sant'Agnesse, a Portogruaro. E' la conclusione alla quale, secondo notizie filtrate dallo stretto riserbo dell'ambiente giudiziario e investigativo, sono giunti gli esperti incaricati dell'incidente probatorio dal gip del Tribunale di Trieste Enzo Truncellitto. La super-perizia sulle lame, dunque, si è conclusa. Ora il pool di tecnici avrà tempo fino al 10 gennaio per stendere «in bella» i contenuti del documento. Ma la sostanza dell'accertamento è ormai nota. Il 22 gennaio, infine, difesa e pm si ritroveranno finalmente in udienza davanti al gip.

Tornando all'anticipazione, Carlo John Rosati, direttore del Dipartimento Firearm and Toolmark Examiner dell'Fbi di Quantico, e Pietro Benedetti, ex direttore del Banco di prova nazionale delle armi di Gardone Val Trompia hanno dunque concluso la prima parte, quella più importante, del loro lavoro: la perizia sulle forbici prodotte dalla Pinin Forbici di Lecco e trovate lo scorso 24 marzo in casa dell'ingegnere di Azzano Decimo, principale sospettato d'essere Unabomber. Si tratta delle forbici che, secondo l'accusa, sarebbero state utilizzate per tagliare il famierino di 35x40 millimetri che faceva parte dell'accendino trovato inesplosivo il 2 aprile 2004 sotto l'ingocchiaio di una chiesa bersaglio del bombarolo del Nordest. E proprio questo, che «quelle» forbici sono state utilizzate senza ombra di dubbio per tagliare «quel» famierino, sono stati incaricati di provare i super esperti. Una «prova» che andrebbe a confermare la conclusione a cui era-



Il giudice Enzo Truncellitto mentre entra in carcere

REAZIONI

Il difensore: «Le lame sono rovinate, le comparazioni non sono veritiere. Devono poi provare che fu il mio assistito a usarle»

no arrivate altre tre perizie svolte dai carabinieri del Ris, dalla Scientifica della Polizia e dal responsabile del Laboratorio indagini criminalistiche di Venezia. Tutte perizie che, pur con distinzioni tra Ris e Scientifica, avevano stabilito l'identità tra i fasci di microstrutture rilevati sul famierino e quelli rilevati sulla forbice. L'esame, dunque, è finito. E l'attenzione dei due consulenti, a questo punto, è focalizzata sulla scrittura della relazione.

I risultati, comunque, sono stati parzialmente commentati nei giorni scorsi da Maurizio Paniz, legale dell'ingegnere. Nella perizia sulle forbici sequestrate al suo assistito, ha detto l'avvocato, «ci sono cose obiettivamente abnormi». Il legale, parlamentare di Forza Italia, ha precisato di non volere commentare eventuali esiti degli esami microscopici sull'attrezzo «soprattutto per rispetto al giudice e perché questo è il modo più corretto per gestire questa situazione. Voglio prima depositare la mia perizia di parte, che sto già predisponendo, con le considerazioni dei miei periti (Alberto Riccadonna, di Mantova e Paolo Battaini di Castiglione Olona, in provincia di Varese, ndr), che sono già in parte oggettive».

Ci sarebbero dunque alcuni elementi inconfutabili, sui quali le due perizie coincidono. E altri sui quali ci sarebbe un contrasto. Contrasto che, in caso di rinvio a giudizio, emergerebbe ovviamente in Tribunale. Per i consulenti della difesa, in particolare, i segni lasciati dalla forbice ora non sarebbero più comparabili perché l'attrezzo ha subito nel tempo un'usura tale che non sarebbe possibile valutare quali tracce ha lasciato allora. In particolare, nella contestazione dei risultati della perizia, la difesa punterebbe a sottolineare il fatto che a viziare il risultato ci sarebbe un allentamento di una vite della forbice che sarebbe stata responsabile di un disallineamento delle lame. Ma soprattutto, in caso di rinvio a giudizio, anche qualora venisse accettata la prova del toolmark (nel nostro ordinamento, diversamente da quello Usa, non è affatto scontato) l'accusa si troverebbe comunque di fronte a un ulteriore ostacolo: dimostrare che è stato proprio Zornitta non solo a tagliare il famierino con quelle forbici ma anche a collocare l'ordigno sotto l'ingocchiaio.

TORINO

Mille persone al rosario per i giovani calciatori annegati

Tragedia Juve, cinque indagati

TORINO Torino ieri si è stretta ieri sera vicino ai genitori di Riccardo Neri, i due giovani calciatori della Juventus annegati venerdì in un laghetto del Centro sportivo Mondo Juve di Vinovo. Ma tra i famigliari e la gente comune, oltre mille persone che hanno riempito in ogni angolo la Chiesa di Madonna delle Rose dove è stato recitato un rosario per le due vittime, ci si è continuato a chiedere il perché di questa tragedia. E nessuno ha ancora saputo trovare una risposta.

A una soluzione lavorano il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e i pm Gabriella Viglione e Alberto Benso, che hanno aperto un fascicolo con l'ipotesi d'accusa di omicidio colposo e hanno inviato cinque infor-

mazioni di garanzia. Le hanno ricevute l'amministratore delegato della società bianconera Jean Claude Blanc, l'allenatore della formazione Berretti Maurizio Schincaglia, l'allenatore dei portieri Lorenzo Frison, l'amministratore delegato della Settimana (la società che gestisce Mondo Juve) Renato



I genitori di Riccardo Neri

Opezzi, il dirigente Alessandro Sorbone, responsabile del personale, in qualità di datore di lavoro dei due ragazzi. Per i magistrati ieri è stata una giornata di riflessione sulle dichiarazioni rese sabato dai componenti della squadra, accompagnatori e altri personaggi che al momento della tragedia erano nel centro sportivo. Si tratta di un lavoro lungo che sarà completato nei prossimi giorni

La parola ora passa alla politica ma i tempi non si annunciano brevi. Il divieto di accanimento terapeutico è riconosciuto ma non tutelato

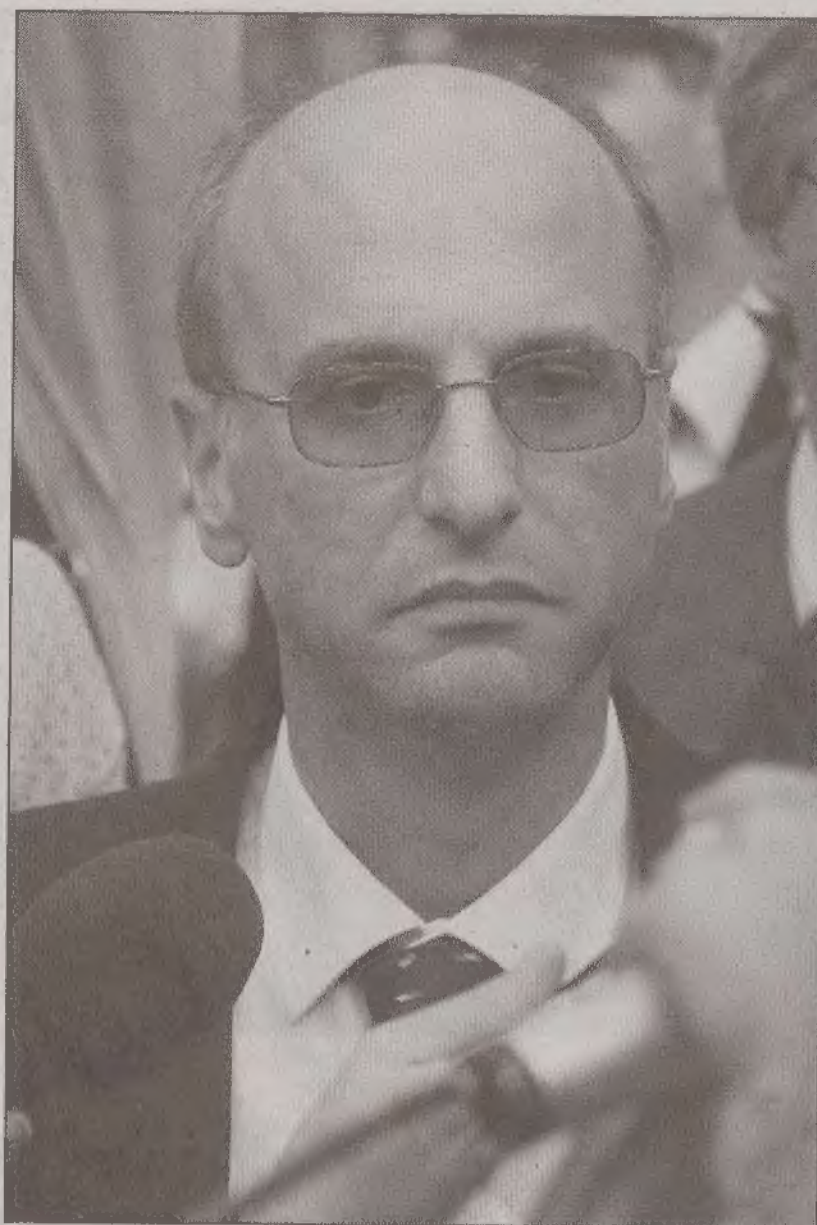
ROMA Piergiorgio Welby non può staccare la spina: i macchinari che lo tengono in vita devono continuare ad andare anche se la giustizia, che ha definito «inammissibile» il suo ricorso, ha riconosciuto allo stesso tempo il suo diritto di chiedere l'interruzione della respirazione assistita. Ma secondo il giudice Angela Salvio del Tribunale civile di Roma si tratta di un diritto non «concretamente tutelato» dal voto legislativo, un voto che la politica dovrebbe colmare. E per adesso la parola continua a rimanere ai medici.

Anche se, i tempi del Parlamento «sono così lunghi che non potranno mai essere quelli di Piergiorgio» ha sottolineato con amarezza Marco Cappato, presidente dell'Associazione Coscioni. Sabato sera ha organizzato 50 veglie di solidarietà in città italiane ed europee, comprese Londra e Bruxelles. Mentre c'è chi parla addirittura di una sentenza da Ponzio Pilato. E a chi, come il ministro della Famiglia Rosy Bindi ricorda che in Italia l'eutanasia non c'è e non



Piergiorgio Welby

ci potrà essere, Cappato risponde: «Qui non si tratta di «staccare la spina» o fare qualsiasi altro atto truce. Il nostro impegno è quello di aiutare Welby a realizzare il suo diritto a interrompere il trattamento medico. Un diritto per cui esistono già leggi in grado di riconoscerlo». L'attesa decisione del tribunale non ha dato una parola decisiva sulla vicenda Welby, come del resto prevedeva Franco Cuccurullo, presidente del Consiglio superiore di sanità, l'organismo che mercoledì dovrà dare un parere al ministro della Salute Livia Turco, che da parte sua ha invitato la politica a «fare la sua parte» con urgenza. Comunque, ha aggiunto Cuccurullo, «una volta formalizzato il nostro parere, qualunque esso sia, le decisioni a valle non potranno non tenere conto del pronunciamento del tribunale». Sentenza che ha anche rile-



Elvo Zornitta fotografato davanti al Tribunale di Trieste

dalle autopsie sui corpi dei due ragazzi (le effettueranno domani i medici legali Valentina Vassino e Fabrizio Bison) e dal controllo della perizia che dovrà stabilire eventuali responsabilità.

La vicenda di Vinovo si consuma in poco meno di tre ore e su questo lasso di tempo i genitori di Alessio Ferramosca e Riccardo Neri vogliono capire se non ci sono state mancanze da parte di qualcuno, sia sotto il profilo del controllo dei ragazzi sia sul fronte della rapidità delle ricerche e dei soccorsi. «Venire fuori da quel laghetto era impossibile ma ci sono tante incognite» ha commentato

Franco Neri, il papà di Riccardo, che ieri mattina ha voluto vedere con i suoi occhi lo specchio d'acqua dove è avvenuta la tragedia: «Non ci sarebbe riuscito nemmeno un gatto con gli artigli ma non riesco a capire cosa diavolo ci faccia un laghetto proprio lì, dietro alle porte dei campi da calcio, con una recinzione che chiunque è in grado di scavalcare».

«Riccardo e Alessio non dovevano essere lì - continua - ma la sorveglianza è stata un po' scarsa...». Franco Neri vuole andare fino in fondo: «La Juve sta facendo i suoi passi e io i miei. Mi sono già affidato a un legale di Firenze».

IN BREVE

Due i superstiti del disastro A Pescara, affonda un peschereccio: morto un marinaio

ROMA Un peschereccio della marineria di Silvi Marina (Pescara), il «Maria Cristina», è affondato alle 6.30 di ieri a circa mezzo miglio dall'imboccatura del porto di Pescara. Dei tre componenti dell'equipaggio, tutti italiani, due sono stati tratti in salvo dalla Guardia costiera. Il terzo è morto: il corpo è stato trovato a sette metri di profondità, impigliato nell'attrezzatura della barca. I superstiti hanno dichiarato che c'era stata una collisione con un oggetto non meglio identificato: il naufragio in pochi minuti.

Sci, il campione Zurbriggen denunciato per atti osceni

BOLZANO Il campione svizzero di slalom Silvan Zurbriggen è stato denunciato dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico a Corvara, in Alta Badia. Classe 1981, vice campione del Mondo di speciale nel 2003, sentito dai carabinieri ha spiegato la cosa parlando di «un raptus». Loro erano stati avvertiti da una donna: sosteneva di avere visto un giovane masturbarsi dietro una casa. L'atleta deve gareggiare oggi: «Stavo facendo pipì, poi ho fatto quello che fanno tutti gli uomini subito dopo. Chiedo scusa».

Inseguito sull'Autosole per oltre 250 chilometri

FROSINONE Oltre 250 chilometri di autostrada percorsi a folle velocità senza fermarsi ai tanti posti di blocco disposti dalla polizia autostradale, da Salerno a Cassino senza mai fermarsi. La notizia di ordinaria follia di L.M. ventiduenne di Lamezia Terme, si è conclusa nei pressi del casello autostradale di Cassino in provincia di Frosinone inseguito da sei pattuglie della polizia stradale, creando panico.

Lo stesso giudice sottolinea il paradosso: c'è il diritto ma non la legge per applicarlo

Welby, non si può staccare la spina

Entro domani la famiglia deciderà se ricorrere contro la sentenza

Telethon batte un nuovo record: 30 milioni

ROMA Telethon ha vinto anche quest'anno: il numeratore ha superato alle ore 20 i 30 milioni e 740 mila euro. Il record da battere era quello dello scorso anno di 29,3 milioni ma a meno di tre ore dallo scadere della maratona 2006, il numeratore delle promesse di donazione Telethon ha battuto il record del 2005, con 29,3 milioni di euro.

La metà della raccolta è attivata dalle donazioni fatte attraverso la sede della Bnl, partner storica. La classifica delle re-

gioni più generose ha visto al primo posto il Lazio: attraverso Bnl ha donato alla ricerca oltre 2,2 milioni di euro. Seguono Campania e Lombardia che hanno donato rispettivamente oltre 1,7 milioni euro e più di 1,5 milioni euro. Superato il milione di euro anche in Veneto (1,3 milioni, +25% rispetto al 2005), Toscana (1,2 milioni) e Piemonte (1 milione). In crescita si evidenziano, inoltre, la Sicilia con 840 mila euro (+14%) e la Puglia con più di 800 mila. La raccolta continuerà fino al 31 dicembre.

vato come il divieto di accanimento terapeutico è un principio «solidamente basato su principi costituzionali di tutela della dignità della persona» ma che non è regolato dal diritto. E che l'interruzione della respirazione assistita è appannaggio della sensibilità del medico. Altra «lacuna» dell'ordinamento giuridico è la mancanza di definizione della finalità del trattamento.

Mentre il mondo politico si è spaccato sull'opportunità della «richiesta» d'int-

vento legislativo fatta dal giudice Salvo (la Cdl parla di sentenza giusta; Fassino invita a «non piantare bandiere ideologiche»), la famiglia di Welby non ha voluto commentare la sentenza, di cui Piergiorgio è stato prontamente informato. «Ora sono solo dedicata ad aiutare mio marito - ha detto la moglie Mina - e in questo momento mio marito sta male».

«Mina - ha detto il cugino Francesco Lioco - 24 ore su 24 è accanto a lui, è più di un'ombra per Piergiorgio, e lo continua a sostenere. Mi piacerebbe che si parlasse di Piergiorgio anche in altri termini, fare uscire l'uomo, far conoscere la sua cultura».

Welby ha ora la possibilità di continuare la sua battaglia in quanto la decisione del magistrato può essere impugnata. Ma sulla possibilità di un ricorso il legale di famiglia, Vittorio Angelini, non si è pronunciato: «Mi devo consultare con Welby e i familiari, decideremo entro martedì».

IL CDR

«Gli editori bloccano la riforma pensioni dei giornalisti»

Insieme al rinnovo del contratto giornalistico scaduto da oltre due anni, è in gioco anche la riforma dell'Istituto autonomo di previdenza dei giornalisti: il «tanto peggio tanto meglio» degli editori lo sta portando al dissesto. Anche per questo i giornalisti del Gruppo Espresso-Repubblica, Fieg, Elemedia ieri non hanno fatto uscire le loro testate, mentre tutti i giornalisti italiani si apprestano a fare altri tre giorni di sciopero.

Nel giugno 2005 l'Istituto approvò una riforma delle pensioni che responsabilmente introduceva i correttivi indispensabili per mantenere nel lungo periodo i propri conti in ordine. La riforma avrebbe dovuto decorrere a partire dal primo gennaio di quest'anno ma è ancora al palo: la Federazione degli editori ha infatti bloccato tutto a causa della dura vertenza contrattuale in corso.

Ogni anno di ritardo nell'avvio dei provvedimenti correttivi comporta un danno di ben 20 milioni al patrimonio dell'Istituto. Oltre che irresponsabile il comportamento della Fieg appare anche difficilmente comprensibile: normalmente sono i sindacati che si oppongono alla riduzione dei trattamenti pensionistici, e non certo i datori di lavoro, consapevoli che un deficit previdenziale dovrà essere coperto da un aggravio di contributi previdenziali e, pertanto, si tradurrà prima o poi in un incremento nel costo del lavoro.

Nell'ultima riunione gli editori hanno chiesto una più forte rappresentanza nel Cda dell'Inpgi e hanno posto questa richiesta come condizione per firmare l'accordo: ma ora gli editori sul ponte di comando ben difficilmente l'Istituto potrebbe contrastare l'evasione contributiva delle case editrici, come è avvenuto finora. Su questo aspetto, tuttavia, i nostri editori preferiscono sorvolare.

Il Comitato di redazione del «Piccolo»

La fidanzata di William rifiuta l'invito della regina Elisabetta



Il principe William

LONDRA La fidanzata (ancora non ufficiale) del principe William ha detto no all'invito eccezionale della regina Elisabetta per il pranzo di Natale della famiglia reale alla residenza di Sandringham, regione del Norfolk. Lo scrive il settimanale «Mail on Sunday». Kate Middleton, 24 anni, ha dichiarato che accetterà l'invito solo il giorno in cui il principe e lei saranno marito e moglie.

L'annuncio del fidanzamento tra William e Kate, dato da molti per imminente, è fonte di grande interesse nel

Regno Unito. Kate ha partecipato giorni fa alla cerimonia di consegna del diploma dell'Accademia a William.

COMUNE STARANZANO -GO-

Bando di gara Servizio Tesoreria 01.04.2007-31.12.2011.

Con Determinazione responsabile servizio finanziario 640/1.12.06 è indetta gara per affidamento Servizio di Tesoreria. Istanza di partecipazione e offerte con documentazione amministrativa da recapitare entro le 12 del 15.01.2007 a Ufficio Protocollo del Comune via F.lli Zamboni, 1-34079 Staranzano(GO). Bando integrale con allegati e modalità di presentazione disponibile all'albo pretorio del Comune e su www.comuni.it, www.rogaweb.it. RESPONSABILE PROCEDIMENTO dott.ssa E. Passaro tel. 0481 716909 FAX 0481 716919.

A.T.E.R. DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

AVVISO ASTA PUBBLICA PER VENDITA IMMOBILIARE

Questa Azienda con sede in Gorizia Corso Italia n. 116 - tel. 048159301 - fax 0481593099 ha indetto un'asta pubblica per la vendita della porzione del fabbricato di proprietà dell'A.T.E.R. di Gorizia, sito in Gorizia piazza della Vittoria sulla p.c. 538 F.M. B/15 del C.C. di Gorizia. L'unico valore base d'asta è 590.000,00.

Le offerte, dovranno pervenire, con le modalità stabilite nel bando integrale, entro le ore 12 del giorno 18.01.2007. La seduta pubblica si terrà alle ore 9.30 del giorno 19.01.2007 presso la sede dell'A.T.E.R. di Gorizia.

Il bando integrale è stato pubblicato sul sito www.atergorizia.it ed è disponibile presso la sede di questa Azienda. Gorizia, 13.12.2006.

IL PRESIDENTE - dott. Roberto Grion
IL DIRETTORE - dott. Sergio de Martino

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA PER APPALTO LAVORI

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia con sede in Via Crispi, n. 10, CAP 34170, Gorizia (GO), tel. 0481/3841 - fax 0481/333176, ha indetto una gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 19 della L.R. 31.5.2002, n. 14 e s.m.i. con il criterio del prezzo più basso e l'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 25 della stessa L.R. n. 14/2002 e s.m.i., ai fini dell'aggiudicazione dei lavori di realizzazione della sala conferenze di negoziato internazionale di Gorizia. L'importo complessivo dell'appalto (compresi gli oneri per la sicurezza) è pari ad Euro 3.070.679,94 + IVA; l'importo dei lavori a base di gara soggetto a ribasso è pari ad Euro 3.031.914,02 + IVA. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte scade alle ore 10.00 del giorno 12.01.2007. Per ogni altro aspetto, si fa rinvio agli atti della gara reperibili sul sito Internet della stazione appaltante al seguente indirizzo: www.go.comcon.it. Il Responsabile Unico del Procedimento è il geom. Massimo CIGIOI, reperibile presso la sede della stazione appaltante (tel. 0481/384245; fax 0481/333176; e-mail: massimo.cigioi@go.comcon.it). Gorizia, 14 dicembre 2006.

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Pierluigi Meded

BUON NATALE A CHI AMA I GRANDI BIANCHI.

Regalatevi un bianco con i bianchi. A Natale da Lorenzon trovate una vastissima gamma di vini e confezioni regalo per tutte le esigenze: se cercate grandi vini ma anche grande convenienza vi aspettiamo a Pieris. Siamo aperti tutti i giorni, dal lunedì al sabato, con orario 8.30-12.30 e 14.30-18.30.

lorenzoni
www.ifeudi.it

AZIENDA AGRICOLA LORENZON - VIA CA DEL BOSCO, 6 - PIERIS, SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) - TEL. 0481-76445

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

I soci di maggioranza del Consorzio di Ronchi salutano con favore l'ingresso dell'istituto triestino con il 25% del capitale (pari a 3,2 milioni di euro) ma la giunta Illy è perplessa

Aeroporto, la Regione frena sulla Fondazione Crt

Dipiazza e De Anna promuovono l'aumento di capitale. L'assessore Del Piero: ci hanno scavalcati

ASSICURAZIONI

Riparte il risiko europeo? Cucchiani: «Il Lloyd è già integrato in Allianz»

Generali, il mercato crede al colpo grosso

MILANO Generali si appresterebbe a fare un'acquisizione all'estero anche grazie all'eccesso di liquidità e alle quotazioni elevate del Leone di Trieste. Lo scriveva ieri in prima pagina

Il Sole 24 Ore sottolineando che «il mercato inizia a scommettere che più che "preda" il Leone sarà "predatore" e cercherà di sfruttare le quotazioni elevate per una grande acquisizione».

Da tempo il titolo del Leone è al centro di forti acquisti a Piazza Affari dopo avere superato stabilmente i 35 euro. Il risiko assicurativo potrebbe riprendere forza. Aviva, principale gruppo assicurativo britannico (e non a caso uno dei possibili target del Leone secondo gli analisti), ha appena compiuto una ristrutturazione con il taglio di 4mila posti di lavoro nella controllata inglese Norwich Union. La società inglese nei mesi scorsi ha rilevato per 2,9 miliardi di dollari la statunitense AmerUs. Nel frattempo la grande rivale francese del gruppo triestino, Axa, non ha mai nascosto le proprie mire di rafforzamento in Europa.

Sul fronte Allianz da registrare un'intervista di Enrico Tomaso Cucchiani, che fa parte del board del gruppo tedesco, al Corriere: «Non abbiamo la necessità di crescere ulteriormente ma se ci saranno opportunità interessanti le valuteremo con attenzione». Cucchiani ha detto fra l'altro di non credere che un take-over dall'estero sulle Generali «sia tanto facile» perché il gruppo triestino ha «un nocciolo di spessore sull'azionariato, con notevoli disponibilità». Cucchiani è anche presidente del Lloyd Adriatico.



Cucchiani (Allianz) e l'ad delle Generali, Balbinot

co. Dopo l'integrazione di Ras seguirà anche quella del Lloyd. «Il Lloyd è già partecipato al 100% da Allianz, quindi di fatto è già integrato» ha risposto. Intanto le aspettative del mercato sulle prossime mosse del management di Generali in tema di possibili acquisti sul mercato si intrecciano anche con i temi legati all'autonomia e all'italianità della compagnia triestina. Il titolo a Piazza Affari ha superato quota 35 euro. In Borsa si era già parlato di una caccia alle azioni dopo

che De Agostini e il finanziere franco-polacco Roman Zaleski, vicino al presidente di Intesa Giovanni Bazoli, erano entrati nel capitale del Leone con quote superiori al 2%. Unicredit, Capitalia e da ultima Mps hanno fatto cassa con le azioni Generali che partecipano al patto di consultazione, con l'accortezza però di tenere saldamente in mano i diritti di voto fino al 2008-2010. Tutto si giocherà quindi nella prossima assemblea di aprile dove in agenda c'è anche il rinnovo dei vertici.

TRIESTE I soci di maggioranza del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, salutano con favore l'ingresso della Fondazione Crt con il 25% del capitale (pari a 3,2 milioni di euro) e puntano, una volta ripianato il deficit, a razionalizzare i costi della società. Nel disegnare il futuro, però, non hanno fatto i conti con la Regione che tira il freno a mano e annuncia battaglia. «Esiste già un socio finanziario privato all'interno della compagine sociale del Consorzio. Si tratta di Friulcassa Spa, e dunque auspichiamo che sia eventualmente un socio attuale a sottoscrivere l'aumento di capitale, anche se non sottoscritto dai partner oggi presenti nel capitale sociale del Consorzio». È l'assessore Michela Del Piero a stigmatizzare i progetti del Consorzio e a far capire che la Regione non gradisce di essere ancora una volta scavalcata. «Affinché aderisca un nuovo socio - fa notare l'assessore al Bilancio - occorre che gli altri partner societari rinuncino al proprio diritto di opzione all'aumento di capitale. Sarà questa una verifica che evidentemente verrà fatta nel corso della prossima assemblea (venerdì, ndr)». «Ci auguriamo - aggiunge - che sia proprio Friulcassa a sottoscrivere l'aumento di capitale inopinato. Non capisco il motivo - precisa la Del Piero - per cui ci debba essere assolutamente un nuovo socio: collegialmente, nell'ambito della prevista prossima assemblea dei soci verifichiamo se Friulcassa riterrà opportuno sottoscrivere tale aumento di capitale». «Infine desidero solo segnalare come l'iniezione di risorse finanziarie sarà sicuramente più efficace se effettuata in seno alla Spa che gestisce l'aeroporto piuttosto che nel Consorzio».

Pronta la replica del presidente del Consorzio.



Michela Del Piero

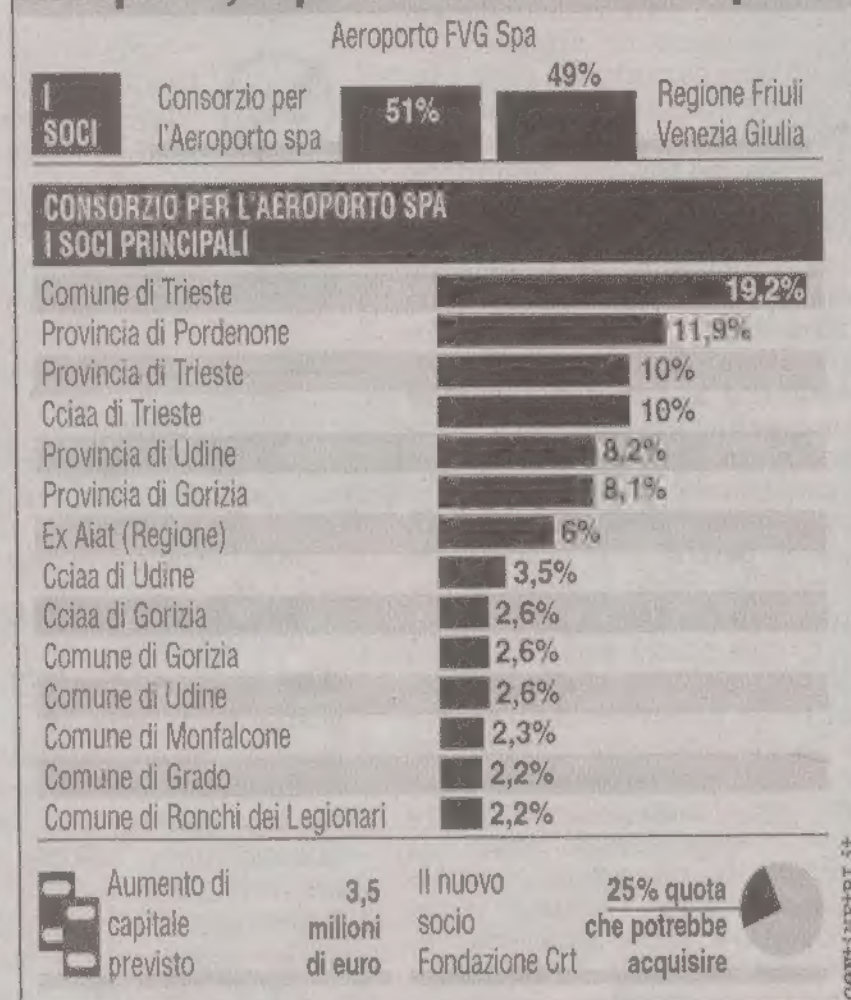
«Certamente prima di muovermi - rivela Franco Soldati - ho verificato anche la disponibilità dell'istituto di credito citato dalla Del Piero, che comunque ringrazio per come ci è stato vicino con adeguati affidamenti durante la vertenza legale con l'impresa Pizzarotti» che aveva partecipato all'edificazione del nuovo scalo negli anni Novanta.

PROFUMO E IL MADE IN ITALY

MILANO Il Made in Italy rappresenta un elemento di eccellenza e estrema importanza per il tessuto economico del paese ma, occorre che le piccole e medie imprese possano aumentare la loro dimensione in modo da accrescere la capacità di penetrazione sui mercati internazionali. A sostenerlo, nel suo intervento al convegno per un nuovo made in Italy organizzato da Symbola è l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo.

Pronta la replica del presidente del Consorzio.

Aeroporto, l'ipotesi aumento di capitale



«Ma l'operazione Fondazione Crt - precisa Soldati - non è politica, ma finanziaria, ponendo in sicurezza il Consorzio. Inoltre crea ricchezza per il territorio, gli enti e l'aeroporto stesso».

Soldati risponde infine anche sulla questione dell'utilizzo dei soldi dell'aumento di capitale. «Essendo il Consorzio una piccola holding, a cascata i denari finiscono nelle casse dell'aeroporto. Mi sorprende l'affermazione dell'assessore Del Piero - aggiunge - in quanto durante la presidenza De Anna prima e Brandolin dopo, dalla Regione non è arrivato alcun finanziamento per lo scalo».

Ma l'ingresso della Fondazione Crt, presieduta da Massimo Panica, rischia di aggravare ancora di più il rapporto tra i due soci della spa aeroportuale (Consorzio 51 per cento e Regione 49 per cento) che vivono come separati in casa. Chi punta invece sull'ingresso della Fondazione Crt sono i soci di maggioranza del Consorzio, il Comune di Trieste (attualmente 19,2 per cento) e la Provincia di Pordenone (11,9 per cento).

«L'entrata del nuovo socio e della fondazione in particolare è un'ottima cosa - commenta il sindaco Roberto Dipiazza - In più avviene in un momento particolare per l'aeroporto. Il 2007, con l'ingresso della Slovenia in Europa, ci sono nuove ghiotte occasioni che bisogna saper prendere. Per questa ragione è importante, oltre al ripianamento economico, rivedere i costi. Dobbiamo avere il coraggio di tagliare. Questo non significa necessariamente licenziare il personale ma senza dubbio bloccare il turnover». Concorde sulla linea da seguire anche il secondo socio del Consorzio. «L'ingresso della fondazione Crt - commenta favorevolmente il presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna - ci permette di avere capitale fresco. Il mio auspicio è che in un secondo momento possano entrare anche le fondazioni di Udine e Pordenone per una piena rappresentatività del territorio».

Nel 2006 il fatturato ha superato la soglia dei due miliardi di euro, utile di 47,7 milioni

Danieli: sfida aperta in Cina e India

Il presidente Benedetti: «Abs acciaieria leader in Italia»

UDINE «Il 2006 è stato un anno buono per il gruppo sotto il profilo economico, ma il team deve e può migliorare ancora»: lo ha detto in un discorso augurale di fine anno ai dipendenti, il presidente della Danieli di Buttrio, Gianpietro Benedetti. Davanti a oltre mille persone, tra dipendenti e familiari, che poi hanno potuto, insieme, visitare i vari reparti dell'azienda friulana, Benedetti ha ricordato i numeri della società leader nel mondo nella progettazione e produzione di im-

pianti siderurgici: nel 2006 il fatturato ha superato la soglia dei due miliardi di euro e l'utile si è assestato sui 47,7 milioni, mentre i dipendenti sono saliti a 4.800 unità. «Si tratta di numeri che hanno spinto l'export della nostra regione molto in alto - ha spiegato Benedetti - perché il nostro gruppo partecipa con una quota del 40% all'export della provincia di Udine e del 20% a quello regionale».

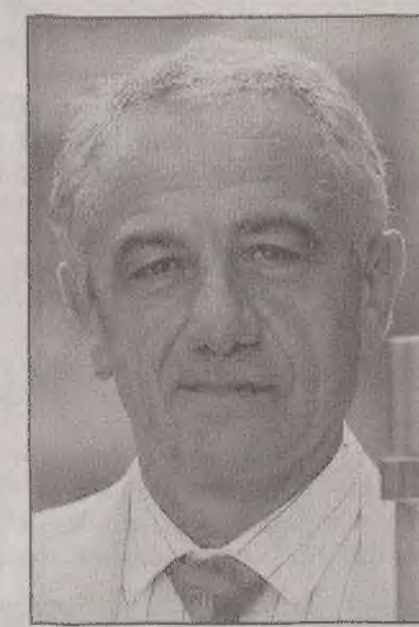
Benedetti ha poi passato in rassegna le varie azien-

de del gruppo sottolineando per tutte i punti di forza e di debolezza. «Siamo molto contenti per l'Abs - ha spiegato - perché il nostro progetto di farla diventare l'acciaieria più importante d'Italia e tra le migliori d'Europa nella produzione di acciai speciali». Ma il leader della Danieli non ha mancato di sottolineare le performance dell'azienda nell'Estremo Oriente come in Austria, in Cina e in India.

Il presidente della società di Buttrio - che alla fine della cerimonia ha premia-

to giovani ingegneri distinti nel corso dell'anno per importanti risultati ottenuti nella singola sfera di lavoro - non ha mancato di sottolineare le criticità del sistema Italia, fra tutte il costo del lavoro che penalizza oltremisura la produzione nazionale e l'intero sistema manifatturiero.

Quanto alla Cina - il cui consumo di acciaio è salito dai 127 milioni di tonnellate del 2000 ai 425 milioni del 2006 - Benedetti non si è detto preoccupato per il presente («anche se anche loro hanno incominciato ad



Gianpietro Benedetti

andare per il mondo a vendere, a prezzi stracciati, impianti siderurgici») quanto per il futuro. «Quando cioè - ha detto - quel mercato crollerà o, meglio, quando dovremo fare i conti con una domanda molto più esigua».

che aggiungere: se il mercato della politica a Trieste offre questo, che sfiga! Scusatemi l'espressione. Ma vedendo cosa gli viene contrapposto, il Partito delle anime belle, uno potrebbe continuare a dire: che sfiga!

Perché essere così scoraggiati? Mah, perché alla fine i due si sostengono a vicenda, come capitava trent'anni fa per gli opposti estremismi. Oggi sono costituiti dagli sradicatori di panchine da un lato e dal Partito delle anime belle dall'altro. Certo, non si trattano più a randellate o a cazzotti, il che va bene, ma il fatto che oggi monopolizzino il discorso pubblico non è in alcun modo, per

bbene, cos'è il Pab? È più o meno lo stesso del popolo dei girotondi, un popolo che da quando il centrosinistra è andato al governo, è in palese crisi di astinenza. Dal punto di vista sociale è formato da ceti medi inquieti, preoccupati per la perdita di senso della loro vita dal punto di vista politico, e che per dar sollievo al loro stato d'animo hanno bisogno di partecipazione e mobilitazione politica. Per sua fortuna la destra gli ha fornito sul piatto d'argento l'occasione di dimostrare di esistere ancora: la rimozione delle panchine, dove alcuni barboni si mettevano

a dormire, in piazza Venezia.

Oh, scacciare i barboni, i più sfortunati fra noi, non è certo un atto di eleganza. Malauguratamente è un po' difficile pretendere eleganza da coloro che oggi si girano in doppiopetto, occupano importanti scranni e firmano delibere, ma che all'inizio della loro esperienza politica - e non è proprio tanto tempo fa - militavano nel Fronte della gioventù, un popolo che a Trieste amava assai cazzotti e spranghe (e qualcuno addirittura andava ad addormentarsi con qualcosa di peggiore), e che ha trovato poi il proprio santo martire in

Ora Trieste ha il partito delle panchine

Almerigo Grilz, uno che ha avuto sicuramente la sfortuna di morire giovane, ma anche uno che, come si dice a Trieste, amava cercar longhi.

Ora per fortuna costoro sono cambiati e si limitano a svellere panchine. Per fortuna rispetto agli anni della loro gioventù qualche passo avanti l'hanno fatto: grazie alla svolta di Fini, il cosiddetto sdoganamento di Alleanza nazionale, ecc. ecc. Però uno potrebbe an-

dirla pomposamente, un segno di crescita per la città. Il grosso di questa città infatti, cioè quella parte che sta ancora ad osservare cosa offre appunto il mondo della politica, li guarda con disincanto: gli uni e gli altri, alzando gli occhi al cielo o, peggio ancora, alzando le spalle.

Sono il segno della crisi di Trieste, di una città nella quale, proprio perché non riesce a dir niente al di là degli slogan, la politica si trova in balia degli opposti estremismi. Ecco perché Trieste non va da nessuna parte salvo che pian piano verso la sua irreversibile decadenza.

Giampaolo Valdevit

Deroghe solo in opportuni spazi dotati di particolari sistemi di ventilazione e nettamente separati dai locali dove si può accendere la sigaretta

Slovenia: stop al fumo nei locali pubblici

Lo prevede un disegno di legge. In allarme soprattutto i ristoratori e i gestori di bar

ELEZIONI

Sono 26 i candidati
Pola: Comunità italiana alle urne per dare vita alla nuova assemblea

POLA Piuttosto sottotono l'adesione al voto dei connazionali del maggiore centro istriano per l'elezione della nuova assemblea della Comunità degli Italiani, la maggiore in assoluto assieme a quella di Fiume. Come dichiarato dalla presidente della commissione elettorale Fiorella Lasic, fino alle 17 di ieri aveva votato il 10% dei circa 5.200 aventi diritto. Ricordiamo che i 21 seggi nell'assemblea sono contesti da 26 candidati, di cui 21 su una lista unica mentre gli altri 5 sono indipendenti. Quella di Pola è una delle pochissime Comunità a non aver indetto le elezioni interne in sintonia con quelle del giugno scorso, per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione Italiana. Forse è questo e uno dei fattori che hanno inciso sulla scarsa affluenza degli elettori.

Inizza, come detto, ci sono 26 candidati, di cui 21 sulla lista intitolata Comunità degli Italiani 2006. Sono: Claudia Milotti (capolista), Anna Bileta, Iva Hilj, Guido Stocco, Dalen Geromella, Cristina Fedel, Robert Marini, Davide Giugno, Diego Buttignoni, Patria Bosich, Fabrizio Radin, Debora Radolovic, Antonio Mirkovic, Ardemio Zimolo, Mauro Delmonaco, Paola Krstulovic, Sandra Kalagac, Argeo Zimolo, Ervino Quarantotto, Tamara Brusiich e Anna Giugno. Ed è tra questi nomi che verranno eletti i massimi rappresentanti della Comunità. Fonti ufficiose annunciano un passaggio di consegne al vertice, con Claudia Milotti preside a riposo della scuola media superiore italiana Dante Alighieri che dovrebbe prendere il posto del presidente uscente Fabrizio Radin. Gli altri 5 candidati presentati come indipendenti sono Fiorenzo Giorgi, Ezio Valenti, Loretta Godigna, Lada Kalagac Fabris e Valmer Cusma. Tra i candidati ci sono connazionali con esperienze dirigenziali anche a livello di Unione Italiana ma anche giovani al primo cimento con l'urna.

LUBIANA Si prospettano tempi duri, per i fumatori in Slovenia. Lubiana sta infatti preparando una nuova legge antifumo, molto più rigorosa di quella attuale. Come già avviene in Italia, Irlanda, Svezia e Malta, sarà proibito fumare in tutti i locali pubblici, compresi bar e ristoranti.

La notizia è apparsa sul sito internet del ministero sloveno della Salute. Non ci sono però indicazioni più precise né su quando la normativa entrerà in vigore né sull'entità delle multe per i trasgressori. L'obiettivo principale della legge, spiegano al ministero, è quello di garantire a tutti i lavoratori, in tutti i posti di lavoro, il diritto a non essere esposti al fumo passivo, comunque dannoso per la salute.

E al fumo passivo sono esposte principalmente le persone che lavorano nel settore della ristorazione. La legge antifumo attualmente in vigore prevede che ai datori di lavoro si possa chiedere di poter lavorare in un ambiente nel quale non si fuma, ma questo diritto spesso non viene esercitato, in parte perché non ci si rende conto dei rischi e in parte per paura di perdere il lavoro.

Con la nuova legge, la situazione cambierà radicalmente. Si potrà fumare solo all'aperto e negli ambienti chiusi frequentati esclusivamente da fumatori. Questi spazi dovranno ovviamente essere dotati di adeguati impianti di ventilazione. Anche l'attuale legge slovena è abbastanza rigorosa, ma in realtà viene molto spesso trasgredita.

Le limitazioni in vigore sono le seguenti: divieto di vendita di sigarette a persone sotto i 16 anni d'età, divieto di fumo nei mezzi di trasporto pubblico, divieto di fumo in tutte le



istituzioni governative, divieto di fumo nei luoghi pubblici se non sono attrezzati appositamente per i fumatori, divieto di pubblicizzare le sigarette

all'interno dei punti vendita.

Purtroppo, però, queste norme molto spesso non vengono rispettate. I proprietari di bar e ristoranti si sono adeguati re-

lativamente presto a queste norme, separando gli ambienti per fumatori da quelli per non fumatori, ma con il passare dei mesi e degli anni questa

PLANTIGRADO ABBATTUTO

Fiume Scene riprese dalla videocamera di una tv privata con un orso adulto che si getta dapprima contro una donna, mordendole un piede, poi attacca l'uomo accorso per difendere la donna.

Una serie di morsi alle mani del malcapitato e quindi il plantigrado è stato finito con tre colpi di pistola, esplosi da un secondo uomo che era stato allertato dalle urla di disperazione.

Rischiava di finire in trage-

Regione della Lika: un orso aggredisce e ferisce due persone

dia in Lika (contea che confina a est con la regione di Fiume) l'attacco di un orso contro Ivan Crnkovic Pavenka, 60 anni, e la volontaria tedesca Maria Ruth Scafer, 19 anni. L'episodio è avvenuto al Centro per l'assistenza agli orsi.

Secondo i medici che l'hanno in cura, non è in pericolo di vita. Ne avrà però per parecchio tempo in quanto i morsi del bestione gli hanno lacerato muscoli, tendini e nervi.

Ha dichiarato alla stampa che il comportamento dell'orso è da addebitarsi alle calde giornate di dicembre, che hanno impedito ai plantigradi di andare in letargo, rendendoli estremamente nervosi.

IN BREVE

La firma in prefettura a Trieste

Roma-Lubiana: oggi il protocollo sul traffico alpino

TRIESTE Sarà

firmato oggi, a Trieste, il protocollo tra Italia e Slovenia in merito al traffico turistico alpino nella zona di frontiera: lo si apprende da una nota della segreteria del sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, che firmerà per il governo. Per la Slovenia la firma sarà invece apposta dal capo dell'Ufficio Consolare di Lubiana, Vlasta Valencic Pelikan. La cerimonia per la firma del Protocollo avrà luogo presso la Prefettura di Trieste alle 18.



Ettore Rosato

Lutto nel Dramma italiano: è scomparsa Olga Novak

Fiume È scomparsa all'età di 78 anni l'attrice del Dramma Italiano in pensione, Olga Novak, nota al pubblico soprattutto per i suoi ruoli di caratterista. Nata a Pisino nel 1928, Olga Novak esordì sulle scene del Teatro fiaman nel 1960 interpretando il ruolo di Marietta nella commedia «El moroso dela nona». Nella sua lunga carriera artistica in seno alla compagnia di prosa italiana Olga Novak ha interpretato una cinquantina di ruoli, partecipando praticamente a tutte le commedie goldoniane messe in scena dal 1960 al 1976. Il pubblico la ricorderà sicuramente in «Nina no far la stupida» o nelle «Baruffe Chiozzotte», nella «Vedova scaltra» o nella «Piccola Contrada».

Spalato: riapre i battenti il lussuoso hotel «Lav»

SPALATO Tra pochi giorni, dopo ben cinque anni di radicale ristrutturazione, accoglierà i primi ospiti il «Meridien Lav», primo mega hotel a cinque stelle in tutta la regione del capoluogo dalmata. Il complesso che si estende su un'area di 55 mila metri quadri e si trova a soli 8 km dal centro storico spalantino, entrerà a far parte della catena multinazionale Starwood che per far risorgere dallo stato di totale abbandono e fatiscente il vecchio hotel «Lav» ha impegnato un ottantina di milioni di euro. A stanziarli è stato un facoltoso imprenditore australiano di origini croate i cui figli e nipoti costituiranno il vertice del management che gestirà il nuovo e lussuoso complesso alberghiero.

Centro commerciale Pevec nel mirino della procura

POLA La Procura comunale ha sollevato la proposta d'accusa nei confronti di 17 persone e 10 aziende coinvolte nella costruzione del centro commerciale Pevec. La denuncia è stata avanzata dall'azienda Ognissanti controllata da un imprenditore italiano che da parte della Pevec ipotizza reati contro l'ambiente e di abusivismo edilizio. E l'ispezione edilizia ha constatato che effettivamente che per la costruzione del centro commerciale e del relativo parcheggio non era stata rilasciata la licenza edilizia. Tra i denunciati figurano i proprietari del supermercato Zdravko e Vismja Pevec, nonché l'azienda progetti Urbis e il suo direttore Giancarlo Zupic, ex sindaco.

L'opposizione protesta accusando l'esecutivo di centrodestra di cedere alle pressioni di Lubiana e Roma

Croazia: la zona ittica esclusiva rinviata al 2008

La decisione è stata presa a maggioranza dal Parlamento su proposta del governo Sanader

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro	7,40
	1,007 €/litro	
BENZINA VERDE		
Slovenia	tallero/litro	232,30
	0,969 €/litro**	
Croazia	kune/litro	7,65
	1,041 €/litro	
DIESEL		
Slovenia	tallero/litro	226,00
	0,943 €/litro**	
SUPER 100		
Slovenia	tallero/litro	235,00
	0,981 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo di riferimento. A distributori viene maggiorato nelle trattative sui servizi di cambio.

Fiume L'applicazione della normativa sulla Zerp, o Zona di pesca sotto tutela ecologica nella metà orientale dell'Adriatico, sarà rinviata al primo gennaio 2008. Così almeno la proposta scaturita dalla riunione del governo svoltasi a Zagabria e inoltrata all'esame del Sabor, ossia del Parlamento, con procedura d'urgenza.

È il Parlamento di Zagabria ha accolto con 87 voti a favore e 18 contrari la proposta del governo di revocare l'attivazione della zona di pesca esclusiva in Adriatico per i paesi dell'Unione europea, che sarebbe dovuta scattare a inizio anno.

Alcuni partiti di opposizione hanno nelle scorse settimane insistito sull'attivazione della zona protetta, che estenderebbe la sovranità della Croazia fi-

no alla metà dell'Adriatico e a cui il paese ha diritto secondo le convenzioni dell'Onu. Il governo, invece, sembra essere preoccupato del possibile disappunto dell'Italia e della Slovenia, che potrebbe far rallentare il cammino della Croazia verso l'Unione europea e ha preferito la revoca.

«Quando avete accettato che l'Italia e la Slovenia ci dicano cosa fare o non fare per la protezione dell'Adriatico, avete dato una coltellata alle spalle della Croazia», ha detto del governo il deputato del Partito del diritto (Hsp, destra) Tonci Tadic chiedendo l'immediata proclamazione della zona ecologico-ittica.

Il premier Ivo Sanader sostiene che con l'attuale rinvio non vengono compromesse le ambizioni europee della Croazia.

«La formula "al massimo entro il primo gennaio 2008" ci permette di attivare la zona anche prima», ha osservato Sanader. A inizio dicembre la Commissione europea aveva precisato che una eventuale decisione della Croazia di estendere unilateralmente la propria sovranità in Adriatico potrebbe nuocere alla sua credibilità di partner affidabile nella regione dei Balcani.

Secondo Bruxelles la Croazia avrebbe informato nel 2004 la Slovenia e l'Italia che non avrebbe fatto passi unilaterali in materia, ma Zagabria ha negato l'esistenza di questo accordo e ha rivendicato il proprio diritto di proclamare la zona e di estendere la superficie in cui ha diritto esclusivo di pescare di circa 30.000 chilometri quadrati.



Il premier croato Ivo Sanader

• Fatti Baciare dalla Fortuna all'IPPODROMO di MONTEBELLO •

DOMANI • inizio ore 15.00 • INGRESSO GRATUITO

1° TROFEO NORDEST IPPODROMI "MEMORIAL MARIO FORNASARO"

Incontro Germania, Svezia, Stati Uniti e Italia

A seguire:

TRIS NAZIONALE

Premio ESSO Via Flavia

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

La Finanziaria 2007 del Friuli Venezia Giulia

Principali voci di risorse per macroaree

	Sanità, salute, assistenza	Lavoro e formazione professionale	Attività produttive	Cultura	Viabilità, trasporti, infrastrutture	Risorse agricole	Protezione civile	Ambiente, lavori pubblici	Personale, servizi informativi	Relazioni internazionali, enti locali
€	2.245 milioni	75 milioni	160 milioni	104 milioni	226 milioni	89 milioni	64 milioni	196 milioni	200 milioni	488 milioni
€	+114 milioni	+10 milioni	+4 milioni	+4 milioni	+18 milioni	-12 milioni	-12 milioni	-10 milioni	+1 milione	+43 milioni

CONTINUA



Ezio Beltrame

TRIESTE Alla vigilia dell'avvio della maratona Finanziaria, mentre la maggioranza predispone una decina di emendamenti post-commissione da 3,5 milioni di euro complessivi e fronteggia il caso Alessandra Battellino, che ha depositato oltre 10 mila emendamenti per l'aula, Cgil, Cisl e Uil ripropongono il caso "assunzioni mancate" in sanità.

Lo fanno quantificando in 25-26 milioni di euro la posta necessaria per assumere 818 persone, «la quota che era stata garantita dall'assessore nel 2006 più i 200 posti per rimpiazzare chi è andato in pensione», precisa Alessandro Baldassi. Saldi che il sindacato non trova in una manovra che pure prevede 90 milioni in più rispetto all'anno scorso alla voce salute.

IL VERTICE I sindacati confederali sono decisi a incalzare l'assessore Ezio Beltrame fino all'ultimo. Lo han-

no incontrato giovedì scorso, lo rivedono nel pomeriggio di oggi in un vertice che sa di estremo tentativo di chiarimento. Cgil, Cisl e Uil faranno la voce grossa. «Pretendiamo le risorse per le assunzioni - dice Baldassi - non per una nostra rivendicazione corporativa o come invenzione dell'ultima ora, ma perché necessarie ad attuare una programmazione socio-sanitaria che la Regione stessa ha deciso e annunciato. Programmazione splendida, rispettosa del patto elettorale e della concertazione con enti locali, associazioni e sindacati, ma che ora, per non assistere a un tradimento, va attuata sul piano pratico per potenziare davvero i servizi sul territorio, tra cui l'assistenza domiciliare, e per ridurre gli insopportabili carichi di lavoro».

LE CIFRE Cgil, Cisl e Uil sostengono che servirebbero 21 milioni di euro

per i 618 nuovi posti di lavoro "promessi" per il 2006 ma, visto che nel corso dell'anno ci sono stati 200 pensionamenti, la quota per 818 assunzioni sale a 25-26 milioni. Secondo il sindacato questi soldi non ci sono. Secondo la Regione, così è emerso nell'incontro di giovedì, ci sarebbero invece 10 milioni. «Ma non ce li hanno fatti vedere», sottolinea Baldassi. Di qui il riaggiornamento a oggi. «Sarebbe inaccettabile l'assenza di questo fondo - aggiunge il segretario della Cgil - una clamorosa retromarcia rispetto alla programmazione socio-sanitaria messa sulla carta».

EMENDAMENTI Sul fronte della politica Renzo Petris (Ds) e Giorgio Baiutti (Margherita) si sono visti sabato e hanno messo assieme un "pacchetto" di una decina di emendamenti, uno per articolo, da depositare oggi, per complessivi 3,5 milioni di euro

(tra cui 100 mila euro in più per il Collegio del Mondo Unito). «Poste che, con la condivisione di tutti i partiti, andranno ad associazioni che lavorano nel sociale e nella cultura», spiega Petris annunciando lavori in aula più "blindati" del solito: «Con il nuovo regolamento ciascun relatore avrà diritto a un solo subemendamento per ogni articolo della manovra». Igor Kocijancic, capogruppo di Rc, approva il percorso ma rimanda alla primavera del 2007 per una verifica: «Dovremo monitorare se le buone leggi che abbiamo fatto, compresa questa Finanziaria, hanno una ricaduta pratica sui cittadini».

CASO BATTELLINO A scaldare l'Intesa democratica c'è però il caso Battellino. La consigliera di Ipr comunica di aver depositato

10.043 emendamenti, un numero che va oltre le previsioni di Baiutti, che se ne aspettava 2 mila. Ma la sostanza non cambia: «Quello della Battellino - attacca il consigliere diellino - è un ricatto che mira unicamente a vedersi riconosciuto un finanziamento per la sua associazione "Sono donna, scelgo donna"». La maggioranza non intende cedere: «Staremo in aula fino a notte ma non cederemo - dice Baiutti - a nome del capigruppo». Non si può certo finanziare una diretta emanazione di un movimento politico».

LA REPLICA La Battellino, a sua



Roberto Molinaro (Udc) durante una seduta del consiglio regionale

volta, non molla. «Prendo atto che Intesa ce l'ha con il mondo femminile, visto che distribuisce per le pari opportunità una quota di 4 euro per ogni donna del Friuli Venezia Giulia: una vergogna. Dire che li sto ricattando è squalido, tanto più di fronte a un bilancio che è una cosa a due tra Ds e Margherita». Pronta a uscire dalla maggioranza? «Vedremo. Ma tanto, di questa maggioranza, sembra che io faccia parte solo quando comoda agli altri».

UDC PER GLI ALLOGGI L'opposizione, intanto, prepara la richiesta allargata a tutte le pmi della riduzione dell'Irap e alcuni correttivi per attenuare l'indebitamento. L'Udc, in particolare, avanza tre richieste con il suo capogruppo Roberto Molinaro: 2,5 milioni di euro per i comuni sotto i 3 mila abitanti, altri 5,3 milioni per la famiglia, «che è stata massacrata», 1 milione per indennizzi nell'ambito delle aree protette e, soprattutto, una «deviazione» delle poste previste per Pramollo e Mercurio: «Un totale di 55 milioni di euro con i quali realizzare alloggi ad affitto calmierato. E' preferibile che Pramollo e Mercurio siano finanziati con soldi privati».

Marco Ballico

Si chiude la vicenda che aveva movimentato la scena politica regionale. L'assessore aveva sempre respinto le accuse

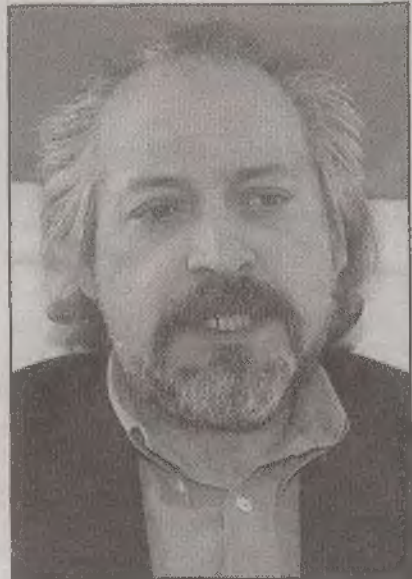
Caso Moretton, la donna ritira la querela

Trovato l'accordo legale. Era stato denunciato per presunte minacce e percosse

ASSEMBLEA

Verdi, rieletto Pizzati con il 70% dei voti

TRIESTE Confermato alla guida dei Verdi del Friuli Venezia Giulia Gianni Pizzati. Il presidente uscente è stato eletto con il 70% dei voti, mentre l'opposizione interna si è divisa fra il 20% al candidato Maurizio Rozza e il 10% a Luciano Giorgi. Sono stati eletti nell'esecutivo regionale anche Pietro Zucca, Giorgio Visintin, Mauro Bussani e Maurizio Rozza. Per il Consiglio federale nazionale è stato eletto Alfredo Racovelli, già consigliere comunale a Trieste. Durante l'assemblea si sono confrontate su scala regionale, per la prima volta, le due componenti del partito già emerse al congresso nazionale di Fiuggi. Da una parte la componente che fa capo al ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorella Scario, rappresentata da Pizzati; dall'altra i Verdi Ecologisti per l'Europa con una mozione che vuole riportare in primo piano i contenuti ambientali e che ha sostenuto la candidatura di Rozza. Due «correnti» che sul piano regionale sono però concordi nella critica alla giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda i temi ambientali, nonostante i Verdi facciano parte della maggioranza.



Gianni Pizzati

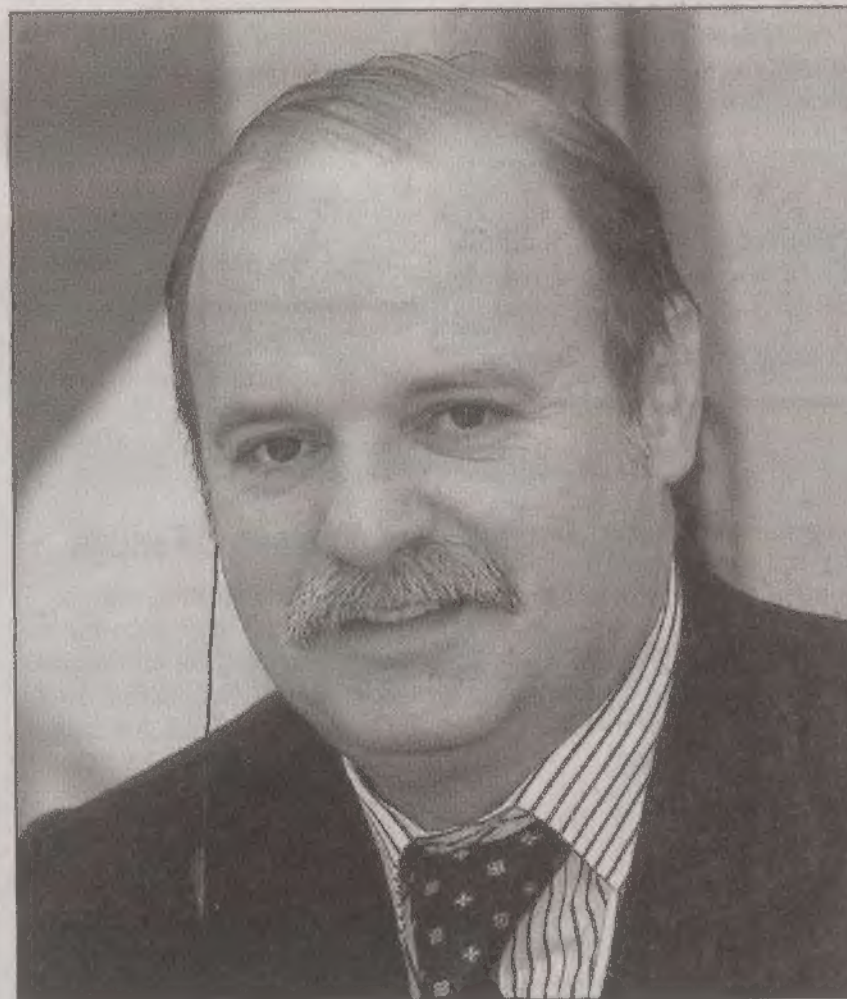
TRIESTE E' stata ritirata la querela che vedeva accusato di minacce e percosse il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. I legali delle due parti hanno trovato un'intesa, e quindi la denuncia è stata ritirata. Una vicenda che alla fine di settembre aveva movimentato la scena politica locale. La denuncia era stata inoltrata da una consigliera comunale della Margherita di San Giorgio di Nogaro.

L'accusa riguardava fatti che, secondo la querelante, sarebbero avvenuti lo scorso aprile a Portogruaro. Della vicenda era stata investita, per competenza territoriale, la Procura di

Venezia, anche se la denuncia era stata depositata al Commissariato di Monfalcone.

Secondo la donna, che appartiene allo stesso partito di Moretton, la lite sarebbe scoppiata per questioni private. Il vicepresidente della giunta, una volta appreso della denuncia, aveva replicato: «Non so nulla. Sono stato informato da voi giornalisti. Sono tranquillo anche se amareggiato. Non ho mai aggredito o picchiato nessuno».

Nella settimana successiva i legali della querelante avevano chiesto alla Regione di fornire conferme sull'utenza del cellulare di servizio utilizzato da Mo-



Il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton

retton, che oltre a essere esponente diellino, è anche assessore all'Ambiente. In altre parole, veniva contestato l'utilizzo privato del telefonino che Moretton avrebbe fatto. Secondo i legali della donna, questa informazione sarebbe stata utile per la stesura dell'istruttoria. La Regione non aveva però voluto fornire alcun documento

in merito, negando che ci fosse la possibilità di farlo. «Non esiste un assessore competente per questo genere di informazioni» aveva detto Gianni Pecol Cominotto.

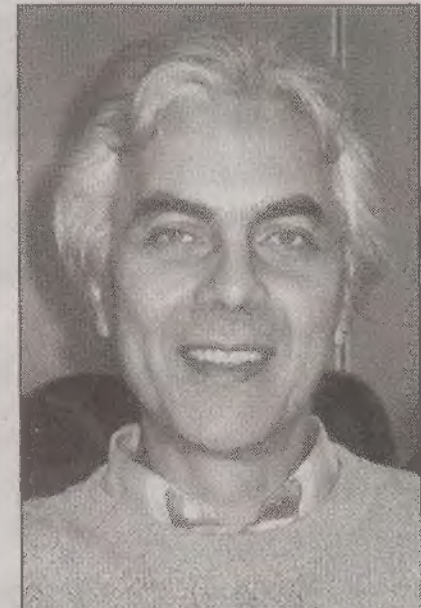
In ogni caso, da quanto emerso, per gli assessori regionali sarebbe previsto l'utilizzo del cellulare di servizio anche per conversazioni private, a patto

Chiariti i dubbi sull'utilizzo del telefonino di servizio: è consentito anche per questioni personali purché vi sia il rimborso dei costi

che ogni componente dell'esecutivo provveda a rimborsare l'amministrazione, alla fine di ogni anno, per le telefonate effettuate a titolo personale.

La vicenda, scoppiata a fine estate, aveva alimentato un vero e proprio caso politico. Il centrosinistra, quasi compattamente aveva difeso il suo assessore, puntando più sugli aspetti politici della vicenda (l'appartenenza al medesimo partito dei due protagonisti) piuttosto che su quelli strettamente privati. L'opposizione di centrodestra aveva invece visto nella denuncia una resa dei conti all'interno della maggioranza, un disegno per mettere fuori gioco il vice del governatore Riccardo Illy.

In settimana la Regione convocherà le parti per decidere sul da farsi



Arrigo Venchiarutti

UDINE Il botta e risposta tra Cgil e autonomi continua. Nei giorni scorsi Mario Francescato, garante delle operazioni referendarie di lunedì scorso sul comparto, aveva replicato a un volantino della Cgil intitolato «buontemponi». L'ex magistrato della Corte dei conti, in una lettera, aveva precisato che la sua attività è consistita nella «verifica della corrispondenza dei dati contenuti nei verbali di seggio con quelli finali redatti dalla commissione elettorale». A determinare la replica della Cgil è però

il passaggio successivo, quello in cui Francescato scrive: «L'unico fatto certo è che sono andati al voto quasi 1800 dipendenti dell'

Dopo che Cisl e Direr hanno comunicato di essere disposti a siglare l'intesa bocciata dal referendum Comparto, è polemica Cgil-autonomi sulla firma

ente Regione, pari a oltre il 57% degli stessi. Voi li avete chiamati buontemponi...».

Arrigo Venchiarutti, sindacalista Cgil dell'ente regionale, precisa: «La nostra organizzazione sindacale puntualizza di non aver mai definito "buontemponi" i colleghi che hanno partecipato alla consultazione, dei quali ha il massimo rispetto. Tale ironico termine - prosegue Venchiarutti - costituiva invece il titolo di un comunicato inviato ai colleghi della Regione e, come è ben chiaro a chi ha letto quel comunicato che ne

articola le motivazioni, era riferito unicamente agli organizzatori di quella consultazione. D'altra parte, quale appellativo è più adatto a chi chiede ora di sottoscrivere definitivamente un contratto che il 7 dicembre (giorno della firma) ha garbatamente qualificato "porcata contrattuale"?». L'ultima parte della nota della Cgil commenta dunque velenosamente il colpo di scena che ha visto Cisl e Direr chiedere di firmare il contratto di comparto con la motivazione di non essere venuti a conoscenza della convocazione per la sigla

del "contrattone" a causa dei pressanti impegni per l'organizzazione del referendum. L'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto ha comunicato la novità alla giunta regionale ed è ora pronto a convocare entro la settimana la parte datoriale per verificare se poter accettare o meno la richiesta dei sindacati autonomi. Le questioni chiave, spiega Pecol, sono due. Innanzitutto andrà valutato se è legittima la firma posticipata di sigle sindacali che non si sono presentate alla convocazione pur essendo state informate. Ma, soprat-

tutto, bisognerà decidere se accettare una sigla accompagnata da un rifiuto dei contenuti del contratto. «Quando gli autonomi firmano la preintesa - ricorda l'assessore - dichiarano a verbale di non approvare praticamente nulla. Se Cisl e Direr non revocano quella contestazione, ci può essere un serio problema giuridico». Intanto anche la Cisl prende atto con Pierangelo Motta e Fulvio Rizzotti «del riconoscimento dell'importanza del comparto da parte di Direr e Cisl».

m.b.

Salvador nuovo segretario dell'Udc di Pordenone

PORDENONE Il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Maurizio Salvador è stato eletto per acclamazione nuovo segretario provinciale di Pordenone dell'Udc: lo ha deciso l'assemblea degli iscritti che si è tenuta sabato nel capoluogo del Friuli occidentale.

Salvador subentra a Ettore Peretti, nominato commissario all'indomani dell'uscita dal partito di Mattia Callegaro, ora segretario regionale della Dc per le autonomie. Oltre a Peretti, ai lavori del congresso hanno partecipato, come ospiti, il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello e il presidente della Provincia Elio De Anna, oltre al segretario regionale dell'Udc, Angelo Compagnon, e al consigliere regionale, Gina Fasan.

L'Udc in provincia di Pordenone conta circa 600 iscritti in 35 comuni, oltre trenta amministratori comunali, un consigliere provinciale e i sindaci di Barcis e Tramonti di Sotto.

Circondato dall'amore della sua famiglia, si è spento lasciando un vuoto incolmabile

Tullio Ticini

Lo annunciano, ad esequie avvenute, la moglie MARIAPOLA, le figlie ALESSANDRA con ALESSANDRO e LUISA con MICHELE, il fratello FRANCO con TIZIANA, LUCA e STELLA, la suocera ADELINA, CARLO e TERESITA.

Elargizioni pro ANT

Trieste, 18 dicembre 2006

Grazie

Nonno

Per tutto quello che ci hai insegnato.

I tuoi adorati ANDREA, ALBERTO, RICCARDO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipa al dolore la famiglia SAMARITAN.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipa al dolore MIRANDA CANOLA.

Trieste, 18 dicembre 2006

Affettuosamente vicina la famiglia POLIAGHI.

Trieste, 18 dicembre 2006

Con immenso dolore partecipa al lutto la famiglia SCHILLANI.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafine D'Avia ved. Ceccovini

Ne danno il triste annuncio i figli NINO con GIULIANA e BRUNO, il nipote MAURIZIO, le famiglie FARINA e BILGHER e parenti tutti.

Un grazie alla dott.ssa PASQUA.

I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Servola.

Trieste, 18 dicembre 2006

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a quanti hanno manifestato il loro affetto ricordando

Giorgio Svagelli

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Giovanni Decollato oggi alle ore 19.

Trieste, 18 dicembre 2006

Ciao

Nonno

GIULIA e TITTI.

Trieste, 17 dicembre 2006

+

La nostra

Ilda Giberti Franca Insegnante a riposo

ha raggiunto i suoi cari.

Lo annunciano i figli GIULIANA con GIANCARLO, PIETRO con ADELAIDE, GIUSEPPE con PAOLA, GIAMPAOLO con ELIANA, la nuora ANNA, gli adorati nipoti MICHELE, MELANIA e BARBARA, PIETRO, PIERPAOLO e RAFAELLA ed i parenti tutti.

Si ringrazia il personale del "BOSCO IN CITTA" di Brughiero per la premurosa assistenza prestata.

Il commiato avrà luogo mercoledì 20 dicembre 2006 alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di via Costalunga con la celebrazione di una Santa Messa di suffragio.

Trieste-Brughiero, 18 dicembre 2006

Partecipano al lutto di PAOLO per la perdita della mamma

Ilda

GIGI, ELIO, CLAUDIO, VIRGILIO con famiglie.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

Si è ricongiunta al suo MARIO

Nives Flego ved. Stavanja

La piangono IVANA, FERUCCIO, DANIELE, CHIARA con MAURO e GIOVANNA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 dicembre alle ore 11.50 da via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano al lutto famiglia TABOR e famiglia SCALEMBRA.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

Dopo esserci stata da guida per tutta la vita, ci ha lasciato la nostra adorata MAMMA

Vellia Tomasi ved. Marcolin (Bruna)

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, RENATO con DIANA, il nipote LUCA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 dicembre alle ore 11 in via Costalunga, seguirà la SANTA MESSA.

Elargizioni pro AIDO

Trieste, 18 dicembre 2006

IX ANNIVERSARIO

Etta Potocco

Con DINO ci accompagni sempre.

GABRIELLA, GUIDO

Trieste, 18 dicembre 2006

+

Ci ha lasciato una grande e forte donna

Giuseppina Vidonis in Gianolla

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli FABRIZIO e GIORGIO, i fratelli ANNA e DANTE.

I funerali seguiranno martedì 19 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Ciao

Mamma

ci mancherai, un bacio GIORGIO e ANNA.

Trieste, 18 dicembre 2006

Cara

Mamma

Rimarrai sempre nei nostri cuori FABRIZIO, NEVIA, CATERINA e GIULIO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Ti ricorderemo sempre, UCCI e CLAUDIO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Le MITICHE PIRIE partecipano al lutto.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano i nipoti: SANDRO con LILLI, DIEGO con ELENA, CHIARA e la cognata ESTER.

Trieste, 18 dicembre 2006

Si è spento serenamente, lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, i nipoti ADRIANO e RITA, GIORGETTA e LIVIO e i pronipoti tutti

Trieste, 18 dicembre 2006

Antonio Zattin

Le esequie si svolgeranno il 19 dicembre alle ore 10.40 nella cappella di Trieste.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano al dolore:

- GABRIELLA, ROMEO e famiglia

- CORRADO, ROSI e famiglia

- NOVELLA e famiglia

Trieste, 18 dicembre 2006

+

E' mancata al nostro affetto il nostro caro

Francesco Ferluga

marito, papà, nonno, amico. Grazie, ci hai insegnato molto. Dolorosamente lo annunciano la moglie OLGA, il figlio ALDO con GRAZIELLA e i nipoti GABRIELE ed ELEONORA.

I funerali seguiranno martedì 19 dicembre, alle ore 13, da via Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 2006

I familiari di

Mario Buffa

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una messa sarà celebrata domani alle ore 19 nella chiesa San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

Sono i fiori del giardino di Dio a suscitare ora la sua meraviglia.

La nostra cara mamma

Maria Divari ved. Favretto

di anni 96

non c'è più ma vive ancora nei nostri cuori e nell'immenso mare dell'eternità.

La ricordano i figli OSCARRE con MARIA PIA, LUCIANA con GIORGIO, LIVIO con ADRIANA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il rito funebre con la Santa Messa avrà luogo oggi alle ore 11.00 nella chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 18 dicembre 2006

Vicini a OSCARRE e famiglia:

- BRUNA e PIERO.

Trieste, 18 dicembre 2006

Il Consiglio Direttivo del Circolo Uniredit, vicino ad OSCARRE, partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2006

Partecipano NORINA e GIORGIO WEISS.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

Si è spenta serenamente il 13 dicembre 2006

Silvana Corelli ved. Lo Bianco

La piangono e la salutano la sorella LIDIA, i cugini, i parenti e gli amici più cari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.20, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2006

Si associa con dolore l'amica CARMELA.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Dell'Agnolo in Paoli

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il marito CARLO e i parenti tutti.

Trieste, 18 dicembre 2006

Vicini a CARLO:

- GIANNI e LIANA.

Trieste, 18 dicembre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Jercog

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al personale dell'Hospice di Aurisina.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliano Colarich (Giulio)

Ne danno l'annuncio la moglie IRMA, il figlio ELIGIO con LIANA, le nipoti DANIELA e FABIANA, la sorella ZITA, il fratello FRANCO, le cognate, i cognati, parenti tutti.

Si ringraziano il dott. VEGGLIA, il dott. MORETTI, i sigg. medici e il personale della III Medica di Cattinara per l'assistenza prestata.

La salma sarà esposta oggi dalle ore 12 alle ore 13.30 in via Costalunga.

Il funerale avrà luogo il 28 dicembre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte pro Cuore Amico di Muggia

Muggia, 18 dicembre 2006

E' mancata ai suoi cari

Giuliano Colarich (Giulio)

Ne danno l'annuncio la moglie IRMA, il figlio ELIGIO con LIANA, le nipoti DANIELA e FABIANA, la sorella ZITA, il fratello FRANCO, le cognate, i cognati, parenti tutti.

Si ringraziano il dott. VEGGLIA, il dott. MORETTI, i sigg. medici e il personale della III Medica di Cattinara per l'assistenza prestata.

La salma sarà esposta oggi dalle ore 12 alle ore 13.30 in via Costalunga.

Il funerale avrà luogo il 28 dicembre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Non fiori, offerte pro Cuore Amico di Muggia

Muggia, 18 dicembre 2006

Un abbraccio affettuoso.

- GIANNA, SERGIO, MANUEL.

Muggia, 18 dicembre 2006

Quantità ricordi

Giulio

- i cognati GALDINO e MARISA, MARISA e GIORGIO

- i nipoti ALBERTO e ANTONELLA con MASSIMILIANO, GIULIA, GIACOMO

Trieste, 18 dicembre 2006

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rossetti ved. Kocijancic (Lilli)

Addolorati lo annunciano i figli ADRIANA, GIULIO con LUCIANA, MATTEO con FEDERICA, FERRUCCIO con ELDA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Parrocchia Santa Caterina da Siena.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

Eri tanto buona:

- famiglie VOLPI e DI BELLA.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Elena Barič

Lo annunciano le cugine LIANA ed ELDI, i nipoti e parenti tutti.

La salma sarà esposta martedì 19 dalle 9 alle 11.10 a Costalunga.

Il funerale avrà luogo sabato 30 alle 11 nella Chiesa di Aurisina.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

La cara

Natalia Paoluzzi

non è più con noi. Lo annunciano a quanti le vollero bene, a tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e le pronipoti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 29 dicembre ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 18 dicembre 2006

+

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI Quasi una guida sull'Alto Adige scritta da Riccardo Dello Sbarba

L'ansia dei masi chiusi nell'amato Sudtirolo visto da un «italiener»

Per gentile concessione pubblichiamo la prefazione di Paolo Rumiz al libro «Sudtirolo Italia» di Riccardo Dello Sbarba edito da Il Margine.

di Paolo Rumiz

Quando i rivelatori satellitari segnalavano che un giovane orso del Brenta, devastatore di pollai trentini, stava muovendosi verso Nord, un amico di Milano mi disse: «meno male, se arriva in Sudtirolo è salvo. Lì non gli sparerà più nessuno. La gente rispetta la natura».

Successe invece che il Landeshaupmann Durnwalder allertò tutte le doppie tiri rolesi ammonendo: se il bestione arriva, sapremo come difenderci. Il plantigrado sfuggì per miracolo ai cacciatori al di qua del Brennero, ma, appena arrivato in Baviera, venne impallinato senza complimenti.

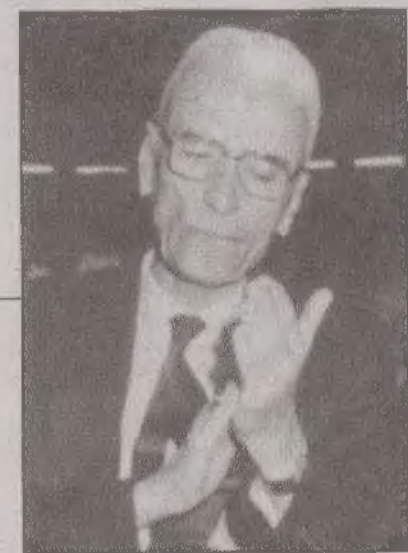
Da estimatore della terra dove fioriscono i gerani - il mondo tedesco da Salorno al Baltico - l'amico lumbard ci rimase malissimo. Tutti i suoi schemi mentali erano saltati.

E così, da triestino ed ex suddito austriaco, mi toccò spiegarli un po' di cose. Gli dissi: è giusto che gli italiani amino il Sudtirolo. Ci trovano tutto quello che il Bel Paese non ha. Ordine, efficienza, fiori annaffiati alle finestre, un'urbanizzazione meno disastrosa, una divisione dei compiti razionale e implacabile. Poca calatrone-ria italiana, insomma. Ma

DA VOLTERRA A BOLZANO

L'Alto Adige/Sudtirolo è certamente la provincia più speciale, affascinante e complessa che esista in Italia. Il libro «Sudtirolo Italia» di Riccardo Dello Sbarba («sono arrivato a Bolzano da Volterra, nel 1988: non conoscevo il tedesco, non sapevo sciare né salire sui mon-

ti...»), grande amico e studioso di Alexander Langer, racconta cronache e personaggi del Sudtirolo offrendo una preziosa chiave di lettura per capire questo



Silviu Magnago della Svp

«profondo Nord» che tutti amano come turisti, ma che pochi conoscono veramente. Tracciata con appassionata tensione di scrittura, questa galleria di volti e vicende è così singolare da sembrare letteratura. Invece è tutto vero. Tutto accade realmente in questo crocevia d'Europa, sul quale si soffermano Paolo Rumiz nella prefazione e Florian Kronbichler nella postfazione.

un italiano di frontiera come me - abituato a guardare nelle pieghe della complessità etnica - s'incanta un po' meno. Dietro l'ordine, che non esita ad apprezzare, sente subito il registratore di cassa di un paese-bomboniera che è sempre meno Heimat e sempre più azienda.

Se poi chi scrive viene da una terra che è stata austriaca fino al 1918 come il Sudtirolo, l'incanto si fa più critico ancora. S'accorge che da queste parti l'etnia è sempre meno una radice, una lingua, un paesaggio, e sempre più una «S.p.a.» in cui si entra. Un partito cui conviene iscriversi.

In Sudtirolo anche i cineasti, anche i marocchini, una volta residenti, devono scegliere se essere tedeschi, italiani o ladini. Lo fanno subito, non ci pensano un attimo. Le tre S.p.a. identitarie ma ponti d'oro pur di averli, per non perdere numerica-

mente terreno, e quindi poltrone.

Chi non decide per una delle tre S.p.a., chi non sta nei recinti, è perduto. Chi non sceglie non ha diritti. Fa di peggio: inquieta la comunità. Destabilizza. Rompe gli schemi.

Figurarsi l'orso, scavalcatore di siepi, divoratore di mele e anarchico per definizione. L'archetipo perfetto di tutto ciò che è detestabile nella terra del maso chiuso.

Qui mi sento un po' orso anch'io. Italiano di lingua ma austriaco di mentalità, non saprei a quale identità

iscrivermi. Dove può bussare un mitteleuropeo di mare che, per complicare le cose, quando beve una birra, è invaso di malinconie slave e, appena si leva il vento, partirebbe a vela declamando poesie in greco? Il Sudtirolo è una perfetta casa di cura per gli ansiosi, che sono tanti. Un mercato immenso.

Essi possono trovar rifugio in un mondo dove non succede niente, tutto si riproduce identico a se stesso, nulla sfugge ai poteri locali, i figli fanno ciò che fanno i padri, e la società resta chiusa a doppia mandata.

I clienti fissi del Sudtirolo sono, nell'incoscienza, gente spaventata dal nuovo.

Gli italiani possono sentire profumo di Nord restando comodamente in Italia, e i tedeschi possono sentirsi all'estero continuando a parlare la loro lingua. Lo spaesamento è impossibile per entrambi.



Corteo in costume sudtirolese davanti al Monumento alla Vittoria a Bolzano (foto Seehauser)

L'ansia invece il Sudtirolo la produce su chi ama gli spazi aperti. Non è solo che tutto è recintato. Gli è che appena ti viene incontro qualcuno su un sentiero, o qualcun altro ti si siede accanto in autobus o nella sala d'aspetto del medico, il tuo retropensiero non è se costui sia una buona o cattiva persona, ma a quale etnia appartenga. Vivere con questa preoccupazione continua è un'ossessione che sfianca e brucia inutilmente quantità paurose di energia. È la maledizione della frontiera. Dovrebbe essere il posto più aperto del mondo, e invece diventa un maso chiuso. La politica ci marcia alla grande. A Trieste è esattamente lo stesso. Contro tutto questo si era battuto Alex Langer, che vide poi la sanguinosa degenerazione jugoslava. In nome di questo gli hanno fatto il vuoto attorno. Non solo i tedeschi. Anche noti

politici italiani di sinistra gli hanno avvelenato la vita, gente di cui aspetto con pazienza il cadavere alla foce del fiume.

Per questo devo dirlo: un immigrato toscano come l'autore, che arriva in questo manicomio ordinato e riesce a sopravvivere in bilico fra tedeschi e italiani, è assolutamente un esemplare che non fa testo. Non so come ce l'abbia fatta. Deve essere un tipo con un gran buon carattere. Fin dall'inizio Dello Sbarba ha fatto la scelta più difficile, infilandosi negli spazi franchi della coabitazione, che sono i territori incomparabilmente più interessanti del Sudtirolo. Nuclei di gente straordinaria, capace di guardare in faccia l'Altro e scoprire che è l'altra faccia di te stesso. Si è mosso come meglio non poteva. Ha scritto in italiano su un giornale tedesco (antagonista al «Dolomiten»), ha rot-

to gli stereotipi etnici, scaricando le icone, infranto gli steccati dei tabù, spiegato agli italiani la mentalità dei tedeschi e ai tedeschi quella degli italiani.

Risultato: questo libro è una delle guide migliori scritte sull'Alto Adige. Forse l'autore c'è riuscito perché non è nato nella piccola patria alpina. Non ha respirato da piccolo la frustrazione degli «italiener» per quella che egli stesso chiama una «convivenza asimmetrica». E non ha vissuto l'apprendimento del tedesco come una resa, ma come un'opportunità. Il Nostro si è messo in viaggio nelle pieghe di un mondo minore e l'ha raccontato, semplicemente, con la giusta dose d'ironia. La solitudine degli eredi dei vecchi masi, oggi luccicanti aziende agrituristiche. Le gesta degli sconosciuti bombaroli italiani, collegati alle ultime frange di Gladio. La storia

di Elena Artioli, reclutata per sbaglio dal partito unico Svp perché si credeva - a torto - che fosse iscritta al gruppo tedesco nonostante il nome.

Come fai a spiegare al resto del Paese che qui gli ultras italiani (di destra estrema) fanno il tifo per una squadra di hockey che è tutta tedesca? Come racconti che a Bolzano anche tanti italiani di sinistra hanno votato contro il cambio di nome della fascistissima piazza della Vittoria? Come racconti ai tedeschi che accettarono le opzioni che la storia dei profughi istriani fatti immigrare a Bolzano è alla fine fine speculare alla loro? Come gliela tocchi, all'italiano medio, l'icona altissima e purissima di Reinhold Messner che ha eretto a se stesso il monumento del «Messner Mountain Museum» nei ruderi di Castel Firmiano dove oggi trova Buddha al posto dell'ombra di Andreas Hofer? E come spieghi che, finita l'era Magnago - l'ultimo dei romantici - la Svp è diventata un partito italianissimo? L'unica Dc che non è mai crollata, un partito che sa piangere per batter cassa a Roma meglio dei potentati del Meridione? «Chi nun chagne nun fotte» dicono al Sud. E qui sanno piangere benissimo.

In vista delle elezioni è sufficiente risollevarsi nostalgici austriaci perché l'Italia allarghi i cordoni della borsa.

Anche se nessuno, qui, ha mai pensato seriamente a staccarsi da Mamma Roma. Tutto questo ci spiega Dello Sbarba.

PERSONAGGIO

Nel suo recente saggio «Oceano nero» ha messo a nudo lo scontro tra i fondamentalismi

Adonis: «Senza poesia si muore di freddo»

«Il mondo ne ha assolutamente bisogno» dice il grande lirico siriano-libanese

di Sergio Buonadonna

SANREMO «Il popolo libanese ama la vita, ama il lavoro, i ristoranti, i caffè. Sunniti, cristiani e maroniti vivono insieme, sparsi in diciassette confessioni, ma sanno che una cosa è la vita, un'altra la politica. E in questo modo sono riusciti a creare una loro forma di democrazia. Adesso divampa l'incendio e tutti ne siamo profondamente turbati, ma Beirut si salverà».

Sono parole di Adonis, il grande poeta siriano-libanese. Ce le diceva due giorni fa a Sanremo alla vigilia della sua partenza per Beirut, dove Esber Ali (il suo vero nome), 77 anni, va a trovare la mamma «che di anni ne ha 103 - dice sorridendo - ma se la cava come me che sono un eterno ragazzo».

Proprio così, un novello Ulisse senza ritorno che ha conosciuto l'esilio dalla sua Siria, ha trovato in Libano la vera patria e a Parigi - dove vive da ventisei anni - la capitale dell'intelligenza che lo ha reso famoso. Ma la sua forza è nel peso vivificante che ha saputo dare alla lingua araba trasferendo nel verso forza, musicalità, messaggio.

Intendiamoci Adonis non è certo un mistico. Da poeta ha incrociato sapientemente la lezione del surrealismo francese e dei poeti maledetti, da saggiista e da non credente ha usato e usa la spada per fustigare l'arretratezza del mondo arabo ma anche la superbia e la prepotenza del gigante americano.

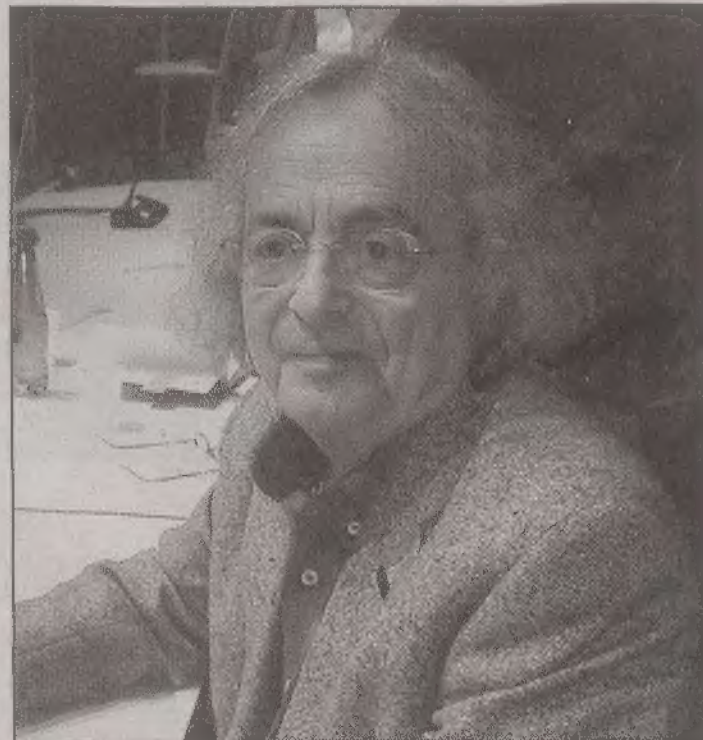
Adonis, in un mondo così lacerato la poesia trova ancora posto?

«Il mondo ha assolutamente bisogno della poesia per esistere - risponde serrando gli occhi e aprendo al sorriso le sue labbra strette - E poiché il mondo è eterno, la poesia ha una valenza eterna. Il Paese che non ha poesia muore di freddo».

La poesia dona la parola alle cose mute...

«Sì, fa parlare tutto ciò che non parla e riassume il mondo per trasformarlo in un essere parlante. La sua forza è stabilire un dialogo tra le parole e le cose».

Lei ama il surrealismo e tanto ha attinto dalla grande lirica francese - Baudelaire, Rimbaud - di cui condivide l'idea che l'io è un altro, esiste solo attraverso l'altro. Chi è l'altro per l'Islam?



Il grande poeta siriano-libanese Adonis ha 77 anni

«C'è continuità tra passato e presente, tra la poesia mistica araba dei primordi e Rimbaud. Già Ibn Arabi nell'undicesimo secolo disse: per andare verso me devo passare per l'altro. Dove l'altro non è solo quello con cui dialogo, ma un elemento costitutivo dell'io. Il problema dominante oggi è la fanatizzazione di una grandezza del passato che fa vivere gli islamici in un'illusione di superiorità in cui la contaminazione con l'interpretazione religiosa può condannarci all'estinzione culturale».

Ha davvero questa paura?

«Vede, i poeti vivono in una sorta di foresta pubblica in cui ogni albero ha la sua personalità. Speriamo che anche il mondo diventi come questa foresta».

Nel suo recente saggio «Oceano nero» (Guanda), Lei mette a nudo lo scontro tra i fondamentalismi, ma anche l'arretratezza della cultura politica islamica e la sua soggezione alla religione. Che cosa differenzia religione e poesia?

«La religione come esperienza personale è una forma di poesia, e in ciò va rispettata e dife-

sa. È trasformandosi in istituzione che diventa un'arma contro la poesia e contro la libertà. Per questo motivo tutto quel che si dice circa il dialogo tra le religioni è solo gioco politico. A livello individuale Dio è unico sia per un sufi musulmano che per un cristiano o un ebreo. Ma nella istituzione Dio si moltiplica facendo i danni che conosciamo. Prendiamo Gerusalemme, nella città santificata da tutte le religioni gli dei sono in conflitto. Potrebbe essere la città più bella del mondo, è la più barbara».

Secondo Lei le religioni monoteiste sono una forma di violenza spirituale. Perché?

«Perché ha prodotto dittature e genocidi. Ogni giorno giornali, radio, televisioni ci raccontano come l'ideologizzazione del monoteismo giustificò l'assassinio di popoli in nome di Dio: questa è la fine del pensiero, della creatività, del futuro. C'è da tremare. Non si può vivere in un mondo sbarrato per sempre, senza invisibile, senza infinito».

Lei imputa all'Islam la negazione dell'individualità. Ciò vale anche per il velo imposto alla donna?

«Questa è una questione politica, non religiosa, frutto di una interpretazione religiosa al servizio del potere. Non esiste un testo canonico che lo imponga, esiste una consuetudine tramandata nei secoli per ragioni di decoro, di eleganza. Il velo può essere un ornamento molto erotico o nascere da condizioni ambientali: proteggersi dal vento, dalla sabbia, dalla polvere. Ma in una società patriarcale e maschilista serve a cancellare la donna come soggetto, a farne un'ombra che segue l'uomo. In occidente danneggia lo stesso Islam, perché ne dà una visione distorta, porta un messaggio di invasione, di violazione. E non si può rispondere all'ospitalità con la chiusura, il disprezzo delle regole dell'altro».

Nei suoi versi Lei sublima la donna in un'aura di raffinato erotismo.

«Il corpo femminile è qualcosa di sacro, come la terra, gli oceani, le foreste, tanto da non poter essere esplorato del tutto, il segreto rimane e può lasciarsi per sempre in adorazione accanto al ventre dell'amata. Ripeto: l'io senza l'altro non esiste, e infatti la donna è il cammino dell'uomo verso se stesso. Non è solo l'altra metà di Platone, è l'elemento che fa sentire l'uomo esistente».

PREMIO RAMANUJAN

L'indiana Ramdorai Sujatha oggi al Centro di fisica di Miramare

Una matematica al femminile con spiccato «sapore» triestino

TRIESTE Riconoscimento internazionale con spiccato «sapore» triestino per la matematica nei Paesi in via di sviluppo. Trieste ospita oggi, alle 11, al Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» l'ictp la cerimonia **Ramanujan Prize 2006** - «figlio» italiano del premio Abel, il cosiddetto Nobel per la matematica - che quest'anno acquista un valore particolare, premiando per la prima volta una donna scienziata.

La vincitrice, **Ramdorai Sujatha**, 44 anni, arriva direttamente da Bombay ed insegna matematica dagli anni '80 al più antico istituto di ricerca dell'Asia, Tata Institute of Fundamental Research. Ospite d'onore della cerimonia sarà lo svedese **Lennart Carleson**, vincitore di quest'anno dell'Abel per la matematica, già assimilato al Nobel quanto a prestigio e valore monetario. Carleson è considerato una vera e propria leggenda vivente nel mondo scientifico internazionale, visto che le sue scoperte, che appartengono a uno dei settori più astratti della matematica pura, sono state essenziali per la creazione dell'Ipod, il lettore di musica digitale, e dei file Mp3 che tutti adoperiamo nella vita di ogni giorno.

Il premio Ramanujan - destinato a un matematico proveniente dai Paesi in via di sviluppo, di età inferiore ai 45 anni, che abbia dato contributi di rilievo alla ricerca - ha da due anni il sostegno delle Nazioni Unite, tramite l'ictp, il centro triestino parte integrante dell'Unesco, dell'Unione matematica internazionale Imu e della fondazione norvegese Abel. L'onorificenza è intitolata alla memoria di **Srinivasa Ramanujan** (1887-1920), il più famoso matematico indiano che in solo 33 anni di vita ha lasciato circa 4.000 teoremi, con applicazioni anche a decenni di distanza, in settori diversi come la chimica e l'informatica. Il premio si presenta come «un incentivo per i giovani scienziati dei paesi in via di sviluppo a trasformare il loro talento in eccellenza». «Un atto dovuto per gli studiosi del sud del mondo - spiega il direttore dell'ictp, **Katepalli Sreenivasan** - che riscontrano varie difficoltà ma fanno di tutto per portare la ricerca nelle loro istituzioni verso standard mondiali».

Inoltre, la cerimonia - cui seguirà la conferenza pubblica del premio Abel 2006, **Lennart Carleson** - rappresenta un pretesto per ricordare che «la matematica non è solo una sequenza di formule e di regole aride e impersonali, ma anche applicazione e sperimentazione pratica che sanno coinvolgere ed appassionare». In altre parole, l'evento vuole ricordare quanto la matematica abbia un valore creativo, al di là della sua importanza quale strumento alla base dello sviluppo sociale ed economico.

Il premio Ramanujan è sostenuto dal punto di vista finanziario, con un assegno di **10.000 dollari**, dal Niels Henrik Abel Memorial Fund, la stessa istituzione norvegese che da due anni assegna il premio Abel per la matematica «per rimediare all'ingiustizia» di quasi un secolo nei confronti della regina delle scienze, la matematica, l'unica esclusa dall'elenco dei «campioni Nobel dell'umanità» premiati per maggiori contributi nella fisica, chimica, medicina, l'economia, la letteratura oppure per il loro impegno per la pace.

Gabriela Preda



Ramdorai Sujatha, matematica indiana

FILM IN DVD Cofanetto della Cineteca del Friuli sulla Grande Guerra

Apri la collana Far East con un grande noir del regista Johnnie To

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. SUPERMAN RETURNS di Singer
2. IL CODICE DA VINCI di Haward
3. SLEVIN - PATTO CRIMINALE di McGuigan
4. MISSION IMPOSSIBLE 3 di Abrams
5. X-MEN di Ratner



FILM PER RAGAZZI

1. CARS - MOTORI RUGGENTI di Lasseter
2. GARFIELD 2 di Hill
3. LOONEY TUNES: CANTO DI NATALE
4. ROBBIE LA RENNA di Golezowski
5. L'ERA GLACIALE 2 di Saldanha

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da Vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANGIARIS), D'ISONZO-GORIZIA

A cura di Giorgio Gelsi

di Sergio Grmek Germani

Che il dvd possa diventare parte strategica della complessiva offerta culturale cinematografica, lo conferma quanto avviene anche nel Friuli Venezia Giulia. Già all'avanguardia per ideazione festivaliera, fermenti critici e cinetecari, la regione sta inserendosi anche nel mercato dvd nazionale e internazionale, con alcune iniziative che vanno a segno.

Spicca per intraprendenza il Cec, col suo Far East. In coedizione con la Ripley's sono usciti due dvd che offrono al pubblico più ampio autori fortemente legati alla storia della cinefilia udinese.

S'inaugura una collana Far East, che non può non partire dall'autore che maggiormente ha segnato il festival, Johnnie To. Il primo titolo è «PTU», grande e bizzarro noir d'azione, film che si collega alla direzione principale dell'opera dell'autore che ai suoi incantesimi e affascinanti dénouements.

È un détournement per eccellenza sarà il secondo titolo della collana, quel «Yesterday Once More», girato in parte proprio a Udine, che non è riuscito a farsi amare abbastanza né a livello locale (ma si sa che spesso il Friuli tarda a far propri i migliori film che vi sono girati, da «Gli ultimi» a «Maria Zef» né a livello dei cultori di To: film troppo imprevedibile forse, per la vena Wilder-Lubitsch-Edwards che riesce a immettere sull'action hongkongese.

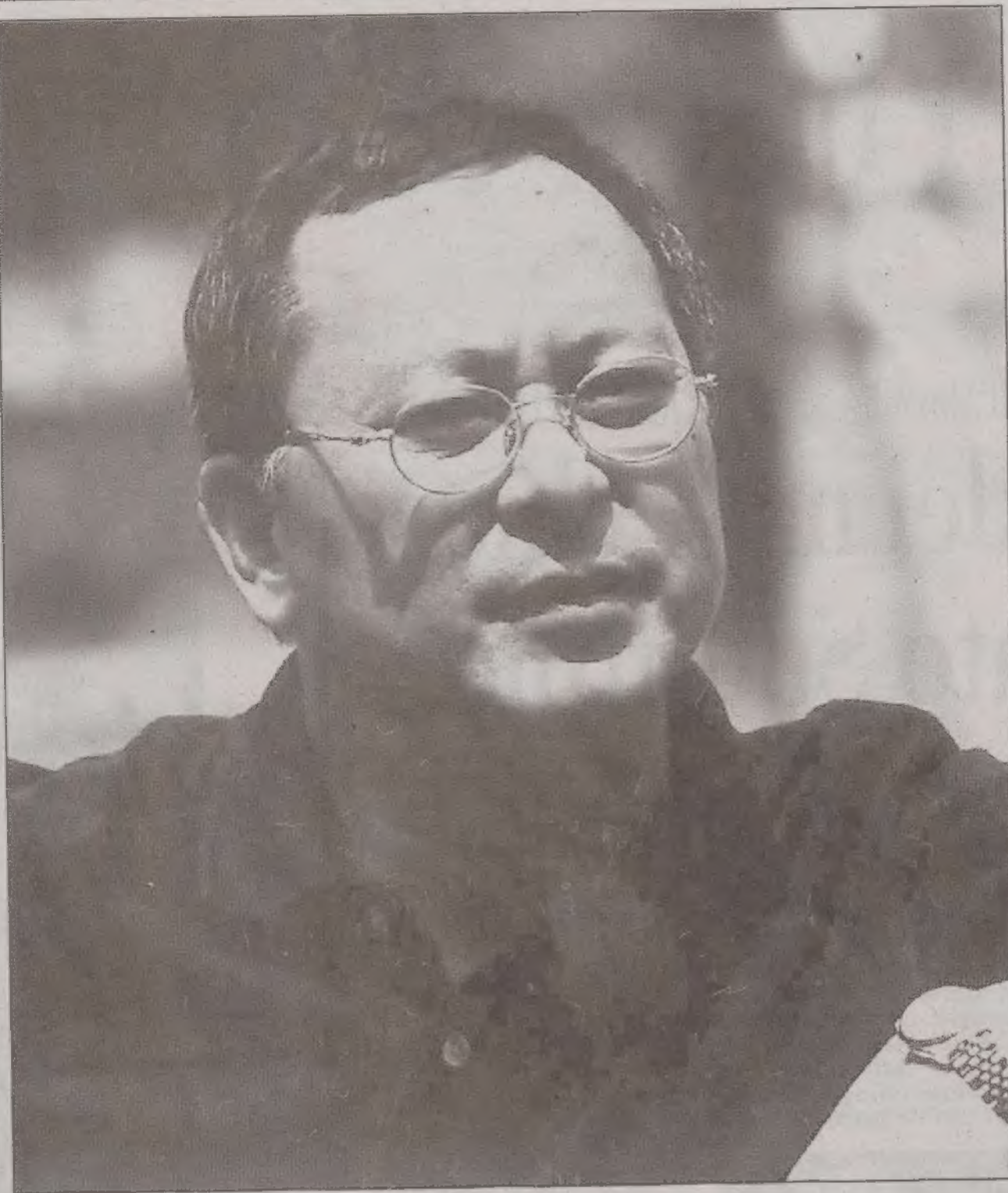
Godiamoci intanto il primo film della collana, arricchito da interessanti extra (interviste originali a To e all'attore Lam Suet, interventi critici di Placereani e Pezzotta). Unica pecca un riversamento del film non

all'altezza della qualità visiva pellicolare, con un margine colorato anziché nero, come sarebbe d'obbligo per la dimensione notturna del film. Ma sono limiti da cui si può imparare: intanto l'altra uscita, nella linea «opera omnia di Lorenzo Bianchini», presenta un'edizione di «Custodes bestiae» più attraente di quella precedente di «Lidris cuadrade di tre», con un intervento di Dardano Sacchetti e il corto giovanile «Paura dentro».

Anche La Cineteca del Friuli si è lanciata nelle edizioni in dvd, in coedizione con Cinemazero (che per ora ha fatto uscire nelle sale, sempre con la Ripley's, il film di Giuseppe Bertolucci su Pasolini). Si segnala l'importante cofanetto «Doppio sguardo sulla Grande Guerra», con documenti d'epoca e il documentario di Lucio Fabi e Giampaolo Penco, e inoltre «Que viva Tina», col documentario di Silvano Castano sulla Modotti, il suo unico film hollywoodiano conservato «The Tiger's Coat» e una ricca galleria fotografica.

Forse è il momento, anche per la cineteca regionale, di pensare a un'iniziativa più sistematica di edizioni in dvd, quale quella che ha portato la Cineteca di Bologna alla partnership con l'americana Kino o quella che sta per mettere in atto il Museo del cinema di Torino.

Per queste e altre imprese (anche a Trieste e a Gorizia si stanno varando alcune edizioni) bisogna solo auspicare che non restino, come i festival e le mediateche attuali, simpaticamente volontaristiche. L'importante è pensare al pubblico, certo, ma è un guaio se chi deve pensarci perde la voglia di divertirsi per primo.



Il Cec inaugura una collana Far East con un film di Johnnie To, 51 anni, regista di Hong Kong

Bizzarro horror britannico

«The Wicker Man» con un Christopher Lee divertito e divertente

Abbiamo già scritto, sia a proposito di edizioni di film universalmente riconosciuti come «Viale del tramonto» sia di film marginali come «Desiderio», che le scoperte cinematografiche non finiscono mai. Qualche volta bisogna essere contenti che un nuovo film faccia tornare a un'opera del passato, magari con la pratica del remake, indipendentemente dalla riuscita delle nuove versioni.

Vedremo presto come «All the King's Men» si riferisca al capolavoro di Rossen (Columbia). Intanto il vaghissimo «The Wicker Man» attira l'attenzione sull'omonimo film inglese del '73, pressoché ignoto in Italia, e anche in dvd bisogna ricorrere alla bella edizione inglese WB a doppio disco (la versione edita nelle sale e il director's cut, più vari extra). Già cult per molti, non è che ci appaia un vero capolavoro, ma certo è un'opera di grande bizzarria, alla fine dell'epoca storica dell'horror britannico, con un Christopher Lee divertito e divertente come non mai. Sulla linea della bizzar-

ria, come non appassionarsi al cast femminile, con una erotissima Britt Ekland, una iconica Ingrid Pitt e una bravissima Diane Cilento? Ma il film non è solo bizzarro, ha anche una sua reale importanza, costruita sapientemente dalla sceneggiatura di Anthony Shaffer e assecondata dalla regia di Robin Hardy. Con la sua divertita scoperta delle radici pagane e celtiche del Regno Unito, il film è una felice provocazione, che s'inscrive in quella revisione della storia religiosa europea che rende importante l'horror britannico a cavallo tra anni '60 e anni '70. Con il film sull'inquisizione di Reeves e i suoi seguiti quasi etnografici («Blood on Satan's Claw», «To the Devil a Daughter») si crea una felice dialettica culturale rispetto alla dimensione cristiana del grande Terence Fisher, come anche rispetto all'esoterismo assoluto dell'ultimo Seth Holt. Chi l'avrebbe mai detto che questi horror andrebbero fatti vedere all'interno del dibattito sulle radici cristiane del continente?

MUSICA LEGGERA

Fra uscite sempre più numerose capita che qualcosa colpisca al punto da indurre l'appassionato a una pausa

Harvestman e Tiga, suoni che brillano nella folla

La vita media di un disco si è accorciata ed è difficile approfondire gli ascolti

ALTRE NOTE

FAILING SONGS

AUTORE: MATT ELLIOTT

(ICI D'AILLEURS)



Dopo «Drinking Songs» dello scorso anno, Matt Elliott ritorna con un album idealmente molto vicino al precedente, quasi fosse un altro capitolo dello stesso libro. Pagine di abbandono: consegnarsi alla resa a testa alta. Tra un teatro di varietà a Berlino e un locale malfamato di Istanbul, lo spettacolo in b/n della corruzione che penetra nel tessuto della realtà e lo fa marcire. E crollare. Non per niente sono canzoni del fallimento. A tratti la prospettiva si rovescia, e, strisciando nel fango, si scorgono stelle distanti. «The Ghost of Maria Callas» brilla di luce propria. Della malinconia del ricordo e della perdita irrimediabile. L'ostentazione compiaciuta della sconfitta come leitmotiv di una delle opere più intense di fine 2006.

STORIES FROM THE MOON

AUTORE: S/T

(HOMUNCULUS RECORDS)



È l'inverno dalle lunghe dita fredde come rami secchi che busa alla finestra, nel cuore della notte. Immerso in un'estetica Nightmare Before Christmas (ma non così cartoon e giocosa, anzi piuttosto seria), tra echi di fiaba e un sottofondo quasi marziale, da marcia militare, si snoda il sentiero di «Stories from the moon» e conduce nel cuore nero del bosco. Dalle ceneri dei Mirandol Sex Garden, una sorta di orchestra oscura, un progetto dalle molte collaborazioni che in qualche modo si propone come vero e proprio compendio di un certo suono e di una certa attitudine. Riuscendo ad essere avvincente e credibile, nonostante qualche piccola (ma perdonabile) caduta di stile.

di Andrea Rodriguez

Una premessa, prima di passare in rassegna la musica, i suoni ed i rumori del 2006 che volge al termine: preparare questo genere di playlist diventa sempre più difficile. La «vita media» di un album si è accorciata spaventosamente. Le uscite sono sempre più numerose e il tempo di metabolizzare a dovere un'opera è ridotto all'osso. Capita così che bisogna fare

Saltiamo all'inverno scorso. L'inizio dell'anno ha salutato con entusiasmo il non facile album solista di Steve Von Till dei Neurosis, fatto uscire con il nome di Harvestman. Evocativo e primitivo, a distanza di qualche tempo sembra ancora più bello e meritevole di appartenere alla categoria «classica».

Contemporaneamente ci si poteva svagare un po' con l'ottimo debutto di Tiga. Il produttore/dj ha saputo far breccia anche nel grande pubblico con un suono fresco e vitale, fortunatamente lontano da certi imbarazzanti pasticci electro-clash (si veda l'orrido e incomprensibilmente ben accolto disco dei Presets). «Sexor» scoppiettava e scoppiettavano anche quelle vecchie glorie degli Sparks, cinquantenni che fanno mangiare la polvere a intere generazioni con 20/30 anni di meno. «Hello Young Lovers» è una conferenza tonificante.

Tornano anche i Liars e il pubblico si divide: chi dice grandi cose, chi invece trova il nuovo disco inascoltabile e noioso. Una cosa è certa: la creatura chiamata «punk-funk» è - per fortuna - defunta. Che le sacre icone newyorkesi fine anni 70/inizio 80 riposino in pace e le si rievochi solo nelle appropriate raccolte «New York Noise» della Soul Jazz. Forse DFA avrà anche qualcosa di nuovo e interessante da dire, ma la scena si è schiantata. L'ultimo Rapture non se lo fila nessuno e siamo molto lontani dai fasti (che già mostravano qualche crepa) di «Echoes». I Liars comunque fanno capolino anche a Trieste e incendiano il Miela, come faranno qualche settimana dopo anche gli Xiu Xiu.

In attesa del debutto solista di Thom Yorke, ci si cul-

delle eccezioni. Che qualcosa ci colpisca a tal punto da indurci ad una pausa. Che si colga il valore di un disco ma al tempo stesso si capisca che è necessario approfondirlo con calma. Che un altro invece risulti di primo acchito irritante e si scelga di passare oltre, magari sbagliando. Sempre più arduo fare punti della situazione, in un momento nel quale sta radicalmente cambiando il nostro modo di fruire della Musica e dell'Arte in generale.



Stephen O'Malley in scena

prarie raccolte «New York Noise» della Soul Jazz. Forse DFA avrà anche qualcosa di nuovo e interessante da dire, ma la scena si è schiantata. L'ultimo Rapture non se lo fila nessuno e siamo molto lontani dai fasti (che già mostravano qualche crepa) di «Echoes». I Liars comunque fanno capolino anche a Trieste e incendiano il Miela, come faranno qualche settimana dopo anche gli Xiu Xiu.

In attesa del debutto solista di Thom Yorke, ci si cul-

la nelle amenità di Nathan Fake, si rievocano con nostalgia i Coil, e si saluta come un vecchio amico Daniel Johnston. Intanto un semiconosciuto ensemble chiamato Tunng fa uscire un capolavoro di folk ed elettronica: «Comments of the inner chorus» ci fa dimenticare anche il disco del cantante dei Radiohead, che brutto di certo non è, ma non ha l'impatto che ci si aspettava da un fuoriclasse. È onesto, intimo e casalingo, ma stanno esplodendo due supernove sconvolgenti che oscurano l'intero orizzonte. «The Drift» di Scott Walker ed «Evangelista» di Carla Bozulich, colossi di intensità inaudita. E d'obbligo inchinarsi anche alla somma della carriera di David Tibet: «Black Ship Ate the Sky» è consacrazione ufficiale dopo anni e anni ai margini.

Basse frequenze arrivano da Londra e il misterioso Burial fa conoscere al mondo il Dubstep, che comincia a dilagare anche in superficie: è febbre. I Wolf Eyes sbranano una mezzora di album su SubPop, mentre dal bosco escono i Brightback Morning Light ed è amore a prima vista per le rurali magie soulful. Ma fa già freddo: intravediamo il 2007 e l'altare nero di Boris & Sunn O))).

David Tibet propone una somma della sua carriera



Nella speranza che successo e moda non rovinino Stephen O'Malley

Che Dio salvi Stephen O'Malley. Che lo tenga lontano da quella cosa chiamata «successo» o da quell'altra, ancora peggiore, chiamata «moda». Anche se forse è troppo tardi e che c'è dentro fino al collo.

Esattamente un anno fa, al debutto di queste pagine, comparve un articolo su «The Black One» dei Sunn O))). Salutato come capolavoro «nero» del 2005. O'Malley e i suoi all'epoca erano culto sotterraneo, i loro dischi semitrovabili da queste parti. Un anno dopo, molto è cambiato. Di O'Malley si è parlato tanto su riviste e siti, molti lo vogliono (David Tibet compreso) e, anche in Italia, qualcuno (il cantante-performer dei With Love, Nico Vascella-

ri) ci ha collaborato, coinvolgendolo in una performance a Milano.

«Performance in una galleria d'arte a Milano» sono parole che dovrebbero mettere i brividi a chi ha avuto la fortuna di assistere a una delle mostruose apparizioni live dei Sunn O))). Se il loro immaginario, ciò che rappresentano, possono essere assimilati, digeriti e applauditi in una galleria d'arte, allora c'è davvero da augurarsi che «Altar» sia l'ultimo capitolo e finiamola subito. Scritto con i giapponesi Boris e con una manciata di amici tra cui Joe Preston dei Melyns, è l'istantanea precisa del momento in cui l'intransigenza deve contaminarsi a fini riproduttivi, pena l'estinzione. Si cercano

nuove strade (la «ballad», uno space-rock monolitico, la rivisitazione di classici atmosferici Melvins) e il risultato è formalmente perfetto. Forse troppo. Il che, in qualche maniera preoccupa per il futuro. Sono diventati intelleggibili. Ottimi ma decifrabili. C'è il sospetto che d'ora in avanti saranno irrimediabilmente «altro» rispetto a quello che erano. Ora sono pronti per le masse del metallo appena un po' più colto della media. Sono pronti per essere segnalati come novità trendy per i lettori di «XL» di Repubblica. Sono pronti, come ha già detto qualche critico autorevole, per il mainstream. E se spesso ci si assicura che non è peccato, in questo caso lo è. Mortale. Che Dio salvi Stephen O'Malley.

SCAFFALE

LA TERRA TREMA

GENERE: EPOSH RHV

RIPLEY'S

Regia: LUCHINO VISCONTI

Durata: 154'

Interpreti: Antonio Arcidiacono, Rosa Catalano, Rosa Costanzo.



Per il centenario viscontiano il film forse più affascinante dell'autore, uno dei film che nella storia del cinema maggiormente fanno vivere un set. Negli extra i ricordi di Pietro Ingrao, Francesco Rosi e Turi Vasilè, più un booklet di documenti. Un'edizione di riferimento per un'opera da guardare con costante meraviglia.

ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. VOLUME 1

GENERE: SUSPENSE

UNIVERSAL

Regia: ALFRED HITCHCOCK

Durata: 1200'

Interpreti: Interpreti: Alfred Hitchcock e vari.



Regalo lungamente atteso di una serie memorabile, purtroppo in un'edizione disastrosa, diversa da quella USA che procede per stagioni, mentre nei «volumi» italiani gli episodi sono assemblati a caso, senza informazioni, senza extra, senza sottotitoli, e con le stesse colonne italiane non sempre in doppiaggio originale.

ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. VOLUME 2

GENERE: SUSPENSE

UNIVERSAL

Regia: ALFRED HITCHCOCK

Durata: 1200'

Interpreti: Interpreti: Alfred Hitchcock e vari.



Tanti bei episodi ma lo splendore della serie meritava la cura appassionata (superiore alle stesse edizioni Usa) del duo Mickovic-Rossi per «Ai confini della realtà», non certo quest'operazione di assemblaggio irrispettoso. Un ideale regalo natalizio trasformato nella peggiore edizione della storia del dvd!

TOKYO DECADENCE

GENERE: EROTICO

CINÉMA INDÉPENDANT

Regia: RYU MURAKAMI

Durata: 107'

Interpreti: Miho Nikaido, Sayoko Amano.



Da evitare l'edizione Medusa con la sola versione italiana doppiata e tagliata di questo bel film erotico. D'obbligo quest'edizione francese, che include, volendo, anche la colonna italiana, rivelando con i lunghi silenzi che la interrompono quanto era stato tagliato dalla traditrice versione italiana. È il dvd, bellezza!

LIBRI Alle scrittrici russe sono dedicate due belle biografie

Achmatova e Cvetaeva: il tempo luminoso e buio della grande poesia russa

I libri più venduti in regione

1. LITIZZETTO, RIVERGINA-
TION Mondadori
2. RIGONI STERN, STAGIONI
Einaudi
3. CAMILLERI, LE ALI DELLA
SFINGE Sellerio
4. FALETTI FUORI DA UN EVIDEN-
TE DESTINO Baldini Castoldi Dalai
5. MAURENSIG VUKOVLAD
Mondadori

1. GRISHAM INNOCENTE
Mondadori
2. HEINICHEN LE LUNGHE OMBRE
DELLA MORTE E/O EDIZIONI
3. HOSSEINI IL CACCIATORE
DI AQUILONI Piemme
4. MC COURT EMI, PROF!
Adelphi
5. ALLENDE INES DELL'ANI-
MA MIA Feltrinelli

1. AUGIAS/PESCE INCHIESTA
SU GESÙ Mondadori
2. SAVIANO GOMORRA
Mondadori
3. CREPET SULL'AMORE
Einaudi
4. TRAVAGLIO LA SCOMPAR-
SA DEI FATTI Il Saggiatore
5. GINSBURG LA DEMOCRA-
ZIA CHE NON C'È Einaudi

LIBRI DI VERITÀ PUBBLICATI

Libreria Minerva, libreria Einaudi
e Libreria Nero su bianco (Trieste)
Libreria Tarantola, La Feltrinelli,
CLUP (Udine); Libreria Minerva e
Libreria Al Segno (Pordenone);
Libreria Gonziana e Libreria Antonini
(Gorizia)

A cura di Giorgio Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Nei suoi occhi c'era l'orizzonte infinito della Russia. Il fascino, la tristezza, la passione, il dolore di vivere. Di Anna Achmatova si innamoravano tutti. Del suo portamento signorile, dei suoi occhi liquidi e profondi come l'abisso. Di quelle mani lunghe e sottili, dei suoi versi che cantavano l'incanto della quotidianità, il tormento dello stare al mondo. E, soprattutto, lo scontro con un Potere ottuso, feroce.

Marina Cvetaeva era nata per scrivere poesie. «Ho avuto in sorte una bella voce / Ma con mano pesante, mentre correvo / il Destino mi ha agguantato per i capelli», scriveva in uno dei suoi versi più famosi. La difficoltà di condurre in porto con dignità le proprie giornate, il tormento dell'emigrazione, la miseria nera, lo scandalo politico legato alla militanza del marito Sergej Efron nella polizia politica sovietica, non le hanno impedito di diventare una delle voci più limpide della letteratura del Novecento. E il suicidio non ha spento l'eco delle sue parole.

Adesso, come per incanto, Anna e Marina si guardano dai banchi delle librerie, come se il tempo avesse deciso di andare a ritroso. Il secolo delle due grandi voci della poesia russa viene rievocato, infatti, in due splendidi libri. Quello di Elaine Feinstein si intitola «Anna di tutte le Russie. La vita di Anna Achmatova» (La Tartaruga, pagg. 393, euro 19). Quello di Viktoria Schweitzer, invece, «Marina Cvetaeva. I giorni e le opere» (Mondadori, pagg. 569, euro 32).

La chiamavano Anna di

tutte le Russie, quasi fosse una zarina senza corona, perché Anna Achmatova, fin da giovane, seppe incarnare l'ideale dell'intellettuale russo. Una persona che ama e scrive, che partecipa alla quotidianità e sa trasformare la realtà in capolavori letterari. La vita non è stata tenera con questa donna che attraversava i salotti di San Pietroburgo come fosse uno spirito guida.

Sfortunata in amore, costretta ad accorgersi troppo presto che gli uomini da lei sposati non corrispondevano per nulla al suo concetto di amante, Anna Achmatova vide sparire nei gulag sovietici alcuni tra i suoi migliori amici. Come il poeta acmeista Osip Mandelstam, distrutto dalla persecuzione poliziesca. Portato alla tomba dalla stupidità di chi vedeva in lui un nemico del popolo e della rivoluzione. Il furore bolscevico le portò via anche l'amato figlio Lev, per cui non si sottrasse a prosternarsi davanti all'arroganza dei burocrati sovietici. Di chi aveva fatto del comunismo uno strumento di tortura e di terrore.

Soltanto negli anni del «disgelo», quando Chruscev provò a liberare la Russia dal giogo stalinista, Anna Achmatova venne ufficialmente riabilitata. Nel 1966 le fu dedicato un funerale di Stato, ma soprattutto a salutare il suo ultimo viaggio fu l'amore e la stima di chi aveva letto i suoi versi. Questo frammento di gioia fu negato, invece, a Marina Cvetaeva. Lei finì per impiccarsi a Elebuga il 31 agosto del 1941. Dopo aver chiuso i conti con una vita disperata: «E ora di smettere il monile d'ambra, di mutare il lessico, di spegnere il lampione sulla porta».



Anna Achmatova (1889-1966), una delle voci più limpide della poesia russa del Novecento

La storia «maledetta» di Hella

Pubblicato da Piemme il romanzo della svedese Unni Drougge

Che il sesso non sia più un tabù, lo credono solo gli allodoli. Nove volte su dieci, uno scrittore che si diverte a confezionare un libro «maudit» infarcisce la sua storia di scene hard, di trasgressioni carnali. Cerca sempre nuove frontiere da valicare, nuovi muri da abbattere.

L'ultima provocazione, sul fronte dei libri maledetti, arriva dalla Svezia. Con gran rullo di tamburi, perché «Le strane passioni di Hella Hell», il romanzo in questione tradotto da Renato Zatti per Piemme (pagg. 401, euro 17,50), ha venduto oltre centomila copie. Lo firma Unni Drougge, una giornalista che ha fondato «Magasin April», testata molto popolare tra i lettori svedesi, madre di cinque figli. Che ha mollato il suo lavoro per diventare scrittrice.

Ma cosa c'è di tanto esplosivo in questo libro? Semplice: la quarantenne e affascinante Hella Hell, affermata pubblicista, disdegna gli uomini che abbiano al massi-

mo quindici anni. Insomma, se la fa con i ragazzini. E non prova neanche un po' di rimorso, pur dovendo confrontarsi con una figlia che ha supergìu l'età dei suoi amanti in erba.

E non importa se, per accalappiare sempre nuovi amanti, Hella Hell deve infiltrarsi nella famiglia di una sua amica. Lesbica e anche un po' troppo attaccata alla bottiglia. Portandole via il figlio adolescente, Jocke, che Regina ha messo al mondo quando era sposata con un eroinomane. In apparenza, al ragazzo va molto bene farsi portare in giro per l'Europa da quella donna affascinante, danarosa, un po' mamma un po' vampira. Che per una notte di passione si rivela pronta a fargli i regali più costosi.

Una storia «maudit» che si rispetti non può finire con l'happy end. Del resto, chi se la sente di parteggiare per un pedofilo, seppure da romanzo, anche se porta la gonnella al posto dei pantaloni?

RAFFA

AUTORE: FABIO CANINO & ROBERTO MANCINELLI
Casa editrice: SPERLING & KUPFER euro 20,00

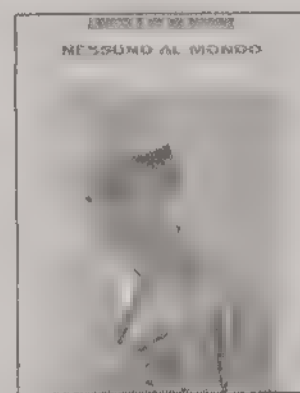
Una donna un mito, un culto, un'icona. È tutto iperbolico il ritratto che Fabio Canino fa di Raffaella Carrà. Più che un libro, uno show del sabato sera, ricco di foto mai viste, memorabilia incredibili scovate in decenni di pura dedizione, dalla bambola Maga Maghella al gioco dell'oca «Inseguiamo Raffaella». Il «Raffa book» è la storia della Carrà nazionale in chiave ironica.

PERSEQUITATA

AUTORE: ANGELA CANNINGS
Casa editrice: TEA euro 12,00

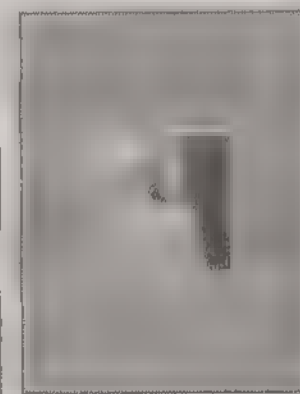
Una madre accusata ingiustamente di aver ucciso i propri figli (in realtà stroncati dalla Sindrome della morte improvvisa del lattante). Un caso incredibile che ha diviso l'opinione pubblica britannica. Con l'aiuto di Megan Lloyd Davies, Angela Cannings racconta la sua storia terribile e il lungo processo subito, finché dopo anni di sofferenze indicibili ha potuto riaffermare la propria verità.

NESSUNO AL MONDO

AUTORE: HISHAM MATAR
Casa editrice: EINAUDI euro 17,50

Il piccolo Suleiman ha due sogni: quello di guarire la madre dalla sua infelicità e quello di scoprire la ragione delle misteriose assenze del padre. Siamo a Tripoli, in Libia, nell'estate del 1979, quando il regime di Gheddafi reprime nel sangue la rivolta studentesca. Hisham Matar con questo suo primo romanzo affronta il racconto teso e commovente di un'infanzia spezzata.

IL SILENZIO DEL BUDDHA

AUTORE: RAIMON PANIKKAR
Casa editrice: MONDADORI euro 11,40

In questo libro Panikkar, sacerdote cattolico e autore di fama internazionale (negli Oscar anche «La dimora della saggezza», 2004), si sofferma sui rapporti tra cristianesimo, buddhismo e ateismo nell'intento di illustrare, in un orizzonte culturale e spirituale quanto mai ampio, alcune strade per liberarsi dal rumore del mondo, di questi tempi più assordante che mai.

MUSICA CLASSICA

La Deutsche Grammophon offre agli intenditori «Songs from the labyrinth» dell'autore elisabettiano John Dowland

Sorprende la voce di Sting abbinata a melodie antiche

Un progetto del cantautore britannico con il suonatore di liuto Edin Karamazov

di Rossana Paliaga

Ogni musicofilo ama contare nella propria collezione rarità o esecuzioni non convenzionali che esprimono un desiderio di ricerca e sperimentazione. La Deutsche Grammophon offre agli intenditori una proposta raffinata, nata da un insolito sodalizio artistico. Sting, artista di ampio respiro intellettuale, rivela infatti la sua passione per la musica antica e ne fa

un progetto musicale in collaborazione con il suonatore di liuto Edin Karamazov che attraverso songs e lettere ripercorre la vita del grande autore elisabettiano John Dowland. «Songs from the labyrinth» è un percorso nel mondo dell'intenso cantore dell'amore e del dolore, composto da una successione di songs e brani strumentali intervallati da suggestive letture di frammenti da una lettera di Dowland al segretario di corte Sir Robert Cecil.

Il senso di sorpresa o addirittura perplessità, allontanandosi dai due poli dell'abitudine, si stempera in una sensazione confortevole, in una piena soddisfazione, nell'emozione dell'ascolto.

Avvincono e conquistano senza riserve in questa interpretazione la splendida mente tragica «Come, heavy sleep», l'intensa «Flow my tears», e piacevolissima risulta la gioiosa, vitale, appassionata interpretazione dell'altrettanto celebrata «Come again».

L'unica eccezione al programma monografico è una canzone di Robert Johnson, figlio del liutista di corte cui Dowland sperò di succedere nel 1595, nella quale Sting riesce a cogliere l'espressione sorprendentemente attuale del brano.

Il cd è il racconto di un'intesa artistica e di un profondo slancio emotivo che nel temperamento del passionale Karamazov e nella ricercatezza dell'approccio di Sting rende un omaggio appassionante all'arte di un uomo del secolo XVI che parla direttamente al cuore attraverso la «distillazione della malinconia del periodo» in espressioni sublimi di umana consolazione.

Sting in
concerto
l'altra sera a
Milano

Brani corali dello Schumann profano proposti dal maestro Gary Graden

Gary Graden è un nome davanti al quale i conoscitori di musica corale non possono restare indifferenti come non è facile resistere alla proposta dell'etichetta Carus che ha affidato allo stimato maestro un programma di argomento profano tratto dalla vasta produzione corale e vocale di Robert Schumann. «An die Sterne», dal titolo di uno dei quattro doppi cori op. 141, è una raccolta di brani per solisti e pianoforte, coro misto, coro femminile e doppio coro, somma di espressione romantica e della maestria rivelata dal compositore tedesco anche in questo campo.

Le esecuzioni sono quelle dell'Orpheus Vokalensemble, coro da camera professionale dell'Accademia di musica del Baden-

Württemberg che con la propria interpretazione sa rendere ciò che la musica richiede. Agilità, vivacità, comprensibilità della pronuncia, compattezza sonora dell'insieme, varietà espressiva, morbidezza e sensibilità nella conduzione del fraseggio che valorizza l'aspetto narrativo dei brani e soprattutto la loro modulazione di «temperature emotive», sono le caratteristiche espresse dagli ottimi coristi, ai quali si potrebbero soltanto in alcuni passaggi obiettare una certa asprezza nei sopraccuti dei soprani.

Il programma abbraccia una serie di brani a cappella e con accompagnamento di pianoforte - eseguito da Konrad Elser - scritti tra il 1840 e il 1853. Il percorso attraverso le atmosfere liriche e notturne o la cantabilità popolare e i temi cari alla cultura romantica tedesca passa attraverso i brani a quattro voci dallo Spanisches Liederspiel, le Drei Gedichte op. 29 su testi di Emanuel Geibel, i Fünf Lieder op. 55 di ispirazione esplicitamente folclorica, l'intensa raccolta op. 141 che comprende testi di Rückert e Goethe, i Vier Gesänge op. 59 per coro misto, di carattere più convenzionale ma nel cui contesto trovano spazio una perla come l'ispirata «Gute Nacht» e le genuine suggestioni pastorali del «Hirtenknaben Gesang». Tra le incisioni anche alcune curiosità: l'insolito umorismo di un canto «al mal di denti» e il brano scritto per festeggiare il dono fatto alla moglie Clara di un pianoforte nuovo.

CANTATE DI NATALE

AUTORE: JOHANN SEBASTIAN BACH (Soli Deo Gloria)



Il coro Monteverdi e l'orchestra English baroque soloists sotto la direzione di John Eliot Gardiner hanno iniziato nel Natale del 1999 un grande pellegrinaggio celebrativo con l'esecuzione integrale di tutte le cantate sacre di Johann Sebastian Bach, eseguite nella cornice di diverse chiese europee nei periodi dell'anno liturgico per i quali sono state scritte. Il progetto è culminato in tre grandi concerti a New York, uno dei quali testimoniato dal volume 15 della serie prodotta dal coro stesso. Una registrazione che al valore di documento aggiunge la cesellatura filologica, la misura e l'espressività date dalla lunga esperienza di un grande maestro di stile.

CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA

AUTORE: FRIEDRICH CERHA (COL LEGNO)



Il compositore contemporaneo viennese Friedrich Cerha compie 80 anni, festeggiati con concerti e incisioni, tra le quali il cd monografico che comprende la registrazione della prima mondiale del concerto per violino e orchestra (2004), ampia composizione nella quale il solista vive un rapporto vario di dialogo, fusione e contrapposizione con l'orchestra, reso con partecipazione

da Ernst Kovacic.

Nel programma del cd c'è anche l'aggressività sonora di «Fasce», esperimento di sistema musicale ispirato alla cibernetica. L'interpretazione è quella dell'orchestra sinfonica della radio viennese RSO diretta da Bertrand de Billy e Johannes Kalitzke.



Il compositore Gary Graden

Eppure, tra considerazioni filologiche e suggestione istintiva, capita durante l'ascolto di convincersi che la possibilità offerta dall'esperimento di Sting porta forse più vicino all'espressione originale. È la canzone restituita alla propria natura, nel senso popolare, in un ponte tra un passato lontano e il presente, uniti dal gusto di raccontare emozioni attraverso brevi componimenti poetici e musicali.

MUSICA Stasera il concerto della Filarmonia Veneta diretta da Romolo Gessi

«Dal tango al musical» al Rossetti con la guest-star Kerstin Ibald

TRIESTE Sarà latino-americano, quest'anno, il concerto natalizio che il maestro Romolo Gessi offre al pubblico, stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti, con l'Orchestra Filarmonica Veneta da lui diretta. «Dal tango al musical» è un appuntamento voluto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con lo Stabile regionale e con l'Associazione musicale Aurora Ensemble. Grazie al circolo Jacques Maritain e al contributo dell'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Trieste, le persone con più di 65 anni e un reddito inferiore ai 600 euro mensili, nonché gli ospiti delle case di riposo, potranno assistere gratuitamente allo spettacolo.

Guest-star d'eccezione sarà il mezzosoprano Kerstin Ibald, che in ottobre ha partecipato alla consegna del Premio internazionale dell'Operetta al maestro Caspar Richter. È stata tra i protagonisti di «Elisabeth» e del «Musical Christmas from Vienna». Il suo nome ha attraversato le più importanti produzioni di musical dei Vereinigten Bühnen Wien, fino al recentissimo «Rebecca», attualmente in scena al Raimund Theater di Vienna.

«Sono davvero felice di poter cantare accompagnata dalla Filarmonica Veneta - dice Kerstin Ibald - questa meravigliosa orchestra di cui ho sentito parlare molto bene. E poi io amo il tango!».

È il musical... «Ho cantato a lungo il repertorio classico, soprattutto nei cori, ma nel corso degli anni ho notato che nel musical la mia voce si sviluppava non maggior potenza. Sin dall'inizio riuscivo ad esprimere più intensamente in questo stile, ma non ho mai perso il mio amore per l'opera e la musica classica in generale».

Uno spettatore ha scritto, in un forum di Internet, che lei affascina non solo con la voce.

«Significa che agli spettatori arriva quel che più mi sta a cuore. Desidero stare sul palcoscenico non per cantare semplicemente delle note. Voglio dimostrare carattere, interpretare dei ruoli in maniera tale da penetrare nel cuore degli spettatori».

«Rebecca» è un musical ispirato all'omonimo film di Hitchcock. Con quale atmosfera racconta la storia di Daphne du Maurier?

«Non voglio parlare troppo del mu-

sical, perché naturalmente i lettori devono venire a Vienna a vederlo. Quel che posso rivelare è che sicuramente non rimarranno delusi».

Lei è Beatrice, che canta «Die Stärke einer liebenden Frau». È importante la forza di una donna innamorata?

«In questo momento, il miglior esempio è mia madre che negli ultimi anni, e soprattutto mesi, ha assistito amorevolmente mio padre, gravemente ammalato, finché lui è morto tra le sue e le mie braccia, due mesi fa, soltanto due giorni prima che io venissi a Trieste a cantare alla premiazione di Caspar Richter. È stato un percorso difficile per tutta la famiglia, ma quel che resta alla fine, quello che ci ha sostenuto e che continua a darci nuova forza è l'amore. Senza il mio immenso amore per la musica, il canto, il palcoscenico, non potrei affrontare il mio lavoro. Senza l'amore per chi mi è accanto nella vita, genitori, fratelli, nonni, compagno o amici, nulla mi apparirebbe bello. Solo attraverso l'amore si lasciano aprire quelle porte dietro le quali si nasconde la vera felicità».

Maria Cristina Vilardo



Il mezzosoprano Kerstin Ibald sarà la guest star del concerto

LIRICA «Don Pasquale» a Ravenna

Muti trionfa con Donizetti

RAVENNA Mentre nel tempio milanese della lirica le repliche di «Aida» inducono a smorzare i riflettori, per riammirare Riccardo Muti, che alla Scala e per vent'anni ha fatto il bello e il cattivo tempo, gli appassionati e gli addetti ai lavori si sono ritrovati all'«Alighieri» di Ravenna. Il Maestro è tornato a dirigere un'opera. Dopo due anni dall'abbandono traumatico della Scala, è ridisceso nel «golfo mistico» per proporre una nuova edizione del «Don Pasquale» di Donizetti. Ha confessato che quest'opera gli è particolarmente cara, avendo con essa debuttato a Salisburgo su invito di Karajan nel lontano '71, ma ha inteso sperimentare anche un nuovo modo di realizzare l'opera giosca, con una compagnia di giovani personalmente da lui preparati, disponendo loro degli approfondimenti interpretativi e indicando seminari di vocalità e d'interpretazione.

Quale docente di provata esperienza, ha voluto accanto a sé Claudio Desderi, protagonista e dell'opera e sorta di vicedirettore in scena, festeggiato e applaudito soprattutto per l'abilità dimostrata nel mascherare il logorio della voce.

Auspice la moglie, presidente di «Ravenna Festival», Muti è di casa nella città romagnola, da sempre attrazione principale delle manifestazioni estive improntate alla musica quale messaggera di pace e di amicizia. Ma questo suo grande ritorno ha acquistato un valore aggiunto per la presenza nella stessa «buca» dell'Orchestra Cherubini, da lui fondata due anni fa nel ricordo dei suoi insegnanti Vincenzo Vitale e Antonino Votò e diventata lo strumento inseparabile delle sue apparizioni in Italia. Bravura della bacchetta a parte, anche stavolta i giovani della «Cherubini» sono stati determinanti nel successo dell'opera, essendo riusciti a trasmettere gioia nel far musica, per aver conseguito in perfetta letizia un risultato pari alle intenzioni.

La chiave di lettura, realizzata da Muti con un'indiscutibile varietà di colori, con una palese ironia velata di malinconia, prescinderebbe anche dalla messinscena apparsa comunque molto accurata, affidata com'era per la parte registica ad Andrea de Rosa, per i costumi alla contessina Gabriella Pescucci e per l'allestimento a Italo Grassi.

Attorno alla chiochia Desderi, hanno cantato i giovanissimi Laura Giordano, Francisco Gatel e Mario Cassi. «Si faranno, si faranno...» il commento unanime della platea, orgogliosa di essere per alcune sere al centro dell'attenzione dell'universo musica e stuzzicata dalle notizie trapelate sul Ravenna Festival 2007 con Muti a dirigere «Walachiria» e con Rostropovich e Barenboim fra gli ospiti illustri.

Claudio Gherbitz



Claudio Desderi

BALLETTO

Da domani «Il lago dei cigni» in scena al Teatro Verdi

TRIESTE Dopo otto anni di assenza da Trieste, da domani, alle 20.30, al 28 dicembre al Teatro Verdi va in scena il balletto «Il lago dei cigni» su musica di Ciaikovski, nell'allestimento della Compagnia di Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca, attualmente diretta dal georgiano Mikhail Lavrovskij. Il balletto sarà presentato nella versione coreografica di Vladimir Bourmeister, con il secondo atto curato da Lev Ivanov.

Lo spettacolo del Balletto Stanislavskij, che si avvale delle scene e dei costumi di Vladimir Arefiev, sarà accompagnato dall'esecuzione dal vivo delle musiche di Ciaikovski da parte dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta dai maestri russi Vladimir Basiladze e Georgy Zhemchuzhin che si alterneranno sul podio nel corso delle repliche il 20, 21, 23, 24, 27 e 28 dicembre.

RASSEGNA Il Gruppo del Cral Poste con un testo di Monica Tramontina al Festival Ninchi

Farsa alla Feydeau cucinata in salsa triestina

TRIESTE Un'altra compagnia triestina partecipa quest'anno al Festival «Ave Ninchi»: è il Gruppo Proposte Teatrali del Cral Poste che l'altra sera ha presentato al Mela la commedia «Ma no iera meo se stavimo a casa?». Di Monica Tramontina, che firma anche la regia.

Nata nel 1997 è una delle formazioni più recenti entrate a far parte dell'Armonia, un gruppo affiatato che predilige testi decisamente comici o brillanti. Questa volta ha confezionato una farsa che nello stile rifa il verso ai classici canovacci alla Feydeau, ma di

una comicità alquanto più grossolana. Tutto sommato un testo abbastanza scadente per essere incluso in un festival internazionale come l'«Ave Ninchi». Ciò che salva il lavoro è una regia scattante, senza spazi vuoti, e la recitazione degli attori, lucida e disinvolta. E così la vicenda, cucinata allegramente in salsa triestina, diventa pietanza gradita al pubblico.

Tutto si svolge in casa di una psicanalista, la dottoressa Frausina che ogni anno organizza una cena per i suoi pazienti. Infatti ci rendiamo subito conto che gli ospiti sono gente particolare e

un po' «fora co' la testa»: niente di strano che ci siano tipi nevrotici, mariti gay, coppie sessualmente ambigue, camerieri eccentrici ecc. Sono i tipici personaggi delle farse che intrecciano relazioni proibite, incontrano per caso i propri amanti in casa d'altri, si tradiscono, creano equivoci, scambi, doppi sensi in un'atmosfera sempre più surreale. L'infedeltà coniugale è un argomento sempre all'ordine del giorno e nelle sue infinite variazioni continua a far ridere da che mondo è mondo. Sulle scene, naturalmente.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Recital di Natale dei gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi a Monfalcone

Pupkin Kabarett chiude l'anno al Mela

TRIESTE Oggi, alle 21.21, al Teatro Mela l'ultimo appuntamento del 2006 con gli artisti e i musicisti della compagnia del Pupkin Kabarett.

Domeni, alle 22, al Keg's di via Foscolo, electro-performances con Miss Irene di.

Domeni, alle 19, al Consolato generale della Repubblica di Croazia in via Locchi 22, concerto di Natale con il coro misto della Chiesa di San Biagio di Zagabria, solisti il soprano Renata Mihelcic, il baritono Ronald Braus e il tenore Sinisa Galovic.

Domeni, alle 20.30, al Rossetti, 28.º Festival della canzone triestina, partecipano Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep e la Witz Orchestra.

Giovedì, alle 21, al Rossetti, concerto dell'Istituto Vivaldi va in scena «A Holly Jolly Christmas», il nuovo reci-

tal di Natale dei gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi, che sarà replicato il 26 dicembre alla chiesa Luterana di Trieste, il 27 a Buttrio, il 28 a Gorizia e il 5 gennaio a Capriva.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco per la rassegna del Folk Club Buttrio concerto del complesso danese degli Zar.

Domeni, alle 20.45, nella chiesa di San Paolo, per «Gospel Canto divino» concerto di Donald Woods & His People (Illinois).

PORDENONE Domeni e mercoledì, alle 20.45, al «Verdi» in scena «La lunga vita di Marianna Ucrìa», regia di Lamberto Puggelli.

Mercoledì, alle 20.45, al Comunale di Codroipo gli allievi-attori dell'Accademia Nico Pepe propongono «Il racconto della Passione Errante».

tal di Natale dei gruppi Cadmos Ensemble e Le Pleiadi, che sarà replicato il 26 dicembre alla chiesa Luterana di Trieste, il 27 a Buttrio, il 28 a Gorizia e il 5 gennaio a Capriva.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Tavagnacco per la rassegna del Folk Club Buttrio concerto del complesso danese degli Zar.

Domeni, alle 20.45, nella chiesa di San Paolo, per «Gospel Canto divino» concerto di Donald Woods & His People (Illinois).

PORDENONE Domeni e mercoledì, alle 20.45, al «Verdi» in scena «La lunga vita di Marianna Ucrìa», regia di Lamberto Puggelli.

Mercoledì, alle 20.45, al Comunale di Codroipo gli allievi-attori dell'Accademia Nico Pepe propongono «Il racconto della Passione Errante».

STORIA

Oggi su Tv Capodistria

Trieste: memorie fra il '43 e il '55

TRIESTE Oggi alle 21 e domani alle 17, su Tv Capodistria, va in onda «Trieste 1943-55: memorie d'Italia». Trieste dal '43 al '55, le aspirazioni d'appartenenza a una nuova Italia democratica: c'è il tema del programma «Meridiani». La trasmissione prende spunto da due recenti libri sui temi dell'identità nazionale e dell'impegno democratico a Trieste nel dopoguerra. A parlare nel dopoguerra. A parlare con Maurizio Bekar, lo storico Patrick Karlsson e lo studioso Stelio Spadaro.

Ristoranti per questa pubblicità telefonare al 040 6728311 Ritrovi

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MONFALCONE - ZONA LIBERTY

PROPONE:
Carpaccio di carne Salà con rucola e scaglie di grana
Gnocchi di patate padellati con coniglio e carciofi
Gnigliata di carne con patate al rosmarino
Tortino di mele con crema alla vaniglia

€ 26 - vini della casa compresi
INFO/PRENOTAZIONI: 0481 791502

ASSOCIAZIONE INTERN. OPERETTA
AURORA ENSEMBLE

IL ROSSETTI

DAL TANGO AL MUSICAL

lunedì 18 dicembre ore 20.30

ORCHESTRA FILARMONICA VENETA

Biglietteria Rossetti InfoPoint
INTERI € 10 - 17,50
RIDOTTI € 7,50 - € 5

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

NATALE A NEW YORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Christian De Sica.

■ ARISTON

I FIGLI DEGLI UOMINI 18, 20.10, 22.15 di Alfonso Cuarón, con Clive Owen, Julianne Moore e Michael Caine.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30.

NATALE

A NEW YORK 15.50, 18, 20.10, 22.20 con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio.

UN'OTTIMA ANNATA - A GOOD YEAR 16.30, 19.50, 22.10 di Ridley Scott, con Russel Crowe.

COMMEDIASEXI 16, 18, 20, 22 con Paolo Bonolis, Sergio Rubini, Margherita Buy, Stefania Rocca.

DEJÀ VU 16.30, 19.50, 22.15 con Denzel Washington.

OLÈ 15.50, 17.55, 20, 22.05 con Massimo Boldi, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Natalia Estrada.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.10, 18, 20.10.

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 22.05

IL PRESCELTO - THE WICKER MAN 20, 22 con Nicolas Cage.

HAPPY FEET 16, 18.05

animazione. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
Park 1 C per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

IL MIO

MIGLIORE AMICO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Danny Boon.

LE ROSE DEL DESERTO 16.15, 18.15, 20.15 di Mario Monicelli con Michele Placido, Giorgio Pasotti e Alessandro Haber. Tratto dal romanzo «Il deserto della Libia» di Mario Tobino.

SHORTBUS-DOVE TUTTO È PERMESSO 22.15 di John Cameron Mitchell. Selezione ufficiale Cannes 2006. V.m. 18.

■ FELLINI

HAPPY FEET 16.45, 20.15 Uno dei più bei film d'animazione degli ultimi anni.

MARIE ANTOINETTE 18.25 di Sofia Coppola.

BABEL 22 con Brad Pitt. Candidato a «7 Golden Globe 2007».

■ GIOTTO MULTISALA

UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20 con Russel Crowe.

DEJÀ VU - CORSA CONTRO IL TEMPO 15.55, 18, 20.05, 22.10 con Denzel Washington.

■ NAZIONALE MULTISALA

OLÈ 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Massimo Boldi.

COMMEDIASEXI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Paolo Bonolis.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.45, 20.30 un favoloso cartoon.

ANPLAGGHED AL CINEMA 18.20, 22.15 con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NATIVITY 16.30 La nascita di Cristo. Un film imperdibile.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 18.10 di M. Scorsese, con L. DiCaprio e J. Nicholson.

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 20.30, 22.15

■ SUPER

SESSO A BUDAPEST 16 ult. 22 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

GRIZZLY MAN 17, 19 di Werner Herzog, ultimo giorno.

MILLE MIGLIA LONTANO 21 di Zhang Yimou, prima visione.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 18-21. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la stagione lirica e di balletto 2006/07.

«IL LAGO DEI CIGNI» di Petr Il'ic Ciaikovskij. Prima rappresentazione 19 dicembre 2006 ore 20.30 (turno A). Repliche: 20 dicembre ore 20.30 (turno C), 21 dicembre ore 20.30 (turno F), 23 dicembre ore 15 (turno S) e ore 20.30 (fuori abbonamento - opera in famiglia), 24 dicembre ore 16 (turno D), 27 dicembre ore 20.30 (turno E), 28 dicembre ore 20.30 (turno B).

GALA DI BENEFICENZA con Daniela Barcellona e Roberto Scanduzzi, organizzato da Round Table Trieste, Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi, direttore Alessandro Vitello, 22 dicembre ore 20.30. Vendita biglietti presso il Teatro Verdi.

■ POLITEAMA ROSSETTI

19 dicembre ore 20.30 28.º FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA con 16 nuovi brani dialettali in gara. Ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 6 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

■ TEATRO MIELA - PUPIN KABARETT.

Oggi, ore 21.21, quarto appuntamento della nuova stagione di «Pupkin Kabarett», la compagnia teatrale più strampalata della Venezia Giulia vi aspetta puntuale come il rimorso. Ingresso € 5.

■ TEATRO MIELA

Giovedì 21 e venerdì 22 dicembre alle ore 21 CHIAMATEMI KOWALSKI - Evolution, di e con PAOLO ROSSI. Prevedita: dalle ore 17 alle 19. Ingressi: platea € 22, galleria € 18.

■ ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CONCERTO DI NATALE. Musiche: A. Schnittke, L. V. Beethoven, D. Milhaud, Igor Stravinsky. 20 dicembre ore 20.45 Cormons, Teatro comunale; 21 dicembre ore 17 Trieste Sala Tripco-vich. Direttore T. Ban, solista M. Campanella. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

■ CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

FLAGS OF OUR FATHERS 21 5 euro

■ MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Stagione concertistica 2006/07. Mercoledì 20 dicembre CORO DELLA RADIO SVEDESE, Tonu Kaljuste, direttore. In programma musiche di Bach, Pärt, Gabrieli, Poulenc, Praetorius, Mendelssohn-Bartholdy, Rachmaninov. Prevedita presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19, o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

NATALE A NEW YORK 17.30, 20, 22.15

OLÈ 17.20, 20, 22

DEJÀ-VU 17.30, 19.50, 22.15

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.20

ANPLAGGHED AL CINEMA 20.10, 22.10

COMMEDIASEXI 17.50, 20.10, 22.10

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Info: 0432-248418 Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevedita spettacoli di gennaio 2007: dal 18 dicembre. Solo il primo giorno di prevedita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30 e 16-19).

19 dicembre 2006 ore 20.45 (abb. musica 17; abb. 9 formula A) BERLIN COMEDIAN HARMONISTS Veronica der Lenzist da Canzoni degli anni Trenta.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 NATALE A NEW YORK 17.40, 20, 22.10

Sala 2 HAPPY FEET 17.30

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 20.15, 22.15 V.m. 14

Sala 3 COMMEDIASEXI 17.50, 20.10, 22.10

■ CORSO

Sala rossa OLE 17.30, 20, 22.15

Sala blu ANPLAGGHED AL CINEMA 17.45, 20, 22.15

Sala gialla BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.45, 20, 22.15

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

Mentre la Roma liquida il Palermo. Friulani vittoriosi nell'anticipo di sabato

Inter da record, polemiche a Udine

ROMA Sedicesima giornata di campionato ad alta tensione quasi su tutti i campi di Serie A. Più che la nona vittoria consecutiva dell'Inter e la galleria di bei gol, da Quagliarella a Materazzi, è il nervosismo di giocatori e allenatori a fare notizia con l'espulsione del tecnico del Messina, Bruno Giordano, e del Siena, Mario Beretta. Nervi tesi anche in Lazio-Livorno, per il mancato rosso a Lucarelli che dà una gomitata a Pandev mentre esulta per il gol, e in Reggina-Sampdoria: al Granillo l'arbitro Rosetti è stato duramente contestato prima di entrare negli spogliatoi nel dopo partita.

A fine partita a Reggio, inoltre, Bazzani si accascia a terra, ferito alla testa forse da

un oggetto contundente lanciato dagli spalti. Ne nasce un parapiglia, con l'attaccante doriani trattenuto a stento dai compagni mentre mostra la mano macchiata di sangue preso dalla fronte. L'Inter regala intanto con un 2-0 un Messina promettente ma che a San Siro non riesce a pungerlo. La squadra di Mancini allunga il passo e mette a segno la sua nona vittoria di fila: è record per i milanesi. L'Udinese nell'anticipo di sabato ha liquidato (3-1) il Cagliari con gol di Pinzi, Iaquineta e Obodo.

Nel posticipo serale la Roma ha liquidato il Palermo con un secco 4-0.

● Alle pagine IV e V



L'esultanza di Ibrahimovic e Materazzi

SERIE B La Triestina ha perso la condizione psicofisica di due settimane fa e la difesa fa acqua da tutte le parti. Seconda sconfitta consecutiva

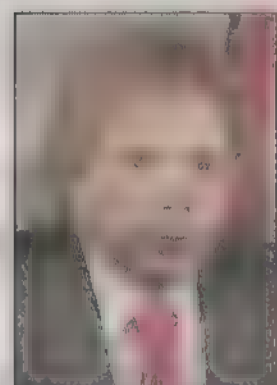
Unione, ecco il Genoa dopo il flop col Bologna

Domani sera al Rocco, alle 20.30, la partita del possibile riscatto. Agostinelli orientato a cambiare

TRIESTE Il black-out alabardato contro il Bologna non promette nulla di buono. Domani sera la Triestina affronta il Genoa (stadio Rocco, alle 20.30), un'altra compagine costruita per la promozione in serie A, e il 3-1 patito contro i bolognesi rappresenta un campanello d'allarme.

«Abbiamo commesso troppi errori in difesa», dice il presidente Stefano Fantinel ripensando alla sconfitta di sabato. Ancora più esplicito l'allenatore Andrea Agostinelli: «Un mese fa contro il Bologna avremmo potuto vincere, da alcune settimane - dice - abbiamo un calo fisico e mentale».

Ma non tutti all'interno del gruppo è convinto che le rotonde sconfitte contro Vicenza e Bologna - entrambe con tre gol sul groppone - sia da imputare a problemi fisici. Lo dice chiaramente il capitano Riccardo Allegretti: «A fine gara ho visto alcuni avversari uscire con i crampi, noi invece stavamo bene». E aggiunge: «Noi corriamo a vuoto, non corriamo più - spiega - come facevamo fino a qualche settimana fa l'uno per l'altro».



Andrea Agostinelli

Ma i tempi per una pausa di riflessione non ci sono. Nemmeno per le critiche a un arbitraggio, quello del signor De Marco di Chiavari, apparso insufficiente Domani al «Rocco» sbarca il Genoa e Agostinelli dovrà mettere in campo una squadra all'altezza. Tutti a disposizione: niente acciacchi o squalifiche. L'unico allarme arriva da chi sabato non era in campo, ovvero Mignani, che ieri aveva una leggera influenza. Se Mignani non dovesse farcela, in difesa l'allenatore potrebbe lanciare Abruzzese, che si è adattato spesso a fare il laterale ma che di professione fa il centrale. Prenderà il posto della coppia Lima-Kyriazis?

Le uniche parole di conforto per la Triestina arrivano da una vecchia volpe come Renzo Ulivieri: «A contrastare un Bologna capace di giocare un bel calcio si è vista una squadra pericolosa, che ci ha fatto - dice il tecnico - faticare. Con la Triestina direi che nessuno potrà scherzare».

● Alle pagine II, III e IV



La palla è saldamente nelle mani del portiere bolognese Antonioli, gli alabardati Eliakwu e Testini cercano inutilmente la via del gol (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

La lotta al vertice

Un grande Totti illumina l'Olimpico ma la capolista non fa mai fatica

di Italo Cucci

Visto che Roma, cari increduli lettori? Viaggiando in internet fra i vari blog dei tifosi ho scoperto che molti non riescono a capire cosa voglia dire «la Roma di Spalletti gioca all'olandese»: mi sparano i nomi di Cruyff, Neeskens e compagnia virtuosa ma poco sanno dell'essenza del loro gioco che per tanti anni è stato imitato da eserciti di Carneade. A coloro che spesso non sanno quel che dicono, ma soprattutto quel che vedono, dico che la «olandese» della Roma si è vista anche all'Olimpico, e l'ha subito un Palermo più che rispettabile e tuttavia incapace di fotografare la misteriosa realtà giallorossa com'era riuscito a fare una settimana prima Dello Rossi. Guidolin è uno che studia attentamente gli avversari, ma stavolta non solo non è riuscito a farci capire la rinuncia all'incontenibile Di Michele ma neppure è stato capace di entrare - proprio come certi nostri critici - nel meccanismo perfetto di una Roma irreprensibile negli scambi a velocità ultrasonica e indecifrabile nel modulo dove tutti sono Totti e Totti è venti volte a partita più grande di tutti. Non è un gioco di parole, è un'esibizione di grande abilità che solo la determinazione della Lazio - che mercoledì potrebbe fare un altro miracolo, fermare l'Inter e restituire paradossalmente ai giallorossi chances di scudetto.



● A pagina IV

BASKET

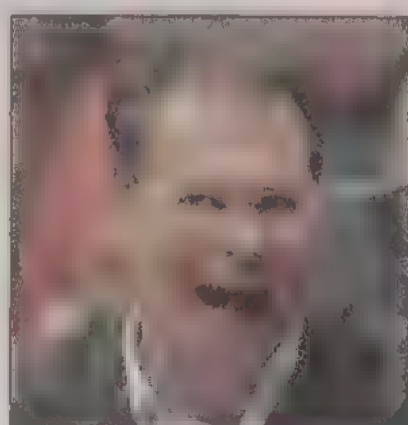
B1 Brutta batosta casalinga della formazione allenata da Steffè dopo che aveva agguantato l'overtime grazie a una bomba di Valentini a una manciata di secondi dalla fine

L'Acegas si ferma ai supplementari, il derby è di Gorizia

L'isontino Galiasso fa la differenza tra gli isontini. Contestazione nel dopo-gara e vertice con Dipiazza

TRIESTE La Nuova Pallacanestro Gorizia uccide le speranze dell'Acegas e la spinge sempre più a fondo verso una retrocessione che, se non cambia qualcosa a stretto giro di posta, non potrà evitare. E' finita con un accenno di contestazione dei tifosi più caldi alla dirigenza di casa con qualche attimo di tensione. Il presidente-sindaco Dipiazza ha chiamato il direttore generale Tosolini a partita ancora in corso e ha avuto con lui un colloquio riservato a quattro occhi nel chiuso dello spogliatoio.

Andrea Beretta ne ha combinata un'altra delle sue e alla fine ha vinto il derby del PalaTrieste (81-91) con i punti dei suoi ragazzini tenuti in panchina per tutto l'incontro e gettati sul parquet per necessità nel supplementare al quale il tiro della disperazione



Andrea Beretta

zione di Valentini l'aveva costretto all'ultimo secondo del tempo regolamentare. L'Acegas ha perso anche la partita che avrebbe dovuto essere del riscatto e la cosa ha una logica stringente. Aver portato Gorizia al supplementare è stato il massimo che poteva fare, per com'è messa in questo momento. Con soli sette uomini affidabili e dunque due

solli cambi a disposizione, con Losavio in panchina per onor di firma e la cabina di regia (Muzio e Valentini a supporto) costretta a tirare ininterrottamente la carretta senza mai poter tirare il fiato neanche un secondo, quest'Acegas è un motore che parte già sull'orlo della riserva. Basta una piccola accelerata e la spia rossa si accende. Così è stato anche contro Gorizia. Finché le forze hanno tenuto, ma per troppo poco tempo, ha giocato in modo fisico e brillante (qualità comunque poca, ma questo è un altro discorso) ed è stata padrona del risultato. Quando Beretta ha ordinato ai suoi di alzare il numero di giri e ha ruotato in continuazione il quintetto in campo, mettendo più pressione all'Acegas, i giochi per Trieste si sono chiusi.

● Alle pagine XIV e XV



Il coach dell'Acegas dà istruzioni alla squadra durante un time out (foto Bruni)



La Triestina schierata a centrocampo prima della partita contro il Bologna durante il minuto di silenzio per la morte a Torino di due giovani giocatori juventini (Foto Lasorte)

SERIE B Bruciata dalla velocità degli avversari l'intera retroguardia, ma l'handicap è stato reso più gravoso dall'arbitraggio

Blackout al Rocco, il Bologna spegne l'Unione

Troppo forte la capolista per gli alabardati, attesi al riscatto domani sera contro il Genoa

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Black-out su tutta la linea. Al Rocco si spegne prima la Triestina e nella ripresa vanno via anche le luci forse per oscurare la dolorosa battuta d'arresto casalinga. L'Unione si è fatta impallinare tre volte dalla capolista Bologna innanzitutto perché non è più quella di due o tre settimane fa. È una squadra in vistoso calo fisico, ma anche mentale visto che praticamente la stessa difesa che fino a poco tempo fa veniva lodata per la sua impermeabilità adesso è diventata una sorta di banda del buco che si fa sempre prendere in velocità.

A Vicenza l'aveva fatta a pezzi Schwach, stavolta il devastatore è stato il bomber Bellucci (un gol, due assist e un rigore fallito). Questo 3-1 per il 40 per cento è figlio dei demeriti dei padroni di casa, per la stessa percentuale dei meriti del Bologna che è riuscito a far pesare agli avversari la sua maggior qualità e per un buon 20 per cento del censurabile arbitro De Marco il quale con le sue sviste ha reso ancora più gravoso l'handicap della Triestina. L'impressione è che la scolorita Alabarda di sabato avrebbe perso in ogni caso ma sullo 0-1 come il direttore di gara genovese non ha potuto vedere un rigore grande come una casa commesso di Brioschi su Testini? Mistero.



Matteo Pivotto

Gli alabardati si sono fermati anche sul secondo gol per protestare per un intervento troppo deciso di Della Rocca su Lima ma bloccarsi di colpo in attesa del fischio dell'arbitro è una colossale ingenuità. E non è finita, sul terzo gol realizzato da Meghini, Bellucci è scappato sulla fascia destra con la palla che è uscita abbondantemente oltre la linea laterale. Il guardalinee dormiva? Malgrado i misfatti della terna arbitrale, questa Triestina così lenta e imbolsita con ogni probabilità avrebbe perso comunque contro una squadra più completa in

Triestina 1
Bologna 3

MARCATORI: pt 6' Della Rocca, 29' Bellucci e 42' Graffiedi; st 40' Meghini. **TRIESTINA:** Rossi, Pivotto, Kyriazis, Lima (29' st Ruopolo), Pesaresi, Marchini, Allegretti, Gorgone (1' st Briano), Testini, Graffiedi, Eliakwu (13' st Piovaccari). **ALL.** Agostinelli. **BOLOGNA:** Antoniolli, Brioschi (29' st Daino), Terzi, Castellini, Filippini, Mingazzini, Amoroso, Manfredini, Meghini (42' st Mezzano), Bellucci, Della Rocca (22' st Zauli). **ALL.** Ulivieri. **ARBITRO:** De Marco di Chiavari.

ogni reparto. È sempre pericoloso eccedere nel vittimismo.

Disposta da Ulivieri con un elastico 3-4-3, la capolista ha dimostrato abilità nel fraseggio, le giocate le riuscivano facili e lievi mentre la Triestina anche nei momenti migliori ha offerto solo una generosa ma sterile spinta come nel finale di tempo quando ha accorciato le distanze con Graffiedi dopo che Della Rocca e Bellucci avevano già risolto la partita nel giro di 29'. E mancata tutta la squadra, non c'era sufficiente lucidità. Tutti lanci lunghi, un Gorgone

che correva a vuoto a meta-campo lasciando Allegretti nella morsa di Amoroso e Mingazzini.

Si sono salvati in pochi. Testini ha lottato come un leone sulla fascia. Graffiedi è stato il più incisivo negli ultimi venti metri e Rossi non ha particolari colpe sul gol. Non si capisce, per esempio, perché Eliakwu è stato schierato al posto di Piovaccari: il nigeriano è ormai fuori dal gioco nonostante si sia impegnato a fondo. Il vero problema adesso però è la difesa o meglio la fase difensiva che investe un po' tutti. Ora che la squadra è meno brillante è emersa tutta la lentezza della retroguardia, inadeguata ad affrontare giocatori veloci. I centrali Kyriazis e Lima sono stati disastrosi e non sono certo stati aiutati da Pesaresi e Pivotto. Bellucci scivolava via come un'anguilla.

La Triestina è stata bruciata in velocità in occasione del primo e terzo gol e del rigore concesso per atterramento di Zauli da parte di Rossi. Per fortuna Bellucci ha calciato a lato, altrimenti il punteggio sarebbe stato ancora più altisonante. La Triestina ha fatto tutto alla rovescia: doveva stare coperta e compatta per colpire i rossoblù in contropiede ma ha lasciato questa parte agli ospiti. Evidentemente è partito il comando sbagliato, domani contro il Genoa in notturna bisognerà rimediare.

IL PUNTO

Dietro alla capolista spuntano i romagnoli di Moscardelli

Il Rimini non si nasconde più

TRIESTE Inarrestabile. Come un'ondata, il Bologna di Ulivieri - complice lo stop forzato della Juventus per la tragedia di Vinovo - dopo il successo di Trieste sale solitario in testa alla classifica.

Alle spalle della nuova capolista c'è un'ex sorpresa ormai diventata splendida realtà: è il Rimini, che ha battuto e scavalcato il Piacenza grazie a un'autoretore di Nef e al grande sigillo del ritrovato Moscardelli. Ex bomber alabardato che ha ritrovato la confidenza con il gol. I romagnoli ormai non possono nascondersi più, la zona play off sta quasi diventando l'obiettivo minimo per la truppa di Acori, che ha trovato anche un ottimo assetto difensivo.

Alle spalle di Bologna e Rimini un trio di altissimo livello formato da Juventus, Genoa e Napoli. Ma se il Grifone ha sofferto non poco il ritorno del Frosinone, il Napoli invece ha collezionato il terzo pareggio consecutivo. Lo 0-0 contro il Mantova (gara giocata sul campo neutro di Perugia per la squalifica del San Paolo) è lo specchio fedele di una partita poco spettacolare. Il «Ciuccio» ha le sue difficoltà. Tra i partenopei in particolare l'assenza di Calaiò, unita all'anemia da gol

che ha colpito Bucchi, si è rivelata decisiva e, anzi, lezzo in un paio di occasioni ha salvato la propria porta.

Dopo un periodo di appannamento risale il Bari, che nel derby di Lecce - iniziato con 30' di ritardo per il traffico - ha strappato per 3-1 Zeman. E crisi per i giallorossi, ormai vicinissimi alla zona play out, mentre l'Albinoleffe continua la sua serie positiva con un secco 3-1 casalingo sul Treviso firmato tra gli da Cellini (un possibile alabardato mai giunto a Trieste, dopo i pasticci dello scorso anno). Il Brescia continua invece a non decollare, fermato sull'1-1 dallo Spezia in casa nonostante la splendida azione che ha propiziato il gol immediato di Fossanzini.

Nella parte bassa della classifica fondamentale la vittoria al 4' di recupero dell'Arezzo, che con Floro Flores ha espugnato Verona e agguanciato il Pescara con il quale condivide l'ultimo posto. Un punto ciascuno tra Modena e Vicenza, che lottano per non farsi risucchiare nelle ultimissime posizioni. E martedì si torna nuovamente in campo: Bologna-Juventus la partita più importante. Lo stadio Dall'Ara l'aspetta da una vita.

La delusione del presidente Fantinel: «Troppi errori commessi in fase difensiva»

TRIESTE Dopo una sconfitta come quella di sabato, e a poche ore da un'altra sfida al Rocco da mettere i brividi, è comprensibile che tanta voglia di parlare non ce ne sia. Anche perché nel dopopartita contro il Bologna, un super intabarrato Stefano Fantinel era appena reduce dall'influenza, tanto per completare il periodo negativo. «Che dire? C'è poco da dire - afferma il presidente - Abbiamo perso contro una squadra più forte. Anzi, forse il Bologna è stata la squadra che finora mi ha impressionato di più». D'accordo, ma la Triestina? «Ma noi non abbiamo giocato male, certo per fronteggiarli bisognava essere al massimo, e invece abbiamo concesso qualcosa di troppo. La difesa ha lasciato a desiderare? Sì, dietro abbiamo commesso troppi errori e abbiamo fatto maluccio: sei gol presi in due partite è un dato che fa pensare».

Ma se sugli errori alabardati e la superiorità del Bologna non c'è nulla da aggiungere, va anche ricordato che la partita avrebbe potuto mettersi in un altro modo se il signor De Marco avesse avuto la bontà di dare quel rigore su Testini. Stefano Fantinel allarga le braccia: «Io credo che fosse un rigore nettissimo. Francamente non so come non si possa dare un rigore del genere quando poi si è così vicini per vedere, in pratica a tre metri. E a questo punto non so nemmeno cosa dobbiamo fare per averne uno. Detto questo, ripeto, il Bologna è una grande squadra e ha meritato sicuramente di vincere. Pensiamo piuttosto che adesso arriva un altro squadrone come il Genoa: dobbiamo raccogliere le forze e concentrarci al massimo per fare assolutamente punti».

Sull'arbitraggio recrimina anche suo cugino, Marco Fantinel, uno dei consiglieri alabardati: «Quel rigore che non ci è stato concesso avrebbe magari potuto cambiare il senso della partita. Perché a noi non danno mai un rigore? E chi lo sa?». Ricordato l'episodio che avrebbe potuto riaprire il match, anche Marco Fantinel ammette la superiorità della capolista: «Il Bologna mi ha impressionato per la prestante fisica, mi è sembrato atleticamente superiore. Ha fatto pochi tiri ma tre gol, ha sfruttato bene le occasioni avute, mentre noi abbiamo svluppato più gioco ma senza essere davvero pericolosi. La difesa? In effetti abbiamo dormito in troppe occasioni. Non so cosa sia successo al reparto arretrato, forse a un certo punto ci si è sentiti troppo sicuri visto che eravamo una delle migliori difese del torneo fino a due settimane fa. Comunque il Bologna non è lassù per caso, credo sia la più bella squadra vista finora».

Stefano Fantinel

an. ro.

Paolo finalmente ho capito come funziona l'e mail!

Ok nonno allora ti mando un file.

Corsi di informatica diurni gratuiti riservati ai maggiori di 60 anni

allo IAL di Trieste, Udine, Gemona del Friuli, Pordenone, Gorizia, Monfalcone

+ mezzo computer gratis!*

*Frequentando questi corsi si ha diritto ad un buono acquisto per un computer (da scrivania o portatile) pari al 50% per un massimo di 750 euro.

numero verde: 800 530 900

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con

FNP
CENTRO
FRIULI VENEZIA GIULIA

Interventi speciali per la diffusione della cultura informatica finanziati da:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Oggi il dialogo, anche tra generazioni diverse può continuare con nuovi linguaggi imparando gratuitamente l'uso del computer e della navigazione internet. Con tutti gli altri vantaggi, ad esempio la prenotazione di visite mediche, spettacoli, prenotazioni e informazioni su bus, treni e aerei, la consultazione dei servizi comunali e l'infinita possibilità di approfondire i tuoi interessi personali. Iscriviti subito.



Allegretti e Marchini protestano nei confronti del guardalinee (Foto Lasorte)



Testini tenta la conclusione al volo senza fortuna (Foto Lasorte)

SERIE B L'allenatore è preoccupato dalla doppia sfida ravvicinata con Genoa e Crotone. Fiducia nel rilancio di Eliakwu

Agostinelli: «Un calo fisico e mentale»

«Abbiamo perso brillantexxa, un mese fa avremmo vinto. Adesso torniamo umili»

GLI AVVERSARI

Ulivieri: «Con l'Unione nessuno può scherzare»

TRIESTE Un vecchio bucaniere delle panchine di serie A come Renzo Ulivieri, alla vigilia della gara del Rocco, aveva confessato di temere la Triestina. Oltre agli avversari temeva che i suoi giocatori fossero proiettati alla supersfida di martedì con la Juve.

Ulivieri, dopo aver vinto al Rocco, cosa pensa della squadra di Agostinelli?

Il mio giudizio è rimasto lo stesso, perché a contrastare un Bologna capace di giocare un bel calcio si è vista una squadra pericolosa, che ci ha fatto faticare. Gli alabardati hanno giocato su temi diversi, impostando la loro gara qualche volta sul gioco a terra, altre volte sul lancio lungo, non affidandosi quindi a un tema monocolore.

Per questo abbiamo avuto difficoltà a portare in porto questa gara. Con la Triestina direi che nessuno potrà scherzare.

Durante il match si è arrabbiato parecchio?

È vero. La Triestina ha mostrato di avere grande vitalità fino all'ultimo, continuando ad attaccarci. Con le sostituzioni operate avevamo abbassato molto il baricentro della squadra. Non era quindi il caso di mollare la presa sulla partita.

In settimana aveva espresso tutto i suoi timori per la gara di Trieste. Anche per questo ha schierato la squadra in maniera diversa dal solito?

Ho scelto un 3-4-3, spostando Meghini a destra per mettere in difficoltà Pesaresi e piazzando sull'altro lato Bellucci. Siamo una squadra che qualche volta riesce a cambiare, comunque nasce tutto dalla difesa. Qualche volta la schiero a tre, altre volte a quattro. Al Rocco, visti gli attaccanti della Triestina, la loro velocità e la capacità nel gioco aereo c'era la necessità di potenziare il reparto difensivo.

Parliamo dell'arbitro: che giudizio si è fatto?

Ho visto arrabbiarsi Antonoli, e viste le immagini credo avesse ragione. Ho visto arrabbiarsi quelli della Triestina e credo avessero ragione. In sostanza quindi ritengo le cose alla fine si siano equilibrate.

Giuliano Riccio

«Le sei reti subite in due incontri mostrano un calo inevitabile. Sino a due settimane fa eravamo la migliore difesa. Nessun dramma, ritroviamo la tranquillità»

TRIESTE Dopo tanto correre la Triestina sta tirando un po' il fiato. Inevitabile, dopo una partenza a razzo tra Coppa Italia e campionato. Le sconfitte pesanti con Vicenza e Bologna ne sono la cartina di tornasole più evidente.

Nata per salvarsi, l'Alabarda si è trovata catapultata in una realtà non sua e sono iniziati i voli pindarici. Ma la partita di sabato al Rocco ha dimostrato chi possa davvero puntare in alto e chi dovrà sudare ogni partita per non crollare.

Andrea Agostinelli lo sapeva prima e lo sa ancor più ora. Il Bologna «che tremare il mondo fa», ha fatto traballare la sua Alabarda. Anche se Agostinelli dice di avere avuto dal campo anche delle risposte positive, a cominciare da Eliakwu. È probabile che il nigeriano sia il punto fermo anche dell'attacco che martedì affronterà il Genoa.

«A fine gara ho visto alcuni avversari uscire con i crampi, mentre noi stavamo bene»

Graffiedi: «Contro il Grifone abbiamo la possibilità di riprenderci i punti buttati»

TRIESTE Facce tese ed arrabbiate nello spogliatoio dello stadio Rocco. È la fotografia dello spogliatoio dopo la seconda sconfitta di fila, la prima di tutta la stagione.

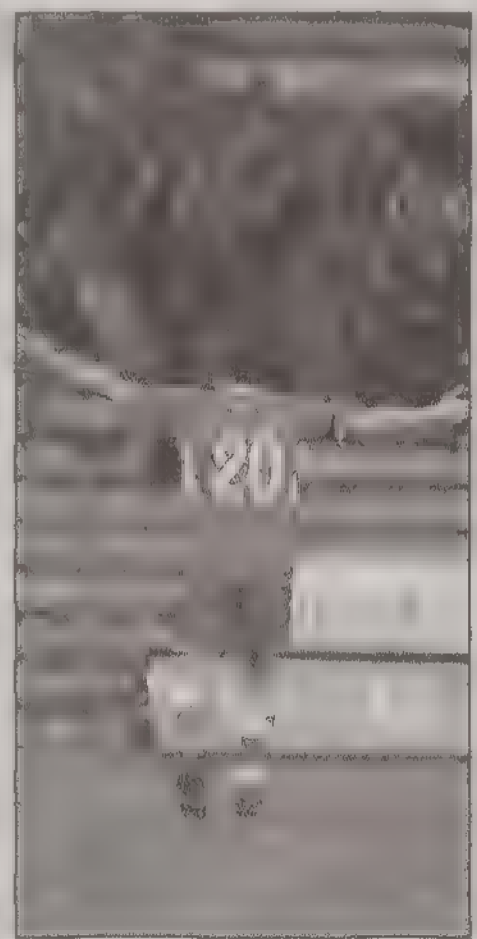
Una battuta d'arresto contro il Bologna che non è stata digerita; i giocatori non parlano di possibile crisi però non nascondono qualche preoccupazione.

L'imminente gara con il Genoa dovrà servire per riscattare, però il 3-1 sul groppone fa male. Anche se maturato contro l'attuale prima della classe. «Siamo arrabbiati neri» spiega il capitano Riccardo Allegretti - però anche consapevoli che il Bologna, dopo la Juventus, era la squadra più forte del campionato ma noi abbiamo commesso troppi errori, non perdonabili».

«È stata una partita nata male per tanti motivi. Ma non chiedetemi dell'arbitro perché non rispondo. Comunque, indipendentemente dal risultato, mi sono accorto da almeno dieci giorni che la squadra comincia a tirare il fiato», dice Agostinelli. E poi aggiunge: «Ma non drammatizziamo. A tratti, contro il Bologna, ho visto un'ottima Triestina. Ma è evidente che stiamo pagando - spiega - il lungo periodo nel quale abbiamo tirato al massimo».

Una questione solo di fisico o anche di testa?

Comincia a scricchiolare la nostra forza fisica ed abbiamo



Mattia Graffiedi

Dopo la sconfitta di Vicenza siete incappati in un altro brutto stop, sono sei le reti subite, si può forse parlare di mini crisi? «Non guardo le reti che ci hanno segnato ma il numero di sconfitte. Spero non si possa parlare di crisi però resta il fatto che due sconfitte consecutive possono iniziare a preoccupare». E che dire dell'arbitro? «A parte il rigore non concesso se poi si prosegue nel non segnalare i falli le cose non vanno proprio bene».

perso in brillantezza. Ma anche nella testa c'è qualcosa che non va. Allora non drammatizziamo e torniamo umili.

Sei reti subite in due partite fanno scricchiolare anche i più ottimisti?

Anche questo dimostra come si tratti di un periodo di calo inevitabile. Sino a due settimane fa eravamo la migliore difesa del campionato, ora abbiamo preso sei reti in due partite, credo proprio a causa di un fatto fisico. Ci sta, nel corso di un campionato di avere un periodo così.

Certo che tale periodo non capita proprio nel momento migliore...

Certo, le tre partite ravvicinate non arrivano proprio al momento giusto, ma le giocheremo sicuramente al massimo delle nostre possibilità.

E se il Bologna fosse capitato un mese fa?

Lo avremmo potuto battere, ma certo non nelle condizioni attuali. Tatticamente abbiamo giocato benino, ma ci siamo trovati di fronte a un Bologna che ci ha messo in difficoltà perché

è una squadra forte e in condizione. Se incontri una squadra così forte devi essere al massimo, altrimenti non hai scampo.

Se poi le cose si mettono subito male...

Il gol iniziale ci ha dato ansia, ma la partita l'avevamo quasi raddrizzata e sul 2-1 abbiamo avuto qualche palla importante. Nella ripresa abbiamo giocato nella loro area, ma la Triestina non è più così brillante.

Rimedi?

Stare tranquilli ed avere la serenità di capire che si tratta di un momento difficile che capita a tutti. Il pubblico ci è vicino, la nostra classifica non è solo buona ma buonissima. Quindi ci sono tutte le possibilità di recuperare energie fisiche e mentali per superare il momento.

Eliakwu, invece, è un giocatore recuperato?

Alti mi ha soddisfatto. Ha fatto buone cose. Appena l'ho visto bene in settimana non ho esitato a metterlo dentro.

Alessandro Ravalico

LO SPOGLIATOIO

Secondo il capitano qualcosa si è rotto nelle ultime settimane

Allegretti: «Corriamo sempre, ma a vuoto»

Con il Bologna non tutti erano al top della forma, il vostro calo può forse dipendere anche dalle condizioni generali del gruppo? «Direi di no. A fine gara, anzi, ho visto alcuni giocatori del Bologna uscire con i crampi, noi invece stavamo bene. Certo alcuni ragazzi non erano al massimo ma guarderei altri aspetti. Noi corriamo a vuoto, corriamo più degli altri ma a vuoto. Non corriamo più come facevamo fino a qualche settimana fa l'uno per l'altro».

Ci sarà però una giustificazione, cosa vi ha detto il tecnico a fine gara? «Non abbiamo parlato subito con lui. Il Bologna è un'ottima squadra e sono stati più forti di noi».

Anche Mattia Graffiedi, autore della rete alabardata del

2-1 cerca di analizzare il momento negativo e non festeggia certo il suo gol. «Questa nuova sconfitta non ci voleva. Quando uno sbaglia paga, è questa la regola. Noi eravamo in confusione generale, troppi errori. Il Bologna ha giocatori di gran qualità come Bellucci e Zauli ma noi abbiamo concesso troppo. Non credo che ciò possa dipendere dalla condizione fisica, sono state due partite da dimenticare».

Graffiedi pensa già alla sfida di domani sera contro un osso duro come il Genoa, formazione che si candida a salire in serie A. «Con il Genoa abbiamo la possibilità di rifarci - dice l'attaccante - e di riprenderci qualche punto che nelle ultime due giornate abbiamo buttato via in questo modo».

Silvia Domanini

Il pagellone

Allenatore:
ANDREA AGOSTINELLI

Sei gol in una settimana sono davvero troppi. Le colpe di Gegè sono limitate, le invettive lanciate ai compagni di squadra molto eloquenti. Raccoglie i palloni nel sacco e causa il rigore su Zauli.

Matteo PIVOTTO

Dire che ha sofferto contro Bellucci è un eufemismo. Sulla fascia destra soffre, anche perché Marchini di certo non lo aiuta. Il 3-1 è viziato (pallone uscito sul lancio per Bellucci), ma il difensore sembra impotente.

Georgios KYRIAZIS

Nella dormita generale del vantaggio bolognese è il greco a tenere in gioco Della Rocca. Nella ripresa cerca di spingere, senza incidere. La coppia centrale Lima-Kyriazis non funziona.

Edemilson LIMA

È da tempo impacciato con il pallone tra i piedi. Solo una grande generosità l'aveva salvato contro lo Spezia, poi il crollo davanti a Vicenza e Bologna. Sul 2-1 subisce fallo da Bellucci a terra, ma è troppo in difficoltà.

Emiliano PESARESI

La fascia sinistra è sguarnita. Poca copertura e discese con il contagocce, l'unica arma offensiva che caratterizza la Triestina. Sabato complice un acciaccio doveva giocare Abruzzese, poi Agostinelli ha cambiato idea.

David MARCHINI

Resuscitato da Agostinelli in extremis dimostra di non essere al top. Stenta ad entrare in partita e, quando lo fa, suggerisce a Testini il pallone che propizia poi il gol di Graffiedi. Troppo poco.

Riccardo ALLEGRETTI

Il suo mestiere è dispensare palloni ai compagni di squadra. Il compito è solo in parte messo in pratica anche perché, al suo fianco, non c'è chi lo aiuta. Alle volte potrebbe però uscire dalla lunetta di centrocampo.

Giorgio GORGONE

Vaga senza meta per il campo, a volte correndo oppure camminando. Un oggetto misterioso che non doveva scendere in campo per un acciaccio, solo che Agostinelli lo fa. Lasciandolo nello spogliatoio dopo i primi 45'.

Emiliano TESTINI

Uno dei pochi a salvarsi e a cercare costantemente la porta. Un arbitro insufficiente come De Marco gli nega un rigore, mentre una sforbiata (provata anche durante il riscaldamento) non ha fortuna. Il gol di Graffiedi è in parte suo.

Mattia GRAFFIEDI

Cerca di tenere alta la squadra, mettendo a segno la rete che riapre una partita già chiusa. Nel finale gli manca la lucidità necessaria, ma è l'ultimo ad arrendersi. È ormai un rifinitore, gli serve vicino una prima punta con il vizio del gol.

Abdulah Isah ELIAKWU

Non è più quello di una volta, il velocista capace di arrivare anche sui palloni più sporchi. Nel primo tempo non riesce a sfruttare l'unico lancio ricevuto, anche se a sprazzi dimostra di avere ancora qualche vecchio colpo in canna.

ma, un.

LE PAGELLE DEI TIFOSI

Il doppio stop alabardato ridimensiona l'entusiasmo allo stadio Rocco. Critiche anche al reparto difensivo e alla prova a centrocampo di Gorgone

Nel mirino la direzione di De Marco: «Ha affossato la Triestina»

TRIESTE La seconda sconfitta consecutiva in campionato della Triestina non va giù ai tifosi rossoalabardati. Sul banco degli imputati finiscono parecchi dei giocatori di Agostinelli e anche (a dir la verità, in primis) l'arbitraggio di De Marco. «Il direttore di gara si merita un bel 4 - dice Ivo Gruden -, soprattutto per il rigore netto non assegnato nel primo tempo all'Unione per fallo su Testini, quando ancora il punteggio era fermo sullo 0-1. Tra gli alabardati, non mi è piaciuto Gorgone: ho visto che si intendeva davvero poco con alcuni compa-

gni, in particolare con Marchini. Per questo, gli assegno un 5. Mentre Graffiedi, non solo per il gol realizzato, e Allegretti sono stati i migliori: 8 a entrambi».

Anche Vincenzo Sportiello se la prende con le decisioni assunte dall'arbitro: «De Marco è stato pessimo, fischando sempre a senso unico contro la Triestina. Riguardo alle prove offerte dai giocatori di casa, boccio Gorgone: 5, perché ha sbagliato praticamente ogni passaggio effettuato, arrivando peraltro sempre in ritardo su tutti i palloni in mezzo al campo. Inoltre, al posto suo nella ripresa, io avrei inseri-

to Rossetti, un elemento con maggior prestanza fisica rispetto a Brianò. Ancora l'arbitro sotto accusa, pure nelle parole di Edi Bosich: «Un rigore non dato alla Triestina, il secondo gol irregolare convalidato al Bologna, ammonizioni solo da una parte. Si stava meglio quando si stava peggio, a De Marco assegno un 4. Nell'undici di Agostinelli mi ha convinto Marchini perché mette tanta grinta in ogni azione e rincorre gli avversari anche in difesa: 8. Male, invece, Eliakwu: due spunti in avanti e basta, fra l'altro perdendo il pallone al momento del tiro, 5».

Sergio Sfetez loda la gara disputata da capitano Allegretti: «È stato l'unico a cercare di accelerare la manovra, tentando di favorire le punte. Pertanto merita un 7 in pagella, mentre devo dare un 5 in blocco a tutta la difesa e a Gorgone che, oltre a non recuperare abbastanza palloni a centrocampo come dovrebbe, ha pure commesso tanti errori in fase di impostazione». Con questa bocciatura concorda **Pierguido De Zotti**: «Probabilmente Gorgone non è riuscito a trovare la giusta posizione in campo, complice la bravura del Bologna, formazione che mi ha impressio-

nato più della Juve fra quelle viste sinora al Rocco. Merita un 5. Invece, mi ha colpito in positivo Eliakwu, reduce da un periodo in cui ha avuto poco spazio: 6,5, perché ha propiziato la rete dell'1-2 e, poco dopo, è riuscito a creare scompiglio nell'area felsinea con una bella azione culminata con un pericoloso cross rasoterra».

Sergio Nassiguerra conferma la buona impressione data dal complesso di Ulivieri e non nasconde il rammarico per un errore arbitrale in particolare: «Se De Marco avesse assegnato quel sacrosanto rigore su Testini, forse la partita sarebbe cam-

biata. L'Unione ci ha messo tanta volontà, ma il Bologna ha mostrato di essere una squadra molto in forma. In difesa, si è sofferto molto sulle fasce, con Pivotto e Pesaresi in affanno: 4,5 a tutti e due. Il più bravo è stato a mio avviso Testini: 6,5, l'unico che ha provato a tirare verso la porta di Antonoli». Secondo **Aldo Baldas** la Triestina deve mettere da parte ambizioni di alta classifica: «È ridimensionata da questa sconfitta e ricondotta al ruolo di squadra da metà graduatoria. Il Bologna è stato nettamente superiore».

SERIE B La squadra alabardata avrebbe bisogno di rifiatore ma il campionato non concede pause

Triestina, incombe il Genoa

Mignani ha scontato la squalifica ma è leggermente influenzato

TRIESTE In questo calcio frenetico che viaggia spedito come un treno verso la lunga pausa per le festività natalizie e di fine anno, per la Triestina non c'è nemmeno il tempo di leccarsi le ferite in santa pace, dopo la sconfitta di sabato pomeriggio contro il Bologna. Nessuna paura di riflessione, nessun timeout per rimuginarci sopra, visto che domani sera si profila un'altra sfida ad alto rischio. Al Rocco alle 20.30 sbarca il Genoa.

È un bene che il match con il Grifone arrivi subito dopo la seconda sconfitta consecutiva? Forse no, visto che la squadra appare visibilmente in affanno e bisogna di rifiatore e riordinare le idee. Anche un chiarimento interno potrebbe essere utile, la serenità di appena dieci giorni fa appare un lontano ricordo, come sembra affiorare da certe dichiarazioni. Ma d'altro canto un'altra chance al Rocco contro una grande

squadra potrebbe essere uno stimolo a tirare fuori tutte le forze per non arrivare a Crotone in condizioni da allarme rosso.

L'unica buona notizia è che la sconfitta con il Bologna non ha lasciato particolari strascichi dal punto di vista fisico, solo qualche

botta e nulla più. Nemmeno Marchini, che appena reduce dalla distorsione alla caviglia ha giocato 90 minuti filati (sorprendendo lo stesso staff medico), ha risentito dello sforzo sostenuto. L'unico allarme arriva invece da chi sabato non era in campo, ovvero Mignani, che ieri infatti aveva una leggera influenza. Oggi verranno verificate le sue condizioni e se potrà essere disponibile per il Genoa.

Certo un'altra tegola in difesa in questo momento non ci vorrebbe, visto che il reparto arretrato, autore peraltro di un'eccezionale prima parte di campionato, pare ora aver smarrito in sicurezza. Come dimostrano i troppi pasticci commessi contro i rossoblu di Ulivieri. Se comunque Mignani

non dovesse farcela, e il mister non volesse riconfermare la coppia di centrali Kyriazis-Lima, sotto accusa dopo la prova di sabato, allora potrebbe essere davvero arrivato il momento di Abruzzese, che si è adattato spesso a fare il laterale ma che di professione fa il centrale.

Nonostante l'irritante arbitro De Marco abbia riservato un trattamento particolare agli alabardati (sette gli ammoniti: Gorgone, Pesaresi, Ruopolo, Lima, Kyriazis, Rossi e Briano), la Triestina non avrà nessuno squalificato. Adesso però, ai già diffidati Allegretti e Piovaccari, si sono aggiunti alla lista anche Pesaresi e Lima, per cui l'Alabarda dovrà stare molto attenta ai cartellini per non ritrovarsi a Crotone con

due-tre uomini chiave in meno. In compenso il giudice sportivo ha inflitto alla società alabardata un'amenda di 3 mila euro «per avere i suoi sostenitori, nel corso della gara, indirizzato ininterrottamente delle palle di carta verso un assistente».

Ieri la squadra ha svolto una seduta defaticante al Rocco, mentre oggi pomeriggio, viste le condizioni del campo di Staranzano dopo le abbondanti piogge di ieri, potrebbe essere Borgo San Sergio il luogo deputato all'allenamento. La squadra, se le condizioni del campo lo permetteranno, svolgerà anche un'ultima rifinitura al Rocco, domani mattina, prima dell'impegno serale con il Genoa (inizio ore 20.30).

Antonello Rodio



Un duello aereo tra Eliakwu e Castellini (Foto Lasorte)

Qualche ulteriore novità è attesa a giorni nel prossimo direttivo

TRIESTE Nella compagine societaria della Triestina potrebbe fare il suo ingresso a breve anche l'imprenditore brasiliano Rafael Stival, titolare dell'omonima azienda operante nel settore alimentare e in particolare nella distribuzione di riso e fagioli. Per il momento, il primo passo fra le parti è stato compiuto con il gemellaggio ufficiale tra il club rossoalabardato e il Futebol Clube Trieste, di cui Stival è presidente, avvenuto al Rocco dopo la gara interna persa dall'Unione con il Bologna.

Stefano Fantinel, assie-



I tifosi brasiliani al Rocco

me a Federico Taucer e Antonino Carnelutti, ha consegnato ai rappresentanti del sodalizio verdeoro delle magliette e dei gadget dell'Alabarda, ricevendo in cambio la t-shirt della formazione brasiliana.

Fondato nel 1937 dal non-

Rafael Stival, industriale agroalimentare, ha avuto contatti con i Fantinel

Anche un brasiliano tra gli azionisti

no triestino del suo attuale direttore sportivo Mauro Marturelli, emigrato in Sud America all'epoca, il club di Curitiba (nello stato del Paraná) è un autentico vivaio di talenti: opera infatti esclusivamente nel settore giovanile, lavorando in un centro sportivo che dà ospitalità a 100 ragazzi e selezionando i migliori atleti tra i 10 e i 16 anni per le proprie formazioni nelle varie categorie. Una volta superato un certo limite d'età, le promesse vengono vendute alle squadre seniores dei più competitivi campionati del Brasile.

Da ora in avanti, qualcu-

no di questi calciatori in erba potrà essere girato anche alla Triestina. Un'operazione dai molteplici vantaggi, dunque: sia sul piano tecnico che su quello finanziario e societario, nonché sotto il profilo dell'immagine. A ricoprire il decisivo ruolo del regista in tutto ciò è stato Ermes Rosan, ex gestore di un centro benessere nella zona di Spilimbergo e oggi talent scout nell'ambito calcistico e maestro dello sport che da qualche anno opera in Brasile. Essendo originario delle stesse parti della famiglia Fantinel, non è difficile capire come il canale utilizza-

to dalla Triestina per arrivare al futebol clube Trieste sia stato oggettivamente privilegiato. «Questo incontro può essere considerato il primo passo verso un ingresso del signor Stival nella società giuliana» - ha osservato proprio Rosan. Quando Stival entrerà effettivamente tra gli azionisti dell'Unione non è dato sapere, né a quanto ammonterà il suo impegno in termini economici.

Qualche novità potrebbe emergere già il 20 dicembre dall'ultimo consiglio di amministrazione del 2006 del sodalizio rossoalabardato.

ma.un.

ROMA-PALERMO 4-0

Nel posticipo serale dello stadio Olimpico

I rosanero affossati dal duo Totti-Mancini

Roma	4
Palermo	0
MARCATORI: pt 44' Mancini, st 11' Totti (rig), 38' Mancini, 46' Totti	
ROMA: Doni, Panucci, Mexes, Chivu (43' st Rosi), Tonetto, De Rossi, Pizarro (47' st Virga), Taddei, Perrotta (1' st Cassetti), Mancini, Totti. All. Spalletti	
PALERMO: Fontana, Zaccardo, Barzagli, Biava, Pisano, Corini (29' st Brienza), Guana, Caracciolo (29' st Di Michele), Simplicio, Bresciano, Amauri (47' st Paravicini). All. Guidolin	
ARBITRO: Rizzoli di Bologna	
NOTE: Espulso Simplicio. Ammoniti Panucci, Amauri, Pisano, Mancini, Simplicio, Bresciano.	

ROMA La Roma è tornata a vincere, eliminando forse il Palermo dalla corsa al secondo posto. I giallorossi hanno segnato con Mancini (doppietta) e Totti (doppietta anche lui) su rigore e su un pallonetto finale deviato da Biava, disputando una partita gagliarda. Il Palermo ha dato la sensazione, come contro l'Inter, di non saper trovare l'approccio giusto alle grandi partite. I rosanero all'Olimpico hanno giocato bene, non benissimo e a sprazzi. La Roma ha fatto meglio ed ha vinto meritatamente.

Da come si è messa la partita, infatti, si è capito che la sconfitta della Roma nel derby è stata un episodio, dato che la squadra di Spalletti ha cominciato imprimendo un ritmo notevole alla propria manovra e chiudendo il Palermo nella propria area. Subito ci hanno provato Perrotta (ottimi i suoi inserimenti, prima dell'infortunio), Mancini, Totti, ma in maniera spesso imprecisa. Fino al 17', quando su una punizione di Totti da sinistra, Mexes, lasciato solo dalla difesa rosanero vicino al secondo palo, ha toccato di testa quasi a porta vuota colpendo il montante, i giallorossi hanno domina-

to la scena e il Palermo si è difeso, talvolta con annullati due gol: il primo a Guidolin ha reagito e in una bellissima azione Amauri-Bresciano-Simplicio sulla destra ha dimostrato di saper rendersi molto pericoloso senza tuttavia incidere.

Nella parte centrale del primo tempo sono stati annullati due gol: il primo a Panucci che al 24' ha commesso fallo su Testa e ha insaccato di testa; il secondo ad Amauri (duello con scintille nei confronti di Mexes) che ha ricevuto da Simplicio ma ha spinto Chivu (non brillante) prima di segnare. L'arbitro ha valutato in maniera uguale le due azioni.

Un doppio tiro di Caracciolo (in buona serata, almeno nel primo tempo) ha trovato Doni pronto a salvare, mentre Fontana è stato miracoloso sull'altro fronte sui tentativi Pizarro, Perrotta e Taddei. Ma nulla ha potuto il portiere rosanero al 44', quando Totti da sinistra ha innescato Mancini che da venti metri ha sparato un bolido sotto la traversa.

Nella ripresa sono arrivati il rigore di Totti, la percussione di mancini e la sfortunata deviazione di Biava su pallonetto di Totti.

A TUTTOCAMPO

I giallorossi restano i soli a inseguire i leader nerazzurri

segue dalla prima di sport

Anche se c'è da dire, a proposito del confronto di vertice fra Inter e Roma, che i nerazzurri ormai fanno risultato anche esibendo momenti di assoluta pigrizia mentre la Roma deve spendere energie preziose ad ogni confronto. Per fortuna sua (e dell'Italia) ha finalmente recuperato un Totti mai così grande: non solo nell'esibizione tecnica ma anche nel sopportare le rudezze degli avversari. Prima era un missirizzi, oggi - salvo rare reazioni nervose che si rivelano soprattutto nel derby - è anche un onorevole incassatore. Se la gara-scuola continua, lo si deve a lui. È un peccato che la qualità del gioco - pur presente in un torneo dequalificato da grandi assenze e penalizzazioni - venga mortificata da eccessi muscolari che rendono ormai pressoché impossibile arbitraggi decorosi. Botte dappertutto, e non solo sui campi «disperati» come quelli di Reggio Calabria, Siena e Ascoli. A Udine, una vittoria indiscutibile viene macchiata dalla inconcepibile scarponeria di Muntari. A Livorno, la fa franca Lucarelli cui un raptus di inconsulta rabbia sottrae la fama di guerriero duro ma leale: la botta in faccia a Pandev, se colta dallo smarrito Pantana, avrebbe impresso al match una svolta decisiva in favore della Lazio. A San Siro nessun richiamo per Vieira, che scalcia Parigi da terra senza che il fischiellino Stefanini se ne avveda, ma il peggio viene esibito da «mister» Giordano che si lascia andare a una rissa con superman Materazzi.

Italo Cucci

REGGINA-SAMPDORIA 0-1

Reggina	0
Sampdoria	1
MARCATORI: st 23' Quagliarella	
REGGINA: Pelizzoli, Lanzaro (44' st Missiroli), Gioia, Lucarelli, Mesto, Tedesco, Amerini (34' st Tonozzi), Aronica, Leon, Amoroso, Bianchi. All. Mazzarri	
SAMPDORIA: Berti, Maggio, Bastrini, Accardi, Zenoni, Quagliarella, Volpi, Delvecchio, Franceschini (30' st Pieri), Flachi (37' st Bonanni), Bazzani (21' st Bonazzoli). All. Novelli	
ARBITRO: Rosetti di Torino	
NOTE: ammoniti Aronica, Zenoni, Lucarelli, Berti, Leon, Bianchi, Maggio.	

Un lampo di Quagliarella illumina il pomeriggio a Reggio

REGGIO CALABRIA Finisce con Rosetti che esce scortato dal campo e con Bazzani al capo insanguinato probabilmente per un lancio di oggetti. E, negli ultimi minuti, con Delvecchio che infila i guanti e para una punizione di Mesto dopo l'infortunio di Berti.

È successo di tutto nel finale di Reggina-Sampdoria, gara vinta dagli ospiti con un lampo di classe di Quagliarella (il settimo stagionale) al 23' della ripresa. È il secondo successo esterno per i liguri: in precedenza soltanto a Messina i blucerchiati avevano fatto bottino pieno. Alla Reggina rimane l'amaro in bocca per il secondo ko interno dopo quello subito con la Catania al termine di una gara giocata discretamente soprattutto nel finale. Pesa molto anche l'aspetto disciplinare: i diffidati Aronica, Leon e Bianchi hanno ricevuto un altro giallo e salteranno la trasferta di Verona.

Piena emergenza difesa per la Samp che ha fatto di necessità virtù. Senza Falcone e Sala, Walter Novellino è costretto a inserire il giovane Bastrini e spostare centralmente Accardi.

Il proprietario dell'Udinese accusa l'allenatore di utilizzare Muntari e Felipe in ruoli inadatti e sgraditi

Pozzo polemizza, Galeone non fa una piega

Nonostante la vittoria sul Cagliari i due personaggi non smettono di punzecchiarsi



Galeone resta fermo sulle sue convinzioni

difensore centrale, da laterale fa delle figuracce».

Insomma, Galeone ancora a rischio? No, «gode della nostra stima ma è croce e delizia». Con tanto di stretta di mano finale: «Contro il Cagliari, all'espulsione di Muntari, Galeone ha avuto un'idea vincente: nessuno

avrebbe continuato a giocare con tre punte in inferiorità numerica. Lui sì».

Ieri mattina, poi, la risposta di Galeone. Senza troppi giri di parole: «Muntari regista e Felipe difensore esterno vanno bene». Spiega il tecnico: «L'unico che potrebbe agire da regista è D'Ago-

stino, ci abbiamo provato, ma non è ancora pronto. Allora opto per Muntari perché tra i centrocampisti ha la traiettoria lunga, veloce e precisa che difficilmente è preda della difesa. Muntari arrabbiato perché in campo l'ho ripreso? Ma io non l'ho offeso, l'ho solo invitato a giocare di prima certi palloni su laquinta. Lui si è arrabbiato e poi ha avuto comportamenti ingiustificati».

Quanto a Felipe, poche altre parole: «L'Udinese è squadra d'élite e i suoi giocatori devono adattarsi a fare tutto». Si perché Galeone lo ha ripetuto anche ieri: la sua squadra è «potenzialmente fortissima e ha ancora le possibilità di agguantare il quarto posto».

Intanto, però, anche Morgan De Sanctis, portiere in campo ma anche grande saggio nello spogliatoio, dice la sua. Lo fa ai microfoni di una radio privata: «La squadra è unita nonostante le polemiche», dice. Ma c'è un ma: «Le uscite del mister attraverso i giornali nei giorni scorsi non mi sono piaciute».

E meno male che sabato sera l'Udinese ha vinto 3-1.

16.a GIORNATA

di Guido Barella

UDINE Vincere, e vincere bene. E polemizzare. Siamo sempre lì: Pozzo attacca, Galeone risponde.

Sabato sera l'Udinese ha cancellato il Cagliari con un 3-1 che è costato la panchina al tecnico rossoblu Marco Giampaolo, esonerato ieri (e in arrivo ci sarebbe Colomba). Tra i bianconeri, dunque, Di Natale ispira, Iaquineta si diverte e con lui segnano anche Pinzi e Obodo. Insomma, il tridente (con Barreto al posto di Asamoah) funziona. Quello che non funziona (o che funziona a modo suo) è il feeling tra il patron bianconero e il suo allenatore. Ingabbiati nei rispettivi cliché, non rinnegano mai i personaggi che si sono cuciti.

«Muntari e Felipe giocano fuori ruolo - ha attaccato sabato sera Pozzo - Galeone si ostina a schierare il ghanese da regista arretrato, dunque, Di Natale ispira, Iaquineta si diverte e con lui segnano anche Pinzi e Obodo. Insomma, il tridente (con Barreto al posto di Asamoah) funziona. Quello che non funziona (o che funziona a modo suo) è il feeling tra il patron bianconero e il suo allenatore. Ingabbiati nei rispettivi cliché, non rinnegano mai i personaggi che si sono cuciti».

LIVORNO-LAZIO 1-1

Livorno	1
Lazio	1
MARCATORI: pt 25' Pandev, st 20' Lucarelli	
LIVORNO: Amella, Knezevic, Rezaei, Galante, Balleri (37' pt Pfrtzel), Morone, Passoni, Filippini, Pasquale (35' st Vidigal), Vigiani (26' st Bakayoko), Lucarelli. All. Arrigoni	
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri, Mudingavi, Ledesma, Mutarelli, Mauri, Pandev (28' st Makinwa), Rocchi. All. Rossi	
ARBITRO: Pantana di Macerata	
NOTE: espulso Rocchi. Ammoniti Lucarelli, Pasquale, Ledesma, Mudingavi, Morone, Cribari, Mutarelli, Passoni.	

Lucarelli doveva venir espulso e invece ha segnato il pareggio

LIVORNO Segnano Pandev e Lucarelli, ma è decisivo anche Oberdan Pantana da Macerata. L'arbitro di Livorno-Lazio, al 25' del primo tempo, ammonisce e non espelle Lucarelli reo di un inspiegabile e volontaria spallata a Pandev, l'autore del gol del vantaggio laziale. Finisce 1-1, alla fine tutti contenti, forze dell'ordine comprese visto che le due tifoserie, prima e durante la partita, restano tranquille. Anche prima della gara, tutti felici, squadre euforiche e caricate a mille per gli ultimissimi risultati. Il Livorno è reduce dall'impresa di Coppa Uefa in casa dell'Auxerre, la Lazio dalla travolgente vittoria nel derby. Match sentito, in particolare dalle tifoserie che, per motivi prettamente politici, non si amano per nulla. In più c'è la corsa al quarto posto che dà pepe alla sfida del Fichì, la Lazio è quinta con un punto in più di un Livorno che nelle ultime 3 gare ha raccolto un solo pareggio.

Eppure Arrigoni sceglie una squadra ad una sola punta, con Vigiani trequartista alle spalle di Lucarelli. Nella Lazio, invece, nessuna novità. Rossi conferma l'11 che ha travolto la Roma nel derby e ritrova, anche se solo per la panchina, Behrami al rientro dopo un lunghissimo stop.

Inter 2
Messina 0

MARCATORI: st 4' Materazzi, 14' Ibrahimovic
INTER: Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel (14' pt Burdisso), Maxwell, Vieira (26' st Stankovic), Cambiasso, Zanetti, Figo, Ibrahimovic, Recoba (18' st Adriano). All. Mancini
MESSINA: Storari, Zanchi (1' st Morello), Zoro, Iuliano, Rea, Parisi, De Vezze (30' st Provenzano), Ogasawara (18' st Lavecchia), Cordova, Floccari, Di Napoli. All. Giordano
ARBITRO: Stefanini di Prato
NOTE: espulso l'allenatore del Messina Giordano. Ammoniti De Vezze, Materazzi, Zoro e Maxwell.



Materazzi sommerso dagli abbracci dei compagni dopo la splendida realizzazione del gol del vantaggio

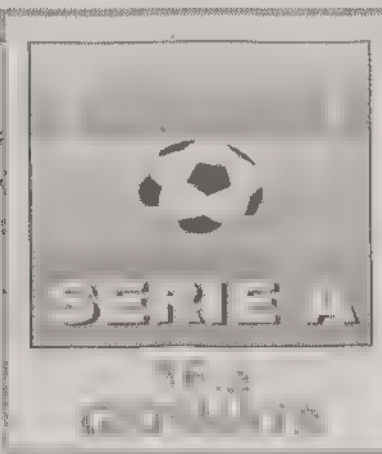


L'arbitro espelle dal campo l'allenatore del Messina Giordano dopo una scaramuccia con Materazzi

Due numeri da campione per trovare il gol in una partita che il Messina stava rendendo complicata a San Siro

Con Materazzi e Ibrahimovic l'Inter vola

Figo e Recoba quasi assenti, solo Vieira riusciva a impostare il gioco nerazzurro



MILANO È proprio vero che quando si hanno tanti campioni, una squadra può risolvere la partita con una giocata, con un'invenzione. L'Inter del primo tempo era sembrata un po' in difficoltà contro le barricate perloritane, ma poi all'inizio della ripresa una bellissima rovesciata di Materazzi e un gol di Ibrahimovic (il settimo) hanno messo al sicuro una vittoria meritata della capolista.

Memore della batosta in Coppa, Giordano ha schierato un Messina abbastanza abbottonato e all'inizio era riuscito a togliere spazio all'Inter a centrocampo, dove solo Vieira è sembrato avere idee chiare. I nerazzurri non sono stati fortunati perché all'8', andando su Storari in uscita, Ibrahimovic si è fatto male al ginocchio destro: si è visto chiaramente che nel primo tempo non ha potuto dare il massimo. Si è ripreso nel secondo tempo quando, oltre a segnare un bel gol, è stato artefice di numeri rimarchevoli. Poi si è fatto male al ginocchio destro Samuel, al 14', ed è entrato Burdisso.

Insomma, squadra rimaneggiata, quella di Mancini, contro un Messina pronto a mostrare i denti e ad andare avanti specie dalle parti di Zoro, sulla destra; il terzino africano - nota assolutamente negativa - è stato sbeffeggiato e insultato al limite della decenza e ha tentato di vendicarsi con un tiro uscito di poco a lato.

Sul fronte nerazzurro, Recoba si è limitato a qualche assist e a qualche calcio franco, Figo (cresciuto nella ripresa) ha cercato di partire all'assalto, ma la difesa perloritana, schierata con cinque difensori, gli ha impedito di passare. Cosicché si è andati avanti con traversoni, tiri da lontano e

piacevolezze del genere. L'Inter ha sfiorato il gol con Ibrahimovic che, su traversone da destra di Figo ha colpito di testa da due passi scheggiando la traversa al 26' e poi con Figo che ha chiamato in causa Storari (sempre molto bravo) in tuffo sulla sinistra.

Finale di primo tempo nervoso con Parisi e Vieira autori di scambi di colpi che il pavidio arbitro Stefanini non ha sanzionato, mentre ha ammonito Materazzi e ha cacciato Giordano accapigliatisi nei pressi della panchina messinese. Insomma, un primo tempo brutto e cattivo. Il Messina all'inizio della ripresa ha sostituito l'acciaccato Zanchi con Morello, ma i nerazzurri sono saliti subito in cattedra e in un quarto d'ora hanno chiuso la partita. Il primo gol, al 4', è stato spettacolare: Figo da destra ha servito Ibrahimovic che di testa ha messo al centro dell'area dove Materazzi, con una rovesciata da gran-

de attaccante, ha insaccato. Messina col morale sotto i tacchi e Inter scatenata. La seconda rete nerazzurra è scaturita da una bella discesa di Maicon che ha servito Ibrahimovic: taglio verso sinistra e abile tocco di sinistro da una decina di metri che Storari non ha trattenuto.

I pali di La Vecchia (sубentrato all'impalpabile Ogasawara) e di Stankovic (entrato al posto dell'ottimo Vieira) hanno reso combattuto e interessante il secondo tempo. Nel finale si è anche visto un Adriano in buona forma, che ha trovato sulla propria strada Storari.

Con nove vittorie consecutive Mancini si è messo a pari con Trapattoni ed Heleno Herrera e i tifosi nerazzurri sognano uno scudetto vero.



Recoba ha trovato molte difficoltà a superare la guardia di Zanchi in dribbling

IL MILAN IN CRISI

Anceletti punta sull'attaccante per tenere il Milan vicino alla vetta

L'unica nota lieta è Gilardino

MILANO Alle volte anche un pareggio può valere come una vittoria. È quanto capitato al Milan, che trovando il 2-2 in extremis contro la Fiorentina ha lasciato il Franchi con il sorriso sulle labbra, proprio mentre nello spogliatoio attiguo Toni e compagni si rammaricavano per l'incredibile occasione persa, quando il sorpasso in classifica ai danni dello stesso Milan sembrava cosa fatta.

Al di là del valore per il morale, i numeri continuano inesorabilmente a condannare i rossoneri, che stanno tenendo una media da squadra che lotta per la salvezza più che quella di chi punta al quarto posto come obiettivo minimo per salvare la stagione. Non so-

lo questa, ma anche la prossima, compromessa fin dal principio qualora Maldini e compagni non centrassero il traguardo della Champions League, linea vitale per le casse rossonere. Il bilancio del Milan recita 7 punti nelle ultime otto partite, frutto della vittoria contro il Messina, di quattro pareggi (contro Empoli, Cagliari, Torino e Fiorentina) e tre sconfitte (Inter, Atalanta e Roma). Decisamente troppo poco. E se la vittoria contro i siciliani data 25 novembre aveva riacceso le speranze di ripresa, i successivi tre pareggi consecutivi (2-2 a Cagliari e a Firenze, 0-0 in casa contro il Torino) hanno riaperto i vecchi discorsi su una squadra che si trova in

una zona di classifica che non le compete, ma che al contempo non riesce a fare nulla per cambiarla.

Restano 180 minuti da giocare prima della sosta, dopo di che con il nuovo anno (in via Turati non vedono l'ora di dare fuoco al calendario 2006, considerato come il più funesto della recente storia milanista) si capirà se era davvero soltanto questione di condizione atletica.

La gara di Firenze ha restituito ad Anceletti un Gilardino in versione bomber, finalmente determinante ai fini del risultato. È stato lui a mettere a segno la doppietta che ha permesso al Milan (e al suo allenatore) di non sprofondare nel baratro. Gilardino, dopo i si-

CATANIA-EMPOLI RINVIATA

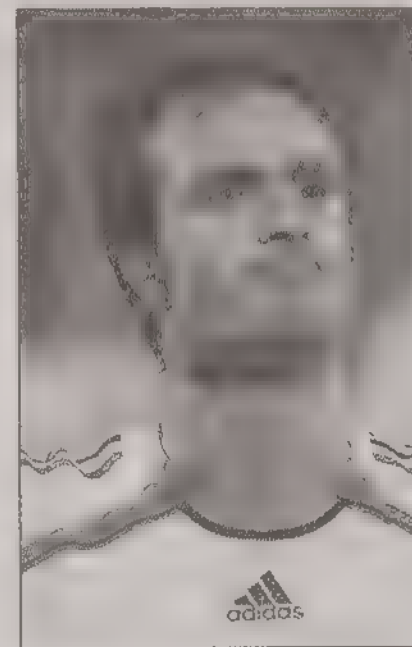
Una mattinata di pioggia e lo stadio diventa piscina

CATANIA Piove, non si gioca. Catania-Empoli è stata rinviata a data da destinarsi per impraticabilità di campo. Il manto erboso del Massimino non ha retto alle abbondanti precipitazioni che dalle prime ore del mattino hanno caratterizzato la giornata nella città etnea costringendo catanesi ed empolesi a restare negli spogliatoi.

L'arbitro designato per il match, Bergonzi di Genova, ha effettuato due sopralluoghi: il primo alle 14, il secondo alle 14.45. Costatato che la palla non rimbalzava e che il terreno di gioco presentava più di una pozzanghera, il direttore di gara, come da regolamento, ha disposto il rinvio dell'incontro.

Visto il calendario particolarmente fitto e il turno infrasettimanale di mercoledì prossimo, l'ipotesi di un recupero a breve scadenza è stata scartata. Il periodo più indicato, considerato anche gli impegni dell'Empoli in Coppa Italia il 9 e 17 gennaio prossimi, è quello della settimana tra il 21 e 28 gennaio.

Negli spogliatoi, il direttore generale del Catania, Pietro Lo Monaco, è stato esplicito: «Sino a quando le condizioni del terreno di gioco del Massimino resteranno queste, a Catania saremo costretti a rinviare qualsiasi incontro dopo poche ore di pioggia. Purtroppo, il sistema di drenaggio non funziona. Già tre anni fa, la società aveva detto chiaramente all'amministrazione comunale, proprietaria dell'impianto, che il manto erboso andava rifatto. Solo così si sarebbe potuto risolvere il problema. Ciò non è accaduto e il risultato è quello che vedete. Usare i teloni? La sera prima non pioveva, ho fatto personalmente un sopralluogo e le condizioni del campo erano buone. È bastata una mattinata, però, per rendere la situazione non recuperabile».



Alberto Gilardino

gilli contro Inter e Cagliari, si ritrova in testa alla classifica dei marcatori rossoneri con quattro centri, non un granché a confronto dei numeri degli attaccanti di altre squadre, ma sempre meglio di niente. Anceletti la sua decisione l'ha ormai

Da punta unica, l'ex parmense rende molto di più

presa: Gilardino è il primo attaccante della sua lista, tanto che anche a Firenze ha costruito la squadra attorno a lui.

Un po' per necessità («in questo momento non abbiamo la velocità giusta per giocare in un certo modo - ha detto il tecnico dopo la partita - e contro la Fiorentina volevamo stare un po' più coperti. Fino a Natale sarà così, dopo la sosta ritorneremo la condizione e torneremo a giocare sul possesso palla»), un po' perché si è finalmente convinto che Gilardino rende meglio se si trova da solo là davanti come unica punta. Era così a Parma, e di gol il Gilardino ne ha infilati 48 in due stagioni, è così in questo momento al Milan.

ASCOLI-TORINO 0-2

Fischi al Del Duca

Rosina imposta

e poi va a segnare: una doppietta che incanta

Ascoli 0

Torino 2

MARCATORI: st 14' (rig), 46' Rosina
ASCOLI: Pagliuca, Minieri, Nastase, Pecorari, Cudini (36' st Paulucci), Boudianski, Guberti (24' st Vastola), Galloppa (20' st Perrulli), Zanetti, Fini, Bjelanovic. All. Sonetti
TORINO: Abbiati, Di Loreto, Cioffi, Franceschini, Comotto, De Ascentis (7' st Gallo), Ardito, Balestri, Rosina, Lazetic (31' st Fiore), Stellone (42' st Muzzi). All. Zaccaroni
ARBITRO: Trefoloni di Siena
NOTE: espulsi Minieri e Di Loreto. Ammoniti Fini, Cioffi e Comotto.

ASCOLI PICHENO Doveva essere la partita della svolta per l'Ascoli e invece gli uomini di Sonetti, sconfitti per 2-0 nel match casalingo contro il Torino, sono usciti sotto i fischi dello stadio Del Duca. Il Torino da parte sua ringrazia Rosina, autore di una doppietta, che si è guadagnato e ha realizzato il rigore dell'1-0, e che ha siglato anche la seconda marcatura granata.

I bianconeri hanno avuto l'occasione per pareggiare, ma Abbiati ha parato il rigore calciato da Bjelanovic allo scadere del secondo tempo. E come spesso accade nel calcio nell'azione successiva è arrivato il 2-0 degli uomini di Zaccaroni.

Nonostante la fame di punti dei marchigiani, in partenza Sonetti opta per uno schieramento prudente: il 4-1-4-1, con Boudianski piazzato davanti ai quattro di difesa e il solo Bjelanovic in attacco. Zaccaroni, dal canto suo, risponde con il 3-4-2-1 e punta tutto su Stellone, supportato dall'estro di Rosina e Lazetic.

Il primo brivido è di marca granata, con Pagliuca costretto a volare per deviare in angolo una bordata da fuori area di De Ascentis. Nonostante l'azione più pericolosa sia stata confezionata dagli uomini di Zaccaroni, i primi minuti di gara vedono l'Ascoli comandare le operazioni, grazie agli inserimenti di Guberti e Fini, mentre i granata giocano di rimessa. La partita scorre via con gli uomini di Sonetti che cercano di sfondare, ma ai marchigiani manca decisamente qualcosa in attacco.

L'occasione più ghiotta per i padroni di casa arriva allo scadere del primo tempo: tiro-cross di Guberti respinto coi pugni da Abbiati, il tiro a botta sicura di Boudianski è ribattuto da Franceschini.

Nel secondo tempo arriva il gol di Rosina su calcio di rigore.

Tutto parte da una punizione senza esito per l'Ascoli, Rosina percorre tutto il campo in contropiede e viene atterrato in area da Minieri. E, nel finale di gara, il raddoppio dello stesso Rosina.

SIENA-ATALANTA 1-1

Siena 1
Atalanta 1

MARCATORI: pt 36' Migliaccio, st 40' Frick
SIENA: Manninger, Negro (30' D'Aversa), Rinaudo, Portanova, Rossi, Antonini, Vergassola, Codrea, Candela (1' st Chiesella), Bogdani (1' st Locatelli), Frick. All. Beretta
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Loria (36' pt Adriano), Carrozzeri, Bellini, Ferreira Pinto (21' st Defendi), Migliaccio, Donati, Ariatti, Doni, Zampagna (38' st Ventola). All. Colantuono
ARBITRO: Orsato di Schio
NOTE: espulso Portanova. Ammoniti Rinaudo, Carrozzeri, Zampagna.

L'attaccante toscano salva i bianconeri da una sconfitta che pareva meritata

Frick davvero in gran giornata

SIENA Uno a uno tra Siena e Atalanta, al termine di una gara divertente, soprattutto nella ripresa. Alla fine il pareggio lascia l'amaro in bocca a entrambe le formazioni: i padroni di casa mancano ancora all'appuntamento con la vittoria (che manca ormai da sette partite), mentre l'Atalanta va in vantaggio, sfiora più volte il 2-0, ma si fa raggiungere nel finale e manca l'aggancio al quarto posto.

Beretta è in piena emergenza per gli infortuni e l'influenza (sei giocatori fuori causa), e a sinistra fa esordire il giovane Andrea

Rossi al posto di Molinaro, mentre in avanti si affida alla coppia Frick-Bogdani. Colantuono conferma la formazione vincente a Messina sette giorni fa, se si eccettua il turno di riposo concesso a Bernardini.

Buon ritmo in avvio di gara, con l'Atalanta che apre le danze all'8'. Doni salta due avversari in area e calcia di sinistro, ma Manninger non si fa sorprendere. Il Siena prova a fare la partita, ma l'Atalanta si chiude bene e prova sempre a rendersi pericolosa in contropiede. Al 28' grande azione personale di Frick, che

salta Loria e si presenta davanti a Calderoni, che però è bravo a respingere il sinistro della punta bianconera. I bianconeri non riescono a trovare il bandolo della matassa e l'Atalanta al 36' va in vantaggio: calcio d'angolo di Ferreira Pinto dalla destra, Migliaccio salta in alto di tutti e segna il gol dell'1-0. Nei minuti finali del primo tempo si gioca poco e si litiga tanto, dopo un pestone rifilato da Portanova a Ferreira Pinto non visto dall'arbitro e dal guardalinee.

Poi Frick, in gran giornata, ha modo di pareggiare.

PARMA-CHIEVO 2-2

Parma 2
Chievo 2

MARCATORI: pt 23' Zanchetta (rig), 26' Budan, st 13' Dessena, 21' D'Anna
PARMA: Bucci, Ferronetti (37' st Paci), Couto, Contini, Castellini, Grella, Cigarini, Dessena, Muslimovic (11' st Paponi), Gasbarroni (29' st Dedio), Budan, All. Pioli
CHIEVO: Sicignano, Malagò, Mantovani, D'Anna, Marchese (41' st Lanna), Semoli, Sammarco, Zanchetta, Kosowski (18' st Marchesetti), Tiribocchi (28' st Bruno), Pellissier. All. Del Neri
ARBITRO: Morganti di Ascoli

I veneti comandavano la partita ma ogni tanto erano disattenti

Dessena rimedia

PARMA Il Parma ritrova la via del gol dopo 450' di astinenza, ma non la strada della vittoria, che il Chievo gli ha sbarrato con una prestazione gagliarda e autoritaria dal primo all'ultimo minuto: anzi, se c'era una squadra che meritava i tre punti era quella di Del Neri e questo deve far riflettere Pioli sulle lacune tecniche e psicologiche evidenziate dai crociati.

Tra l'altro mentre il Parma, squalifica di Ciaramitaro a parte, poteva schierare la miglior formazione possibile da quando è orfano di Morfeo, il Chievo era privo, tra squalificati e infortunati, di una mezza dozzina di titolari quali Obinna, Mandelli, Scurto, Moro, Giunti, Brighi e Luciano.

Il punteggio finale e l'altalena di gol fanno pensare a una gara aspramente combattuta, ma in realtà il Parma ha vissuto esclusivamente su qualche fiammata, sulla prodezza di Dessena - per il resto assolutamente insufficiente - e sull'esperienza di Couto e Bucci, pagando ancora una volta dazio sul piano della manovra al periodo storto di Grella, all'eccessiva frenesia di Gasbarroni e alla mancanza di incisività di un Muslimovic che non ha fatto nulla per ringraziare il tecnico di averlo preferito a Pisanu.

SERIE A

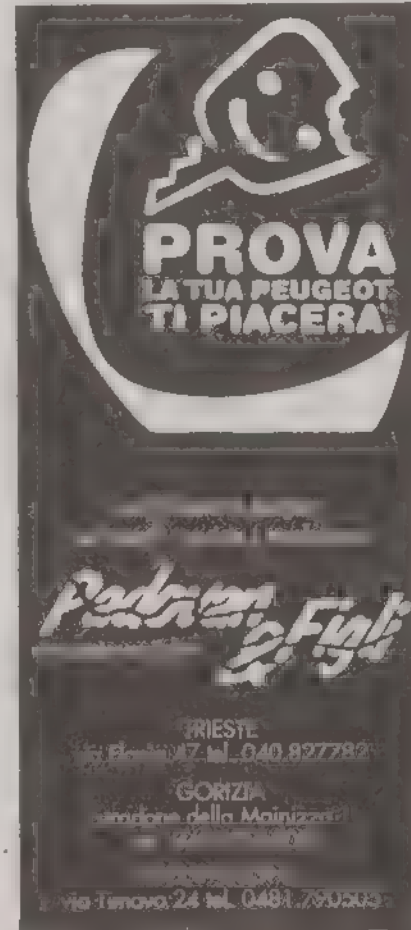
Inter	2	49' Materazzi, 59' Ibrahimović
Messina	0	
Livorno	1	65' C. Lucarelli
Lazio	1	25' Pandev
Ascoli	0	
Torino	2	59' (R) e 91' Rosina
Parma	2	25' Budan, 57' Dessena
Chievo	2	23' Zanchetta, 67' D'Anna
Reggina	0	
Sampdoria	1	68' Quagliarella
Siena	1	85' Frick
Atalanta	1	36' Migliaccio
Udinese	3	17' Pina, 27' acquista, 52' Osofo
Cagliari	1	82' Cocco
Fiorentina	2	20' (R) e 76' Mutu
Milan	2	4 e 89' Giardino
Roma	4	44 e 83' Mancini, 56' (R) e 91' Totti
Palermo	0	
Catania		Rinviata per
Empoli		impraticabilità campo

PROSSIMO TURNO: Avanza: Udinese-Cagliari, Fiorentina-Chievo, Reggina-Siena, Lazio-Inter, Messina-Parma, Milan-Catania, Palermo-Ascoli, Sampdoria-Livorno, Torino-Roma

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RET		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Inter	42	16	13	3	0	8	7	1	0	8	6	2	0	34	14	10
Roma	35	16	11	2	3	9	6	2	1	7	5	0	2	36	14	1
Palermo	31	16	10	1	5	8	6	0	2	8	4	1	3	30	22	-1
Catania	23	15	6	5	4	7	4	3	0	8	2	2	4	21	26	-6
Lazio	22	16	7	4	5	7	4	2	1	9	3	2	4	26	14	-5
Atalanta	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	25	25	-11
Livorno	21	16	5	6	5	8	3	4	1	8	2	2	4	16	19	-11
Torino	21	16	5	6	5	8	3	2	3	8	2	4	2	12	17	-11
Sampdoria	20	16	5	5	6	8	3	3	2	8	2	2	4	22	21	-12
Udinese	20	16	5	5	6	8	4	3	1	8	1	2	5	17	17	-12
Empoli	19	15	4	7	4	8	2	4	2	7	2	3	2	12	13	-12
Siena	19	16	4	8	4	8	1	5	2	8	3	3	2	14	17	-12
Cagliari	16	16	2	10	4	8	2	5	1	8	0	5	3	14	17	-16
Messina	14	16	3	5	8	8	3	2	3	8	0	3	5	18	27	-18
Milan	14	16	5	7	4	8	3	2	3	8	2	5	1	16	16	-10
Florentina	12	16	8	3	5	8	5	1	2	8	3	2	3	24	17	-5
Chievo	11	16	2	5	9	8	1	2	5	8	1	3	4	15	22	-21
Parma	11	16	2	5	9	8	2	2	4	8	0	3	5	14	29	-21
Reggina	9	16	5	5	6	8	4	2	2	8	1	3	4	17	21	-12
Ascoli	6	16	0	6	10	8	0	4	4	8	0	2	6	10	25	-26

Reggina e Fiorentina penalizzate 15 punti per irregolarità. Lazio penalizzato 8 punti per irregolarità. Siena penalizzata 1 punto per irregolarità.

MARCATORI: 11 Reti: Roma (2), Inter (2), Lazio (2), Fiorentina (1), Reggina (2), Palermo (2), Catania (2), Udinese (2), Torino (2), Sampdoria (2), Empoli (2), Siena (2), Cagliari (2), Messina (2), Milan (2), Fiorentina (2), Chievo (2), Palermo (2), Reggina (2), Ascoli (2). Reti: 11 Reti: Roma (2), Inter (2), Lazio (2), Fiorentina (1), Reggina (2), Palermo (2), Catania (2), Udinese (2), Torino (2), Sampdoria (2), Empoli (2), Siena (2), Cagliari (2), Messina (2), Milan (2), Fiorentina (2), Chievo (2), Palermo (2), Reggina (2), Ascoli (2).



SERIE B

AlbinoLeffe	3	54	(R) Cristini, 68'	Cristiano, 97'	Bonzati
Treviso	1	67	Acquafredda		
Brescia	1	7	Pissinatti		
Spezia	1	81	Gadetti		
Crotone	2	63	Nanni, 83'	Catello	
Pescara	2	51	Ovini, 68'	De Falco	
Genoa	3	1	Tavarez, 11'	Cristini, 30'	(R) Greco
Frosinone	2	29	Loti, 41'	Margiotta	
Lecco	1	51	(R) Diamante		
Bari	3	10	Caruso, 29'	Ganci, 65'	Santoro
Modena	1	61	Gilotti		
Vicenza	1	35	Fissore		
Napoli	0				
Mantova	0				
Rimini	2	55	Rochi, 93'	Moscaredelli	
Piacenza	0				
Treviso	1	41	Griffetti		
Bologna	3	6	De Rocco, 29'	Belloc, 92'	Meghin
Verona	0				
Arezzo	1	95	Rio Flores		
Juventus					Rinviata per tutto
Cesena					

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Crotone, Bari-Rimini, Bologna-Juventus, Cesena-Brescia, Frosinone-Verona, Mantova-Modena, Napoli-Brescia, Pescara-Pescara, Spezia-Lecco, Treviso-Genoa, Vicenza-AlbinoLeffe

SQUADRE	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	MI
Bologna	31	16	10	1	5	8	6	1	1	8	4	0	4	23	15	-1
Rimini	29	16	8	5	3	8	4	4	0	8	4	1	3	27	12	-3
Genoa	28	16	8	4	4	8	5	2	1	8	3	2	3	29	23	-4
Juventus	28	15	11	4	0	7	7	0	0	8	4	4	0	27	6	-8
Napoli	28	16	7	7	2	8	4	4	0	8	3	3	2	16	10	-4
Piacenza	27	16	8	3	5	8	6	1	1	8	2	2	4	15	16	-5
Bari	25	16	7	4	5	8	4	3	1	8	3	1	4	16	10	-7
Cesena	24	15	6	6	3	8	4	3	1	7	2	3	2	26	21	-7
Mantova	24	16	5	9	2	8	5	2	1	8	0	7	1	16	12	-8
AlbinoLeffe	23	16	4	11	1	8	2	6	0	8	2	5	1	17	14	-9
Treviso	23	16	6	6	4	8	3	2	3	8	3	4	1	13	14	-9
Frosinone	22	16	6	4	6	8	4	3	1	8	2	1	5	19	18	-10
Mantova	21	16	5	6	5	8	3	4	1	8	2	2	4	15	16	-11
Spezia	19	16	4	7	5	8	3	3	2	8	1	4	3	16	18	-13
Modena	18	16	5	3	8	8	4	1	3	8	1	2	5	11	17	-14
Lecco	17	16	5	2	9	8	4	1	3	8	1	1	6	21	28	-15
Crotone	15	16	3	6	7	8	2	3	3	8	1	3	4	15	24	-17
Treviso	15	16	3	6	7	8	2	4	2	8	1	2	5	17	23	-17
Vicenza	12	16	2	6	8	8	2	2	4	8	0	4	4	14	18	-20
Verona	11	16	2	5	9	8	0	3	5	8	2	2	4	5	14	-21
Arezzo	5	16	2	5	9	8	1	3	4	8	1	2	5	7	17	-21
Pescara	5	16	0	6	10	8	0	3	5	8	0	3	5	12	31	-26

Arezzo penalizzata 1 punto per irregolarità. Pescara penalizzata 1 punto per irregolarità.

MARCATORI: 11 Reti: Bologna (2), Frosinone (2), Cesena (2), Rimini (2), AlbinoLeffe (2), Treviso (2), Pescara (2), Spezia (2), Mantova (2), Bari (2), Juventus (2), Napoli (2), Fiorentina (2), Chievo (2), Palermo (2), Reggina (2), Ascoli (2). Reti: 11 Reti: Bologna (2), Frosinone (2), Cesena (2), Rimini (2), AlbinoLeffe (2), Treviso (2), Pescara (2), Spezia (2), Mantova (2), Bari (2), Juventus (2), Napoli (2), Fiorentina (2), Chievo (2), Palermo (2), Reggina (2), Ascoli (2).

TOTOALCALIO Concorso n. 98

FIorentina-MILAN	2-2	X
UDinese-CAGLIARI	3-1	1
ALBinoLEFFE-TREVIS	1-1	X
BRESCIA-SPEZIA	3-1	1
GENOA-FROSINONE	3-2	1
LECCE-BARI	1-3	2
MODENA-VICENZA	1-1	X
NAPOLI-MANTOVA	0-0	X
RIMINI-PIACENZA	2-0	1
TRIESTINA-BOLOGNA	1-3	2
VERONA-AREZZO	0-1	2
ARSENAL-PORTSOUTH	2-2	X
ASTON VILLA-BOLTON	0-1	2
NEWCASTLE UTD-WATFORD	2-1	1

Montepremi: € 588.611,97
Nessun vincitore con punti 14
Ai vincitori con punti 13 vanno € 17.298
Ai vincitori con punti 12 vanno € 896
Ai vincitori con punti 9 vanno € 2.180

TOTOVOL Concorso n. 98

4
4
4
2
4
1
4
1
3

Montepremi: € 661.959,09
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Nessun vincitore con p. 11
Nessun vincitore con p. 10
Nessun vincitore con p. 9

SERIE C1

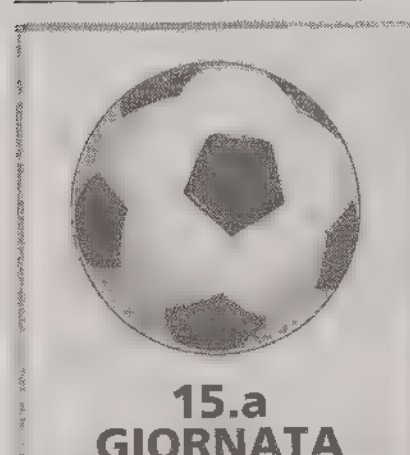
SQUADRA	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	RETI
Cremone	31	16	8	7	1	23	11									
Verona	29	16	8	5	3	22	13									
Pisa	27	16	6	9	1	10	5									
Monza	26	16	7	5	4	22	17									
Lucchese	25	16	7	4	5	23	12									
Chieti	23	16	5	8	3	21	16									
Modena	23	16	6	5	5	20	20									
Grosseto	21	16	4	9	3	18	17									
Pro Sesto	21	16	5	6	5	10	11									
Messina	20	16	4	8	4	12	13									
Padova	19	16	5	4	7	15	12									
Pistoiese	19	16	4	7	5	11	13									
Sangiovannese	19	16	5	4	7	11	21									
Imperia	17	16	5	2	9	12	18									
Pro Patria	17	16	4	5	7	14	25									
Cremone	16	16	4	4	8	16	20									
Pavia	14	16	3	5	8	15	25									
Pizzighetta	13	16	2	7	7	11	21									

SERIE C2

SQUADRA	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	RETI
Avellino	35	16	11	4	1	39	14									
Avellino	30	16	8	6	2	18	9									
Ravenna	29	16	9	2	4	26	18									
Imperia	28	16	8	5	3	23	13									
Salernitana	27	16	8	3	5	22	20									
Caserta	26	16	7	5	4	26	21									
Juventus	23	16	6	5	5	19	17									
Perugia	22	16	6	4	6	16	16									
Lanciano	21	16	5	6	5	16	19									
Caserta	21	16	5	6	5	15	16									
Sambenedettese	19	16	5	4	7	19	20									
Imperia	19	16	5	4	7	13	19									
Monfalcone	18	16	5	3	8	19	26									
Ancona	16	16	4	4	8	13	21									
San Marino	15	16	4	3	9	20	22									
Martina	10	16	2	4	10	11	25									
Guilanova	5	16	1	2	13	8	31									

TOTOALCALIO Concorso n. 99

Ascoli-Torino	0-2	2
Catania-Empoli	r.i.c.	1X2
Inter-Messina	2-0	1
Livorno-Lazio	1-1	X
Parma-Chievo	2-2	X
Reggina-Sampdoria	0-1	2
Siena-Atalanta	1-1	X
Padova-Novara	1-2	2
Lanciano-Avellino	0-1	2
Cremonese-Grosseto	1-1	X
Venezia-Lucchese	3-1	1
Cavese-Perugia	3-2	1
Sambenedettese-Ancona	4-0	1
Roma-Palermo (20.30)	4-0	1



Prestazione opaca per i ragazzi di Zoratti che hanno affrontato la sfida con troppa sufficienza. Ottima prima frazione dell'undici di Tomei

Punizione di Pereira, l'Itala si salva a Tamai

La prodezza del brasiliano a 2' dal termine consente ai gradiscani di non soccombere nel derby

Tamai	1
Itala San Marco	1
MARCATORI: pt 23' Visentin, st 43' Pereira. TAMAI: Zaghetto, Sandrin (Benetton), Pedol, Paolini, Orlando, Tonon, Calzavara, Petris (Rovereto), Restiotti, Andreolla (Rizzoli), Visentin. Allenatore: Tomei. ITALA SAN MARCO: Striatto, Cantarutti, Racca, Visentin, Peroni, Arcaba, Sebastiano Blasina (Pizzutti), Moras, Vosca, Pereira, Marino (Simone Blasina). Allenatore: Zoratti. ARBITRO: Ferri di Piacenza.	

TAMAI Il pareggio finale non accontenta di certo i padroni di casa che perdono così terreno dalla vetta della classifica e non è sì sicuro il massimo per l'Itala capace di costruire nella seconda frazione di gioco svariate occasioni per andare a segno. Un derby affrontato forse con troppa flemma da parte degli isontini in campo con una formazione a chiara trazione anteriore visto l'utilizzo contemporaneo di ben quattro attaccanti, Moras, Pereira Vosca e Marino. In campo avverso il tecnico Tomei replica con l'utilizzo di tre punte con un rombo a centrocampo che prevede Paolini vertice basso a guardia della difesa orfana di due punti di forza del calibro di De Marchi e Perissinotto. Il Tamai ha giocato a buon livello nel corso del primo tempo e nella ripresa sino a quando è rimasto in campo Andreolla, il solo in grado di dar fantasia alla manovra offensiva.

La cronaca risulta comunque pingue e incomincia al 6' quando Vosca s'involta con Tonon a spalla verso la porta avversaria e giunto al limite cerca il palo opposto con un rasoterra non irresistibile. Ci prova il Tamai al 20' il fantasista del Tamai, una botta dal limite, Striatto respinge di pugno. Il gol è nell'aria e puntualmente arriva. Al 23' Pedol vince un contrasto di forza nella tre quarti sinistra e crossa al centro dove irrompe Visentin, gran tiro al volo che s'insacca al sette alto alla destra dell'incolpevole Striatto.

Non ci mette molto l'Itala a replicare Moras e Neto costruiscono nella tre quarti, Vosca sebbene disturbato favorisce l'inserimento in area di Peroni ma Zaghetto esce e respinge. Occasionissima in chiusura per Gradisca, Neto Pereira galoppa per una trentina di metri seminando l'intera difesa di casa, giunto in area prova il pallonetto che Zaghetto respinge. La palla giunge a centro area sui piedi di Vosca, conclusione a botta sicura del centravanti ma Zaghetto si supera e respinge di piede, il pallone rotola verso Sebastiano Blasina che spara la volo ma a lato.

All'inizio della ripresa ancora Andreolla in evidenza, il mezzo sinistro si presenta in perfetta solitudine davanti a Striatto ma non riesce a superarlo. Si tratta dell'ultimo sussulto del Tamai, l'Itala cresce e quasi assedia l'area avversaria. Marino si libera del suo controllore e dalla sinistra serve nel mezzo Sebastiano Blasina, spizzata di testa di quest'ultimo e Vosca da due passi dalla porta manda a lato. Ci provano dalla distanza Arcaba e Moras ma Zaghetto non si fa sorprendere e devia in angolo entrambe le conclusioni. Al 35' Pereira supera in dribbling un paio di avversari e favorisce la conclusione dal limite di Moras, Zaghetto si salva in due tempi. La difesa dei padroni di casa scricchiola ma tiene ed allora ci vuole un colpo di classe su azione di palla ferma che arriva al 43'. Pererira vince l'ennesimo duello con Paolini che lo stende al limite. Il sudamericano s'incarica di battere la punizione, il delizioso destro a rientrare lascia di marmo il pur ottimo Zaghetto e la palla s'infila all'incrocio dei pali alla destra del portiere. Come morso dalla tarantola il Tamai si riversa in avanti alla ricerca del gol in zona Cesarini e in un paio di minuti costruisce due buone opportunità per andare a segno. Dapprima Restiotti si ritrova tutto solo lungo la destra e arriva a due passi da Striatto ma invece di crossare al centro per lo smarcato Visentin prova il tiro spedito il pallone a lato. Un minuto più tardi Visentin taglia come il burro la difesa giuliana e smarca in area Rovereto, il giovane non si prende la responsabilità del tiro e cerca di restituire palla a Visentin finito nel frattempo in fuori gioco.

Claudio Fontanelli



Grazie a una rete del brasiliano Neto Pereira l'Itala San Marco ha ottenuto un prezioso pareggio contro il Tamai

1-2

Prezioso successo esterno per i friulani che riescono a passare negli ultimi minuti. I padroni di casa erano riusciti a pareggiare con Artusi

Buonocunto affonda lo Jesolo. La Sacilese resta nei quartieri alti

JESOLO Bella vittoria fuori casa del Sacilese che portandosi a 23 punti supera l'avversaria Città Jesolo (21 punti) e si porta a ridosso delle terze a pari merito Itala San Marco e Quinto a 25 punti. Già dalle prime battute la gara si prospetta un incontro che verrà combattuto soprattutto sul piano fisico e sulla resistenza dei giocatori. La partita rimane stabile per tutta la prima mezz'ora, le squadre si scontrano a centrocampo ed è proprio qui che si commetteranno la maggior parte dei falli e degli interventi al limite del consentito. Il direttore di gara Gavilucci

di Latina sarà costretto per ben sette volte ad usare il cartellino (sei gialli ed un rosso al 90' per Rossi) per mantenere calmi gli animi della gara. I ritmi si mantengono così altissimi per tutto il primo tempo che però non riesce a regalare nessuna grande emozione ai tifosi sugli spalti che si devono accontentare di qualche bella combinazione tra Gambino e Baiana e due o tre giocate di fino di Cristofori. Dopo la pausa la ripresa vede le due formazioni più caute ma più concentrate, alla foga e all'agonismo del primo tempo si sostituiscono le triangolazioni a tutto

campo ed i lanci lunghi per le punte. La strategia migliore si rivela comunque essere quella della Sacilese che al 60' sblocca il risultato grazie ad una grandissima bomba di Lullaku. I ragazzi di Buonocunto non si fanno intimidire e reagiscono subito. Palla al centro e nemmeno un minuto per il pareggio. Al 61' è il difensore Artusi a ristabilire l'equilibrio con una rete segnata di giustezza e mestiere. Le squadre si giocano tutto ma è infine la formazione di Borgato ad avere la meglio con Buonocunto che al 78' strappa il vantaggio ed il risultato finale.

Città Jesolo	1
Sacilese	2
MARCATORI: st 15' Lullaku, st 16' Artusi, st 21' Buonocunto. CITTÀ JESOLO: Valiese, Dieleto (71' Rossi), Artusi, Basso, Niero, Giacomazzi, Luppi, Palumbo (11' Salvato), Gambino, Baiana, Bertagno. A disposizione: Visentin N., Schiavon E., Troiese, Colombani, Ubertini. All.: Giacomini. SACILESE: Calligaro, Zanetta, Da Dalt, Moretti, Faloppa, Vecchiato, Albanesi, Buonocunto, Tormen, Cristofori, Lullaku. A disposizione: Posdarie, Rossitto, Ziliotto, Buriola, Capalbo, Franceschini, Gaiarin. All.: Borgato. ARBITRO: Gavilucci di Latina	

1-1

Il momentaneo vantaggio non basta alla squadra neroverde

Il Pordenone passa con Curio ma il Bolzano lo raggiunge

PORDENONE La divisione finale della partita accontenta entrambe le formazioni alla ricerca di punti salvezza ed anche sotto il profilo del merito è sicuramente il risultato più giusto. Da una veloce ripartenza giunge al 13' la prima e unica occasione da gol della prima frazione di gara dei «ramari». Muesan fugge verso la porta difesa da Paoletti e arrivato a distanza utile spara a rete ma coglie il palo alla destra di Paoletti. Nella ripresa il Pordenone trova motivazioni e anche gioco. Al 7' l'imprendibile Kaptina fa tutto a solo e con un gran destro centra il palo con Sandrigo fuori causa. I «ramari» non si spaventano ed al 14' riesce pure a passare in vantaggio. Campaner prova la bordata dalla distanza ma centra i legni della porta avversaria, la palla finisce tra i piedi di Curcio che ribadisce in rete. Il Bolzano comunque non demorde. Il pareggio giunge al 27' quando sugli

Pordenone	1
Bolzano	1
MARCATORI: st 14' Curio, al 27' Maniero. PORDENONE: Sandrigo, Zanello, Battistoni, Rubert, Campaner, Venerus (Bolzonello), De Nardi, Curio, Giordani, Roman Del Prete (Zorzi), Muesan (Fabbro). All.: Tortolo. BOLZANO: Paoletti, Marostica, Capisani, Garbero, Morassutti, Dalla Bona, Kaptina (Marchetto), Salvato (Scaratti), Maniero, Brustolin, Ramon Del Prete. All.: Gazzetta. ARBITRO: Fierri di Potenza.	

sviluppi di un calcio d'angolo Maniero trova sotto porta il portogio giusto per far finire in rete la palla. c.f.

2-2

Un punto contro il Bolzano raggiunto da un gol di Fantin

La Sanvitese in giornata no recupera solo in extremis

SANVITese Una deludente Sanvitese recupera in extremis un risicato pareggio contro il Belluno, finalino di coda del girone C del Cnd, e rimane nella parte medio bassa della graduatoria. La prestazione odierna degli uomini di mister Zanin ha offerto più ombre che luci e sicuramente ci sarà da rivedere qualcosa in settimana soprattutto nei movimenti del reparto arretrato. Al 35' i biancorossi passano in vantaggio grazie ad una prodezza di Rossi. Nel secondo tempo però al pubblico locale tocca assistere ad un altro tipo di partita, nella quale il redivivo Belluno mette alle strette la compagine locale, non solo riuscendo ad ottenere il meritato pareggio al 54' con Zoldan che, dopo aver scartato Francescato, sferra un preciso rasoterra alle spalle di Venuto, ma addirittura portandosi a condurre il match con la seconda rete, siglata da Tardivo. La Sanvitese

Sanvitese	2
Belluno P.	2
MARCATORI: pt 35' Rossi, st 19' Zoldan, st 21' Tardivo, st 41' Fantin. SANVITese: Venuto, Francescato, Franceschini, Perenzin, Leonarduzzi, Giacomini, Maiero, Marata (st 10' Nadarevic), Rossi, Nonis (st 23' Fantin), Pagura (st 1' Beacco). All.: Zanin. BELLUNO P.: Corcetto, Maroni, Tosato, Tardivo, Ballarin, Brustolin, Solagna (st 43' Sitran), Costa (st 28' Lazzaretti), Trinchieri, Bez, Zoldan. All.: Pasa. ARBITRO: Corbino di Alessandria	

tese inserisce una terza punta e solo a quattro minuti dal termine riequilibra il punteggio per merito del neocentrato Fantin.

PUGILATO

Il campione monfalconese commenta il match di Copenaghen

Zoff: «Verdetto assurdo ma ora so che posso puntare all'Europeo»

TRIESTE Non ha vinto ma ha saputo trovare ugualmente buona parte delle risposte che attendeva dal suo nuovo battesimo del ring. Stefano Zoff riparte a quaranta anni, lo fa prendendo atto del verdetto di parità che ha suggellato il match per il titolo Intercontinentale dei pesi leggeri WBO dello scorso venerdì a Copenaghen con il danese Martin Krstjansen.

Un esito tra l'altro accompagnato da molte perplessità e da alcuni accenti di polemica che forse daranno adito a ricorsi: «Su questo vedremo - ha affermato sereno Stefano Zoff al suo ritorno da Copenaghen - io preferisco dire "palla al centro e buona notte". Ho fatto un grande match e sono tranquillo e rincuorato da quanto fatto vedere contro Krstjansen. Lo trovo un verdetto assurdo ma era importante soprattutto capire quanto potevo ancora dare e su questo lato le cose sono andate bene».

Le dodici riprese contro l'avversario danese si sono rivelate una battaglia, scandita da poca tattica e molto cuore. Stefano Zoff ha accettato lo scontro duro trovando la maniera di

imporre due conteggi ad un pugile già battuto ai punti lo scorso anno a Milano, in occasione di una difesa del titolo europeo dei pesi leggeri che precedette il vano assalto alla corona iridata.

I due acuti del pugile monfalconese, giunti alla settima e alla nona ripresa, non sono bastati a convincere la giuria e a demolire quel fattore «casa» che ha in parte inevitabilmente tutelato il pugile danese.

La corona Intercontinentale, versione Wbo, resta dunque vacante ma si ampliano nel contempo le prospettive di Zoff, ora adottato dalla federazione pugilistica spagnola. Ricorsi e rimpianti lasciano infatti spazio ai nuovi progetti e la prima meta si lega alla riconquista del titolo di campione di Europa dei pesi leggeri, avventura che potrebbe concretizzarsi già nella primavera del 2007. Lo staff di Stefano Zoff, capeggiato sempre dal procuratore Salvatore Cherchi (assente però a Copenaghen in quanto al seguito del pugile Aurino in Germania) pare stia ponendo le basi per un match contro il russo Roma-

noff, l'attuale detentore. All'epoca Stefano Zoff avrà ben 41 anni ma probabilmente qualche supporto in più, anche dagli organi dell'informazione: «Per il match contro Krstjansen nessuna televisione si è interessata all'evento in diretta - spiega il pugile monfalconese - poi invece il canale Sport Italia ha chiesto di trasmettere il match e lo farà in settimana. Evidentemente sono riuscito a convincere più di qualcuno, gli scettici alla vigilia erano veramente tanti e posso persino capirli. Per questo dico che il verdetto di parità passa per una volta nettamente in secondo piano rispetto alla consapevolezza di essere tornato attivo e competitivo. Era quanto chiedeva da questo mio ritorno ufficiale». L'ex campione del mondo lavorerà ora su questa base, modulando il cammino della sua nuova stagione con una preparazione altrettanto intensa ma più calibrata rispetto all'età e agli obiettivi. E poi un desiderio, sapere come si dice in lingua spagnola il termine «vittoria»: «Ma lo apprendo presto - promette infine Stefano Zoff - direttamente sul ring».

Francesco Cardella

PALLANUOTO

Alle 16.30 di domani nella piscina centrale del polo natatorio di Sant'Andrea test importante per il settembo azzurro

Alla Bianchi amichevole di lusso tra Italia e Montenegro

TRIESTE Trieste ancora una volta azzurra. Il settembo, infatti, affronterà il Montenegro in un'amichevole di lusso martedì 18 dicembre alle ore 16.30 al Centro federale di Trieste «Bruno Bianchi». Lo scopo principale del match sarà di confermare il gruppo ed, al

tempo stesso, testare le attitudini dei giovani e sciogliere le ultime riserve in vista delle convocazioni per i Mondiali. La partita verrà trasmessa in diretta su Rai Sport Satellite. Per la nazionale italiana è il primo test ufficiale post Europei, che ha visto i

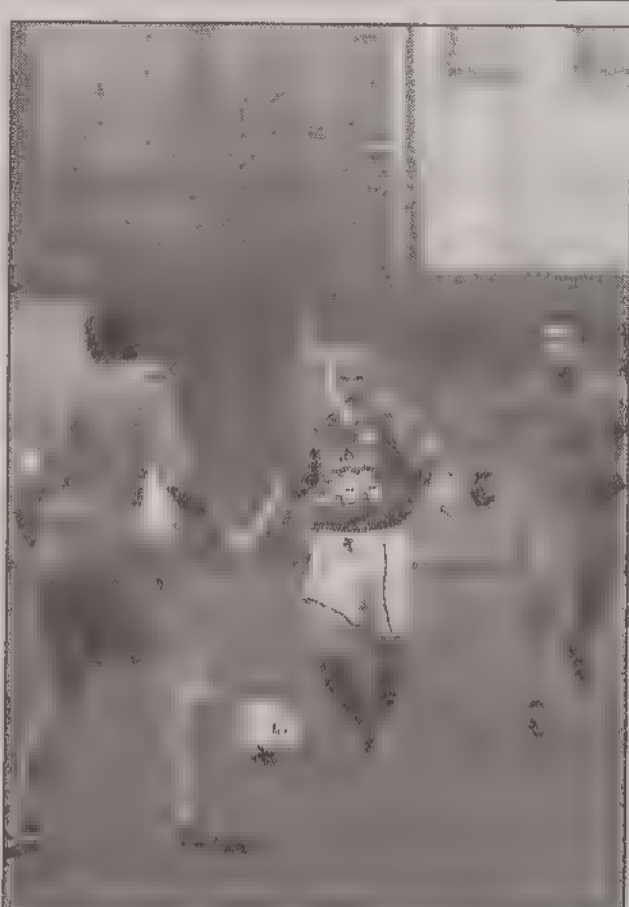
ragazzi, allenati da Paolo Malara, raggiungere il 5° posto in classifica. La partita di martedì è ulteriormente importante, dato che, il settembo, per i successivi risultati di world league, ha raggiunto la qualificazione ai Campionati Mondiali attraverso la Coppa Fina.

Per il Montenegro, invece, si tratta di un vero e proprio debutto internazionale. La partita triestina, infatti, è la prima uscita ufficiale della nuova Repubblica dopo la recente separazione dalla Serbia (avvenuta prima degli Europei

di Belgrado, poi vinti proprio dai serbi, ndr). Nonostante la scissione, i montenegrini rimarranno un osso duro per gli italiani. Il Montenegro, nonostante le sue dimensioni ridotte, è sempre stata una colonna della storia pallanuotistica della ex Jugoslavia.



Zugna del Vesna contrasta il centrocampo della Manzanese



Il centrocampista Velner in azione

0-0

Pareggio senza reti e con poche emozioni nel match tra Juventus e Pro Romans

Nulla di fatto nel derby dell'Isonzo

Nel pantano di Sant'Andrea è finito a reti inviolate il derby tra la sinistra e la destra Isonzo. Al fischio d'inizio la Juventus ha dato l'impressione di voler prendere subito in mano le redini del gioco, ma col passare dei minuti la Pro Romans ha cominciato a guadagnare metri, rendendosi pericolosa all'8' con Cocco, che da buona posizione sparava a lato, mentre al 12' era Citossi ad impegnare Dose dalla lunga distanza. Nella ripresa Juventus più tonica e intraprendente, tanto da costringere i romanesi ad arretrare il proprio baricentro di gioco, rendendosi pericolosa al 7' con Peteani, che da buona posizione sparava sopra la traversa. Tre minuti più tardi Paviz veniva fermato fallosamente all'ingresso dell'area romanesa, ma il direttore di gara decideva, tra le proteste, per un calcio di punizione dal limite. La Pro Romans rispondeva al 16' con Spizzo, che dopo aver raccolto un lancio in profondità, si presen-

tava davanti a Dose, toccando però debolmente la sfera che finiva tra le braccia del portiere. Al 23' gran tiro dal limite di Furlan, parato a terra da Donda, mentre al 32' Peteani approfittava di un errore della difesa romanesa, ma il suo tiro finale finiva sull'esterno della rete. Dopodiché era la Pro Romans a salire in cattedra mancando il gol al 36' quando Spizzo anticipava di testa Dose in uscita, mandando però sul fondo, mentre al 45' l'arbitro graziava Zucco, reo di un brutto fallo su Gobbesso. Al 45' doppia palla gol per gli ospiti, prima con Ruffini, che davanti a Dose non riusciva a trafiggerlo e con la sfera che finiva sui piedi di Citosi, il quale centrava il palo alla destra di Dose, mentre al 47' era Candussi, dalla linea di fondo campo, a mettere in centro area un invitante assist, che nessun romaneso riusciva però a deviare in rete nel mezzo di una grossa mischia.

Edo Calligaris

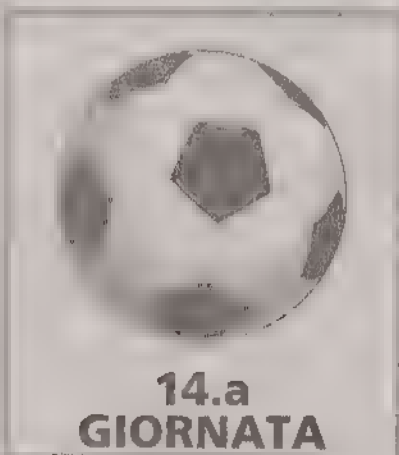
Juventina 0

Pro Romans 0

JUVENTINA: Dose, Cortellessa, Zucco, Furlan, Buttignoni, Negro (st 40' Kogoi), Rigonat (st 33' Skarabot), Terpin C., Paviz, Pantuso, Kovic (st 3' Peteani), All. Furlan.

PRO ROMANS: Donda, Mian, Candussi, Gobbesso, Ventrice, Sessi, Citossi, Giacchini, Spizzo (st 36' Colakovic), Giglio (st 33' Perassinotto), Cocco (st 18' Ruffini), All. Bassi.

ARBITRO: Sabbadini di Udine.
NOTE: ammoniti Buttignoni, Terpin, Sessi, Zucco; angoli 5 a 4 per la Juventus.



14.a GIORNATA

0-1

I ragazzi di Calò dominano ma li castiga un gol di Ledda

TRIESTE Grazie all'undicesimo centro stagionale di Ledda la Manzanese vince in casa del Vesna mantenendo la scia della capolista Sarone. Tre punti d'oro quelli conquistati dalla squadra di Fedele, in un match che gli arancioni, ad onore del vero, non avrebbero meritato di vincere. Specialmente nel primo tempo il Vesna è stato padrone assoluto del campo.

Incredibile il ritmo imposto nei primi 45' di gara dai ragazzi di Calò. Un modulo che ha funzionato a meraviglia, ma che per imprecisione, sfortuna e bravura dei difensori ospiti non ha fruttato nemmeno un gol. Nella ripresa la pressione del Vesna è logicamente calata, e la partita si è fatta più brutta e spezzettata, con molto nervosismo tra i giocatori in campo e poche vere occasioni. Nemmeno il passaggio al 4-2-3-1 e l'ingresso di Monte ha permesso ai padroni di casa di perforare la difesa della Manzanese che, anche a Santa Croce, ha onorato al meglio il titolo di reparto arretrato meno battuto del campionato. Al Vesna resta l'amarezza per aver raccolto solamente un punto nella doppia sfida casalinga con Sarone e Manzanese, anche se per quanto visto sul campo la squadra di Calò non è sembrata per nulla inferiore alle due regine del campionato. Venendo alla cronaca, da dire che prima della rete di Ledda, giunta al 13' sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Camerin, il Vesna aveva già collezionato quattro palloni: una con Boscolo (respinta d'istinto di Tion) e tre con Zugna, rispettivamente con un tiro-cross (di poco alto), un colpo di testa in anticipo su Rigo (palla sopra la traversa) e una staffilata dai 30 metri (a fil di palo). Dopo lo svantaggio la pressione dei padroni di casa è andata aumentando, con la Manzanese in balia del gioco veloce e spumeg-

Vesna 0

Manzanese 1

MARCATORE: pt 13' Ledda.
VESNA: Donno, Tomizza, Rossi (st 1' Della Zotta), Velner, Degrossi, Arandelovic, Boscolo (st 27' Monte), Cheber (st 39' De Tomi), Zugna, Leone, Carli. All. Calò.
MANZANESE: Tion, Visentini, Strussiat, Borsatti, Rigo, Cecotti, Salgher, Camerin (st 45' Valoppi), Ledda, Kabine (st 21' Verrillo), Benedetto. All. Fedele. ARBITRO: Quitadamo di Modena.
NOTE: Calci d'angolo 5-2 per la Manzanese. Espulso al 46' st Della Zotta per proteste. Ammoniti Borsatti, Camerin, Carli, Arandelovic, Della Zotta.

giante dei carsolini. Al 19' Leone ha innescato Zugna ma è stato bravo Tion ad uscire in presa bassa. Poi lo stesso Leone ci ha provato con un'iniziativa personale sulla sinistra, quindi è stata la volta di Cheber con un diagonale parato e infine di Zugna che in sforbiciata non ha trovato lo specchio della porta. In chiusura di tempo tentativo di Carli, ma il suo tiro ha trovato la pronta risposta dell'attento Tion. Nella ripresa, come detto, poche occasioni da gol. Dopo un'ora di gioco Cheber, uno tra i migliori, ha lasciato partire un tiro potente che ha trovato l'esterno della rete, mentre l'occasione migliore per il Vesna è capitata ancora sui piedi di Zugna: diagonale forte e basso dal vertice dell'area, con il pallone che, dopo esser passato sotto un nugolo di gambe, si è speso sul fondo sfiorando il palo. La Manzanese ha mancato nel finale il gol del raddoppio con Ledda, che da due passi ha calciato alto sopra la traversa.

Marco Caselli



Carli, attaccante della formazione allenata da Calò

2-0

Monfalcone 2

Muggia 0

MARCATORI: st 13' Cipracca, st 45' Francioni.
MONFALCONE: Mainardi, Cappellari, Cipracca, Birtig, Pettarin, De Fabris, Lardieri (st 18' Godeas), Buzzinelli, Francioni, Spetic (st 19' Corso), Giraldi (st 30' Pinos). All. Pavanel.
MUGGIA: Premate, Gili (st 24' Zippo), Pachierini (st 30' Bertocchi), Busletta, Cerar, Fadi, Fantina, Depangher, Mettuglio (st 18' Rosero), Mervich, Vigliani. All. Potasso.
ARBITRO: Vaccher di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Birtig, Cipracca, Busletta e Fantina.

Prova convincente della formazione monfalconese che riesce a segnare in due occasioni nella ripresa grazie al terzino e alla punta al suo esordio stagionale

I cantierini passano con Cipracca e Francioni

MONFALCONE Il Monfalcone batte anche il Muggia per due a zero, grazie alle reti firmate nella ripresa da Cipracca e Francioni. In avvio di gara le due formazioni appaiono subito volenterose e decise a sbloccare il risultato il primo possibile, ma le condizioni del terreno di gioco, molto scivoloso causa pioggia e umidità, il più delle volte frena qualsiasi tentativo di azione di attacco. La prima occasione netta da gol arriva al 25' da parte dei padroni di casa, con Giraldi che dalla destra, all'altezza della lunetta, la passa in mezzo per il

neacquisto Francioni, il quale si smarca e prova il tiro in porta, ma salva Premate in tuffo. Ancora bisia chi in attacco al 37' sempre con il numero nove, ma la difesa rivierasca è ben radicata nella propria metà area e l'attaccante non riesce a prender le misure e calibra male il tiro. Dopo una mancata di minuti gli ospiti rispondono di contropiede e Mervich si trova solo in area, mentre Mainardi è costretto ad uscire dai pali per disturbarlo ed impedirgli la conclusione in porta. Nella ripresa dopo sei minuti Buzzinelli prova il tiro dalla distanza, ma la

sfera arriva troppo debole da Premate. Al 13', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Cipracca sigla la rete del vantaggio. A portarsi sulla bandierina Giraldi, che crossa in mezzo ma riesce Mervich a spazzare via di testa. La ribattuta, però, termina di nuovo sui piedi dello stesso Giraldi, che rilancia in mezzo trovando i piedi di De Fabris, che a sua volta tocca per Cipracca: il difensore azzurro trova spazio nella mischia e riesce ad insaccare in rete con un deciso rasoterra. A questo punto gli azzurri sembrano aver trovato la giusta carica, mentre Potas-

so cerca di rinvigorire il proprio reparto offensivo aggiungendo un'altra punta. Poco dopo la mezz'ora di gioco gli uomini di Pavanel sono ancora avanti con l'appena entrato Pinos, che dalla sinistra la passa a Godeas dalla parte opposta e questo, libero da marcatura, fa partire un rasoterra indirizzato alla porta, ma non ha problemi l'estremo difensore muggesano a trattenerlo. Nel finale i ventidue uomini in campo appaiono visibilmente stanchi e non riescono più a costruire efficaci azioni da rete. Anzi, una partita iniziata con tutti i buoni propositi

Alessandra Antoni

2-1

Successo firmato da Martignoni a soli 3' dal termine

Union, tre punti salvezza

PERCOTO Lo scontro salvezza è dell'Union'91 che torna alla vittoria dopo due mesi e centra il quarto risultato utile consecutivo. Union'91 subito pericolosa con Petrello che al 6' su servizio di Scarbo-lo conclude di poco alto. Al 42' i padroni di casa in vantaggio: cross dalla sinistra, assist di testa di Martignoni per Scarbo-lo che tira al volo da centro area con pallone che sbatte sotto la traversa e finisce in rete. La ripresa si apre con un bolido di Bassi da fuori area che all'8' sfiora l'incrocio dei pali. Al 38' il Lignano pareggia con Pecovela che segna in mischia. Sembra l'ennesima beffa per l'Union'91 ma la paura dura solo 4' il tempo che ci vuole a Martignoni per trovare sottoporta la zampata vincente.

Mauro Meneghini

Union 91 2

Lignano 1

MARCATORI: pt 42' Scarbo-lo, st 38' Pecovela, st 42' Martignoni.
UNION'91: Gritti, Fiorino, Casotti (st 41' Lanni), Fa-bris, Iussa, Antonutti, Sclauzero (st 28' De Biasio), Bassi, Martignoni, Petrello, Scarbo-lo (st 33' Purino). All. Belviso.
LIGNANO: Chittaro, Comisso, Aggio, Panfilii, De Nicolò, Vespero, Zanutto (st 15' Pecovela), Cervestato, Colle, Del Degan, Quarel (st 32' Pivato). All. Barei.
ARBITRO: Cleva di Trieste.

1-0

Successo di misura grazie a un penalty per la squadra guidata dal tecnico De Pieri

Saccher tiene in alto la capolista

PORDENONE Il Sarone consolida il primo posto in classifica sconfiggendo col minimo scarto, nel big-match col Prix Tolmezzo. I biancorossi riescono così a mantenere invariato il distacco dalla seconda in classifica. Già al 6' Vendruscolo approfitta di una rimpallo a centro area e per poco non beffa Clemente. Al 28' Cassin tenta la conclusione da fuori area, ma il suo tiro rasenta il palo destro. La pressione dei locali rimane costante e quattro minuti più tardi il cross del fuori quota Astolfi è perfetto per la testa di Vendruscolo, la cui incornata viene salvata sulla linea di porta. Nella ripresa il ritmo della gara diventa più intenso e l'ingresso in campo di Damiani rivitalizza gli ospiti. Proprio quando la Prix sembrava essersi ripresa ed era in grado di contrattaccare con maggior razionalità, arriva il vantaggio dei padroni di casa su rigore (nell'episodio viene anche espulso il portiere Clemente per eccessive proteste), concesso dall'arbitro Tranchina per fallo commesso ai danni di Cassin: si incarica della trasformazione Saccher che spiazza il secondo portiere Gonano.

Sarone 1

Prix Tolmezzo 0

MARCATORE: st 20' Saccher (rig.).
SARONE: Bortoluzzi, Narder, Maodus, Pizzoli, Brescaccin, A. Pesot, Vendruscolo (st 18' Manfè), F. Pesot, Astolfi (st 44' Fiorotto), Saccher (st 40' Dadalt), Cassin. All. De Pieri.
PRIX TOLMEZZO: Clemente, Ermano, Scarsini, Rella, Cimbaro, Di Marco, Galante (st 20' Gonano), D'Ossualdo, Dionisio (st 17' Damiani), Dri, Felaco (st 17' Cucchiari). All. Corpiula.
ARBITRO: Tranchina di Udine

1-1

Botta e risposta tra Gregorutti e Cecotti nel finale del primo tempo

Il Gonars rimonta l'Azzanese

AZZANO Poche azioni pericolose e tanti sbagli. Sono questi gli ingredienti della quattordicesima giornata di eccellenza che ha visto l'Azzanese impattare contro un Gonars ordinato e messo bene in campo. Succede tutto in due minuti. Al gol di Gregorutti risponde subito Cecotti. E l'ultimo quarto d'ora a regalare qualche sussulto. Al primo sussulto sono i locali a passare in vantaggio. Dalla Bona recupera la sfera a centrocampo e s'invola sulla fascia, mette al centro per Gregorutti che in anticipo su tutti incorna alle spalle di Cristin. Palla al centro e pareggio. Sugli sviluppi di un calcio piazzato Venier piazza male la barriera, Cecotti ringrazia e punisce con un rasoterra sul palo lasciato scoperto dagli uomini di barriera.

Azzanese 1

Gonars 1

MARCATORI: pt 43' Gregorutti, pt 45' Cecotti.
AZZANESE: Venier, Candussio, Dalla Bona, Toppazzini, Miot, Tagliapietra, Goz, Zusso, Mazzarella, Temporini (st 40' Di Sopra), Gregorutti (st 18' Petraz). All. De Agostini.
GONARS: Cristin, Puntin, Cecotti, Baldassi, Tragoni, Sella, Menazzi (st 12' Calao), Pagnucco, Bragagnini (st 20' Stocca), Dorigo, Bisan. All. Da Pieve.
ARBITRO: Marchetti di Tolmezzo



L'azione del gol dell'1-0 per il Capriva, di Mainardis, sul campo del San Sergio (Foto Bruni)

2-1

I carsolini si arrendono nella sfida d'alta classifica nonostante le occasioni. Inutile il rigore di Cermelj

Reti di Ortolano e Udina in mezzo a tanto Kras

STARANZANO Per uno strano scherzo del destino Staranzano e Kras si ritrovano sempre a contendersi qualcosa: l'anno scorso era il primato in Prima categoria. Quest'anno, obiettivo meno ambizioso, ma di certo importante per due neopromosse, il quarto posto in campionato. Ad aggiudicarsi la sfida è stato lo Staranzano. È stata una partita piacevole, soprattutto nel secondo tempo, con un palo, due salvataggi sulla linea e tre gol. Mister Corona deve rinunciare a Nasser e a Fogar, ancora alle prese con i postumi di un infortunio, e schiera dal primo minuto il

giovane De Palma a centrocampo, con la coppia avanzata Picco-Ortolano. Dall'altra parte, Micussi deve rinunciare a Leghissa e Giorgi.

Al 13' la prima occasione per lo Staranzano: punizione dal limite di Picco, conclusione centrale ma insidiosa con il terreno scivoloso. Carli si difende con i pugni. Al 22' si fa vedere il Kras: corner da sinistra e colpo di testa fuori misura di Salatin. Al 30' occasione clamorosa per i carsolini: Stabile serve con precisione Knezevich, che solo davanti alla porta sbaglia tutto e manda alto.

Nella ripresa si alza il ritmo e lo Staranzano passa al 14' attraverso del nuovo entrato Beltramini, che ha una marcia in più sulla destra, stacco di testa perfetto di Ortolano e palla nel set. Al 17' il Kras ha l'occasione per pareggiare, ma il colpo di testa ravvicinato di Covacevich si spegne sul montante. Al 30' ancora il Kras va vicino al pareggio, ma Zanier compie un autentico miracolo su Knezevich, sulla ribattuta Stabile calcia a botta sicura, ma trova Folla sulla linea di porta. Sul capovolgimento di fronte azione pressoché analoga: è Beltramini ad avere la

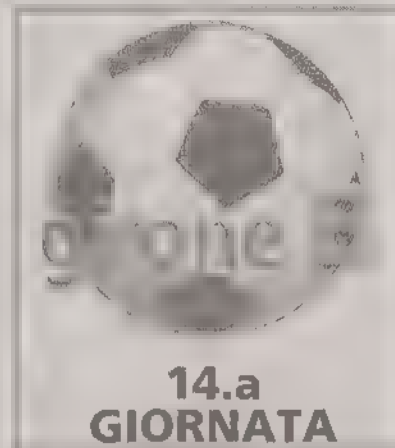
palla del 2-0, ma ancora un salvataggio sulla linea toglie al giovane la gioia del gol. Al 42' giunge il raddoppio dei padroni di casa: Udina ruba palla a Brombara sulla trequarti e si inoltra verso la porta, beffando Carli. C'è ancora tempo per la marcatura del Kras: al 44' Knezevich viene atterrato in area, per l'arbitro è rigore e Cermelj trasforma. Nonostante il forcing finale da parte del Kras il punteggio non cambia: lo Staranzano guadagna altri tre punti, portandosi così a quota 24, staccando in graduatoria il Kras fermo a 21.

Giorgia Polli

Staranzano 2

Kras 1

MARCATORI: st 14' Ortolano, 42' Udina, 45' Cermelj su rigore.
STARANZANO: Zanier, Zonta, Folla, Magnani, Pirusel, Faggiani, De Palma (st 1' Beltramini), Bianco, Picco (st 22' Udina), Luxich, Ortolano (st 37' Fogar), All. Corona.
KRAS: Carli, Brombara, Batti, Centazzo, Covacevich, Salatin, Leghissa D. (st 20' Ghezzi), Pohlen (st 47' Stepanchich), Knezevich, Stabile, Cermelj, All. Micussi.
ARBITRO: Turale di Udine.
NOTE: ammoniti Pirusel, Luxich, Ortolano e Centazzo.



Frena la Fincantieri, costretta al pareggio dal Mariano. Successi importanti prima della sosta anche per lo Staranzano e il San Luigi

Capriva cinico: niente da fare per il San Sergio

Lupetti generosi, ma la capolista risolve il match in 45' e resta davanti al Torviscosa (2-0 all'Aquileia)

Gara segnata prima del riposo con il penalty siglato da Zinna

TRIESTE Come da pronostico il Capriva espugna il terreno di gioco del fanalino di coda San Sergio con un secco 2-0 confermandosi capolista. La formazione di Coceani, archiviata la brutta parentesi con il Kras di due domeniche fa, ottiene la propria nona vittoria in campionato in un match non eccelso, vinto contro i lupetti di Borgo, apparsi invece estremamente vulnerabili nel reparto difensivo. Nonostante un Manuel Bussani ispirato, l'undici di casa ha dovuto incassare la settima sconfitta stagionale, facendo un passo indietro rispetto alla vittoria ottenuta poco più di una settimana fa con il Mariano. Sotto una pioggia battente la compagine triestina inizia piuttosto bene il match grazie ad un paio di iniziative del numero 10 Bussani, che saggiamente subito i riflessi del giovane Buso, sempre attento e puntuale. La risposta dei friulani giunge attorno all'11' quando un lancio dalla destra di Carducci non viene sfruttato a dovere da Moro che devia di poco a lato. Se il pallone rimane tra i piedi dei padroni di casa, nelle rapide azioni di rimessa il Capriva si rende spesso pericoloso e dopo una bella respinta di Daris su tiro a botta sicura di Pividori, il San Sergio capitola: punizione dalla trequarti del numero 7 Sinigaglia, spiovente che giunge sulla testa di Mainardis e palla che termina la sua corsa nell'angolo basso della porta di Daris. Nonostante le vibranti proteste per una presunta trattenuta dell'ex Primavera alabardata, già a segno proprio di testa nel match di qualche settimana fa col San Luigi, il direttore di gara Dose non ha dubbi a convalidare il gol. La reazione dei lupetti si manifesta con una punizione di Di Donato ed una conclusione dalla distanza targata Lorenzo Godas, ma in entrambi i casi Buso fa buona guardia. Nel momento migliore dei padroni di casa, gli ospiti colgono il raddoppio in seguito ad un rigore decretato per fallo di De Bosichi, che su

Sab Sergio 0

Capriva 2

MARCATORI: pt 17' Mainardis, 44' Zinna.
SAN SERGIO: Daris, Di Gregorio, Nordio, De Bosichi, Messi, Godas L., Gulic (st 24' Reder), Dulic (st 17' Solaja), Di Donato, Bussani, Kurdi (st 37' Del Vecchio), All. Marion.
CAPRIVA: Buso N., Carducci, Martinis, Genio, Buso T., Zinna, Sinigaglia, Moro (st 45' D'Andrea), Concion (st 41' Trampus), Pividori, Mainardis, All. Coceani.
ARBITRO: Dose di Cervignano.
NOTE: ammoniti Di Gregorio, Di Donato, Kurdi, Carducci e Mainardis.

azione da corner devia ingenuamente la sfera con la mano. Sul dischetto va Zinna che deposita il pallone nell'angolo basso alla sinistra dell'estremo difensore giuliano. Lo shock è davvero grande anche perché il 2-0 giunge proprio 90' prima della fine del primo tempo. Nella ripresa Marion lascia intatto lo schieramento iniziale e la musica non cambia. I giallorossi continuano a premere senza però troppa convinzione, mentre il Capriva pensa perlopiù a difendere il vantaggio, provando ogni tanto qualche azione di contropiede. Al 13' Di Donato tocca bene per Bussani che dal limite dell'area spara alto sopra la traversa. Cinque minuti dopo a rendersi pericoloso è il neentrato Solaja che costringe Buso ad un intervento in due tempi. Gli ospiti, in maniera anche piuttosto antisportiva, perdono in tutti i modi tempo prezioso per la rimonta del San Sergio, rimonta che però non si concretizzerà mai. Anzi, nei minuti finali il Capriva ha anche l'occasione per il tris ma la punizione a giro di Pividori viene neutralizzata da Daris.

Riccardo Tosques



L'attaccante del San Sergio Elvio Di Donato

2-1

San Luigi 2

Sangiorgina 1

MARCATORI: pt 22' Canò, 45' Degrassi; st autorete di Scher.
SAN LUIGI: Ferluga, Franchini, Furlan, Marco Zolla, Scher, Yatchominov (st 20' Donato), Casseler, Cipolla (st 16' Matteo Zolla), Canò (st 30' Mullner), Bartoli, Degrassi, All. Pozzeco.
SANGIORGINA: Pettenà, Quarngali, Malisan, Michelson, Androtti (st 1' Tosatto), Linza, Brunzin, Del Pin, Morsanutto (st 1' Domenghini e 32' Liettri), Moretto, Coppino, All. Ferini.
ARBITRO: Buscema di Udine.

L'undici di Pozzeco convincente per una frazione e mezzo, poi un'autorete di Scher a 15' dal termine rischia di rimettere in corsa gli ospiti

Cano più Degrassi, superato l'ostacolo Sangiorgina

TRIESTE Un tempo abbondante di buona fattura salva il San Luigi dal ritorno della Sangiorgina e permette ai triestini di imporsi per 2-1. I biancoverdi tengono saldamente in mano la situazione per un'ora, facendo vedere un buon calcio, ma una volta ridotte le distanze, i padroni di casa si spaventano un po' e soffrono, per quanto gli ospiti - meno dotati sul piano tecnico - riescano a creare solo un'occasione.

I patemi dei giuliani derivano più che altro dalle punizioni e dai calci d'angolo, sui quali i rivali hanno la possibilità di trovare la zampata d'astuzia. Ad aprire le danze sono comunque gli sconfitti, che al 10' non riescono a sfruttare una distrazione dei loro avversari: il portiere Ferluga rinvia male dal limite e serve Moretto, che cerca il pallonetto dalla trequarti, mancando però lo specchio e graziando così il numero 1 di casa, che era fuori dai pali. La replica dei vincitori è affidata a Casseler: dopo una discesa sulla destra, il suo tiro-cross rasoterra viene sventato sulla linea da un difensore.

Quindi tocca a Cipolla provarci al 15', quando si accentra dalla sinistra e lascia partire un tiro che sorvola di poco la traversa. Al 20', poi, è la volta di Canò: servito in profondità, si vede respingere il suo tentativo dall'esperto Pettenà. Il San Luigi trova il gol al 22'. Quarngali, largo a sinistra, s'inceppa cercando il retropassaggio e sulla traiettoria s'inserisce Canò, che insacca facilmente da poco meno di dieci metri con un tocco di piatto destro. I locali rischiano di incassare il pareggio al 25': sugli sviluppi di una punizione, Malisan si incunea in area dalla sinistra e va alla conclusione, costringendo alla respinta Ferluga e sulla cui deviazione si accende una mischia in area, risolta dalla difesa giuliana. L'undici di Pozzeco torna alla carica e si rende pericoloso al 28' con Casseler (destro parato sul primo palo) e al 40' con Canò (botta respinta da Pettenà). Al 45', invece, arriva il raddoppio, firmato da Degrassi con un fendente di prima intenzione calciato da posizione centrale, ma dalla distanza. L'apertura delle ostilità, nella seconda frazione, spetta ancora alla Sangiorgina, che vede Ferluga dire di no a un tentativo dal limite di Moretto. Al 24' Degrassi fa due dribbling e impegna Pettenà con l'esterno, mentre al 31' Scher colpisce male nel tentativo di rinviare su un calcio piazzato dalla trequarti di Moretto e spiazza Ferluga (a mezza altezza) per il 2-1. Il San Luigi perde il filo del gioco e al 43' rischia molto, ma lo smarcato Coppino manda alto un assist di Tosatto su palla inattiva.

Massimo Laudani

2-0

Santamaria pimpante, la Pro Gorizia si arrende

SANTA MARIA LA LONGA Un Santamaria decisamente pimpante porta a casa i tre punti contro una Pro Gorizia che ben poco ha potuto per arginare la prestazione alquanto positiva di Malisan e compagni. Chiarandini torna in campo dall'inizio dopo oltre tre mesi e si mette in mostra già al 19', quando dopo un'azione in velocità di Zompicchiatti sulla destra ha la palla buona ma si fa ribattere la conclusione da un difensore. Le due reti dell'incontro nella ripresa. Al 3' Biasinutto se ne va sulla destra, palla al limite per Zompicchiatti che gira di prima intenzione per Ciccarone che non ha difficoltà a battere l'incolpevole Della Mora. Al 12' il Santamaria mette il sigillo alla partita, Malisan scende sulla fascia sinistra, alza la testa e serve Chiarandini il quale con astuzia e potenza batte Della Mora per la seconda volta. Raicovi prova a cambiare qualcosa, ma il Santamaria non rischia nulla, se non al 31' quando una punizione da tre quarti campo di Faganel filtra in area tra una selva di gambe per poi terminare la propria corsa a fil di palo.

Luca Pettenà

Santamaria 2

Pro Gorizia 0

MARCATORI: st 3' Ciccarone, 12' Chiarandini.
SANTAMARIA: Pajer, Biasinutto (st 25' Di Sopra), Martellosi, Fabbro, Malisan, Vecchiet, Ciccarone, Pizzutti, Zompicchiatti (st 39' Zuccolo), Chiarandini (st 27' Travaini), Zamparutti, All. Del Piccolo.
PRO GORIZIA: Della Mora, Chiabai, Iodice D., Braida, Iodice M., Longo, Esposito, Faganel, Devinar (st 19' Pantuso), Bergomas, Interbartolo, All. Raicovi.
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

2-0

Carpin e Airoidi non sbagliano Portelli protesta e si fa cacciare

TORVISCOA A conclusione di un buon derby il risultato arride ai biancazzurri mentre penalizza, forse più del dovuto, i patriarcati che recriminano soprattutto per due episodi sospetti in area locale, che hanno innescato le proteste del mister ospite Portelli, allontanato dal campo per proteste a dieci dal termine. Primo tempo di marca torviscosina: al 7' assist di Airoidi che trova smarcato Carpin sulla linea difensiva ospite, suo il pallonetto che non lascia scampo al pur bravo Gattesco per l'1-0. Portelli al quarto d'ora sostituisce Trevisan che non ce la fa e getta nella mischia l'esperto Lepre allo scopo di dare più ordine all'assetto difensivo. Nella ripresa il Torviscosa arretra il baricentro e dopo Gattesco tocca al portiere di casa Dreossi ergersi protagonista come estremo baluardo, dapprima su Lust e in seguito su Iacumin. Mentre l'Aquileia preme per raddrizzare il risultato sono i giocatori di casa a trovare ancora il gol a tempo scaduto con l'ennesima ripartenza: Airoidi si inoltra e pesca un diagonale che s'infila vicino al palo.

m.b.

Torviscosa 2

Aquileia 0

MARCATORI: pt 7' Carpin, st 45' Airoidi.
TORVISCOA: Dreossi, Ferro (st 33' Galati), Vienna, Fachin, Zamarco, Stella, Tomat, Alduini (st 44' Ghedin), Carpin, Pitta, Airoidi, All. Scarel.
AQUILEIA: Gattesco, Contin (pt 30' Djüst), Trevisan (pt 15' Lepre), Tassin, Marega, Sgubin, randon, Dean, Pozzar, Iacumin, Marchesan (st 15' Leonarduzzi), All. Portelli.
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

3-2

Pertegada, Pittana rientra e stende la Pro Cervignano

PERTEGADA Il Pertegada rialza la testa rifilando un 3-2 alla Pro Cervignano, al termine di una partita combattuta ed equilibrata. Uomo del match Pittana autore di una buona prestazione e di una doppietta, dopo sei mesi di assenza per infortunio. Al 13' il Pertegada passa. Pittana da fallo laterale serve Panfili che si incunea in area e di destro supera Favro. Il raddoppio alla mezz'ora: Pittana s'invola sulla fascia, duetta con Panfili che gli restituisce palla al limite dell'area piccola e non perdona. Ripresa: al 12' discesa di Piccolo che scambia con Bincoletto ed entra in area, ma viene steso da un difensore ospite, l'ottimo Gallas decreta il calcio di rigore che Pittana trasforma per la sua doppietta personale. La Pro Cervignano non ci sta e al 20' accorcia le distanze con Chiappetti abile a girare in porta un'ottimo assist di Cocco. Gli ospiti credono così nella rimonta e accorciano nuovamente al 35' su calcio di rigore, concesso per atterramento di Livon ai danni di Chiappetti; Del Piccolo trasforma il 3-2 finale.

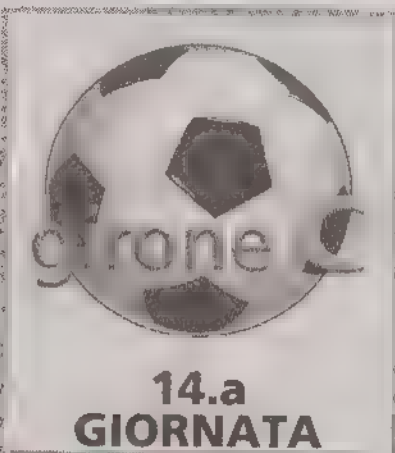
Pertegada 3

Pro Cervignano 2

MARCATORI: pt 13' Panfili, 30' Pittana; st 13' Pittana rig., 20' Chiappetti, 35' Del Piccolo rig.
PERTEGADA: Calligher, R. Duranti, Piccolo, Trevisan, Livon, Cinello, Pittana (Pellizzari), Del Negro, Panfili (Stefanutto), Cordani, Bincoletto (Picotto), All. Bortolusso.
PRO CERVIGNANO: Favro, Del Piccolo, Banello, Buttazzoni (Masutti), Sguazzin, De Crescenzo, Zonch (Marino), Cocco, Chiappetti, Devetti, Florio (Candio), All. Zuppichini.



Un'azione d'attacco del San Canzian nell'area di rigore del Primorje (Foto Lasorte)



Risalgono la china sia l'Isonzo che il San Lorenzo, i due team più prolifici del fine settimana prenatalizio con quattro marcature a testa

Il Gallery passa a Turriaco: ora è vera fuga

I duinesi allungano sul Villesse, sconfitto a Medea, e sul San Canzian, che pareggia con il Primorje

Sardoc espulso per reazione Simone, primo centro pesante

PROSECO Termina 2-2 il match che vede confrontarsi il Primorje Interland e il San Canzian sul campo dell'Ervatti. Pareggio che rispecchia l'andamento della gara, condotta un tempo ciascuno dalle due squadre.

Nei primi quarantacinque minuti sono i giallorossi a tenere in mano le redini del gioco e a creare azioni pericolose, mentre gli avversari fanno sentire la loro presenza soprattutto con i calci piazzati. Passano solo dieci minuti dal fischio d'inizio e i padroni di casa si portano in vantaggio. Il gol è firmato Marinelli, che finalizza grazie ad un cross di Giannella dalla fascia destra. Al 17 i rossoneri sembrano vicini al pareggio con Biondo, che in area trova lo spazio per passare a Braida, ma quest'ultimo solo davanti al portiere sbaglia la conclusione. Poco dopo sono ancora gli ospiti a provarci con un calcio di punizione di Gonnì, che però finisce sopra la traversa. Al 32' altro momento decisivo per la squadra di mister Masai, che sfrutta abilmente un corner. A calciare dalla bandierina è Marinelli, ma ad insaccare stavolta ci pensa Giannella. Dopo la seconda rete gli undici di casa sembrano non accontentarsi e Marinelli grazie ad un tunnel ai danni di Kliba riesce a servire un buon pallone a Bertocchi, fermato irregolarmente dalla difesa avversaria. Agli sgoccioli della prima metà di gioco Bertocchi allarga il pallone sulla fascia sinistra per Sardoc, che tira deciso in porta, ma lo Martire lo salva sulla linea. Così l'arbitro manda tutti negli spogliatoi sul 2-0.

La ripresa cambia regi-

Primorje 2
San Canzian 2

MARCATORI: pt 10' Marinelli, 32' Giannella; st 1' Braida, 30' Simone.
PRIMORJE INTERLAND: Messina, D'Oronzio (st 21' Picciola), Brajnik (st 37' Ferro), Pipan, Merlak, Dagri, Ardizzone, Sardoc, Giannella, Marinelli, Bertocchi (st 41' Codarin).
ALL. MASAI.
SAN CANZIAN: Lo Marire, Pozzar, Kliba, Violin, Simone (st 35' Spatafor), Gonnì, Braida, Azzalini (st 1' Makar), Barbana, Biondo, Rampino, All. Grillo.
ARBITRO: Pizzalongo di Udine.
NOTE: espulso Sardoc.

stro. Al 1' Rampino calca dalla distanza e procura ai suoi un corner. Sugli sviluppi del calcio dalla bandierina il San Canzian accorcia le distanze con il colpo di testa di Braida dall'area piccola. I giallorossi si rimbeccano le maniche per mantenere il vantaggio, ma gli ospiti si dimostrano molto più incisivi rispetto al primo tempo. Nei minuti successivi ancora delle occasioni per il San Canzian, che con Biondo ci prova da fuori area. Gli animi si accendono e il gioco viene spesso interrotto per irregolarità. Al 25' Marinelli è chiamato a calciare una punizione. A gioco fermo però Sardoc viene atterrito da un avversario e reagisce alla provocazione sferrando un pugno a Kliba, che rimane a terra. Il gesto viene punito con l'espulsione di Sardoc. Cinque minuti dopo un giovanissimo Simone realizza la sua prima rete in Prima categoria e permette così ai suoi compagni di raggiungere il pareggio.

Martina Bersani



Messina, portiere del Primorje, in uscita su un'iniziativa ospite

3-1

Primorec 3
Medeuza 1

MARCATORI: pt 11' Pljevaljic, 30' Ursic; st 17' Bernardis, 27' Lanza.
PRIMOREC: Loigo, Franceschini, Emili (st 44' Manfreda), Santi, Farra, Ursic, Pljevaljic, Laghezza (st 18' Lanza), Meola, Mustacchi (st 11' Palmisano), Micor. All. Sorrentino.
MEDEUZA: Gallussi, Grione, Sciauzero M., Capra (st 40' Asquini), Masolino, Perco, Mansutti, Cavassi (st 37' Vanzo), Dileana, Baggio (st 1' Pali), Bernardis. All. Bevilacqua.
ARBITRO: Settomini da Gorizia.
NOTE: ammoniti Pljevaljic e Mustacchi.

Successo importante in chiave classifica per la truppa allenata da Sorrentino. A Trebiciano il Medeuza si trova ad inseguire già dopo 11'

Primorec in paradiso con Pljevaljic, Ursic e Lanza

TREBICIANO Il Primorec coglie un'importante vittoria che proietta a pieno titolo la truppa di Sorrentino sul trenino delle inseguitrici. Il Medeuza, dal canto suo, perde l'occasione di dare una decisiva scossa alla classifica. La partita si apre con una fase di studio delle due formazioni, i primi scambi sono molto equilibrati, si registra qualche incursione per parte nelle rispettive aree avversarie, ma nessuna azione davvero incisiva. All'11' Pljevaljic, un po' fortunatamente, sblocca subito il risultato, proprio nel momento in cui la compagine ospite si stava esprimendo al meglio. Il gol nasce da una vincente combinazione tra Meola e Micor, quest'ultimo dalla linea di fondo serve un buon pallone al centro trovando Pljevaljic circondato da tre avversari: ormai a portiere battuto e dopo una fortunosa carambola tra i difensori della squadra ospite, il centrocampista di casa

trova il guizzo giusto per sbloccare la situazione di parità. Il Medeuza cerca di reagire, Dileana, Baggio e Bernardis ci provano da fuori area, ma nessuna conclusione impensierisce la difesa di casa. Alla mezz'ora gli undici allenati da mister Sorrentino cercano la via del raddoppio con Laghezza, il giocatore lanciato a rete scaglia un potente rasoterra da fuori area, Gallussi però è bravo a deviare sul fondo. La rete del due a niente non tarda ad arrivare: nell'azione seguente Ursic sfrutta a dovere un svarione difensivo e si lancia in porta sul filo del fuorigioco, arrivato già sul fondo però può solo metterla in mezzo per il solito Micor, il pallone a quel punto assume una traiettoria impossibile e, complice una decisa smarcatura di Gallussi, finisce nel sacco tra lo stupore di molti e dello stesso Ursic. Sul finire della prima frazione di gara c'è ancora tempo per l'otti-

mo destro a girare di Perco, il pregevole tocco però non ha la potenza giusta per creare problemi a Loigo che col pugno spedisce il pallone sopra la traversa.

Nella ripresa la formazione in maglia azzurra prova a cambiare le sorti della partita, Dileana serve bene Bernardis, il capitano scodella in porta un ottimo pallone ben calibrato ed elude così Loigo che rimane immobile per il 2-1. Le speranze della squadra ospite di provare una difficile rimonta svaniscono in fretta. Lanza entrato da neanche dieci minuti allunga il tabellino dei marcatori segnando la rete del 3-1 finale. L'occasione è una punizione da fuori area, fischia in seguito ad un discutibile fallo di un difensore ospite. Ne nasce un rasoterra da manuale che si insacca a fil di palo alla destra di Gallussi.

Massimiliano Muner

Due reti ma poco gioco fra Gradese e Moraro

GRADO Equo pareggio fra due brutte squadre che hanno creato più di qualche occasione, ma che di gioco corale ne hanno fatto vedere ben poco. È la Gradese a incominciare forte arrivando vicina alla rete al 19' con un colpo di testa in mischia di Meneghel. Quasi sulla linea Alessandro Donda salva la sua porta. La ripresa incomincia con il Moraro in avanti e con la prestazione monstre di Orsini che salva due volte su Pecorari. Con l'innesto di Marchesan e Mariano, la Gradese inizia a creare qualche cosa e al 36' sulla sinistra si scatena Pommella con una velocissima discesa con cross a centro area dove è pronto a raccogliere e a realizzare Massimo Marchesan. Passano solo 5' e il Moraro impatta con Facchinetti che da sotto misura supera Orsini.

Antonio Boemo

Gradese 1
Moraro 1

MARCATORI: st 36' Marchesan, 41' Facchinetti.
GRADSE: Orsini, Troian (st 29' Mariano), Pommella, Cicogna, Iuri Scaramuzza, Ghirardo, Facchinetti, Vittorio Scaramuzza, Iussa (st 26' Marchesan), Stabile, Meneghel. All. Pinatti.
MORARO: Veronese, Turco, Bernardis, Eric Liddi, Alessandro Donda, Cantarutti (st 30' Tomasini), Kristofer Liddi, Padovan, Facchinetti, Pecorari, Cocceani. All. Grion.
ARBITRO: Granà di Trieste.
NOTE: ammoniti Bernardis, Iussa, Iuri Scaramuzza e Kristofer Liddi.

Uno-due dopo l'intervallo Il Pieris va con Ghermi e Deak

PIERIS Con un uno-due micidiale ad inizio ripresa il Pieris regola il Ruda conquistando meritatamente i tre punti. Gara molto combattuta giocata su un terreno reso molto pesante dalla pioggia. La prima emozione al 7' arriva da una punizione di Pin che dal limite impegna Cecchet, sulla ribattuta interviene Donda ma la sua conclusione da posizione angolata finisce fuori. I padroni di casa rispondono al 27' con Lupetin, imboccato da Farfoglia, che da 25 metri lascia partire un gran destro che scuote la traversa. La gara si decide nel primo quarto d'ora della ripresa. Al 4'

Ghermi batte dai trenta metri una punizione bomba che fulmina Politi e si infila nel sette. Il Ruda cerca la reazione ma non si rende pericoloso. Al 15' la squadra di Musolini mette al sicuro il risultato raddoppiando al termine di una bella e manovrata azione iniziata da Krevatin che apre sulla destra per Roncelli che dopo un dribbling pesca libero in area Deak il quale, da buon cecchino, non sbaglia. Negli ultimi dieci minuti il Ruda prova a riaprire la gara e si rende pericoloso prim con Del Bianco e poi con Gerometta ma Cecchet non si fa sorprendere.

Gian Marco Daniele

Pieris 2
Ruda 0

MARCATORI: st 4' Ghermi, 15' Deak.
PIERIS: Cecchet, Mocali, Scarica (pt 41' Zulini), Zorzi, Lupetin, Ghermi, Krevatin, Farfoglia (st 27' Furlan), Deak, Dalcero (pt 44' Roncelli), Lovullo. All. Musolino.
RUDA: Politi, Fabbro, Nobile, Trotta, Marega (st 24' Iustulin), Ulian, Lepre, Pin (st 24' Vescovo), Donda, Gerometta, Gabas (st 37' Del Bianco). All. Sarcina.
ARBITRO: Sossi di Trieste.
NOTE: ammoniti Furlan, Deak e Ulian.

Maurencig spegne il Ronchi in mezz'ora

SAN LORENZO ISONTINO Nell'anticipo di sabato il San Lorenzo era chiamato ad un pronto riscatto dopo l'opaca prestazione di sette giorni fa a Ruda. Pronti via e dopo due minuti i padroni di casa sono già in rete grazie ad un grande numero sulla fascia di Sergio che salta te avversari e serve in mezzo l'accorrente Maurencig che fa subito centro. Al 29' millimetrica conclusione dal limite dello stesso attaccante che si infila implacabilmente nell'angolino basso: 2-0. All'11' del secondo tempo Grimaldi s'invola sulla fascia, serve Portelli che con un destro preciso riapre la partita. Il Ronchi a quel punto ci prova dovendosi però sbilanciare e così al 25' Radoli sfrutta al meglio un contropiede per la rete decisiva del 3-1. Gli ospiti accusano il colpo subendo la quarta rete 5' dopo. A realizzarla è Bernardis che con una strepitosa conclusione dal limite infila la palla nel sette.

b.m.

San Lorenzo 4
Ronchi 1

MARCATORI: pt 2' e 29' Maurencig, st 11' Portelli, 25' Radoli, 30' Bernardis.
SAN LORENZO: Colletto, Tonut A., De Marchi, Persoglia, Ballerino, Bregant, Petroni (st 16' Radoli), Tonut M. (st 16' Bernardis), Persoglia (st 35' Giomi), Maurencig, Sergio, Olivo. All. Bertossi.
RONCHI: Feresin, Lombardo, Anzolin (st 30' Braico), Riondato, Marigo, Marusic (st 13' Gozev), Donda, Sarr (st 11' Cuzzolin), Portelli, Degrassi, Grimaldi. All. Caiffa.
ARBITRO: Beltrame di Udine.
NOTE: espulso Donda.

4-0

Pacor apre e chiude il poker locale. Gialloneri nervosi: 2 cartellini rossi nel finale

Costalunga travolto a San Pier

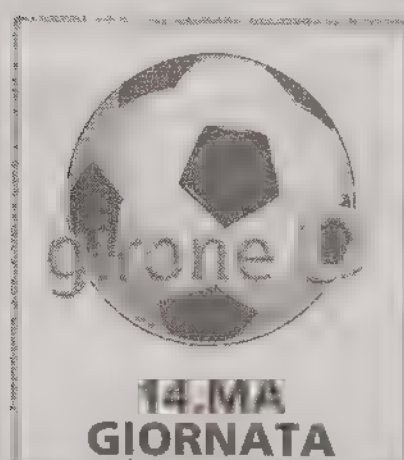
SAN PIER D'ISONZO Largo successo dell'Isonzo che travolge il Costalunga nell'ultima gara prima della sosta natalizia. Vittoria meritata e punteggiata che nel finale punisce il troppo nervosismo degli avversari ridotti nell'ultimo quarto d'ora in nove uomini. Tre punti importanti per la squadra di Veneziano per sperare di poter rientrare nel giro play-off mentre per il Costalunga la pesante sconfitta lascia nella zona retrocessione l'indici di Colomban. Inizio di partita sotto la pioggia con le due formazioni che si studiano e gioco che si sviluppa prevalentemente a centrocampo. L'Isonzo sblocca il match al 23' quando Buffolin calca benissimo una punizione di testa con il pallone che s'insacca alle spalle di Koren. Il raddoppio giunge al 17' della ripresa su corner di Baldan, perentorio stacco di testa di Condolf con la sfera che

batte sulla traversa e poi sulla schiena del portiere e termina in rete. Passano solo due minuti ed il match è virtualmente chiuso grazie ad un'azione corale da applausi. Grande sovrapposizione sulla fascia sinistra di Macor che, smarcato da Trentin, crossa al centro dove Cester lascia scorrere per l'accorrente Baldan che incrocia di piatto nell'angolo alto. Il Costalunga perde la testa e prima Sandro Mborja per fallo di reazione e poi Marchesi per proteste raggiungono anzitempo gli spogliatoi. Con gli ospiti ridotti in nove si aprono ampi spazi per gli avanti locali. Al 40' prepotente discesa di Porcic con conclusione di sinistro sulla traversa. Al 46' lungo calcio d'angolo di Cester per Pacor il quale interviene alle spalle di tutti e di piatto destro batte Koren, siglando così la sua doppietta personale.

Nicola Tempesta

Isonzo 4
Costalunga 0

MARCATORI: pt 23' Pacor, st 17' Condolf, 19' Baldan, 46' Pacor.
ISONZO: Allisi, Gismanno, Buffolin, Cosolo (st 29' Viezzi), Pacor, Condolf, Macor, Baldan (st 28' Forte), Trentin (st 19' Porcic), Cester. All. Veneziano.
COSTALUNGA: Koren, Bozieglav, Scigner (st 5' Mborja Sandro), Marchesi, Bevilacqua, Cok, Logar (st 41' Babic Sebastian), Babic Thibaud (st 26' Politanò), Percich, Mborja Emiliano, Maturano. All. Colomban.
ARBITRO: Versamento di Pordenone.
NOTE: espulsi Mborja S. e Marchesi.



Dopo il vantaggio degli ospiti, effimero il pareggio propiziato da una zampata di Mistretta, ma la classifica resta comunque positiva

Zaule sogna, il Mossa lo infilza su punizione

Sorge trova la staffilata vincente all'incrocio proprio nel momento del forcing dei locali

RISULTATI

Ponziana-Torre 3-0

MARCATORI: pt 30' e 38' Danieli; st 13' Stefani.
PONZIANA: S. Fratnik, Noto, Veronesi, Tognon (st 1' Castiglione), Mendella (st 24' Paramano), Stefani, D. Fratnik, S. Prisco, Danieli (st 15' Labbate), Di Benedetto, Omari. All. Mari.
TORRE: Cian, Pecorari, Politti, Tomasin, Bozzi, Zampar, Cecchin (st 1' Simeon), F. Striolo, Portelli (st 25' E. Scolaro), G. Gregorat (st 42' M. Striolo), Pinatti. All. Varacchi.

Villa-Chiarbola 2-2

MARCATORI: pt 22' Snidar, 35' Speranza; st 10' Chmet, 43' Lepre.
VILLA: Paduani, Leggieri, Pinat, Dreossi, Lepre, Luppi (st 27' Braidà), Tario, Zonch (st 16' Pelos), Snidar, Degrassi, Tosorati. All. Boga.
CHIARbola: Busan, Disciacca (st 32' Arienzo), Fonzari, Piccoli, Bubola (st 27' Bencich), Scotti Di Minico, Speranza (st 13' padano), Varesano, Jurinich, Cotide, Chmet. All. Gasperutti.

Opicina - Lucinico 1-2

MARCATORI: pt 15' Circosta; st 21' Montanelli su rigore, 30' Circosta.
OPICINA: Gerometta, Santoro, Ghemitz, Zorretto, Roberti (st 27' Issich), Merzjak, Bartoli (st 10' Tuntar), Venturini, F. Carella, Montanelli, Romano (st 17' Albanese). All. Di Summa.
LUCINICO: Burino, Nardini, Cabas, Luisa, Dario, Feresin, Coco (st 31' Komic), Bartussi, Delise, Marini (st 37' Lessi), Circosta (st 47' Millia). All. Peressini.

Zarja Gaja - Azzurra 2-2

MARCATORI: pt 40' Roman; st 25' Speranza, 34' Smilovich, 43' Becaj.
ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmanic (st 35' I. Krizmanic), Bernetic, Schiraldi, G. Krizmanic, Mihelcic, Franco (st 13' Karis), Gregori, Smilovich, Becaj, Cerrito (st 24' Jan Grigic). All. Nonis.
AZZURRA: Pavio, Bercè (st 5' Paccini), L. Panico, Villani, Donati, Speranza, Roman, Vignando (st 17' Surace), Gambino, Cecotti, Perco (st 30' Sellan). All. S. Panico.

Begliano-Sovodnje 1-4

MARCATORI: pt 3' Germinario, 4' Apollo, 27' Valentinuzzi su rigore; st 1' Calligaris, 48' M. Ferletic.
BEGLIANO: Corbato, Di Bert, Brandolin, Gellini, Porcari, Apollo, Maccarone, Neri, Derman, Pasian, Marassi. All. Gherni.
SOVODNJE: Gergolet, Pacor, Bregant (st 8' M. Ferletic), R. Figelj, Feri, Simone, Tomic, Calligaris, Valentinuzzi (st 40' Florenin), Germinario, Rescic. All. Sari.

Pro Farra-Fogliano 0-1

MARCATORE: pt 12' Camozza.
PRO FARRA: Vidoz, Radigna, Bolognini, Ermacora, Nicola, Brumat (st 44' Cecchin), Princi (st 41' Pettarin), Cardella (st 26' Erzetit), Commessatti, Zolla, Cecchet. All. Chiarvesio.
FOGLIANO: Pizzin, Muner, Cecchic, Moretti, Clemente, Golia, Commentale, Camozza (st 11' Marega), Travaglia (st 31' Iadu), Kaus, Falanga. All. Cecchi.

Terzo - Breg 0-1

MARCATORE: st 36' Sabini su rigore.
TERZO: Cumin, Poppa (st 43' Furlan), Tomasin, Violin, Marioni, Pontel, Fornasin, Michelli, Rizzuto, Giolo, Tomat (st 21' Veronesi). All. D'Oriano.
BREG: Pribac, Marchesan, Degrassi, Laurica, Gargiulo, Medda, Gustini, Sabini (st 37' Erbi), German, Coppola, Peronorio. All. Vitulic.

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Con una sarabanda di reti, il Domio raccoglie il bottino pieno in casa del Fossalon

Bacchetta punisce i triestini dell'Esperia

Aurisina, una tripletta agli studenti

TRIESTE Rimane invariata la classifica al vertice del girone E della Terza categoria per il turno di riposo della seconda, il Muglia Fortitudo, e per la sconfitta subita dalla capolista Anthares Esperia che ha lasciato punti importanti alla Romana che, ora, si trova a sole due lunghezze dal Muglia e tre dall'Esperia. Partita sostanzialmente equilibrata con le due squadre che si sono affrontate a viso aperto dimostrando carattere e grinta. I triestini sono stati piegati dal rientante Bacchetta, autentico spauracchio delle difese, che non si è smentito insaccando nei minuti di recupero. Impossibile, a quel punto, rimontare lo svantaggio e per gli ospiti una sconfitta che ha un sapore amaro e di beffa.

Il Cgs aveva iniziato bene la trasferta «carsolina» e non si era fatto intimorire dall'Aurisina tanto da portarsi in vantaggio al 25' grazie a Purini che non si lasciava sfuggire l'occasione di gonfiare la rete. Dopo il gol, però, gli «studenti» si adagiavano sul risultato e non premevano adeguatamente per metterlo al sicuro permettendo ai «diavoli rossi» di pareggiare al 39' con Vrsè e di portarsi avanti al 44' grazie a Francesco

Russo. L'Aurisina non dava respiro e, nella ripresa, allungava ancora con Vrsè mettendo una grossa ipoteca sulla vittoria e riusciva a resistere agli attacchi degli ospiti che accorciavano al 23' ma non riuscivano ad eguagliare il gol del pareggio.

Vittoria in trasferta anche per il Domio che è andato a raccogliere il bottino in casa del Fossalon che contava su un finale positivo. Il Domio metteva subito tutte le carte sul tavolo e si portava avanti al 15' con Domanich, ma la sua gioia si raffreddava alla mezz'ora quando Zigon veniva espulso lasciando i suoi in inferiorità numerica. Per i triestini le cose si complicavano.

GIRONE D

TRIESTE Cussignacco sempre in testa nel girone D della Terza categoria: la vittoria nello scontro diretto contro l'inseguitrice Audax dà ai ragazzi una sferzata al morale e una grande soddisfazione. Lo scontro diretto non è stato una passeggiata e i padroni di casa, dopo aver sbagliato un rigore con Parente, hanno messo a segno la rete vincente lanciando Andino. Il Piedimonte non molla la presa e si porta in seconda posizione vincendo, abbastanza agevolmente, sull'Atletico Rizzi grazie alle marcature di Cavaliere, Florenin e Marini su rigore. Il Cormons, dopo essere andato avanti grazie a Losetti, si fa trafiggere due volte dal San Gottardo e rischia la sconfitta. I ragazzi, però, ci hanno creduto sino alla fine ed al 90' Bregant ed al 95' Longo trovavano la strada per i tre punti. Non è l'annata dell'Audace ma, nonostante tutto, gli ospiti sono riusciti ad imporsi in casa del Donatello.

TRIESTE Sei infortunati e uno squalificato nei padroni di casa, assente il solo Pisani negli ospiti. Si gioca ad Aquilina, campo in terra che con la pioggia di ieri ha creato qualche difficoltà ai contendenti, le pozzanghere hanno infatti penalizzato chi ha cercato di giocare palla a terra aumentando anche gli sforzi fisici.

Poche le emozioni durante i 90'. La prima annotazione di cronaca è un retropassaggio azzardato di Iacoviello all'8' con la sfera che, rallentata dall'acqua, è preda di Serbeni che va giù in area, forse toccato da Suraci, ma l'arbitro fa proseguire. Quattro minuti dopo il Mossa va in vantaggio, cross rasoterra da sinistra di Gaggioli e Ursic gira da pochi passi di prima intenzione. Al 34' Pesamosca da fuori area alza di poco la mira.

La ripresa si apre con tanta buona volontà e voglia di pareggio per lo Zaule Rabuiese che attacca a testa bassa. All'11' Bevilacqua manca un facile pallone a centro-areo ed è di Mistretta la

Zaule Rabuiese 1
Mossa 2

MARCATORI: pt 12' Ursic; st 11' Mistretta, 23' Sorge.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Iacoviello, Pesamosca, Mucci, Ferencich, Apollonio, Isala (st 25' Pisano), Palermo, Pastorino, Mistretta, Maier (st 17' Andrejic). All. Tordi.
MOSSA: Scordo, Bernot, Ermacora, Giovinazzo, Bevilacqua, Sorge, Scocco, De Piero, Gaggioli, Ursic (st 34' Zamagni), Serbeni. All. Canciani.
ARBITRO: Godino di Cernignano.

zampata vincente. La compagine di Tordi insiste creando qualche affanno a quella di Canciani. Ma proprio nel momento migliore dei locali è Sorge ad inventarsi una gran punizione dal vertice sinistro dell'area che s'insacca nell'incrocio oppo-

sto dando il gol della vittoria ai suoi. Al 26' Serbeni potrebbe chiudere definitivamente la contesa ma da pochi passi trova la grande deviazione di Suraci. Al 37' su calcio dalla bandierina è Pesamosca che di testa manda alto. Il finale è nervoso, al 45' Zamagni scaglia con le mani un pallone contro un avversario e viene espulso, al 48' stessa sorte per una protesta di Andrejic. Lo Zaule Rabuiese avrebbe forse meritato di uscire dalla sfida con un punto ma il suo bilancio in questa prima parte di stagione è comunque ottimo in considerazione del fatto che è una neopromossa e senza ambizioni particolari. Per quanto riguarda le altre triestine in quest'ultima giornata dell'anno il Ponziana ha rischiato due volte nei primi minuti contro il Torre ma poi ha dilagato, il Chiarbola si è fatto raggiungere allo scadere in casa del Villa, il Breg ha espugnato il campo del Terzo, l'Opicina si è arresa al magic-moment del Lucinico e lo Zarja Gaja ha rimontato nel finale due reti all'Azzurra.

Massimo Umek Un'uscita di Suraci, portiere dello Zaule Rabuiese, su un calcio d'angolo del Mossa (Bruni)



La Serenissima Pradamano batte il Moimacco e si mette a rincorrere la capolista

Porpetto domina, ma se la gode il Talmassons

PORPETTO Battuta d'arresto per il Porpetto prima delle vacanze natalizie, fermato questa settimana dal Talmassons che si è imposto per uno a zero nonostante i padroni di casa fossero stati i padroni del campo per gran parte dell'incontro.

La partita, infatti, ha visto come protagonista quasi esclusivamente Porpetto, che non solo ha colpito due pali, due traverse, ma si è anche visto annullare, seppur giustamente, un gol per fuorigioco. Al Talmassons però va attribuito il merito di aver saputo sfruttare al meglio una delle poche azioni che è riuscito a creare. Tre punti importanti dunque quelli che sono stati incamerati dal Talmassons che non vinceva da due settimane.

Recupera, invece, piano piano terreno la Serenissima Pradamano, che grazie a una vittoria dietro l'altra, e sommando alla fine anche quella di questa quattordicesima giornata d'andata, è salita a quota 28, dunque solamente tre lunghezze in meno rispetto alla capolista.

Ieri infatti la Serenissima ha superato il Moimacco per 2-1, al termine di una bella partita, molto combattuta, ma anche molto sentita da entrambe le parti. Un po' di nervosismo nella seconda parte della gara ha ad ogni modo incattivito un po' gli animi, portando ad un finale di gara che è stato decisamente scoppettante.

È stata proprio la Serenissima a condurre le danze fin dalle prime battute, e dopo la rete del raddoppio, arrivata nella ripresa, il Moimacco è riuscito solo ad accorciare le distanze con la rete di Nuzzo negli ultimi minuti di gioco.

Dopo due sconfitte consecutive, questa settimana il Cjarlins Muzane non riesce ad andare più in là del risultato ad occhiali in casa dell'Edmondo Brian dopo una partita scialba e priva di emozioni e che è stata giocata per lo più a centrocampo.

Lo stesso risultato si è registrato anche a Codroipo dove la formazione di casa ospitava la Paviese.

Un altro pareggio, ma in questo caso il risultato è stato di 1-1, si è registrato sul campo del Tre Stelle, dove arrivava l'ostica Gaglianese. Una bella partita, con il vantaggio del Tre Stelle al 20' con Gregoricchio e con il pareggio della Gaglianese al 28' con Ponton.

La ripresa ha visto un continuo capovolgimento di fronti, con parecchie occasioni da entrambe le parti. Alla fine il pareggio è stato comunque il risultato più giusto che può accontentare entrambe le formazioni contendenti.

Tripletta vincente del Trivignano in casa della Cividalese, e, per finire, ha vinto per 2-1 anche l'Azzurra Premariacco sul Camino. Ad andare in rete per primi, ad ogni modo, sono proprio gli ospiti nel primo tempo. L'Azzurra però non ci sta, e riesce, dopo aver sbagliato un calcio di rigore con Pittioni (traversa e poi fuori) prima a pareggiare i conti grazie a un contropiede concluso in gol da Picotti, e poi, al 30' della ripresa, a raddoppiare con Tonetti, un risultato che le consente di conquistare i tre punti.

Cristina Boemo

BUON NATALE E BUON

2007

LUNEDÌ 18 DICEMBRE ORE 18.30

VILLA MANIN DI PASSARIANO - CODROIPO

"RISTORANTE DEL DUKE"

Forza Italia rafforza la sua attività di rappresentanza in Regione e presso la cittadinanza

Con la partecipazione di: Francesco Rutelli, Antonio Di Pietro, Roberto Maroni, Antonio Di Pietro, Roberto Maroni, Antonio Di Pietro, Roberto Maroni

JUNIORES REGIONALI Il San Sergio perde il derby contro il San Giovanni e l'occasione per raggiungere i biancoverdi

Il San Luigi campione d'inverno

Intanto il Muggia supera il Vesna con una rete di Zippo giunta a 2' dalla fine

TRIESTE Il San Luigi chiude il girone d'andata del girone C degli juniores regionali con il titolo di campione d'inverno. Nei due derby recuperati sabato scorso, infatti, il Muggia ha superato con il minimo scarto il Vesna, mentre il San Giovanni ha messo sotto nettamente il San Sergio, l'unica squadra che avrebbe potuto ancora mettere in discussione il primo posto solitario sanluiginico. Al termine di una partita bella e molto combattuta, i padroni di casa sanluiginiani sono usciti con i 3 punti nel derby con il San Sergio e con un rotondo 3 a 0 che spazza via ogni dubbio sul risultato della partita. La svolta del match si è avuta praticamente subito, quando, dopo una decina di minuti, i lupetti hanno avuto l'occasione di passare in vantaggio grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro, penalità però buttata via. Il San Giovanni ha così iniziato a giocare palla facendosi largo tra le maglie giallorosse e passando in vantaggio con Ingenito al 40' del primo tempo. Il San Sergio non si è comunque dato per vinto, colpendo un incrocio pieno dei pali della porta

rossonera ad inizio ripresa. Un segnale che per i lupetti si è rivelato come quello della resa definitiva. Infatti, nel finale, la squadra di Braico ha dilagato, andando in rete prima con una punizione di Romano al 84' insaccata alla sinistra del portiere avversario, e poi con il neo entrato Berissubbi proprio allo scadere della partita. «E' stata una bella partita - ha spiegato il mister del San Giovanni Braico - intensa e un po' fallosa. Credo che la svolta dell'incontro sia stata determinata da quel rigore sbal-

gliato dal San Sergio in apertura, da quel momento abbiamo cominciato a giocare abbastanza bene ed a segnare nelle occasioni avute. A mio parere il San Sergio non si aspettava di trovarci così determinati, ma ormai sono almeno un paio di partite che la mia squadra è molto più motivata di prima». E infatti il San Giovanni sta scalando in fretta la classifica. Un discorso valido anche per il Muggia vincitore del campionato dello scorso anno ed ora in fase di rimonta. Sabato la squadra di

Karlicek ha superato il Vesna grazie ad una rete di Zippo, giunta a 2' dalla fine.

Una prodezza in rovesciata del centrocampista rievrasco autore di una pregevole partita in cabina di regia, imbeccato nell'area avversaria da un calcio di punizione di Braicovich.

Sino ad allora, però, il Vesna aveva giocato quanto meno alla pari con gli avversari, mettendo più volte in apprensione il forte portiere muggesano Bellemo. «Come al solito - si è lamentato l'allenatore della squadra di Santa Croce, Cristofaro - perdiamo per un episodio. Noi abbiamo preso due traversi ed impensierito il loro portiere, ma su un tiro e mezzo degli avversari abbiamo finito con il perdere la partita».

Anche il mister del Muggia Karlicek ha ammesso il valore degli avversari: «E' stata una partita dura, sinceramente non capisco come il Vesna possa trovarsi nelle zone basse della classifica. Loro hanno fatto un'ottima partita ma noi siamo stati bravi a non mollare sino all'ultimo malgrado avessimo giocato l'ultima mezz'ora in dieci per l'espulsione di Mercandell».



Una fase dell'incontro del San Luigi - Casarsa degli allievi regionali (Bruni)

JUNIORES PROVINCIALI

Sempre più accesa la lotta per il titolo
Ponziana vola in testa ma dovrà vedersela con San Canzian e Cgs

TRIESTE Dovrà risolversi in una lotta a tre, tra tandem di testa San Canzian-Ponziana e il Cgs capace di tallonarli ad una lunghezza, l'assegnazione del titolo d'inverno degli juniores provinciali.

Indubbiamente la favorita, nonostante la volontà di negare ogni velleità recitata da Giraldi, appare il Ponziana (0-2) che viaggia sulle ali di un formidabile recupero, costruito su un'indiscussa abilità di sfruttare gli episodi. Tale attitudine ha permesso i veltri di assicurarsi i tre punti contro un solido Opicina che privo di ben sei titolari ha dovuto cedere il passo. A condizionare l'incontro la doppietta di Humar, cugino di Denis Godeas, nella prima frazione di gara. Nella ripresa, i carosini hanno provato a ribaltare la situazione, ma il pressing si è rivelato sterile. A tempo scaduto, un corsaro Cucchiari consente ai rossoneri di Moimas (0-1) di rimanere in vetta alla classifica battendo un Gallery animato da senso di responsabilità, quantunque in inferiorità numerica. Il Cgs (5-1) è diligente nel condurre in porto l'obiettivo con il Montebello che subisce l'ennesima vistosa sconfitta.

Partono bene gli studenti che ipotizzano la partita con due reti prima del riposo: uscito dagli spogliatoi il Don Bosco prova ad invertire l'andamento, accorciando con Lai. Gli arancioni-verdi, dopo troppi errori dilaganti in chiusura con altri tre sigilli. Nel tabellino del miglior attacco trovano l'iscrizione, Brezza, Miani entrambi con una doppietta e Ravaglio.

L'Esperia (5-4) si pone in evidenza e guadagna l'intera posta, con ripresa fulminante che annichisce uno Zaula scioccato. I viola, infatti, pensavano di aver incanalato l'incontro su tutt'altri binari nel primo tempo: al primo gol di Nicolajev aveva risposto subito l'Anthares con Abdeiro; più tardi, si era replicato Nicolajev e D'Adamo avevo timbrato

la presenza con una rete. Muta la situazione nel secondo tempo, escono Palermo e Maier, indispensabili alla prima squadra e si infortuna il portiere dello Zaula Pupi; dall'altra parte scatta invece la voglia di ribaltare la situazione e Colombari, Patassini ed Esposito con una doppietta danno concretezza all'impresa. Nel finale i ragazzi di Aquilina tentano la controffensiva con Modugno. La Juventus (0-5) cresciuta costantemente durante l'autunno tenta di dare una nuova immagine nella propria classifica: tale è l'impressione riconosciuta nella sfida di San Vito con il Sant'Andrea, colpito da un black-out, steso da una cinquina. I sigilli che hanno illuminato una favolosa prestazione sono da addebitarsi a Giannotta. Perich due volte con a braccia alzate e Flaiban. I secondi 45' arridono pure al Cormons (3-2) che aggiusta un incontro iniziato male a Turriaco. I biancoverdi in avanti con Brugnolo vengono raggiunti Ziani che tirerà la volata al grigio-rosso Di Corrado. Nel finale emergerà la verva della punta di Corrado che con una sciabolata fisserà la vittoria comonese.

Si accontentano di un punto Chiabola e Gradese (2-2): succede tutto nella ripresa due volte in vantaggio con Sanchez ed Olimpo ed altrettante raggiunti dai mamoli, i bianco-blu hanno dimostrato di poter abbandonare la maglia nera e mangiare il panettone consoci di poter migliorare. Offre confortanti indicazioni al Pleris il pari casalingo con il Lucinico (2-2); in avanti con Zanolla, i granata si sono fatti superare dai goriziani con Di Benedetto e Kogoj, per riacquistare la partita con Paffeta. Classifica: San Canzian, Ponziana 29; Cgs 28; Esperia 24; Opicina, Sant'Andrea e Juventus 23; Gallery 22; Gradese, Cormons 18; Pleris 17; Zaula 13; Lucinico 12; Montebello, Turriaco 11; Chiabola 6

h. d.

ALLIEVI REGIONALI

I biancoverdi trionfano in casa contro il Casarsa, il Domio perde contro la Sacilese e San Sergio è fermato dalla Manzanesa

I veltri sconfitti nel derby dai rossoneri, la Sanvite piega i rivieraschi

TRIESTE Il San Giovanni si aggiudica per 2 - 1 il derby con il Ponziana, classica valida per la quinta di ritorno (girone A) del campionato regionale Allievi, ultimo turno del 2006. I rossoneri tremmano in avvio, subendo la rete del vantaggio ponzianino ad opera del solito Centrone ma ci pensa poi Zippo, con un gol per tempo, a portare i tre punti in chiave di regalo natalizio: «Abbiamo sbagliato tante occasioni - ha commentato il tecnico del San Giovanni, Sciarone - ed è stato bravo in questo il loro portiere Blasevich. Un successo credo giusto, alla fine legittimato». Abbiamo giocato con il cuore - ha detto Giraldi, allenatore del Ponziana - ma non è bastato. Cuore che non difetta nemmeno al Muggia ma che non impedisce di evitare la sconfitta sul campo della Sanvite per 2 - 1 (0 - 0). Tutto nella ripresa con i padroni di casa che violano in avvio la porta del pur ottimo Jugovac due volte prima della rete muggesana siglata da Chen: «Alla fine è stata una bella gara - ha espresso l'alle-

natore del Muggia, Krizman - valida soprattutto agonisticamente, considerando il terreno allentato dal maltempo». Una rete di Golino nel primo tempo ha permesso al Tollesse per 0 - 2. Ancora in luce Fergaglia, il portiere del Domio; per lui le domeniche sono sempre di intenso lavoro ma anche opportunità di una costante vetrina. Senza appelli la sconfitta del San Sergio, fermato in casa della Manzanesa per 3 - 0 in virtù delle reti di Coloricchio, Schmal e Tusin. Lapidario il commento del tecnico del San Sergio, Zoch: «Una sconfitta meritata, tanto più che non abbiamo mai tirato in porta». Il Palmanova ieri invece in porta ha tirato con insistenza e mira, tanto da trovare un 6 - 0 (5 - 0) ai danni della Cometa Azzurra grazie al gol di Tefah, Sarpon, Battistella e alla tripla di Bidin. Seivolve casalingo dell'Italia contro il Donatello per 1 - 2. Rocco ilude i gradiscani, Fedele e Zavagno confezionano l'impresa. Il campionato riprenderà il 7 gennaio.

ferma che i ragazzi sono in costante crescita». Una crescita che nel complesso sembra accompagnare anche il Domio, nonostante la sconfitta interna di ieri patita contro la Sacilese per 0 - 2. Ancora in luce Fergaglia, il portiere del Domio; per lui le domeniche sono sempre di intenso lavoro ma anche opportunità di una costante vetrina. Senza appelli la sconfitta del San Sergio, fermato in casa della Manzanesa per 3 - 0 in virtù delle reti di Coloricchio, Schmal e Tusin. Lapidario il commento del tecnico del San Sergio, Zoch: «Una sconfitta meritata, tanto più che non abbiamo mai tirato in porta». Il Palmanova ieri invece in porta ha tirato con insistenza e mira, tanto da trovare un 6 - 0 (5 - 0) ai danni della Cometa Azzurra grazie al gol di Tefah, Sarpon, Battistella e alla tripla di Bidin. Seivolve casalingo dell'Italia contro il Donatello per 1 - 2. Rocco ilude i gradiscani, Fedele e Zavagno confezionano l'impresa. Il campionato riprenderà il 7 gennaio.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Il Palmanova strapazzato dai sanluigini, sconfitto il Monfalcone

La Triestina vince a Codroipo Passo falso del San Giovanni

SPERIMENTALI

TRIESTE Le tredici giornate d'andata incoronano l'Italia San Marco quale reginetta della prima fase stagionale. Un'Italia che festeggia la prima posizione con una vittoria esterna, visto che piega a domicilio la Virtus Corno per 3-0. A riposo la seconda in classifica, ovvero il San Luigi, pure la Manzanesa - ora terza da sola - veste i panni corsari, superando fuori casa il Fiumicello per 2-1. A seguire c'è il San Sergio, che impatta per 0-0 a Ronchi. I triestini giocano sotto tono nel primo tempo e si svegliano strada facendo nella ripresa.

Occasioni per entrambe le duellanti e pareggio giusto. Le opportunità ce le ha pure la Pro Romans (in particolare una traversa e un rigore fallito), che però si deve arrendere tra le mura amiche al Monfalcone per 0-1. Impegno e generosità non bastano al Ponziana per bloccare un quadrato e volitivo Pomlad, che si impone per 2-1. I carosini trovano la via del gol con Zuppin e Viviani, mentre i ponzianini segnano la rete della bandiera con Di Sotto. Il San Giovanni, infine, non sfugge in particolare nella seconda mezz'ora, ma è il Muggia sempre più in crescita a vincere per 3-0. Le marcature portano la firma di Zorn, Bussi e Giacomini. Classifica: Italia San Marco 34; San Luigi 29; Manzanesa 28; San Sergio 26; Fiumicello 19; Muggia 17; Monfalcone 15; Pro Romans 14; Pomlad 12; Virtus Corno 11; Ponziana 8; San Giovanni 6; Ronchi 5.

TRIESTE La sesta giornata di ritorno del campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi evidenzia ancora una volta la superiorità nel girone C della Triestina di Sandro Danelutti, uscita vittoriosa dalla trasferta di Codroipo contro i padroni di casa dell'Extra Sport e Promotions. Gli alabardati, dopo un primo tempo in cui è mancata solo la finalizzazione, nella ripresa hanno trovato tre reti che hanno messo a tacere ogni velleità di strappare un punto da parte dei friulani. A referto sono andati Miccoli, autore di una doppietta personale, e Marassi.

Da segnalare infine il palo colpito da Sain e la traversa piena di Deskovic. Nello stesso raggruppamento dei biancorossi, torna alla vittoria il Ponziana di Ernesto Mari, che con un perentorio 3 a 1 batte il fanalino di coda Audax avvicinando in graduatoria il Pasian di Prato e superando il Fiume Veneto. Le marcature dei veltri, passati peraltro in svantaggio, recano le firme di Nettis, Zaccagna e Usai.

Nel girone A inaspettato passo falso del San Giovanni che contro la Cenerentola Sant'Odorico deve accontentarsi di un solo punticino. La compagine allenata da Torriero, dopo aver sbloccato il risultato con Lizzul, bravo ad inserirsi in area e a trafiggere il portiere avversario, non è riuscita a trovare il raddoppio nonostante le numerose occasioni da rete confezionate durante l'intero arco dell'incontro. I sacilese così, al 3' di recupero, sono riusciti a riaccuffare un match oramai incanalato, agguantando un insperato pari in un'azione in mischia nella quale Zetto ha subito molto probabilmente una carica da parte di un giocatore di casa. Perde di misura invece il Muggia contro la capolistina Sanvite, dopo un incontro disputato a buoni livelli. «E' davvero un peccato perché abbiamo disputato una buona partita di contenimento contro un'ottima squadra», ha commentato a fine match mister Monaro. Il gol della vittoria per gli ospiti è giunto a poco meno di 6 minuti dal termine della gara.

Nel gruppo B il San Luigi strapazza letteralmente il Palmanova con un pesantissimo 7 a 0 in virtù delle doppiette di Romano e Iancovic, e dei gol siglati da Loik, Visentini e Drassich. In pratica il match è stata una sorta di passerella, in cui il discorso risultato era stato già chiuso nella prima frazione di gioco terminata sul risultato di 6 a 0. Amare sconfitte invece per Monfalcone e San Sergio. I bischiari sono stati sconfitti dalla Manzanesa, terza forza del campionato, e squadra davvero ben messa in campo. I goriziani, una volta sotto di una rete, sono pervenuti al momentaneo pari grazie ad una marcatura siglata da Luca Del Moro. Nella ripresa però i friulani hanno spinto di più vincendo 3 a 1. Nulla da fare nemmeno per il San Sergio, uscito sconfitto in seguito ad un'autorete contro il Futuro Giovanni. «Sono contento della prestazione dei miei ragazzi - sono le parole rilasciate a fine gara da mister Leone - peccato però per il risultato perché il pareggio sarebbe stato più giusto».

Riccardo Tosques

ALLIEVI PROVINCIALI

Scossone prenatalizio della squadra di Duino in una competizione che è stata monopolizzata dal Pomlad

Il Gallery si impone e punisce il San Vito

Successo dell'Opicina e dell'Esperia e il Cgs lascia ben sperare per il futuro

TRIESTE Giunge al giro di boa con il recupero della sesta giornata tra Gallery e Sant'Andrea, un ristretto campionato provinciale riservato agli allievi che vede i duinesi condurre la classifica. A Visogliano l'undici di Blason (5-0), sebbene il nervosismo e la tensione di dover conquistare i tre punti in palio riesce ad imporre il proprio gioco e facendosi largo nella trequarti biancoverde e andando a segno due volte nella prima metà di gara ed in tre occasioni nella ripresa. Non azzardandosi, di togliere nessun merito all'impresa dei padroni di casa, si può affermare che il differenziale in

termini di punteggio punisce oltre modo il San Vito, che ha intrapreso belle giocate ed ha sofferto qualche defezione. Gli autori del cannoneggiamento gialloblu sono stati Lembo, Centini e Biondi quest'ultimi con due gettoni all'attivo, confermandosi il gruppo più prolifico. Sentito il d.s. Candotto ha voluto indicare: «E' una bella soddisfazione, che premia l'impegno di un sodalizio in grado di far crescere i propri giovani e guidare la Prima Categoria». Lo scossone prenatalizio del Gallery ripropone l'interesse di critici verso un torneo che appariva appiattirsi di fronte ad un'inattaccabile leadership del Pomlad

che chiude l'anno, consolidando un progetto a lungo termine di un sodalizio nato appena quattro mesi fa, sulle orme di una collaborazione pluriennale tra le società slovene della provincia. I punti di forza del collettivo di Trebiciano oltre alla preparazione fisica ed alle ottime geometrie si ritrovano un'intrinseca qualità della linea mediana, che evita svariati alla difesa e rifornisce costantemente le punte. Ad ostacolare le mire delle due regine un ruolo di primo rilievo verrà assunto dal San Luigi B, Opicina e dall'Esperia. Interessanti a migliorare sul pia-

no caratteriale e comportamentale prima, che tecnico dove si sono raggiunti interessanti livelli, i vivaisti pur avendo perso a favore della rosa regionale due pezzi pregiati rimangono un temibile avversario per tanti. L'Opicina ha ricevuto i complimenti da tutti per il proprio gioco pimpante e stilisticamente valido; ha ciccato nelle sfide clou, ma ha dalla sua un mix che può rivelarsi vincente: un allenatore preparato, una panchina lunga e tanti titolari, fermati da infortuni, che vogliono prendersi una rivincita. Chiude il primo atto con la soddisfazione di una buona recita pure l'Esperia, che rinnovatosi com-

pletamente d'estate ha trovato un manipolo di giocatori tesi a sfruttare gli ampi margini di miglioramenti previsti dall'allenatore. Superata la fase d'amalgama e delineate le posizioni, i calabrini si candidano alla parte di mina vagante. La fiducia di Bovino sembra la medicina migliore per un Cgs che in molti indicano quale possibile sorpresa del ritorno. Meno grattacapi alle prime dovrebbero arrivare dalle selezioni chiudono la classifica. Classifica: Pomlad, Gallery 24; San Luigi B 22; Opicina 16; Esperia 14; Sant'Andrea 11; Cgs 10; Roianese 7; Chiabola 3; Montebello 0.

Hudy Drossi

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Nel posticipo con il Chiabola cinque gol firmano la supremazia dei duinesi

Gli immobilisti salgono in vetta

CHIABOLA. «Abbiamo giocato abbastanza bene - commenta l'allenatore dei vincitori Driussi - e già nel primo tempo si sono viste delle belle azioni. Nel secondo, poi, abbiamo fatto i cambi e abbiamo segnato altri due gol. Il girone d'andata si è concluso come avevamo preventivato. Faccio i migliori auguri a tutte le società e ai loro allenatori». Il Pomlad, dal canto suo, regola di misura il Sant'Andrea San Vito e lo raggiunge in classifica. A decidere il risultato è un guizzo di Kerpan, che è il più lesto a raccogliere e a sfruttare al meglio una respinta del portiere biancazzurro Rizza (autore di alcuni interventi pregevoli) su

un rigore calciato da Radovic.

«E' stata una partita molto bella - analizza il dirigente del Pomlad, Meriggioni - e anche maschia, considerando che ci sono state due ammonizioni per parte e un'espulsione nel finale tra le fila del Sant'Andrea San Vito, che si è un po' innervosito quando ha visto che non riusciva a pareggiare. Ci sono state complessivamente due occasioni per parte, per quanto non siano state nitide». Il tecnico del Sant'Andrea San Vito, Bonut, inquadra così la sfida: «Una bella gara, sbloccata da un episodio quale un rigore che ci può stare, anche se qualche piccolo dubbio resta. Le

due squadre si sono affrontate a viso aperto, equiparandosi nel gioco e nelle occasioni. Oltre a essere piacevole, l'incontro è stato intenso e a tratti maschio. Poteva terminare in parità. Dispiace che finora gli episodi ci siano sempre stati contro, determinando in tal modo delle sconfitte. A inizio campionato avrei firmato per avere 15 punti e ne sarei stato contento, ora invece mi stanno stretti e spero di recuperare i due punti che ci mancano nel girone di ritorno. Un pareggio con il Pomlad e uno con la Roianese, infatti, sarebbero stati meriti, ma il calcio è questo.

Purtroppo dobbiamo pure

riflettere e lavorare sul fatto che un attaccante del Pomlad sia stato più veloce dei nostri difensori sul rigore respinto da Rizza». In un recupero, infine, il Montebello Don Bosco sgambetta il Chiabola per 5-1 grazie ai due centri di Cottide e a quelli di Coretti, Kalik e Delise. Il campionato osserverà una lunga pausa e riprenderà appena il 18 febbraio.

Classifica: Gallery 22; Roianese 20; Pomlad e Sant'Andrea San Vito 15; Domio e Montebello Don Bosco 12; Chiabola 6; Opicina 4; Esperia Anthares 0.

Prossimo turno: Opicina-Montebello Don Bosco (alle 10.30), Roianese-Pomlad (alle 12), Sant'Andrea San Vito-Domio (alle 8.45), Esperia Anthares-Gallery (alle 12), riposerà il Chiabola.

COPPA TRIESTE Il bomber dell'Edile sigla otto gol contro la compagine di Borghese alla sua peggior prestazione

Super Jovanovic, Endas ko

A nulla è servita la doppietta di Gulioso per contrastare gli avversari

Endas 3
L'Edile 9

ENDAS/CONSORZIO IL GIULIA: Rossi, Spinelli, Guarnieri, Gulioso, Erbi, Ghiotto, Malusa, Baselle. L'EDILE: Ivic, Simic, Katic, Trifunovic, Abramovic, Miletic, Jovanovic, Lapcevic, Peric. ARBITRO: West.

Al 28' l'Endas accorcia le distanze grazie al tocco di Gulioso in mischia e primo tempo che si chiude sul 5-1. La ripresa si apre con l'Edile ancora in avanti, al 2' azione corale tutta di prima intenzione e Jovanovic mette dentro, al 7' è ancora il bomber ad insaccare chiudendo una sua stessa iniziativa. Al 10' Erbi incorna a lato d'un soffio. Al 13' altra marcatura per l'Edile, sul dischetto si presenta il portiere Ivic che non sbaglia. Al 15' secco dribbling e conclusione vincente di Gulioso. Endas alla ricerca di ridurre ulteriormente le distanze, al 17' Baselle da centroarea segna il 3-8. L'ultima rete del

La manifestazione si interrompe durante le feste natalizie e riparte l'11 gennaio

match è del solito Jovanovic che infila l'estremo difensore avversario con una zampata in mischia. La cronaca si chiude con lo stesso Jovanovic, grande mattatore della serata di Domio, ad impegnare Rossi su punizione.

Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Katic, Miletic e naturalmente di Jovanovic nell'Edile, di Gulioso, Erbi e Baselle nell'Endas. Buono l'arbitraggio di West nel contesto di una gara molto corretta (nessun cartellino estratto).

La Coppa Trieste si prende tre settimane di pausa in concomitanza con le festività di fine anno, si riprende a metà gennaio, in quel turno da segnalare come incontri interessanti Pozzecco Immobiliare-Bar Zaula in serie A e Pro Lorenzo-Endas in serie B.



La squadra dell'Edile che ha battuto l'Endas arrivando a centro classifica

RISULTATI

SERIE A
Bar Zaula-Acli Bologna 6-3; Il Gabbiano-Abbigliamento Nistri 6-0; Beat/Bottega del Vito-Mil Bar/Termidraulica 74 5-3; Avant Garde-Carrozzeria Augusto 5-8; Trieste Serramenti-Dipinture Arcobaleno/Max Pub 10-2; Acli San Luigi-Efferre Spedizioni/Fondaria 3-7; Osteria di Scarpon-Gomme Marcello 4-0; Al Peperoncino-Lederata-Pozzecco Immobiliare 5-4. **Classifica:** Scar-

pon 29; Zaula 27; Pozzecco 22; Gabbiano 21; Efferre, Augusto 20; Marcello 19; Peperoncino, Trieste Serramenti 16; Acli S. L., Avant Garde 15; Acli Bologna 12; Beat 10; My Bar, Nistri 6; Dipinture Arcobaleno 0.

SERIE B
Endas/Consortio Il Giulia-L'Edile 3-9; Ezzo Flavia/Tokai Selvaggio-Dinamo Golin/Pro Lorenzo 5-4; Spe Football Club-Rapid Arcorico 2-1; rinvia; Agenzia 2M Fiumicello-

SD Drago rinvia; Bar Junior-Pizzeria La Tana 1-5; Moto Charlie-Elettromatica 6-4; Bar San Luigi-Osteria Scaletta/Osteria Veci Triestini 2-3; Bar Crispi Hop-Anatolia Kebab 2-2; Endas/Consortio Il Giulia-Spe Football Club (recupero) 12-2. **Classifica:** Anatolia 26; Golin 25; Crispi, Endas 19; Charlie 18; L'Edile 17; Junior 16; Rapid 15; Elettromatica 14; Scaletta 13; Tana 12; Bar San Luigi, Ezzo 9; 2M 6; SD 4; Spe 0.

COPPA VENEZIA GIULIA

Nella gara di Opicina, è Neglia che apre le marcature

Per l'Euterpe è tutto facile Adesso la salvezza è vicina

RISULTATI

SERIE A Due C-Stella 4-4; Supergianfa-Ponchielli 2-3; Kosovel-Franco 5-7; S. Giusto-Perugino 1-5; Hellas-Corralo 6-2; Petrol-Stella 3-2; Hellas-Petrol 6-1. **Classifica:** Perugino 35; Petrol 29; Hellas, Pertot, Franco 28; Ponchielli 27; Supergianfa 26; Stella 24; Corralo 22; Kosovel 14; Due C 13; S. Giusto 10.

SERIE B Croce Giuliana-Tormento 3-1; Admira-Nca 2-3; Taverna-Ex Orbo 2-6; Runtino-Sclip 1-3; Delta T-Bar Taxi 3-3; Bufet Paola-Prelz 6-3. **Classifica:** Ex Orbo 40; Nca 37; Delta T 31; Prelz 30; Taxi 27; Croce 26; Tormento 25; Admira 19; Sclip 17; Paola 16; Runtino 15; Taverna 7.

SERIE C1 Da Berto-Calzi 4-9; Merendes-Betty 0-8; Ajser-Donatori 6-2; Pierremme-Priapo 4-9; Ferluga-Black Knights 1-1; Ulisse-Servola 3-1. **Classifica:** Ulisse 41; Knights 34; Priapo 33; Calzi, Ferluga 31; Da Berto 27; Betty 26; Servola, Donatori 21; Ajser 19; Merendes 6; Pierremme 2.

SERIE C2 San Giusto-Footlights 7-1; Sda-Paint 3-4; Legovich-Tergeste 4-8; Beat-Cantinnaccia 13-2; Cividin Viaggi-Hop 5-4; Più Bei-Settebello 7-5. **Classifica:** Beat 48; San Giusto 37; Tergeste 32; Paint 29; Cividin 26; Sda 21; Cantinnaccia 19; Settebello 18; Legovich 17; Hop 16; Footlights 14; Più Bei 7.

SERIE D Why Not-Cantinnaccia 2 4-5; Cantinnaccia 2-Nosepol 2-5; Break Point-Marea 5-5; Vulcanica-Punto G 10-5; Why Not-Hellas 0-8; Metfer-Siot 5-1; Masters-Keg's 4-6. **Classifica:** Vulcanica 38; Siot, Nosepol 36; Punto G 35; Marea 31; Keg's 30; Cantinnaccia 27; Break, Masters 14; Metfer 13; Hellas, Why Not 10.

ECCELLENZA Wind-Fiepe 2-5; Cantieri Cadei-Tergesteonline 5-6; Mini Pub-Edile Soluzione 1-2; Betola-London Pub 3-3; Manana-System 3-10; Protti-Barbacan 6-2. **Classifica:** Protti 37; System 36; Tergesteonline 35; Mini Pub, London Pub 31; Soluzione 28; Barbacan 22; Cadei 18; Fiepe 16; Betola 14; Wind 13; Manana 12.

PROMOZIONE Zievoli-Senza Confini 3-4; Astrea-Wild Boys 2-3; Spritz-Dragon 6-5; Servolana-Al Porton 1-7; Cherry-Euterpe 0-6; Cividin Costruzioni-Sertubi 6-1; Cividin Costruzioni-Cherry 3-0; Euterpe-Servolana 5-2; Al Porton-Spritz 3-8; Dragon-Astrea 9-0; Wild Boys-Zievoli 2-1; Sertubi-Senza Confini 3-8. **Classifica:** Cividin 43; Senza Confini 42; Dragon 39; Sertubi 35; Zievoli 32; Servolana 26; Wild Boys 25; Porton, Spritz 19; Euterpe 16; Astrea 12; Cherry 0.

PRIMA CATEGORIA: Susa-Micky's 6-5; Vigili Fuoco-Marzullo 2-3; Piedi Spugna-Printer 3-3; Edile Giuliana-Scooby Doo 2-4; Ok Corral-Irriducibili 4-3; Tiglio-Bivio 4-6. **Classifica:** Marzullo 45; Scooby 44; Bivio 37; Corral 36; Vigili 34; Edile Giuliana 22; Micky's 21; Printer 20; Irriducibili 18; Susa 15; Piedi Spugna 12; Tiglio 6.

Euterpe 6
Cherry Bar 0

EUTERPE & CLIO: Bertocchi, Vigo, Menegolli, Flego, Cainero, Neglia, Masè, Zivec, Tosques. **CHERRY BAR:** Cheni, Isola, Codiglia, G. Chmet, M. Chmet, Petraro, Sciutto, D'Agostino, Silvestri. **ARBITRO:** Ciullo.

TRIESTE Si gioca ad Opicina con soli 2 gradi di temperatura, la gara è valida per la Promozione, di fronte due compagini che lottano per la salvezza. Euterpe intraprende sin da subito. Dopo pochi minuti Neglia sulla fascia sinistra salta Codiglia che lo

falcia, per il giocatore dei baristi è il cartellino giallo ma sarà l'unico della partita perché la sfida è giocata nel segno della correttezza. Al 6' Flego sblocca il risultato con una potente conclusione dalla trequarti. Attorno al 10' prima Zivec e poi Cainero impensieriscono Cheni. Il raddoppio dell'Euterpe giunge al 19' grazie a Masè che salta due avversari e con una finta spiazza il portiere. Lo Cherry Bar per contro non riesce praticamente mai a rendersi pericoloso. Si va al tè caldo, più che mai ben accetto, sul 2-0. Al 4' della ripresa arriva il terzo centro, Masè riprende una corta respinta di Cheni e insacca.

I baristi si dimostrano dinamici ma poco esperti e al 12' perdono una palla a centrocampo, se ne impossessa Zivec che resiste ad un paio di cariche e firma il poker. Nella seconda parte della seconda frazione l'Euterpe controlla agevolmente le giocate avversarie e amministra tranquillamente il vantaggio. Al 15' un gran diagonale su punizione di Neglia regala ai suoi la quinta rete. A poco dalla fine Menegolli trova il guizzo giusto, il portiere non vede partire il tiro in mischia e nemmeno lo vede arrivare, se non quando è già dietro alle sue spalle. Per lo Cherry Bar ormai la situazione è preoccupante, a meno di clamorose rimonte non dovrebbe farcela a salvarsi, sta meglio invece l'Euterpe & Clio che ha da disputare due scontri diretti importanti e dunque vincendoli potrebbe farcela.

Subelli del Calzi

IL PERSONAGGIO

Parla l'ex allenatore della squadra della Pizzeria Giaguaro, nipote dell'ex medico sociale del grande Napoli

Acampora: «Così ho vinto la Coppa Trieste»

Premi, ricordi e aneddoti di uno dei più noti tecnici del calcio a sette



Gaetano Acampora

TRIESTE «Mio zio è stato per 19 anni il medico sociale del Napoli e così ho avuto la possibilità di conoscere Maradona. Un campione in campo e anche dal lato umano, l'ho visto infatti compiere atti di generosità che difficilmente altri personaggi tanto in vista avrebbero fatto».

A parlare così è Gaetano Acampora che del «Pibe de Oro» conserva ancora, gelosamente, la maglia numero dieci autografata della finale di Coppa Uefa vinta contro lo Stoccarda. Acampora è molto conosciuto nell'ambiente del calcio amatoriale triestino. Dopo un inizio agonistico nelle giovanili dell'Opicina con passaggi prim al Cgs e poi all'Olimpia, causa un serio infortunio abbandona i campi a undici per dedicarsi a quelli a sette. Qui ci arriva nel 1988 giocando nella Pizzeria Michele per poi intraprendere il ruolo di mister.

I risultati non tardano ad arrivare, vince il Mimma Sport, il Maschietto, il Triestina Club, ottiene diversi secondi posti in vari tornei e raggiunge due promozioni in Coppa Trieste per poi piazzarsi in serie A sempre ai massimi livelli. Con lo

sponsor Elettrolight viene premiato come allenatore dell'anno. «Di quegli anni -racconta Acampora- ricordo un paio di secondi posti nella stessa Coppa Trieste, in particolare in una stagione facemmo grandi cose con giocatori come Braidà, Nigris, Isipiro e Marchesi ma la coppa andò al Bar Sportivo, anch'esso composto da ottimi talenti». Dalle sconfitte ai trionfi, con lo sponsor Pizzeria Giaguaro arrivò anche un titolo: «Nel 2003/2004 -continua Acampora- eravamo partiti con i favori del pronostico ma ci trovammo a combattere anche contro fatti extracalcistici che mi fecero perdere un po' d'entusiasmo. Facemmo una fatica incredibi-

le e furono alcuni singoli a fare la differenza, Lekic disputò un campionato strepitoso risultando spesso inamarcabile e Paolo Nigris da vero capitano trascinò tutta la squadra al successo. La stagione seguente arrivammo secondi dietro al forte DK2 ma a parziale scusante del mancato bis ci furono i molti infortuni a cui andammo incontro».

In questo 2006/2007 Acampora si è concesso un'annata di riflessione e di riposo, non partecipa alla Coppa Trieste avendo rifiutato anche diverse proposte ma fa il presidente nel Città di Trieste, manifestazione meno stressante rispetto alla regina del calcio amatoriale, con la squadra degli Impianti Binetti che milita in serie A. Qui il mister è Roberto Binetti e Acampora si è defilato ma in caso di bisogno è sempre pronto a dispensare utili consigli. Ma sono in molti a credere che la sua lontananza dai campi sia destinata a durare ancora per poco, un po' di nostalgia ce l'ha già e tra qualche mese potrebbe essere nuovamente in pista. Di persone come lui il calcio amatoriale ha proprio bisogno.

Massimo Umek

IL GOLOSONE

Piemme bloccato dal Vulcania E' il momento del Tabacchi Jez

TRIESTE Altro mezzo passo falso del Piemme Ascensori che in testa alla serie A si vede bloccare sul 3-3 dal Vulcania e ora sente il fiato del Tabacchi Jez (Wolf 5) che supera per 10-4 il Punto Uno e ora con due recuperi da disputare ha la possibilità di portarsi in vetta.

Gli altri risultati della giornata vedono il 10-7 della Pizzeria Bandiera Gialla (Fabr. Rosso 5, Fab. Rosso 4) al Blues System, il 7-3 del Cral Sincrotrone (Trevi-san 4) alla Teca (M. Luiso 3) e il 9-2 della Roianese (Balzano 5) alla Marea. La classifica: Piemme Ascensori 22; Tabacchi Jez 19; Vulcania, Blues System 11; Roianese, Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter 10; Cral Sincrotrone 8; Trattoria Marea 7; La Teca 5; Bar Punto Uno 3. In serie B tre squadre si contendono il comando, il Ristrutturazioni 3D ha impattato (3-3) contro l'Abbigliamento Nistri, la Portizza (L. Vulcania.

Odinal 4) batte l'Autotecnica (Zaccardelli 3) per 4-9, l'Acli Bologna (Bancovich 11) dilaga contro il Csc Servizi/Kira Immobiliare chiudendo con un mortificante 18-2.

Infine 4-2 del Golosone alla Ras e 2-2 tra Pasticceria Costa dei Barbieri e Oblivion Pub/la Grapperia. La classifica: Ristrutturazioni 3D 20; La Portizza 19; Acli Bologna 18; Crog Golosone 13; Abbigliamento Nistri 12; Ras Agenzia Bin, Pasticceria Costa dei Barbieri 10; Autotecnica 9; Oblivion 3; Csc 0. In settimana si giocano dei recuperi.

Oggi: Punto Uno-Bandiera Gialla e Roianese-Jez. Domani: Acli-Costa dei Barbieri e Ristrutturazioni 3D-La Portizza. Mercoledì: Oblivion-Csc Servizi; Trattoria Marea-Tabacchi Jez; Bar Punto Uno-Cral Sincrotrone; Nistri-Ras Agenzia Bin; Teca-Blues; Roianese-Vulcania.

COPPA COLONCOVEZ

Pioggia di gol tra Malvasia e Voltolina e la Trattoria Marea ne approfitta

TRIESTE Continua sul sintetico a sei di via Pagano il torneo organizzato da Giuseppe Pani, nei giorni scorsi si è giocata la prima giornata di ritorno. La partitissima del turno vedeva di fronte le prime due della classe, Real Malvasia (Rupolo 4, And. Majcen 4) e Buffet Voltolina/P&G Marmi (Perli-tz 5) hanno impattato all'insegna delle tante reti (9-9) e di questo ne ha approfittato la Trattoria Marea (Barzellato 4, G. Germani 3) che sconfiggendo per 10-7 la Macelleria Da Remo (Paljuh 3, Milinc 2) è salita al secondo posto. Gli altri risultati vedono il successo del Ristrutturazioni 3D (Baselice 6, Al. Blau 4) per 11-6 sul Parchetti Di Toro (Di Duca 2, Deskovik 2) e la vittoria del Mai Molar (Cerruti 5, Palaskov 3, Pelizzola 2) per 11-4 contro il Football 1970 (Rencelj 2). Rinvia Trieste Trasporti-Tergeste.

La classifica: Buffet Voltolina 23; Trattoria Marea 20; Real Malvasia 19; Macelleria Da Remo 13; Mai Molar 12; Ristrutturazioni 3D 11; Tergeste 9; Trieste Trasporti 6; Parchetti Di Toro 3; Football 1970 0. Marcatori: Andrej Majcen (Malvasia) 27; Palaskov (Mai Molar) 19.

The Hop Store 1

Il Giulia 1

THE HOP STORE: Sain, Sassi, A. Damato, Gustin, E. Damato, Bossi, Silvestri, Bertocci, Furone, Emili.

IL GIULIA/TORO CLUB: Barbaro, Greco, Gluckmann, Di Francia, Craighero, Mangano, Padoan, Centassi, Tenace. **ARBITRO:** Bove.



Sergio Gustin dell'Hop Store

TRIESTE Di fronte le regine della serie C. Ritmo basso nel primo tempo con sostanziale equilibrio, nella ripresa invece si corre di più con le squadre che, forse stanche, sono allungate per cui si assistono a diversi capovolgimenti di fronte. Impeccabile la direzione di Bove. Nella prima frazione emozioni all'inizio e alla fine, al 3' Emili calcia alto dal limite e al 5' il Giulia passa in vantaggio con Tenace che insacca a porta vuota dopo il preciso assist di Greco, bravo quest'ultimo a recuperare palla nella propria metà campo e ad involarsi da solo

verso Sain con la difesa avversaria colta in controttempo. Poi nulla da segnalare fino al 24' quando Barbaro si oppone ottimamente ad un tiro di Bossi. Un minuto dopo Silvestri calcia una punizione dalla distanza, la conclusione è forte e angolata, è ancora bravo il portiere del Giulia. Altri sessanta secondi e Bossi dai venti metri colpisce la parte alta della traversa. Si va al riposo con il Giulia sopra di una re-

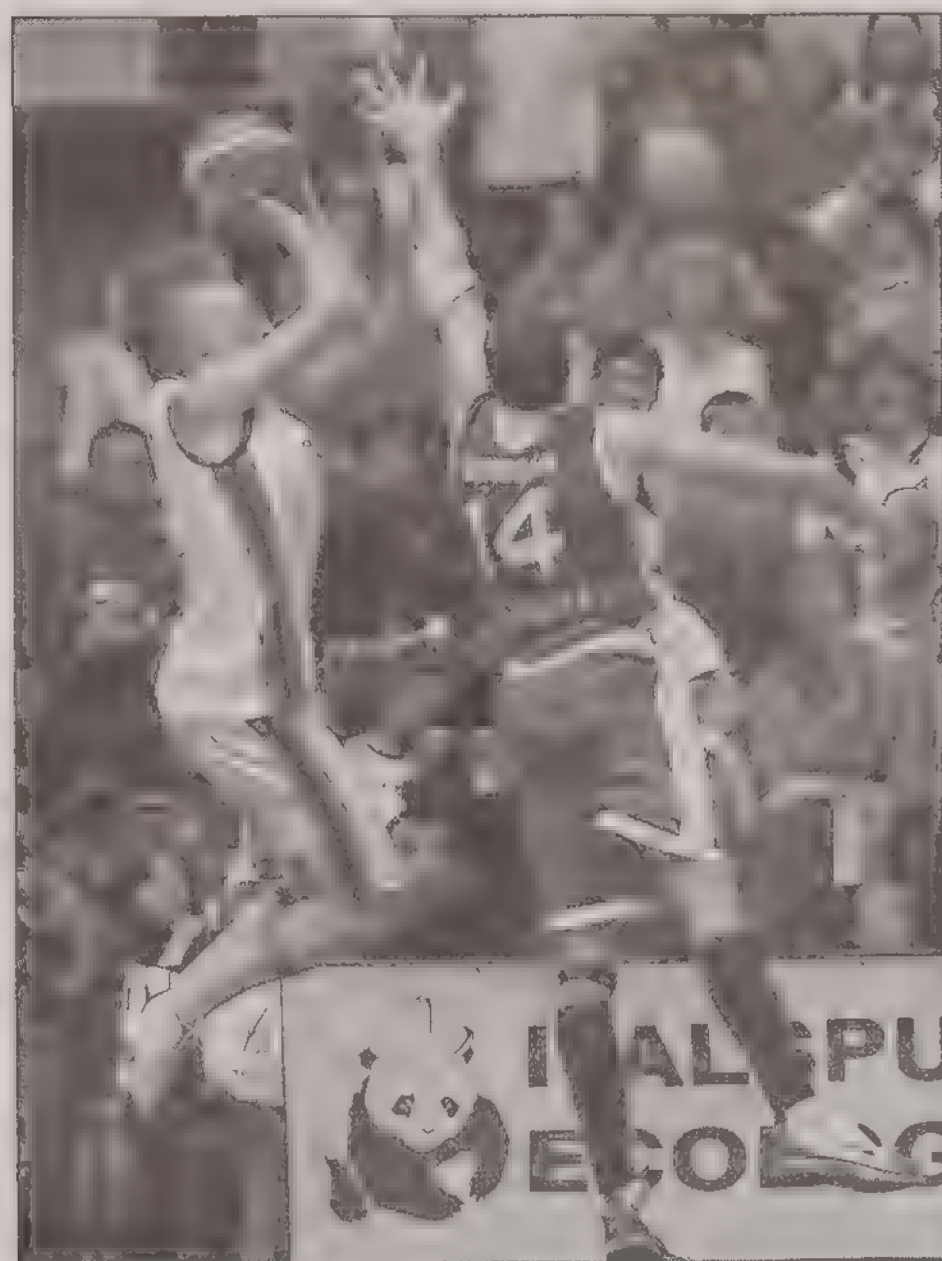
te. La ripresa ricomincia da dove era terminato il primo tempo e cioè con l'Hop Store alla ricerca del pari.

Al 7' è ancora pericoloso Silvestri su calcio piazzato ma anche questa volta Barbaro non si fa sorprendere. Il meritato 1-1 arriva al 9', E.

Damato dalla trequarti pesca Bossi al limite che anticipa il portiere avversario in uscita e infila con un rasoterra. Al 12' è la volta del Giulia, Padoan chiude un triangolo con Mangano e da distanza ravvicinata impugna severamente Sain. Al 15' Gustin offre un gran pallone ad Emili che da pochi passi scheggia la traversa. Al 23' il triangolo è tra Tenace e Greco con quest'ultimo che da vicino trova ad opporsi il corpo di Sain in uscita. L'ultima emozione è al 30' con un tiro di Gustin dal limite ma Barbaro blocca a terra.

Tra i migliori in campo da segnalare l'ottima prova di Greco da una parte e di Silvestri dall'altra oltreché dei due portieri, sempre attenti e bravi negli interventi.

m.u.



A sinistra tiro in sospensione di Lorenzetti contrastato da Meneghin. Qui sopra le facce preoccupate dei giocatori dell'Acegas mentre ascoltano il coach Steffè durante un time out (Foto Bruni)

BASKET SERIE B1 La Nuova Pallacanestro Gorizia fa suo l'incontro al termine di un tempo supplementare

Trieste crolla anche nel derby

L'Acegas parte bene, ma regge il ritmo soltanto per i primi due quarti

di Matteo Contessa

TRIESTE La Nuova Pallacanestro Gorizia uccide le speranze dell'Acegas e la spinge sempre più a fondo verso una retrocessione che, se non cambia qualcosa a stretto giro di posta, non potrà evitare neppure Gesù Bambino che si appresta a nascere. Poca qualità, poca tenuta e pochi uomini disponibili: così non si va da nessuna parte. È finita con un accenno di contestazione dei tifosi più caldi alla dirigenza di casa, il presidente-sindaco Dipiazza ha chiamato il direttore generale Tosolini a partita ancora in corso e ha avuto con lui un colloquio riservato a quattro occhi nel chiuso dello spogliatoio. Insomma, non tira una buona aria, ma qualcosa potrebbe cambiare nelle prossime ore.

Andrea Beretta ne ha combinata un'altra delle sue e alla fine ha vinto il derby del Pala-Trieste (81-91) con i punti dei suoi ragazzini triestini, tenuti in panchina per tutto l'incontro e gettati sul parquet per necessità nel supplementare al quale il tiro della disperazione di Valentini all'ultimo secondo del tempo regolamentare l'aveva costretto. E non è stato necessario nemmeno rimpiangere Angeli, il capocannoniere del campionato che Gorizia non ha potuto schierare: il play Gializzo ha fatto da solo mezza squadra (35 punti e una gara da incorniciare) finché è stato in campo, quando è

uscito per raggiunto limite di falli sono stati i ragazzini a portare i punti che servivano.

L'Acegas ha perso dunque anche la partita che avrebbe dovuto essere del riscatto e la cosa ha una logica stringente. Aver portato Gorizia al supplementare è stato il massimo che poteva fare, per com'è messa in questo momento. Con soli sette uomini affidabili e dunque due soli cambi a disposizione, con Losavio in panchina per onor di firma e la cabina di regia costretta a tirare ininterrottamente la carretta senza mai poter rifare neanche un secondo, quest'Acegas è un motore che parte già sull'orlo della riserva. Basta una piccola accelerata e la spia rossa si accende. Così è stato anche contro Gorizia. L'Acegas parte col piglio giusto, la mette subito sul ritmo e Gorizia fatica a tenere il passo. I padroni di casa si esercitano con ottimo profitto dalla lunga distanza, centrando subito 4 bombe con Tagliabue (2), Pilat e Lorenzetti.

Acegas Trieste

51

Nuova Pallacanestro Gorizia

91

(d'1s 16-9, 33-33, 52-58, 74-74)

ACEGAS: Zurch, Muzio 18, Lorenzetti 3, Valentini 15, Cagnin 13, Lorenzi 5, Tagliabue 18, Zini ne, Losavio ne, Pilat 9, All. Steffè. NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Batich 6, Macaro, Fornasari ne, Vecchiet G. ne, Oeser 4, Vecchiet M. 11, Vecchiet D. 10, Meneghin 21, Gializzo 35, Mussolin 4, All. Beretta.

ARBITRI: Castellari e Turbati. NOTE: 5 falli Lorenzetti, Valentini, Pilat, Vecchiet M. Vecchiet D, Gializzo. Tiri da 3: Acegas 9/22, Gorizia 8/27. Tiri liberi: Acegas 14/28, Gorizia 27/35.

Trieste allunga a distanza di sicurezza (16-9 al termine del primo quarto), l'arcigna difesa a uomo che Steffè ha ordinato ai suoi uomini fa soffrire gli isontini che collezionano una considerevole quantità di palle perse e falli in ogni parte del campo. Sull'altro fronte offensivo, invece, l'Acegas fa girare palla a velocità supersonica sul perimetro e a Gorizia viene il mal di testa. Facile, quindi, per Muzio e compagni, smarcare l'uomo sotto cane-

stro o fuori campana per il tiro senza contrasto. E con questa inerzia l'Acegas piano piano allunga (26-14 dopo 4'30" del secondo quarto). A questo punto, però, Beretta cambia qualcosa, ordina ai suoi il pressing a tutto campo e la mossa sortisce i frutti sperati: l'Acegas perde d'intensità, la Nuova Pallacanestro Gorizia non è più così evanescente come fino qualche secondo prima, i frequenti giochi a due mettono in crisi la difesa di casa, che subisce un parziale di 4-14 in meno di 4' e torna a sentire il fiato degli ospiti sul collo (30-28 a 2'15" dal riposo). E a 29" dalla fine del parziale una bomba di Gializzo regala a Gorizia addirittura il riaggancio (33-33) che porta i due quintetti all'intervallo.

La terza frazione si apre con Vecchiet che buca subito la retina dell'Acegas dai 6,25 e per la prima volta nella sfida porta Gorizia in avanti (33-36).

Un vantaggio che gli ospiti non cederanno più. L'Acegas adesso pare smarrita, la velocità iniziale si è spenta del tutto e il gioco dal perimetro trova tutti i varchi chiusi, così come le porte sono sbarrate anche a ogni tentativo di entrata in campana. Con pressing e ritmo alto, la Nuova Gorizia saluta e se ne va, arrivando al +11 (38-49) dopo circa 4 minuti dalla ripresa del gioco. Ultimo parziale, partita bloccata, nessuno trova più lo spunto giusto, l'importanza del risultato inizia a farsi sentire e le braccia si accorciano un po' a tutti. In questa situazione Gorizia sembra ormai in grado di portare a casa il derby, invece l'Acegas ha un colpo di coda d'orgoglio e rimonta a ripetizione gli avversari: 63-66 a 2'50" dal termine, 67-69 quando c'è più di un minuto da giocare e infine la bomba del pareggio (74-74) inventata dall'impalpabile Valentini col tiro della disperazione che porta l'Acegas all'overtime.

Si gioca punto a punto, anche perché le due squadre sono cariche di falli e si cerca di limitare i danni. La svolta arriva così a 2'11" dal termine quando l'Acegas induce finalmente Gializzo al suo quinto fallo sul 79-81. A questo punto Gorizia sembra spacciata, avendo già perso per falli anche i due Vecchiet. E invece i baby Batich, Macaro e Oeser entrano e segnano i canestri che scavano definitivamente il fossato.

IL DOPO-PARTITA

Grande amarezza in casa biancorossa al termine del match mentre il pubblico contesta apertamente la squadra

Dipiazza: giocando così è giusto retrocedere

E il presidente aggiunge: c'è da mettere in discussione sia squadra sia tecnico

Applausi agli avversari
«La squadra isontina ha conquistato i due punti in modo legittimo giocando davvero meglio di noi»

TRIESTE Delle numerose sconfitte subite dall'Acegas nella stagione in corso, questa contro Gorizia è per più motivi la più amara e difficile non solo da digerire, ma anche da dover commentare. Soprattutto a caldo, mentre alcuni tifosi contestano apertamente la squadra, tanto che il presidente della società biancorossa Roberto Dipiazza non usa mezzi termini per esprimere tutta la propria amarezza: «Non è possibile scendere in campo con tale sufficienza, ma quello che mi dà ancor più fastidio è che la squadra non è stata in grado di mantenere alta la tensione dopo che nel secondo quarto era in vantaggio di dodici punti: è proprio in quel frangente che bisogna affondare ancora l'avversario e chiudere la gara. Ad ogni modo - conclude Dipiazza - se giochiamo con quest'atteggiamento è giusto retrocedere. Dobbiamo vergognarci, e questa volta c'è da mettere in discussione sia la squadra che l'allenatore».

L'allenatore, appunto, Furio Steffè, oltre ad esse-



Una schiacciata di Tagliabue nelle fasi iniziali della partita

re consapevole che ora anche la sua posizione personale è più delicata, stenta a capacitarsi per questa ulteriore delusione giunta dal campo: «Questa sconfitta per me rappresenta senza dubbio il disegno più brutto da commentare - esordisce il coach biancorosso - e mi fa molta rabbia, dopo aver riacciuffato la partita al tempo supplementare, averla persa per dieci punti di scarto: sono troppi. Purtroppo, dopo aver accumulato un buon margine nel secondo quarto, quando eravamo padroni del campo, per noi si è

spenta la luce, e nelle difficoltà ci siamo assolutamente sciolti. Non siamo più riusciti a controllare un Gializzo comunque superlativo, e più in generale ci è mancata la capacità di lettura della partita. Commettere tre falli consecutivi nel supplementare, ad esempio, è stato scellerato, e aver perso poi per i due canestri di Oeser e Batich sa veramente di beffa, pur dovendo riconoscere i meriti dei due ragazzi. Meriti che vanno comunque a tutta la squadra di Gorizia - aggiunge Steffè - che ha vinto in modo legittimo giocan-

do meglio di noi». Per uno Steffè comprensibilmente affranto, c'è d'altro canto un Andrea Beretta, allenatore isontino, al settimo cielo: «L'anno scorso Trieste ci aveva massacrato, questa volta invece è andata bene a noi. Devo fare i complimenti alla mia squadra, brava a non perdersi di

morale dopo essere stata ripresa in extremis alla fine del tempo regolamentare. Batich avrebbe dovuto fare fallo su Valentini anziché lasciarlo libero di tirare da tre punti, e mi fa piacere che lo stesso giocatore poi si sia riscattato alla grande segnando un canestro importantissimo nel finale dell'overtime. Chiaramente - racconta ancora il tecnico goriziano - per vincere abbiamo anche avuto bisogno di un po' di fortuna, ma questo nulla toglie alla nostra impresa. Determinante nel corso della gara si è

rivelata a mio avviso la difesa box and one su Muzio, che sapevamo essere uno dei terminali più pericolosi dell'Acegas. L'altro giocatore che temevamo era Moruzzi, ma per fortuna nostra non ha giocato». Un problema al tendine rotuleo ha infatti tolto dalla contesa proprio l'atteso ex Gorizia, vestito in borghese in tribuna: «È dura stare fuori da una partita che sentivo in modo particolare - spiega lo stesso Moruzzi - e ancor più frustrante è vedere la propria squadra in difficoltà e sapere di non poterla aiutare. Secondo me, abbiamo accusato ad un certo punto un blocco di natura mentale, forse la cosiddetta paura di vincere. Nel finale poi ci è mancata lucidità, e fa ancor più male perdere una gara dopo averla ripresa e, per di più, dopo che il loro miglior giocatore è uscito per falli. Questo senza nulla togliere a Gorizia, che è stata brava a sopprimere all'assenza di Angeli ridistribuendosi le responsabilità».

Marco Federici



Muzio contro Gializzo, il duello più interessante della sfida (Foto Bruni)



Qui sopra i tifosi dell'Acegas, che hanno incitato costantemente la squadra durante la partita e poi hanno contestato i dirigenti alla fine. A destra Galiazzo, la spina nel fianco che ha fatto impazzire la difesa triestina (Foto Bruni)



IL DUELLO Il biancoblu in attacco mette a segno 35 punti e in difesa controlla con grande attenzione l'avversario diretto Alessandro Muzio

Galiazzo vince la sfida dei playmaker

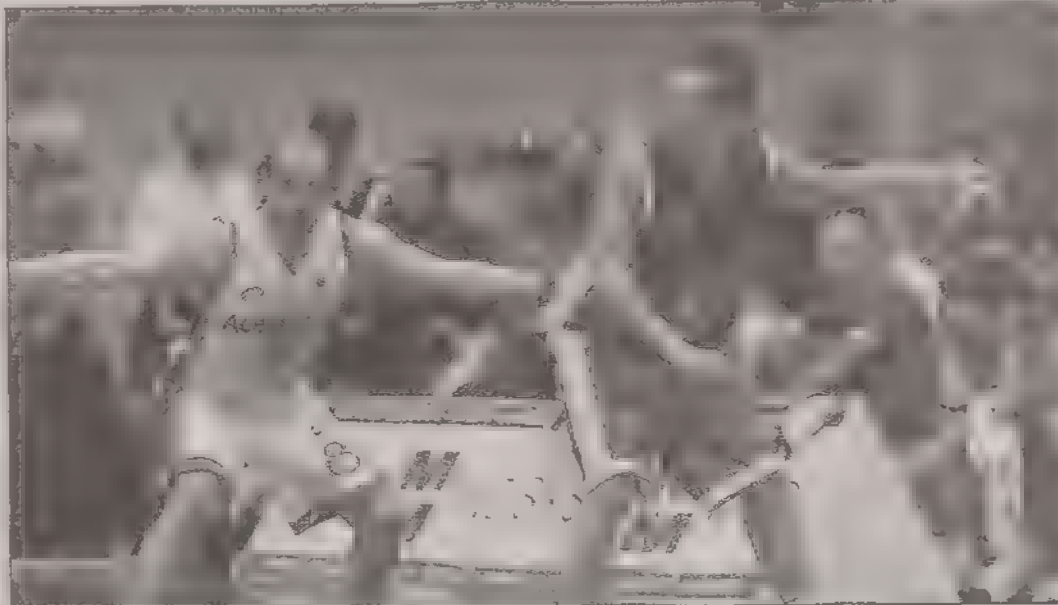
Tagliabue, autore di 18 punti, è il miglior marcatore dell'Acegas: «La delusione è enorme»

TRIESTE Sulla vittoria della Nuova Pallacanestro Gorizia nel sentitissimo derby con Trieste c'è impressa a chiare lettere la firma di Andrea Galiazzo. Il playmaker biancoblu non solo ha realizzato 35 punti, subendo qualcosa come 14 falli, ma è stato anche molto diligente nella marcatura del suo avversario diretto,

Alessandro Muzio. Un solo rammarico per il numero 15 ospite: quello di aver commesso il quinto fallo abbastanza presto nel corso del tempo supplementare decisivo, risoltosi comunque a favore degli isontini grazie anche alle prodezze dei giovanissimi triestini Batic e Oeser.

Una piccola macchia su una prestazione complessiva assolutamente da incorciare per lo stesso Galiazzo, che nel dopo-gara non nasconde la propria, grande soddisfazione: «Vista l'assenza del nostro miglior tiratore Angeli, sapevo che sarebbe stato necessario per tutti quanti prenderci maggiori responsabilità rispetto al solito. Personalmente, sono contento di quanto ho fatto, ero libero di testa sul parquet e credo si sia visto. Per noi - continua il giocatore goriziano - è stato un bel derby, con una cornice di pubblico davvero importante. Siamo stati bravi non soltanto nel corso dei tempi regolamentari, ma anche e soprattutto a reagire nel supplementare dopo che la bomba da tre di Valentini era arrivata come una tegola su di noi: volevamo portare a casa a tutti i costi questo successo. E ci siamo riusciti».

Raggiante anche Daniel Batic, fino allo scorso anno in maglia Acegas e protagonista proprio negli ultimi cinque minuti dell'affermazione goriziana assieme al compagno e altro ex biancorosso Michele Oeser: «Una vittoria importantissima per la società - spiega Batic - Abbiamo mostrato come



Daniel Batic, il triestino che ha affondato Trieste

la nostra squadra possa incontrare alla pari qualunque avversaria, puntando a fare risultato. Per quanto mi riguarda, si tratta di una doppia soddisfazione da ex, un po' una sorta di riscatto personale. In lunetta al momento dei tiri liberi ho tremato, ma le cose sono andate bene».

Facece decisamente diverse quelle che si incontrano invece nello spogliatoio dell'Acegas. I giocatori se ne vanno via rapidamente, uno

a uno. Voglia di scherzare o salutare qualche amico proprio non ce n'è. Il kappad rimediato in quella che è la partita più sentita dal pubblico di tutta la stagione pesa come un macigno in questa annata che appare quanto mai stregata ogni settimana di più. Nemmeno i 18 punti messi a segno, la buona prova individuale e il titolo di miglior realizzatore dei suoi servono a consolare Marco Tagliabue: «Una delusione enorme. Non so ve-

ramente cosa dire. Eravamo partiti molto bene, difendendo con la giusta intensità. Poi, siamo calati improvvisamente, adattandoci al ritmo di gioco imposto dai nostri avversari. Gli arbitri hanno iniziato a fischiare falli su falli e Gorizia è stata più fredda dalla lunetta. Le decisioni dei direttori di gara, peraltro, continuano a penalizzare Cagnin: è l'unico lungo di ruolo che abbiamo e quindi questa situazione ci pesa ancora di più. Inoltre, essendo ultimi in classifica, probabilmente gli arbitraggi tendono a non favorirci. Il clima all'interno del gruppo? Con l'allenatore e i compagni va tutto bene, ma siamo in pochi e questo ci mette in difficoltà. Anche in questa partita, una volta che sono usciti alcuni giocatori per cinque falli, sono dovuti entrare in campo i ragazzi più giovani della rosa».

Sguardo rabbiato pure per Jacopo Valentini che, con quel tiro da tre proprio in chiusura del quarto periodo, aveva illuso il pubblico di casa: «Nel supplementare non so davvero cosa sia successo - osserva l'ex pesarese - Posso dire solo che i derby sono gare strane di per sé. Cosa c'è che non va quest'anno? Prima di tutto, dobbiamo dirlo, abbiamo tanta sfortuna: le situazioni che potrebbero cambiarci la stagione, finora sono state sempre negative per noi. Ci manca qualcosa, ma non credo ci serva qualche nuovo acquisto. Con Stefano, infine, il rapporto è ottimo».

ma.un.

IL CASO

Il patron non si lascia intimidire

Gruppo di tifosi contesta Paniccia: «Ma solo io tiro fuori i soldi»

TRIESTE Momenti di tensione in un finale di partita che ha fatto saltare i nervi al pubblico triestino. La sconfitta in un derby che l'Acegas doveva vincere a ogni costo è lo spettro di una retrocessione che a questo punto si avvicina in maniera inesorabile ha portato la parte più accesa della curva biancorossa a sfogarsi con la dirigenza. All'uscita delle squadre dal campo volti bassi e attacco frontale al patron dell'Acegas Massimo Paniccia, aggredito verbalmente da una minoranza della tifoseria, un gruppetto di tifosi della curva.

«Paniccia, guarda come hai ridotto il basket a Trieste», questa l'accusa di un tifoso, che è stata accompagnata da pesanti offese. Paniccia non si è lasciato intimidire ed è salito sulla tribuna replicando a muso duro: «Che cosa volete - ha urlato - ricordatevi che qui a Trieste sono l'unico che negli ultimi tre anni ha tirato fuori i soldi per questa squadra».

Sortato fuori dal campo dal servizio d'ordine, il patron di Acegas ha poi raggiunto gli spogliatoi unendosi al presidente Dipiazza e al direttore sportivo Maurizio Tosolini. Due parole di circostanza, poi l'uscita, non prima di rilasciare un'ultima considerazione: «Non possiamo perdere una partita - ha sbottato - contro un avversario che in campo ha schierato tre bambini di quindici anni».

L'episodio della contestazione avrà inevitabilmente conseguenze sul futuro di questa società. Paniccia ha cominciato con grande entusiasmo ma è chiaro che di fronte a una contestazione che non ritiene merita potrebbe essere anche spinto a disimpegnarsi.

Facece teste anche per il presidente Dipiazza e per il direttore sportivo Tosolini, spostatisi dietro il canestro già alla fine di un secondo tempo che si stava mettendo male. In particolare, Tosolini, avvicinato al termine del match, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione: «Non è il momento - ha sussurrato con un filo di voce - lasciamo passare la nottata e domani faremo le nostre valutazioni».

Difficile capire, adesso, dove la società possa mettere le mani nel contesto di una stagione in cui tutto davvero sembra girare per il verso sbagliato. Dopo aver annullato i permessi per i giocatori nelle vacanze natalizie bisogna vedere se la dirigenza intenderà colpire i suoi tesserati o se si concentrerà sullo staff tecnico per cambiare rotta.



Massimo Paniccia



Batic e Macaro, i due ragazzini terribili di Gorizia

re sincero e dico che avremmo meritato di vincere già nei primi 40'. Dopo un avvio contratto ma preventivo, ci siamo assestati e i risultati si sono visti. L'inizio del terzo quarto entrerà nella storia di questa società. Se non sbaglio abbiamo segnato sette canestri consecutivi che hanno spezzato le gambe ai nostri avversari. Forse non si aspettavano una simile reazione. Ma non è solo la verva offensiva la chiave della lettura e il coach lo sa molto bene: «L'aspetto chiave di tutto il match è stata la difesa. Abbiamo studiato nel

modo migliore gli schemi offensivi di Trieste e si è visto. I biancorossi facevano molta fatica a trovare le vie del canestro e se ci riuscivano era solo per iniziative personali».

Andrea Beretta è entusiasta, dopo tante delusioni finalmente la gioia di portare a casa un risultato che pesa: «Ho ricevuto delle bellissime risposte, finalmente la mentalità è stata quella giusta e i risultati si sono visti. Spero che questa iniezione di fiducia si trasformi in benzina per la prossima sfida di campionato».

Roberto Gajer

LE INTERVISTE: GORIZIA

Due ragazzini vestono i panni degli ex terribili: «Siamo contentissimi, e il bello per noi inizia proprio adesso»

Batic e Oeser: «È l'emozione più grande»

La soddisfazione dell'allenatore Beretta: «Una vittoria costruita in difesa»

IL PUNTO

Né budget risicato, né sfortuna
L'Acegas paga scelte sbagliate

TRIESTE Con 5 titolari e altrettanti ragazzini la Nuova Pallacanestro Gorizia ha fatto un figurone al PalaTrieste, ha vinto il derby e ha affondato l'Acegas. Che, dal suo canto, di titolari ne aveva 7. Che però sono sembrati insufficienti per reggere il confronto con quella banda sfrontata che avevano di fronte. Se l'Acegas è questa, possiamo già archiviare quest'annata e iniziare a farci il palato al sapore amaro della retrocessione. Poco meno di 800 mila euro il budget di Trieste, con un monte stipendi di circa 320 mila euro; 350 mila euro in tutto a disposizione di Gorizia, con soli 130 mila euro di ingaggi complessivi per i giocatori.

Un rapporto di 2 a 1 a favore dell'Acegas, ma sul parquet tutto questo non si è visto. Anzi, abbiamo assistito a tutt'altro spettacolo. Sono pochi 800 mila euro per poter reggere una serie B1? E allora Gorizia cosa dovrebbe dire?

Con i fichi secchi o poco più, costruendo la rosa ben oltre il tempo massimo, è stata in grado di prendersi quello che attualmente è il capocannoniere del girone (Angeli, che ieri neppure ha giocato per infortunio, altrimenti...), qualche buon atleta di categoria e un manipolo di ragazzini di belle speranze.

E qui si apre un altro capitolo su cui riflettere: Batic e Oeser sono triestini, fino all'anno scorso erano qui, eppure ieri sono stati anche loro piccoli eroi del derby, vincendolo con una casacca di colori diversi da quelli dell'Acegas. La quale, quelli che aveva in panchina non li ha fatti neppure entrare. Evidentemente non è solo questione di casse povere o sfortuna: se alla concorrenza vengono ceduti i gioiellini di casa, qualcosa non funziona nella sala comandi. Stai fresco, poi, a recriminare se sei in fondo alla classifica...

ma. co.

TRIESTE «Gorizia c'è». È euforico il presidente Agostinis al termine dell'incredibile partita vinta della Nuova Pallacanestro Gorizia contro l'Acegas Trieste. Un successo meritato quello della formazione goriziana. È vero, mancava Alessandro Angeli, top scorer del campionato, e Gianni Vecchiet non stava in piedi per il solito problema alla caviglia. Ma n'è questo, né la squadra triestina hanno impedito alla furia biancoblu di portare a casa la vittoria. È finita 91-81 dopo un tempo supplementare nel quale la formazione goriziana contava ben tre under: Batic, Oeser e Macaro. Proprio loro sono risultati determinanti e quindi a loro l'onore del primo commento sulla partita.

«Ho cercato di dare tutto - dichiara Batic - l'emozione era tanta, tantissima ma sapevamo perfettamente che non potevamo permetterci errori. Per fortuna è andato tutto bene. È chiaro che questa è per me una vittoria dal sapore strano. Trieste è la mia ex squadra e le devo molto. Sono però contentissimo per la mia attuale società: ci meritiamo il successo e abbiamo dimostrato di non essere ancora defunti. Anzi, forse il bello inizia proprio adesso».

Se possibile ancor più emozionata è Oeser, altro ex di Trieste: «È una soddisfazione grandissima, non ho davvero parole per esprimere le sensazioni di questo momento. Quando coach Beretta mi ha gettato in campo ha fatto un po', poi mi sono concentrato nel modo giusto e questo mi ha permesso di non avere paura. A dire la verità, adesso che ripenso alla partita, mi stanno venendo un po' i brividi».

La Nuova non ha trovato solo i giovani, anche i senior hanno risposto molto bene alle difficoltà del momento. Un aspetto che non lascia indifferente l'allenatore Andrea Beretta: «La partita varrebbe la stesura di un libro lunghissimo - dichiara il coach - è stato uno spettacolo che mai avrei ipotizzato. Devo esse-

BASKET SERIE B2 Nella Bitumcalor grande partita di Palombita (25 punti), Cardillo (18) e Confente (14)

Un'incompleta Alikè cede al Trento

I biancorossi di Fantini sul parquet senza Budin e Lotti e con Giacomini in giornata no

APOSTOLI

Sarà presentato alle 17.30 nella sala Millo del municipio di Muggia il libro «Passione e cuore sotto canestro» di Lucia Apostoli ex campionessa di basket. La campionessa muggesana esordì in A a 14 anni nella Giunioristica Triestina sponsorizzata Bloch. Si trasferì a Milano, quindi un'escalation di successi e maglie azzurre (98 seniores e 42 juniores) e scudetti (Milano e Torino). Inoltre un bronzo agli europei e tante partecipazioni a campionati mondiali, qualificazioni olimpiche e coppe continentali.

MONFALCONE Un virus intestinale toglie dalla partita Budin (e Lotti), e per l'Alikè è notte fonda, soprattutto contro la terza in classifica, e soprattutto contro un Palombita che tira con 7/9 dall'arco per un 13/30 di squadra. Come dire, era già difficile prima dell'incontro, figuriamoci senza il miglior giocatore più un altro uomo da 25' a partita.

L'Alikè si ritrova spuntata, e la partita negativa di Giacomini non aiuta lo sviluppo del gioco, al contrario Trento si dimostra squadra solida e completa in ogni reparto. Dall'inizio si capisce che per i biancorossi monfalconesi non è serata: Trento parte 9-0 con due triple di Confente e un Framba deciso sotto entrambi i tabelloni. Fantini chiama time-out.

Alikè FalconStar Monfalcone	52
Bitumcalor Trento	79

(8-26, 27-34, 42-58)

ALIKÈ FALCONSTAR MONFALCONE: Piani, Tomasini 13, Dreas 2, Alberti 2, Miniussi, Giacomini 6, Ogrisek 16, Krajc 15, Vidani, Mazzoli 8. **ALLI:** Fantini. **BITUMCALOR TRENTO:** Pettarin 2, Confente 14, Vettorelli, Giordano 7, Cardillo 18, Framba 9, Palombita 25, Lalic, Zanlucchi n.e., Rivali 4. **ALLI:** Buscaglia. **ARBITRI:** Venturini e Gasparri.

e inizia la girandola di cambi, escono Miniussi, Giacomini e Ogrisek, entrano Piani, Dreas e Mazzoli. Il gioco però non decolla, nonostante un paio di canestri di Tomasini: troppi gli individualismi, e troppe le conclusioni facili sbagliate.

Si vede anche qualche air-

ball e Trento chiude facilmente i primi 10' sul 26-8 battendo anche la zona di coach Fantini con una buona circolazione di palla e un buon impatto sulla partita di Cardillo e Rivali. Una possibile svolta della partita potrebbe arrivare all'inizio del secondo quarto, con l'Alikè

che stringe le maglie difensive e Pettarin che entra per fare solo danni, nelle fila di Trento. Tre falli e un tecnico per l'ex goriziano, e l'Alikè, pur sprecando troppo e nonostante le forzature di Giacomini, prende l'iniziativa e torna a breve distanza, anche per il cuore di capitano Tomasini, che converte in quattro punti un paio di recuperi difensivi. All'intervallo lungo i biancorossi sono a -7 (34-27) e dunque pienamente in partita. In apertura di terza frazione, Tomasini commette il quarto fallo ma fa in tempo a mettere una tripla, che sarà anche l'unica della partita, non solo sua ma dell'intera squadra. La guardia triestina fa riavvicinare l'Alikè, ma è proprio con le triple che risponde la Bitumcalor: l'altro triestino Palombita ne met-

te tre in altrettante azioni offensive, Trento vola a +13 (43-30) in un battibaleno sfocando sul nascere il tentativo di rimonta.

L'Alikè non trova armi per dare continuità al suo attacco, Krajc ce la mette tutta e anche lo stesso Mazzoli, ma non può essere certo lui il terminale offensivo del gioco monfalconese, sintomo evidente delle difficoltà offensive. Giacomini ha uno spunto positivo con due canestri in fila, ma il solito Palombita mette la quinta tripla su cinque tentativi e Trento chiude a +16 alla terza sirena. Nell'ultima frazione l'incontro perde di intensità e tutto sommato anche di interesse, Krajc e Ogrisek fanno bottino, l'Alikè dimostra comunque voglia di lottare fino in fondo.

Michele Neri



Lucio Tomasini dell'Alikè in palleggio (Foto Altran)

SERIE C2

Sconfitti Don Bosco e Servolana Fanin

Continua il dominio del Santos: successo di 5 punti sull'Ardita grazie ai 24 punti di Pozzecco

TRIESTE L'ultima serie di risultati del 2006 laurea la formazione del Santos Pizzeria Raffaele regina assoluta del campionato di C2 di pallacanestro. La 12.a giornata, quartultima del girone di andata, ha visto i triestini piegare in casa la Tamoi Ardita di Gorizia, squadra bestia nera della scorsa stagione, con il punteggio di 66-61, finale scandito dai parziali di 20-15, 18-13, 12-21, 16-12.

I triestini partono bene, piazzando un break di 15-2 ammortizzato però subito dai goriziani trascinati da Gandolfi e Giaggioli. I lievi strappi e i tentativi di fuga saranno i temi dominanti della partita prima che Pozzecco (autore di 24 punti) e Federico Vlacchi (11) trovino gli acuti necessari per capitalizzare la gara che vale il vertice della classifica. Ad agevolare l'insediamento dei triestini in cima ci pensa il collaterale colpaccio inferto dall'Alba ai danni della Fantinel, ora seconda in classifica.

L'Alba sfodera una gara eccellente soprattutto nelle percentuali nei tiri da 3 (13 le bombe andate a bersaglio) e impone il finale di 72-68 dopo il parziale di 37-43 fissato al termine dei primi due quarti.

Il Santos Pizzeria Raffaele non è pago del primato in classifica e vuole nobilitare ulteriormente il suo felice momento con una parentesi di puro colore natalizio. Giovedì infatti, alle 19.30 nel locale L'Approdo di via Carducci la società presenterà il calendario 2007 corredato dalle foto dei giocatori e staff tecnico che compongono la prima squadra.

Meno festeggiamenti in casa delle altre squadre triestine di C2. A iniziare dal Don Bosco che dopo due vittorie consecutive scioglie nuovamente in casa, battuta dalla Gasthaus di Monfalcone con il punteggio di 50-65. Per i monfalconesi invece si tratta del ritorno al successo dopo quattro turni consecutivi di digiuno, una vittoria coincide tra l'altro con il ritorno in squadra del pilastro Miseri.

Natale opaco anche per la Servolana Fanin. Ennesima battuta d'arresto per la compagine guidata da Rino Messina, venerdì superata in casa della Galetti per 66-56. La Dico Ronchi espugna, tra tensioni e polemiche, il parquet di Tricesimo. L'impreziosa sgorga alla fine sul punteggio di 77-89, dopo il parziale di 41-41 del primo tempo. La gara vive momenti di equilibrio, proponendo tentativi di allungo e puntuali rimonte. Tricesimo però denuncia delle fasi di tensione e rimedia un tecnico nel 3° quarto, sancito a Boscutti, e un'intenzionale nell'ultimo: «Non capiamo onestamente il nervosismo del Tricesimo - ha detto Capolichio, dirigente portavoce della Dico Ronchi -. Noi non siamo caduti nella tensione del finale di gara e pur non al completo abbiamo raggiunto un successo, credo meritato».

Nella Dico Ronchi allenata dal triestino Mauro Trani spiccano Rasmann (10/10 ai liberi) e Grimaldi, efficace nel controllo di Clocchiatti. La Cbu Gattomatto di Udine viene piegata in casa dai cugini della Geatti per 70-81 mentre la Credifit ha la meglio sulla Venuti per 69-66. Senza patemi infine l'affermazione del Portogruaro sulla BozCarta per 89-59, trenta punti secchi di margine distribuiti nei parziali di 28-21, 22-8, 18-14 e 21-16.

f.c.

SERIE C1

I goriziani del Mark Jadran senza l'infortunato Oberdan e il bomber Slavec fermati a San Daniele del Friuli dalla cenerentola Super Solar

Col sigillo di Krizman il Bor batte il Venezia Giulia

I muggesani incompleti subiscono allo scadere la xampata del quintetto di Mengucci

Venezia Giulia Muggia	75
Bor Radenska	78

(20-17, 41-44, 59-55)

VENEZIA GIULIA MUGGIA: Botic ne, Riaviz 19, Visciano 2, Grimaldi 13, Giannotta 13, Delise 2, Collarini ne, Bellina 11, De Monte 8, Cacciatori 7. **ALLI:** Krasovec. **BOR RADENSKA:** Colega 20, Stokelj 2, Babich 10, Sosic 12, Samec 14, Madonia 4, Zeriali, Krizman 12, Bole 4, Crevatin. **ALLI:** Mengucci. **ARBITRI:** Zorbi e Zorzi di Milano. **NOTE:** - Spettatori 450. Tiri liberi 20/30 Venezia Giulia Muggia, 17/24 Bor Radenska.

AQUILINA Un Bor Radenska in versione operaia espugna il castello muggesano del Venezia Giulia, nel derby giuliano della 14.a e penultima giornata del girone di andata della C1. Gara da leggere soprattutto in chiave di lotta salvezza, obiettivo che coinvolge entrambe le squadre ma che ha spronato particolarmente il Bor, apparso vitalizzato sul piano della coratà e della concentrazione. Il Venezia Giulia può comunque appellarsi a degli alibi. Il coach Tomo Krasovec ha dovuto fare le nozze del derby con i fatidici fichi secchi non potendo disporre di tre titolari, tra cui i lunghi (Popat, Ringolo e Catenacci infortunati), accelerando quindi l'esordio - tra l'altro positivo - di Bellina, aggregatosi alla squadra solo due giorni prima.

Bor comunque abile a leggere bene la gara dando tutto alla difesa, soprattutto sui temuti Riaviz e Grimaldi, nonostante la fragilità patita sotto canestro con la concessione di 30 rimbalzi ai rivieraschi. Sfida che si apre con il timido tentativo di break dei padroni di casa, un 13-6 dopo 5 minuti rintuzzato da una stoppata di Colega e un prodigioso

recupero di Sosic su Giannotta: ottimo temperamento difensivo messo poi in mostra dal Bor. Nel secondo quarto Krasovec fa esordire Bellina e il friulano battezza il parquet con una tripla, siluro a cui fanno seguito quelli di Giannotta, Cacciatori e De Monte. Sul parziale di 40-29 il Bor è colpito ma non affondato tanto che Samec, Krizman, Babich da 3, Sosic e ancora Krizman dalla lunetta fanno capire che la pratica è ancora aperta portando il punteggio sul 40-43.

f.c.

INTERVISTE

Krasovec: una panchina corta Mengucci: li abbiamo bloccati

MUGGIA La sconfitta nel derby del Venezia Giulia ha sottolineato l'accento anche sul problema della carenza di cambi della formazione rivierasca, tema sollevato nel fine gara anche dal coach Tomo Krasovec: «Con una panchina così corta era difficile. Tanto più contro una squadra motivata come il Bor - ha sottolineato il tecnico dei muggesani -. Preferirei non parlare troppo dell'arbitraggio, diciamo che alla fine ha condizionato entrambe le squadre. Tra i motivi della sconfitta metto anche l'imprecisione ai liberi - ha aggiunto il coach sloveno - troppi errori e alla fine ne determiniamo».

Sul fronte del Bor Radenska è emersa la gran coratà ma anche l'attaccamento ai colori dei suoi senatori, tra cui un quasi commovente Marzio Krizman: «Sono d'accordo sulla definizione di un Bor operaio - ha espresso il play nel dopo gara -. Tutti hanno dato il loro contributo, con particolare intensità. Forse abbiamo accusato un leggero calo fisico nella seconda parte ma alla fine la squadra è emersa per una vittoria per noi troppo importante per il discorso salvezza».

f.c.

Super Solar	70
Mark Jadran	61

(20-14, 37-28, 52-42)

SUPER SOLAR: Pellarini 8, Colutta 3, Maran Mauro 24, Rossi 7, Chivilò 7, Maran Marco 3, Sambarino 16, Favret, Gabai 2, Arteni ne. **ALLI:** Colonnello. **MARK JADRAN:** Gustin 6, Gnjezda 6, Simonc 9, Ferfoglia 13, Marusic 14, Franco 4, Semec 5, Malaion 4, Sustersic ne. **ALLI:** Gerjevic. **ARBITRI:** Brocca di Mestre e Simeon di Spinea. **NOTE:** - Tiri liberi: Super Solar 17/23, Mark Jadran 11/17. Tiri da 3: Super Solar 9/25, Mark Jadran 2/18.

SAN DANIELE DEL FRIULI Trasferita amara per il Mark che non riesce a ripetere fuori dalle mura di Gorizia le due ottime prestazioni casalinghe con Bassano e Conegliano ed è costretto a cedere la posta al fanalino Super Solar. Non mancano però le attenuanti alla squadra di Gerjavic il quale oltre all'assenza di Oberdan, infortunatosi a Codroipo, ha dovuto fare a meno contro i collinari anche del suo bomber Slavec.

Ne è nata una partita in cui a parte il 2-4 iniziale, i plavi hanno dovuto sempre subire l'impeto della formazione di casa che peraltro ha dimostrato di attraversare un buon momento cogliendo il terzo successo consecutivo dopo una preoccupante striscia di nove sconfitte consecutive. Detto del vantaggio iniziale Jadran, la Super Solar ha messo il naso avanti al 2° grazie ad una tripla del giovane Colutta, allungano sino al 20-14 con una tripla di Chivilò. Senza Slavec e il fosforo di Oberdan, i goriziani pur tenendo discretamente in difesa, facevano una gran fatica ad inquadare il canestro con l'ecce-

zione di un Sasa Ferfoglia (6/11 da 2) capace nel secondo quarto di fare reparto offensivo praticamente da solo. Dal 30-14 per i padroni di casa al 15', era proprio il giovane Sasa a propiziare il controbreak di 10-0 con cui il Mark si rifaceva sotto.

Squadre all'intervallo sul più 9 per la Super Solar, nella ripresa i locali riuscivano a imbavagliare Ferfoglia e a gestire con relativa facilità il loro vantaggio, spingendosi sino al 50-35 del 28'. Sul 64-50 a 3'30" la formazione collinare vede ormai il traguardo, ma al Mark di certo non difettano grinta ed orgoglio. Ancora Marusic, e spingono lo Jadran ad un mini-break di 8-0 che porta le due squadre sul 64-58 quando mancano da giocare ancora 1'32". La formazione di Gerjavic per tentare di recuperare non può che optare per il fallo sistematico, ma la Super Solar non concede sconti dalla linea della carità conducendo in porto il successo con relativa tranquillità. Bassa classifica ora cortissima che non può fare dormire sonni tranquilli a Gnjezda e compagni.

SERIE D

Perteole, vittoria sofferta e primo posto in solitario

TRIESTE La sconfitta a sorpresa della Goriziana nel derby casalingo contro il Radio Gorizia Uno interrompe la corsa della formazione di Rosso e lancia il Perteole al comando solitario del girone Est di serie D. Vittoria sofferta della capolista sul campo di una Polisportiva Isontina brava a tenere sotto scacco un'avversaria che ha forse sottovalutato l'incontro. Tre quarti di gara con l'inferia nelle mani dei padroni di casa quindi la svolta con il break a favore di un Perteole bravo ad approfittare dei problemi di falli della sua avversaria e a sfruttare la panchina lunga e le buone prove di Dal Porto e Velisic. Goriziana raggiunta al secondo posto dal Sokol, che si impone su un combattivo Poggi, e dal Breg passato d'autorità sul campo del Cus. A metà classifica successi agevoli per

San Vito e Drago rispettivamente a spese di Kontovel e Barcolana, prova di forza di Romans corsaro sul campo della Libertas Villesse. **Risultati della dodicesima giornata:** Barcolana-Drago Risanamento Fognature 67-86, Libertas Villesse-Ferroluce Romans 68-86, Us Goriziana-Radio Gorizia Uno 68-71, Polisportiva Isontina-Perteole 74-85, Ca d'Oro Sokol-Poggi 2000 72-71, Cus-Breg 54-78, San Vito-Kontovel 79-55. **Classifica:** Perteole 18 (11), Us Goriziana e Ca d'Oro Sokol 16 (11), Breg 16 (12), Cus, Ferroluce Romans e Radio Gorizia Uno 14 (11), San Vito e Drago Risanamento Fognature 12 (12), Nuovi Amici del Basket 10 (11), Polisportiva Isontina 8 (11), Poggi 2000 8 (12), Kontovel e Libertas Villesse 4 (11), Barcolana 2 (10).

l.g.

BASKET MASCHILE B1

GIRONE A	Ful. Omegna	68-55
Ful. Follis	Casalpusterli	71-67
Reyer Ve	Silver Pforze	72-63
Sengallia	Lumezzane	87-79
Starnura An	Riva del Garda	85-67
Treviglio	Ben. Cento	79-74
Trieste	N. Gorizia	81-91
Vent.Vigevano	Gira Ozzano	81-71

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B		
C.Sedia	Virt. Pesaro	68-73
Fossombrone	Silvi	83-81
Jesolcan.	Acmar Ra	61-53
Marostica	Mic Castrocara	77-68
Monfalcone	Aquila Tr	62-79
Oderzo	Bears Mestre	81-94
Riv. Fermano	C.Guelfo	72-79
V.Civ Marche	Rovereto	44-47

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C		
Bassano	Padova	68-80
Codriopese	Eraclea	87-95
Cordenons	Virtus Ud	64-65
Sup. Solar	Jadran Go	70-61
V. Conegliano	Terna Roncade	51-68
Ven. Muggia	Radenska Ts	75-78

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A		
Alba	Fantinet Spilimbo	68-72
Credif. Cervign.	Venuti Tarcento	69-66
Don Bosco	Monfalcone	50-65
Galletti Latis.	Acili Fanin	66-56
Gattomatto	Geati Ud	70-81
Portogruaro	Boz San Vito	89-59
Raffaele Santos	Tamoli Ardita	66-61
Tricesimo *	Dico Ronchi	77-89

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A		
B. Treviso	I. Muggia	73-55
Broni 93	Libertas Bo	71-64
G.B. Marghera	Libertas Ud	59-50
Ivea B. Team	Geas Sesto S.G.	54-69
Juvenia RE	Valtarese	65-54
San Bonifacio	Carugate	45-52
Team Crema	Bolzano	57-79
Ravenna Cervia	ASD Vicenza	59-62

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B		
Alpo	FE.BA. Marche	55-40
B. Monfalcone	2000 Senigallia	64-57
CUS Chieti	Faleria 2000	64-39
New Aurora Pe	Dueville	55-68
S. Martino D/L	Tecnomec Fc	57-54
Sport's school Pu	M. Sulmona	51-61
T. Albano Terme	G. Triestina	68-84

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Reyer Ve	22	14	11	3	1012 939
Ben. Cento	22	14	11	3	1002 915
Ful. Follis	20	14	10	4	1018 1015
Treviglio	20	14	10	4	1156 1097
Gira Ozzano	16	14	8	6	1027 1050
Casalpusterli	16	14	8	6	1058 994
Ful. Follis	16	14	8	6	1100 1002
Ful. Omegna	14	14	7	7	1022 977
Lumezzane	14	14	7	7	1112 1094
Riva del Garda	14	14	7	7	1089 1120
Silver Pforze	14	14	7	7	1018 1015
Vent.Vigevano	12	14	6	8	992 1005
Sengallia	10	14	5	9	1048 1088
N. Gorizia	6	14	3	11	1037 1200
Starnura An	6	14	3	11	1008 1102
Trieste	2	14	1	13	940 1108

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Fossombrone	26	14	13	1	1122 971
Silvi	22	14	11	3	1082 996
Aquila Tr	18	14	9	5	1077 976
Marostica	16	14	8	6	998 971
Oderzo	16	14	8	6	1103 1101
Jesolcan.	16	14	8	6	991 1002
Acmar Ra	14	14	7	7	1041 1038
Rovereto	12	14	6	8	979 984
Bears Mestre	12	14	6	8	1084 1119
C.Sedia	12	14	6	8	1020 1032
V.Civ Marche	12	14	6	8	982 1006
Monfalcone	10	14	5	9	1035 1096
Mic Castrocara	10	14	5	9	1012 1102
Riv. Fermano	10	14	5	9	1040 1102
C.Guelfo	10	14	5	9	985 1067
Virt. Pesaro	8	14	4	10	1041 1105

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Padova	24	13	12	1	1104 816
Bassano	22	13	11	2	1038 899
Terna Roncade	16	12	8	4	875 855
Eraclea	14	12	7	5	918 905
Cordenons	14	12	7	5	848 841
Codrigese	12	12	6	6	918 941
S.Margh. Carlo	12	12	6	6	942 921
Virtus Pd	10	12	5	7	922 926
Radenska Ts	10	12	5	7	820 889
Virtus Ud	8	12	4	8	890 952
Ven. Muggia	8	12	4	8	918 960
Jadran Go	8	12	4	8	816 887
V. Conegliano	6	12	3	9	841 909
Sup. Solar	6	12	3	9	840 911

SQUADRA	P	G	V	P	CAN.
Fantoni Spilmb.	20	12	10	2	899 776
Gallotti Latis.	18	12	9	3	896 818
Raffaele Santos	18	11	9	2	808 719
Portogruaro	16	12	8	4	952 867
Gattomatto	14	12	7	5	921 877
Credif. Cervign.	14	12	7	5	911 879
Geati Ud	14	12	7	5	888 890
Tamoi Ardita	14	12	7	5	894 849
Dico Ronchi	12	11	6	5	867 834
Monfalcone	10	12	5	7	804 804
Tricesimo	10	12	5	7	896 892
Boz San Vito	10	12	5	7	817 910
Acili Fanin	8	12	4	8	804 869
Venuti Tarcento	6	12	3	9	796 861
Don Bosco	4	12	2	10	811 1001
Alba	2	12	1	11	890 988

SQUADRA	P	G	V	P
---------	---	---	---	---

BASKET SERIE A2 FEMMINILE Inattesa battuta d'arresto delle rivierasche reduci dai due convincenti successi contro Cervia e Ivrea

Interclub travolta dalle folate trevigiane

Le mugghesane sorprese da velocità e precisione delle avversarie non ce la fanno a rimontare

SERIE B1 FEMMINILE

Senigallia ridona il sorriso dopo un mese e mezzo alle monfalconesi della Scame

Ginnastica micidiale contro Abano

Match Music Abano Terme 68

Ginnastica Triestina 84
(13-25, 39-41, 51-64)

MATCH MUSIC ABANO TERME: Marinelli, Vedovato 9, Gabotti 13, Fabris 6, Selmin 3, Grossi 4, Boldrin 7, De Bernardi 28, Pataro, Gomerio 4, All. Rosso. GINNASTICA TRIESTINA: Umani, Bisiani 29, Furlan 11, Esposito, Accardo 2, F. Policastro 13, Petranich 4, All. Grbac. ARBITRI: Boscolo e Ravagnin di Venezia. NOTE - Tiri liberi: Abano Terme 8/14, Ginnastica Triestina 26/37.

Scame Service Monfalcone 64

Fredde Bontà Senigallia 57
(19-14, 35-29, 53-40)

SCAME MONFALCONE: Romano, Trentinaglia 6, Borsetta 8, Vettori 6, Cossutta 8, Bon 2, Brusadin 2, Valenta 11, Capolichio 21, Trevisani, All. Ardessi. FREDDE BONTÀ SENIGALLIA: Satolli 29, S. Lucarelli, Martelletti 8, Bulgari 4, Trotti, M. Lucarelli, Ceccarelli 2, Ricci 3, Badini 11, Albano, All. Luconi. ARBITRI: Bartoli di Trieste e Di Vito di Cividale del Friuli. NOTE - Tiri liberi: Scame 17/29, Fredde Bontà 20/27.

TRIESTE Giunge decisamente inatteso il tonfo dell'Interclub Muggia, reduce da due convincenti successi consecutivi, ma ridimensionata nella gara giocata sabato sera a Treviso. Una sfida che sulla carta non si presentava proibitiva per le ragazze di Krecic, o almeno per una loro versione fornita nelle prove contro Ivrea e Cervia. Ma la realtà offerta dal parquet di Treviso ha detto che di quella squadra brillante non è pervenuta traccia. Si spiega in gran parte così la débacle delle rivierasche, colpevoli a detta dello stesso allenatore Giorgio Krecic di avere sottovalutato l'impegno e di avere offerto un approccio sbagliato alla gara. Una negligenza che le padrone di casa non sono state disposte a perdonare, visto che fin dai primi minuti hanno iniziato a correre a

Basket Treviso 73
Interclub Muggia 55
(28-15, 48-29, 59-41)

BASKET TREVISO: Freschi 12, Mion, Rossi 15, Schiavon, Mattiuzzo 4, Gracis 7, Ganga, Conti 10, Barisoni 12, Meneghin 13, All. Verdier. INTERCLUB MUGGIA: Mezgec 8, A. Borroni 18, S. Cergol, Beltrame, Fragiaco 6, Cumbat 6, Gherbaz 6, Cassetti 2, J. Cergol 9, Miot ne. All. Krecic. ARBITRI: Di Ponzio di Milano e Chersicla di Como. NOTE - Tiri liberi: Basket Treviso 7/10, Interclub Muggia 12/17.

gran velocità senza perdere di vista il canestro: quattro tiri da tre centrati nel solo primo quarto e errori al tiro da contare sulle dita di una mano. Nel tentativo di scuotere la squadra il coach rivierasco ha provato a mischiare la prova in difesa ma, grande merito di Treviso, non c'è stato verso. Il già pesante 28-15 a conclusione del primo quarto si è infatti

dilatato ancora prima che le formazioni rientrassero negli spogliatoi, e soltanto dopo la pausa l'Interclub è riuscita a dare qualche segnale. Schierata definitivamente con una difesa individuale, la squadra è riuscita a contenere meglio le folate delle trevigiane, giovanissime eppure già molto rodute e capaci di fare incetta di

scudetti negli ultimi anni a livello juniores. Magra consolazione, l'Interclub si è aggiudicata il parziale relativo ai secondi 20' (26-25), ma senza che il -19 dell'intervallo venisse mai intaccato più di tanto, anche perché a sorridere alle rivierasche non sono state né le percentuali al tiro né i rimbalzi (tre offensivi nell'arco dell'intera partita), nonostante Treviso fosse priva della Zampieri, la sua miglior giocatrice vicino a canestro. A salvarsi dal grigiore è stata ancora una volta Annalisa Borroni, l'unica pericolosa e capace di inventarsi le soluzioni in attacco, mentre da un punto di vista più strettamente agonistico, è piaciuta Lara Cumbat. E da queste poche note liete che l'Interclub ora dovrà ripartire, e per dimostrare che si è trattato solo di una serata storta.

m.f.

Promozione

Prova superba del Poz & Poz surclassato il Fuoricentro

TRIESTE Continua senza sosta la marcia del Poz & Poz al comando della classifica del campionato di Promozione. La compagine rivierasca supera il Fuoricentro al termine di una gara giocata su livelli qualitativi decisamente alti e tiene a distanza la coppia formata dal duo Skyscrapers-Cicibona Tecnologgi. I grattacieli si sono imposti di misura al cospetto della Servolana, la Cicibona ha mosso la classifica superando il Fuoricentro nel posticipo della quarta giornata. Gara giocata sul filo di un estremo equilibrio fino al 35' quando, dal 67 pari, i padroni di casa trascinati da un ottimo Persi hanno piazzato il parziale di 17-0 che ha chiuso di fatto l'incontro.

Doppio colpo per il Nobasket che si proietta a metà classifica grazie alle vittorie conquistate sulla Servolana prima e sul Cicibona Tecnologgi poi. Il programma della quinta giornata si completa questa sera con la sfida in programma al Rocco tra Virtus Basket e Dopplavoro Ferroviario.

Posticipi della quarta giornata: Cicibona Tecnologgi-Fuoricentro 88-71 Servolana-Nobasket 59-63.

Risultati della quinta giornata: Skyscrapers-Servolana 79-73, Nobasket-Cicibona Tecnologgi 56-45, Fuoricentro-Poz & Poz 58-80, Virtus Basket-Dopplavoro Ferroviario (oggi ore 21.15, stadio Rocco). Classifica: Poz & Poz Muggia 8 (4), Skyscrapers 6 (4), Cicibona Tecnologgi 6 (5), Nobasket 4 (4), Fuoricentro 4 (5), Virtus Basket 4 (4), Dopplavoro Ferroviario 2 (3), Libertas Rimaco 2 (4), Servolana 2 (5).

l.g.

SERIE B FEMMINILE

A Pordenone le biancorosse della Libertas Rimaco sono costrette a un'altra sconfitta

Le salesiane si riscattano con il Fogliano

TRIESTE Riscatto immediato da parte dell'Oma che dimentica la sconfitta di Codroipo e riprende la sua marcia superando il Bagon Costruzioni Fogliano. Le salesiane offrono una bella prestazione collettiva, permessa dalla lucida regia della Gazzera, oltre che da buone percentuali al tiro da fuori. Poi, tra il terzo ed il quarto quarto, sono prima la Pribac e la Husu a conquistarsi la ribalta, seguite subito dopo dalla Loganes, che punisce la difesa a zona delle ospiti realizzando nove punti personali nel finale. In casa insomma, si salvano un avvio di gara bruciante, capace di sorprendere l'Oma, e una prova robusta sotto i tabelloni, dove la parte della protagonista è spettata alla Vecchiet.

Costretta da un'altra sconfitta la Rimaco, che cade a Pordenone. L'avvio negativo delle biancorosse viene compensato

da un buon secondo quarto, ma poi nel tira e molla generale dei mini break effettuati dalle due formazioni, è quella di casa che ha la meglio. Tanto più che a complicare i piani delle ragazze di Trabucco ci si mette anche l'infortunio che toglie dalla gara la Benevoli, ottima fino a quando (terzo quarto) è rimasta sul parquet. Da salvare per la Rimaco qualche buon sprazzo di gioco e la prova della Ljuba, ma in futuro saranno da evitare pericolose annesie sia difensive che offensive.

7.a giornata: Oma-Bagon Costruzioni Fogliano 66-59, Robur Palmanova-Concordia 59-39, Pasion di Prato-Codroipo 46-43, Pordenone Team 90-Rimaco Libertas 58-51.

Classifica: Oma 12, Robur Palmanova, Pasion 10, Codroipo, Pordenone 8, Concordia 4, Rimaco Libertas, Bagon Costruzioni 2.

C DONNE

Il derby di ritorno saluta la prima vittoria del Polet a spese dell'Adriaticteam, che non sfrutta il +10 raggiunto poco prima della pausa. Il Polet si rifa sotto, e il canestro del +5 della Daneu a 1'dalla fine mette al riparo il risultato. Sulla panchina carsolina esordio di coach Tolentino. 6.a giornata: Polet-Adriaticteam Servolana 43-41, Pozzuolo-Pordenone 69-62, Gorizia-Casarsa 50-46. Classifica: Gorizia, Pozzuolo 10, Pordenone 8, Adriaticteam 4, Casarsa, Polet 2.

SERIE A

Gli arancione avanti anche di 23 punti sulla capolista

Difesa coriacea e attacco esplosivo una grande Snaidero ferma Siena

UDINE Grande Snaidero, sintetizza coach Pancotto a fine gara, e in effetti tutto ha girato alla perfezione, contro la capolista, in una formazione arancione che ha avuto in Jaacks il proprio Mvp e in Jerome Allen il metronomo capace di gestire al meglio tempi e situazioni. Un successo, quello dei friulani, figlio delle motivazioni che li hanno portati finora alla quarta vittoria consecutiva tra campionato e coppa Uleb, di una difesa intensa e perfetta e del costante, trainante sostegno del «Carnera». Udine, contro Siena, ha avuto sempre tra le mani il pallino dell'iniziativa e il punteggio è giunto al picco di +23 (69-46) al 4' dell'ultimo periodo.

Sapientemente guidati da Allen, gli arancione, dominatori anche sotto i tabelloni (47 a 29 il computo finale pro Snaidero), conducevano i primi tre quarti con vantaggi contenuti entro gli otto punti (35-27 al 16', 50-42 al 28') per poi distendersi nella frazione conclusiva verso margini più dilatati (62-45 al 31' fino al +23 del 34'). E mentre Siena, irretita sotto, non trovava dal perimetro valide alternative, la Snaidero sciorinava un buon repertorio di iniziative offensive, appagando anche l'occhio con un devastante contropiede di Zachetti e una schiacciata esplosiva di Jaacks. Gara apparentemente segnata, però, fino all'ingresso nell'ormai ben nota «zona Snaidero», con la squadra, sul pressing avversario, ad entrare in confusione, facendosi rimangiare buona parte del vantaggio accumulato, fino al +9 (74-65) a 1'30" dalla sirena.

Ma qui, con buona parte di merito del leader Jerome Allen, i friulani sapevano ritrovarsi e tornare in quota, con una bomba di Jaacks ad apporre la parola fine al match. Edi Fabris

Snaidero 78

Montepaschi 69
(18-12, 37-30, 59-45)

SNAIDERO: Allen 11, Zachetti 9, Gigena 7, Antonutti 7, D. Giulio Maria 2, Williams 8, O'Bannon 16, Jaacks 14, Mutombo, Valters 4. Ne: Ganis, Kastmiller. All. Pancotto.

MONTEPASCHI: Forte 7, McIntyre 19, Baxter 11, Boisa, Eze 2, Carraretto 3, Sato 6, Datome 7, Kaukenas 11, Stonerook 3. Ne: D'Ercole, Lechtaler. All. Pianigiani.

ARBITRI: Facchini, Taurino e Crescentini. NOTE - Tiri liberi: Snaidero Udine 17/22, Montepaschi Siena 15/23. Uscito per 5 falli: Valters. Spettatori: 2500.

MUOTO

Ai campionati assoluti invernali di Livorno hanno gareggiato anche altri due triestini: Tersar e Codia

Cassio qualificato per i mondiali di Melbourne

Il triestino quinto nei 200 stile libero dietro ai «mostri sacri» della nazionale



Nicola Cassio

TRIESTE Nicola Cassio si guadagna la qualificazione ai mondiali di marzo di Melbourne ed è il più contento dei tre triestini al termine dell'ultima giornata dei campionati italiani assoluti invernali, disputati a Livorno.

Cassio, in forza all'Aniene di Roma, si piazza quinto nei 200 stile libero, una gara ricca di protagonisti di prima qualità. A vincerla è Filippo Magnini (1'48"21), che precede Massimiliano Rosolino (1'48"83), Andrea Busato (1'49"78), Christian Galenda (1'50"24) e appunto Cassio (1'50"37). La graduatoria finale è determinata dai tempi registrati nelle serie disputate, che hanno così soppiantato le batterie di qualificazione e la finale. Proprio i primi cinque classificati si sfidano direttamente nella serie 1, «una gara decisamente di livello» commenta Cassio - Fino ai 150 metri sono andato bene, restando nella scia di Rosoli-

obiettivo stagionale. La ottenevano, infatti, i primi sei dei 200 stile. Domani avrà, invece, le semifinali della Coppa Brega a squadre, in programma a Roma, la cui finale eventualmente sarà tra un mese circa. Poi a metà febbraio partiamo per l'Australia con la nazionale per prepararci a dovere.

A far compagnia a Cassio a Livorno anche Nicola Tersar della Marina Militare e Piero Codia della Triestina Nuoto. Tersar giunge ottavo nei 50 dorso in 27"32 e nono nei 200 dorso in 2'05"90, terminando primo e secondo nelle due serie di finale e andando vicino in entrambi i casi ai suoi record personali (27"14 e 2'05"50). Un Tersar che così guarda con ottimismo ai campionati italiani primaverili (dal 18 al 22 aprile). Il debuttante diciassettenne Codia si disimpegna da par suo nei 50 dorso, arrivando 18° in 27"98 (8° nella sua serie).

Massimo Laudani

HOCKEY IN LINE

Un Polet inarrestabile

POLET 3 trafigge i temibili Draghi

TORINO 1
(pt 2-0)

MARCATORI: 2 Ferjanic, Fajdiga; Marchisio. BCC KWINS: Marchioro, M. De Iaco, S.Kokorovec, M. Kokorovec, Pachys, D. De Iaco, Sila, Fajdiga, Ferjanic, Battisti, Poloni, Fajdiga. All. Ferjanic.

DRAGHI TORINO: Oldani, Brescia, Locuratolo, Padalino, Macario, Marchisio, Montinari, Bianco, Silvi, Vaccarino, Bianchi, Di Girolamo. All. Vaccarino. ARBITRO: Grandini.

TRIESTE Il Bcc Kwins Polet trova un importante successo contro i quotati Draghi Torino, che vale il secondo posto del girone B. Gli uomini di Ferjanic si sono imposti grazie a un'ottima prestazione corale, frutto di un match intelligente, nel quale si sono commessi pochissimi falli e si è ottenuto quasi il massimo nelle azioni offensive. Nel primo tempo Ferjanic e Fajdiga violano la porta ospite portando il BCC Kwins sul 2-0. Nella ripresa ancora Ferjanic, in superiorità numerica, firma il tris. Nel finale un guizzo di Marchisio riaccende la speranza dei piemontesi, ma è

solo un fuoco di paglia.

Nel campionato Ragazzi l'Edera Officine Belletti si conferma prima in classifica vincendo 10 a 3 contro la Fiamma Gorizia grazie alle reti siglate da Simone Fracrossi, autore di ben 8 centri personali, e grazie ai gol siglati da Mattiussi e Turco. Vittoria senza grossi patemi anche per il Bcc Kwins Polet, impostosi per 7 reti a 0 sui Dinos grazie ai gol di Giovanna Speranza (3), Pitacco (2), Grusovin e Rocco. Nel torneo Allievi buon 3 a 2 dei Kwins contro i Dinos, grazie ad uno splendido tris firmato da Giulio Speranza.

Riccardo Tosques

IPPICA

Si sfidano quattro nazioni domani a Montebello

TRIESTE Convegno di grande richiamo domani a Montebello. Ritorna la Tris Nazionale, ma il boccone più succulento è rappresentato dal primo Trofeo Internazionale Nordest, un confronto fra driver di quattro nazioni impegnati in quattro corse a punteggio, confronto che poi si concluderà al Sant'Artemio trevigiano.

I guidatori che rappresenteranno le quattro nazioni in gara sono Minnucci e Andregretti (Italia), Wewering e Panschow (Germania), La Chance e Pierce (Usa), e Jansson e Sjunnesson (Svezia). La corsa di centro del convegno è intitolata a Mario Fornasaro, indimenticabile «maestro», che, in veste di bookmaker, si era reso popolare sugli ippodromi di Montebello, Treviso e Ponte di Brenta. Questo il campo di partenza: 1) Avion du Kras (G. P. Minnucci); 2) Essere di Casei (T. Jansson); 3) Aleryd Emi (J. Sjunnesson); 4) Eclair di Rosa (T. Panschow); 5) Er Meglio Canf (M. La Chance) a metri 2080. 6) Cannone Caf (R. Pierce); 7) Bizzoso Ral (H. Wewering); 8) Giverny (R. Andregretti) a metri 2100.

Frattanto via al Festival del trotto oggi per le corse Tris. Si parte con Montegiorio dove è in programma una maratona sui 2400 metri. Le presenze non sono

esaltanti sotto il profilo tecnico ma c'è molta incertezza che rende piuttosto difficile la cernita dei valori. Esodo è un soggetto particolare, che non dovrebbe avere, comunque, problemi sulla distanza. Vuole stima l'allievo di Paolo Valentini che preferiamo a Daterapia e Filocco, mentre sarebbe erroneo ignorare Emanuele, il veterano Aristotele Tau, nonché Fernando Savater e Fantasia di Falco.

Pronostico base: 1) Esodo. 5) Daterapia. 3) Emanuele. Aggiunte sistemiche: 12) Filocco. 9) Aristotele Tau. 10) Fernando Savater.

Mancato alle aspettative in una recente Tris, dove aveva in dotazione un numero favorevole, il facoltoso Dukas di Mura ritenta alla sorte ad Agnano, reduce da una bella affermazione. Stavolta «Dukas» ha avuto in sorte il numero più alto, ma questo non dovrebbe spaventarli più di tanto. E lui il nostro prescelto, poi di meno ancora American Gar, Dico Bene e Dunkerque, mentre nei ruoli di sorprese faremo i nomi di Eroina d'Este, Evangele e Zani.

Pronostico base: 20) Dukas di Mura. 2) American Gar. 11) Dico Bene. Aggiunte sistemiche: 1) Dunkerque.

ger

SERIE A

RISULTATI

Air Avellino AJ Milano 93-86
Angelic Bi S.S. Basket Na 65-77
Benetton Treviso Upea Capo d'O. 72-83
Bipos Carre RE Olimpia Bi 95-84
Lottomatica Rm Cantù 71-63
Snaidero Ud Montepaschi Si 78-69
Teramo Basket Lega Scafati 82-80
VidiVici Bo P. Montegrano 90-71
Whitpool Va TDShop.it Li 89-81

PROSSIMO TURNO

Cantù-Bipos Carre RE
Climamio Bi-Teramo Basket
Lega Scafati-Whitpool Va
Lottomatica Rm-Angelic Bi
Montepaschi Si-Benetton Treviso
P. Montegrano-Air Avellino
S.S. Basket Na-VidiVici Bo
TDShop.it Li-Snaidero Ud
Upea Capo d'O-AJ Milano

MARCATORI: Young (Upea Capo d'O.) 267, Grundy (Teramo Basket) 233, Apodaca (Lega Scafati) 216, Slay (P. Montegrano) 214, Jordan (Cantù) 208, Holland (Whitpool Va) 206, Daniels E. (Angelic Bi) 195, Bellinelli (Climamio Bi) 187, Bluthenthal (Climamio Bi) 182, Martinez (Lega Scafati) 175

Vincitori euro

4.358 126,42

2 9 10

La sezione giovanile pallacanestro conta oltre 100 atleti Sokol-Bor, da 137 anni punto di riferimento dello sport sloveno

TRIESTE Centotrentasette. Un numero come tanti, ma non per l'unione sportiva Bor e per l'intera città di Trieste. E nel 1869 infatti che nasce il Sokol, capostipite di quella che oggi viene chiamata da tutti semplicemente Bor. Società storica quindi, nata ai tempi dell'impero austro-ungarico e che si piazza al sesto posto delle società più antiche del Friuli Venezia Giulia e tra i primi posti tra le società centenarie d'Italia. Ma è nel 1959, dopo alcuni anni di stop dovuti alla repressione fascista, che nasce la vera e propria unione sportiva Bor come degna erede delle tradizioni del Sokol. La sezione pallacanestro invece è stata introdotta nel 1965 e l'anno scorso ha festeggiato il proprio compleanno con 40 candeline.

Dalla sua fondazione, il Bor è stato un centro cardine per l'attività sportiva della minoranza slovena a Trieste. Si può dire che sia stata la casa madre per lo sviluppo di altre realtà importanti come il Breg, il Polet, il Dom, il Kontovel e lo Jadran. Riuscito a integrarsi con la comunità italiana senza rinunciare alla propria identità, il Bor è da sempre fucina di grandi talenti e un'ottima scuola allenatori. In questo senso non si possono dimenticare giocatori del calibro di Marco Lokar, Christian Arena, Dean Oberdan per giungere a due giovani promettenti di oggi come Daniel Batich (in forza alla Pallacanestro Trieste fino all'anno scorso) e Ivan Kralj (militante del campionato di B2 della Falconstar di Monfalcone) e allenatori come

LA SCHEDA

Il consiglio direttivo dell'Unione sportiva Bor è composto dal presidente Brune Kneipp, dal vice presidente Renato Stokelj (già presidente del Bor per una decina d'anni), dal segretario/tesoriere Mario Pison, dal direttore sportivo Andrea Mura e dai consiglieri Ennio Azman, Roberto Filipac, Martin Kralj, Teodoro Okretic, Salvatore Parisi, Francesco Querimuzzi, Andrea Rudes, Cesare Ursich e Pavel Volk. L'eccellente staff tecnico della società è composto da Ferruccio Mengucci (capo allenatore della serie C), Gaetano De Gioia (under 21 eccellenza), Andrea Mura (allenatore anch'egli della squadra Under 21, ma anche dell'Under 14 regionale), Lucio Martini (Under 18 eccellenza nonché responsabile del settore giovanile) e Roberto Jacomin (Under 16 regionale). Gli istruttori per il minibasket sono invece Stojan Combatti e Mattia Bronzato. L'attività del Bor si distribuisce tra il campo Primo Maggio di San Giovanni, la nuova palestra di Longera e la palestra della scuola Addobbati di Grotta.

Walter Vatovec, Giorgio Krecic, Massimo Raseni e Matija Jovan. Nomi importanti che hanno fatto e stanno facendo la storia di una società e rappresentando al meglio l'intera città di Trieste.

Oltre 100 sono gli atleti (tesserati e praticanti il minibasket) che indossano le casacche blu del Bor. La prima squadra milita nel campionato nazionale di serie C da due stagioni. Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie alla tenacia e alla determinazione di dirigenti e tecnici che hanno fatto crescere il proprio vivaio passo dopo passo (basti pensare che 9 dodicesimi della prima squadra sono composti da atleti cresciuti cestisticamente nel proprio settore giovanile). Questo sta a significare quanto conti la crescita dei giovani per tale società. Un importante collaborazione in questo senso è in

essere da sempre con il Breg sia per quanto riguarda il minibasket, sia per il settore giovanile, che per la prima squadra. Gli altri campionati affrontati dal Bor sono il campionato Under 21 d'eccellenza, della cui squadra cinque giocatori sono in pianta stabile in serie C, il campionato Under 18 d'eccellenza e i campionati regionali Under 16 e Under 14.

E poi c'è il centro minibasket che si snoda tra il campo Primo Maggio di San Giovanni e la nuova palestra di Longera. Coltivare la passione dei giovani, farli crescere moralmente e tecnicamente senza rinunciare alla propria identità favorendo l'integrazione con la comunità italiana. È questa la filosofia societaria. Una filosofia nata più di 130 anni fa e che, ancora oggi, rappresenta uno dei capisaldi del Bor.

Elisabetta Lupo



Estate 2006: un'immagine del Camp organizzato e animato dal Bor a Gorenje.

UNDER 21 - UNDER 18

Il Don Bosco passa in casa dell'Ardita Venezia Giulia si arrende alla Snaidero

TRIESTE Primo turno di ritorno nel campionato Under 21 d'Eccellenza solo in parte soddisfacente per le triestine: vincono Don Bosco e Bor Nova Ljubljanska banka mentre restano a mani vuote le altre, Libertas, Muggia e San Vito.

Il Don Bosco di coach Colmani e delle stelline Grimaldi e Schina viola il non facile parquet goriziano dell'Ardita (74-87) dimostrando ancora una volta squadra matura (i giovani si comportano sempre meglio anche in C2) oltre che somma di spiccate individualità.

Il Bor di Mura e De Gioia strappa gli attesi due punti dall'altrettanto ostica trasferta udinese in casa Cbu; 57-72 il finale, sancito nell'ultimo quarto dalla scarica di punti dell'ottimo Bole (20). Ospiti comunque avanti in maniera convincente dall'inizio alla fine. Il Venezia Giulia Muggia lotta, ma nulla può al cospetto dell'imbatu-

ta Snaidero. Alcune assenze in entrambe le compagini non alterano i valori in campo e i friulani fanno loro la contesa per 92-75.

Niente da fare per il San Vito nel match di Fogliano (74-72) che relega il quintetto di Coppola al momentaneo ultimo posto in graduatoria, mentre nel posticipo la Libertas allenata da Edera deve riconoscere la superiorità (64-103) della tonica Npg del triestino Batich. Stasera sotto i riflettori, nella seconda giornata di ritorno, la sfida Bor Nib-Snaidero alle 21 al Primo Maggio di Strada di Guardafiume. Classifica: Snaidero punti 20, Don Bosco 18, Bor Nib 14, Npg 12, Muggia 10, Ardita 8, Libertas 6, Cbu e Fogliano 4, San Vito 2.

Particolarmente interessante anche la giornata degli Under 18 d'Eccellenza nel segno, anche qui, delle tre regine. Il rullo Falconstar non lascia scampo al pur volitivo Santos (77-59), Kontovel e Servolana sorridono invece nei derby giuliani.

A Borgo Grotta la compagine della minoranza, pur senza Ferfaglia e Zaccaria, gestisce tranquillamente (76-64 il finale, 62-42 all'ultimo intervallo) il match contro l'Acegas di Goia, priva del folletto Latin. Il Kontovel opera lo strappo nel terzo quarto grazie a Ukmur (22) e Lisjak (16), risponde nell'ultimo periodo la Pallacanestro Trieste con il bravissimo '92 Medizza (17).

Alla Caprin, invece, la Servolana di Barzelatto spazza via lo Jadran Zadružna kraska banka di Brumen (82-70) già con un perfetto primo quarto (30-14). I restanti tre periodi sono tutti appannaggio, seppur di misura (18-20, 13-14, 21-22), degli ospiti, più giovani, ma in costante crescita e soppiantati da Pahor (15), unico '89. Bene i padroni di casa con ampio spazio per tutti (12 uomini a referto) e brillanti prove di Debernardi (15) e Ciro Ferrara (10). Chiude il quadro l'affermazione (60-35) di Romans sul fanalino Bor Nova Ljubljanska banka di coach Martini. Gli ospiti, travolti all'andata di 60 punti, dimostrano progressi in difesa mentre l'attacco è ancora sterile.

Classifica: Falconstar punti 22, Kontovel 16, Servolana 14, Santos e Romans 12, Acegas 8, Jadran Zkb 4, Bor Nib 0.

L'INTERVISTA

Il piccolo Bole ha già idee chiare sul futuro

Federico, il meccanico prestato al basket

TRIESTE Buon tiro e ottima padronanza con mano sinistra e mano destra nella gestione della palla. Queste le caratteristiche principali di Federico Bole a detta del suo allenatore Andrea Mura. Nato a Trieste il 10 gennaio 1995, Federico è un buon giocatore. Pur essendo più piccolo, si allena con la squadra Under 14 dell'Unione sportiva Bor per migliorare la sua già buona tecnica.

Nel tempo libero, come molti suoi coetanei, si diverte con i videogiochi (soprattutto con il Game Boy) e si dedica a costruzioni fatte con il lego. Amante della pizza viennese, Federico è iscritto alla scuola media slovena Santissimi Cirillo e Metodij di San Giovanni e frequenta la prima.

Alla domanda relativa a come va a scuola e quali materie preferisca, Federico risponde candidamente e in modo deciso: «Me la cavo e le mie materie preferite sono la matematica e la geometria». Nel suo futuro

vede la pallacanestro, ma ci confessa che il suo lavoro sarà un altro: vuole diventare meccanico. Ma ha

tanto tempo davanti per cambiare idea.

Da quanti anni giochi a pallacanestro?



Federico Bole cestista con vocazione per la meccanica

Da sei anni, praticamente dall'ultimo anno di asilo.

Chi è il tuo idolo nel mondo del basket?

Non ne ho. Segui la Pallacanestro Trieste?

Sì, qualche volta. Hai praticato altri sport oltre al basket?

Sì. Ho fatto un po' di nuoto.

Come vai a scuola?

Me la cavo. Qual è la tua materia preferita?

Mi piace sia la matematica che la geometria.

Cosa fai nel tempo libero?

Gioco soprattutto con il Game Boy e con il Lego.

Ti piace leggere?

Non tanto. Qual è il tuo piatto preferito?

La pizza viennese. Vai al cinema?

Certo. E qual è il tuo film preferito?

Non ne ho uno preferito. Cosa vuoi fare da grande?

Il meccanico.

TRIESTE Nato a Trieste il 26 giugno 1993, Diego Celin gioca a pallacanestro da sette anni, ma nonostante la sua giovane età ha praticato anche ginnastica artistica, danza moderna e atletica. Il suo giocatore preferito è Dwayne Wade, il fuoriclasse che, con una serie di prestazioni impressionanti che non si vedevano dai tempi di Michael Jordan, ha guidato nel 2006 i Miami Heat alla conquista del loro primo titolo Nba. Diego, al Bor, gioca in due campionati diversi: l'Under 14 e l'Under 16, a dimostrazione della sua bravura.

A detta del suo allenatore, è un ottimo tiratore da tre punti ma deve ancora un po' migliorare nel palleggio e nella difesa. Nel tempo libero suona il clarinetto nella banda di San Giuseppe e canta in un coro a Domio. Frequenta la terza A della scuola media slovena Santissimi Cirillo e Metodij, con ottimo profitto in tutte le materie e le sue idee per il futuro sono molto chiare. Vuole diventare un medico anche se non ha

deciso ancora in che campo specializzarsi.

Segui la Pallacanestro Trieste?

Sì, molto spesso. E chi è il tuo giocatore preferito all'interno dell'Acegas?

Senz'altro Alfredo Moruzzi.

Come vai a scuola?

Vado molto bene. Ho la media del nove.

Qual è la tua materia preferita?

Direi tutte. Non ne ho una in particolare. Posso dire che quella che mi piace di meno è la matematica.

Cosa fai nel tempo libero?

Suono la chitarra e il clarinetto nella banda di San Giuseppe. Inoltre canto nel coro Fran Venturini di Domio.

Ti piace leggere?

Sì.

E cosa leggi di solito?

Non ho un genere preferito. Leggo un po' di tutto.

Qual è il tuo piatto preferito?

Senz'altro gli gnocchi col ragu.

Vai al cinema?

Sì, mi piace andarci.

E qual è il tuo film preferito?

Fast and furious: Tokio Drift.

Cosa farai da grande?

Il dottore.

Diego Celin, basket e musica in egual misura

Senz'altro Alfredo Moruzzi.

Come vai a scuola?

Vado molto bene. Ho la media del nove.

Qual è la tua materia preferita?

Direi tutte. Non ne ho una in particolare. Posso dire che quella che mi piace di meno è la matematica.

Cosa fai nel tempo libero?

Suono la chitarra e il clarinetto nella banda di San Giuseppe. Inoltre canto nel coro Fran Venturini di Domio.

Ti piace leggere?

Sì.

E cosa leggi di solito?

Non ho un genere preferito. Leggo un po' di tutto.

Qual è il tuo piatto preferito?

Senz'altro gli gnocchi col ragu.

Vai al cinema?

Sì, mi piace andarci.

E qual è il tuo film preferito?

Fast and furious: Tokio Drift.

Cosa farai da grande?

Il dottore.

VOLLEY

In campo regionale posticipata a giovedì la sfida di vertice che dovrà designare la coinquilina del Buia in testa alla classifica

Provinciali, l'Hammer Rigutti vince il testa a testa con lo Sloga

TRIESTE Si è concluso il campionato maschile provinciale Under 18 con l'affermazione dell'Hammer Rigutti che ha sbaragliato il campo delle avversarie e ha superato lo Sloga al termine di un appassionante duello. Nell'ultimo turno del girone si sono affrontate Altura B e Agrimpex con i 3 punti conquistati dai secondi, mentre il Rigutti di De Bortoli ha suggellato il proprio successo finale con un rotondo 3-0 all'Altura A (25-16, 25-20, 25-15) grazie a un'ottima prova del collettivo tra cui si è distinto Matteo Velisek.

Classifica: Hammer Rigutti p. 25, Sloga Agrimpex 23, Altura B 9, Altura A 6, Volley Club 0.

Sempre in campo maschile Under 18, ma per quanto riguarda il torneo regionale, ha luogo in questi giorni la terza giornata, l'ultima prima della lunga sosta natalizia che interrompe i giochi sino al prossimo 14 gennaio. Lo Sloga incontra stasera sera in quel di Cordenons il Futura, mentre è stata posticipata a giovedì 21 dicembre l'affascinante sfida tra Soca e Hammer Rigutti: chi vince continuerà la propria corsa in vetta al fianco dell'attuale capitolista Buia, che si è sbarazzata facilmente della Pizzeria Salice Pav Cervignano. Classifica: Buia p. 9, Hammer Rigutti Ts, Futura Cordenons, Soca Savogna e Fincantieri Monfalcone 6, Mep Reana 3, Sloga Ts 2, Intrepid Pav Natsonia 1, Cervignano e VB Udine 0.

Sul versante femminile, nel girone A la Libertas di coach Brusadin, imbattuta reginetta del girone, è pronta a dire la propria, con il Graphart che si è posizionato sul secondo gradino. La Virtus B di Norbedo si im-

pone 3-0 sull'Altura e conquista il primato del girone B, mentre l'Assigest Hammer di Seppi torna con le pive nel sacco da Lucinico, stante il 3-1 subito a opera delle isontine, consegnando così all'Oma A il primato tra le triestine del girone. Classifiche. Girone A: Libertas p. 24, Breg Bor Graphart 15, S. Andrea 12, Virtus A e Altura B 3. Girone B: Virtus B p. 27, Altura A 23, Kontovel 13, Altura D 7, Killjoy 6, Oma B 2. Girone C: Lucinico p. 28, Oma A e Assigest Hammer A 20, Torriana Tecnovision 9, Sloga 8, Altura C 4.

Nel torneo provinciale Under 16, nel girone A alla fine della quarta tornata di gare è in testa la Virtus, talonata da Kontovel di Tanja Cerne che ha superato fuori casa 0-3 (11-25, 10-25, 11-25) l'Oma B di Maria Teresa D'Amico, mentre la battistrada Virtus di una super Primani col medesimo risultato di 3-0 (25-11, 25-13, 25-5) ha sconfitto l'Oma C di Gerdol. Tra Killjoy e Washdog Volley 3000 A hanno avuto la meglio le padrone di casa delle Bette per 3-0.

Classifica: Virtus p. 9, Kontovel 7, Altura B 6, Oma B e Computer Way 5, Killjoy 4, Washdog Volley 3000 A e Oma C 0. Girone B: Altura D-Altura A 0-3 (13-25, 24-26, 24-26); Oma A-Vitalfrutta S. Andrea B 3-0 (25-3, 25-17, 25-10); Washdog Volley 3000 B-Bor Breg 1-3 (14-25, 25-22, 16-25, 14-25). Classifica: Libertas p. 9, Breg Bor 8, Ricreatorio Brunner 6, Sloga e Altura D 6, Oma A 4, Altura D, Washdog Volley 3000 B 3, Vitalfrutta S. Andrea B e Altura A 0.

a.t.



La squadra dell'Altura under 18

PALLAVOLO SERIE B2 La formazione giuliana cede in tre tempi per qualche ingenuità di troppo negli ultimi scambi

Lo Sloga resiste solo un set a Paese

Con una ricezione approssimativa e un cambio palla alla portata degli avversari



Una difesa a muro dello Sloga sconfitto ieri a Paese

SERIE B2 FEMMINILE

La società triestina sta preparandosi per la ripresa di campionato dopo le feste

Passeggia la capolista con la Libertas

Sparello ha fatto esordire la palleggiatrice Gasparo (classe '88)

JUNIOR LEAGUE

Fuori il sestetto di Peterlin sconfitto per 0-3 a Padova

TRIESTE Si conclude l'avventura dello Sloga nella Junior League maschile 2006-2007. Gli under 20 del professor Giovanni Peterlin non sono riusciti a centrare la qualificazione alla seconda fase del torneo, avendo terminato il girone iniziale al quarto posto (a passare il turno erano infatti le prime tre), distanti solo una lunghezza dal Cordenons e a due punti dall'Antoneneta Padova. Proprio sul campo dei veneti, è arrivata la sconfitta decisiva: un 3-0 (25-13, 25-22, 25-18) giunto al termine di una giornata nera sotto ogni punto di vista.

Durante il viaggio verso Padova, infatti, il pullmino dello Sloga è rimasto bloccato nel traffico per un'ora, riuscendo a raggiungere il palasport solamente alle 19.25, quando invece l'orario d'inizio dell'incontro era stato fissato per le 19. Nulla, insomma, è andato per il verso giusto: un peccato, se si tiene conto che due giorni prima i biancorossi avevano confezionato una bella impresa, andando a espugnare il parquet del Futura Cordenons in quattro set e gettando così le basi per l'approdo alla fase successiva. Un'illusione che, però, è durata il tempo di imbattersi nella netta sconfitta con l'Antoneneta (peraltro superata all'andata in casa al tie-break).

La classifica finale del girone D ha visto primeggiare la Sisley Treviso con 24 punti, seguita da Padova con 13, Cordenons 12, Sloga 11 e Monselice a 0.

ma.un.

TRIESTE Come nelle previsioni si chiude con una sconfitta il 2006 della Ciefte Libertas San Giovanni nella serie B2 femminile-girone C. La capolista Pan d'Este Padova passa in tre set alla Vascotto, collezionando la nona vittoria in dieci giornate e mantenendo sei punti di margine sulle inseguitrici.

La formazione triestina, dal canto suo, si misura alla pari con le quotate avversarie solo nella frazione iniziale, persa allo sprint anche per una discutibile decisione del primo arbitro Giuseppe Curto: sul 23-23, infatti, il fischietto decide di punire la Libertas con un fallo di velo, regalando la palla set alle ospiti, brave a chiudere subito. La decisione (che sostanzialmente punisce la posizione di partenza a rete delle tre atlete di prima linea della squadra che serve), rara da vedersi sui campi di ogni categoria, è persa davvero fiscale. La scena si ripeterà poi un altro paio di volte nel corso del confronto e sempre a sfavore della Ciefte. L'ultima,

in ordine cronologico, sul 20-12 per Padova nel terzo parziale.

Un fischio gratuito, quasi una cattiveria o un eccesso di protagonismo, anche perché le biancorosse non hanno mai modificato volutamente la loro posizione in quel frangente di gioco per tutta la gara. Con il senno di poi, allora, il direttore di gara avrebbe dovuto punire a ogni turno di battuta.

In ogni caso, Petrac e compagne hanno pagato la sconfitta nel primo set soprattutto dal punto di vista psicologico, lasciando poi la strada spianata al gioco padovano.

Ciefte Libertas San Giovanni 0 Pan d'Este Micromeccanica 3

(23-25, 15-25, 12-25)

CIEFFE LIBERTAS SAN GIOVANNI: Brisco, Petrac, Targa, La Bianca, Puzzer, D'Aniello, Prestifilippo (L), Fazarrinc, Cerva, Maneo, Pozzari, Gasparo. All. Sparello. **PAN D'ESTE MICROMECCANICA:** Xodo, Sartor, Dallafina, Rampin, Turetta, Zaffin, Innocenti, Stradiotto (L), Zaninello, Cabrale, Pasquato, Salmasso. All. Aries. **ARBITRI:** Giuseppe Curto e Roberto Sirok.

Lunazzi Treviso 3 Sloga Trieste 0

(25-13, 25-22, 25-17)

LUNAZZI PAESE: Ceconato, Tronchin, Merlo, De Palo, Albanese, Battaglion, Novello (L), De Benedetti, Brunetta, Gervasi, Molin, Sutto, Bellinato. All. Sturan. **SLOGA:** A. Peterlin 4, M. Peterlin, Vatrovac 3, Sogro 4, M. Kante 4, Stopar 8, I. Veljak 2, V. Kante 1, Privileggi (L), Riolino 1, Slavec, All. Peterlin. **ARBITRI:** Maurizio Montenegro e Elisabetta De Donno.

zione approssimativa un cambio palla assolutamente alla portata degli esperti avversari. A mettere in particolare difficoltà lo Sloga, oltre ad un campo di dimensioni ben più ampie rispetto a quello dell'Ervatti che non ha dato i giusti riferimenti spaziali, sono stati i

ficcanti servizi flit del Lunazzi, che pure nei set successivi ha trovato nelle battute la propria arma vincente.

Ritrovato l'ordine nella retroguardia, nel parziale successivo lo Sloga è riuscito tutto sommato a tenere testa ai trevigiani, pagan-

do poi la seconda sconfitta di set per un paio di ingenuità di troppo negli ultimi scambi. Peggio è andata la terza frazione, in cui a una partenza a razzo del Paese i triestini non sono riusciti a trovare il giusto rimedio.

Il professor Peterlin ha provato anche a cambiare le carte in tavola e, dopo aver già inserito nel set prima Vasilj Kante per Vatrovac, nel terzo ha mandato in campo Slavec al posto di Sogro, e in ala a rotazione Riolino e il rientrante Matvez Peterlin per Igor Veljak. Pur recuperando qualcosa a metà set, però, lo Sloga ha visto inesorabilmente scivolare verso il 3-0 questa ultima partita del 2006.

Cristina Puppini



In attacco Elisa La Bianca della Ciefte Libertas

Nell'ultima frazione, coach Lorenzo Sparello ha dato spazio alla più giovane delle sue palleggiatrici, Ilaria Gasparo (classe '88), sul parquet con la possibilità di misurarsi per la prima volta lungo un set intero. La

sconfitta, preventivata alla vigilia, non ha deluso lo stesso tecnico della Libertas, che nel dopo-partita ha spiegato: «Come avevo già anticipato, non era questo il match da vincere per noi. Era importante fare delle verifiche riguardo ad alcune atlete e migliorare l'approccio all'incontro. Ora abbiamo di fronte la pausa per le festività in cui lavoreremo sodo e alla fine della quale sosterremo un'amichevole con il Koper. Al rientro in campionato, renderemo visita al Montecchio e ospiteremo l'Ata Trento: due sfide in cui dovremo fare assolutamente punti per risalire in classifica».

ma.un.

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Fiemme Passa	RealeMutua	3-0
F.ve.ve	A. Sca. Casac	0-3
Itas Diatec	Arco Riva	3-1
Lunazzi Tv	Sloga Ts	3-0
Pool Brenta	Vergato Bignat	2-3
Simeonato Pd	Fut. Cordenons	3-1
Vall. Ball. Ud	Bibione	2-3

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Antares Vr	Ramonda	2-3
Argentino	Torrelanca Tn	1-3
Elpis Meslo	M&P Tomana	0-3
Fincantieri Go	Atomat Ud	3-1
Godigese	Ata Domonet	3-1
Novello Vi	March. Villorba	3-0
S. Giovanni Ts	Micromec Pd	0-3

SQUADRA

P	G	V	P	F	S
Alcoa Casac	25	10	9	1	26
Fiemme Passa	24	10	8	2	26
Five Ve	21	10	7	3	24
Itas Diatec	21	10	7	3	24
Simeonato Pd	21	10	7	3	24
Bibione	21	10	8	2	24
Fut. Cordenons	18	10	6	4	20
Lunazzi Tv	17	10	6	4	21
Pool Brenta	13	10	4	6	18
Vergato Bignat	12	10	3	7	20
Arco Riva	8	10	3	7	13
Vall. Ball. Ud	4	10	1	9	6
RealeMutua	3	10	1	9	6
Sloga Ts	2	10	0	10	5

SQUADRA

P	G	V	P	F	S
Micromec Pd	28	10	9	1	29
M&P Tomana	22	10	7	3	26
Fincantieri Go	22	10	7	3	26
Atomat Ud	19	10	7	3	25
Godigese	18	10	6	4	21
Torrelanca Tn	18	10	6	4	22
March. Villorba	17	10	6	4	22
Ramonda	13	10	4	6	19
Antares Vr	12	10	4	6	15
Novello Vi	11	10	4	6	18
Argentino	10	10	3	7	14
Elpis Meslo	10	10	4	6	13
Ata Domonet	6	10	1	9	11
S. Giovanni Ts	4	10	1	9	9

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE C MASCHILE Pallavolo Faedis-Volley Club Ts 3-0 (25-13, 25-12, 25-23); Sem San Vito al Tagliamento-Pav Natisonia Ud 0-3 (20-25, 25-27, 17-25); Prata-Ferro Alluminio Ts 2-3 (17-25, 20-25, 25-15, 25-21, 13-15); Vini Valpanera Villa Vicentina-E Moz Buia 3-1 (21-25, 25-17, 25-17, 25-21); Basiliano-Soca Zb 3-0 (26-24, 25-15, 25-17); Club Altura Ts-Val Imsa Go 0-3 (22-25, 22-25, 18-25). **Classifica:** Ferro Alluminio Ts 22, Val Imsa Go 15, Vini Valpanera e Bcc Basiliano 14, Pav Natisonia 13, Sem San Vito, E-Moz Buia, Faedis 12, Prata 10, Soca Zb 9, Volley Club Ts 6, Club Altura Ts 4.

SERIE C FEMMINILE Domovip Porcia-Cpi-Eng Altura Ts 0-3 (23-25, 16-25, 18-25); Stella Volley Ud-Libertas Mega Inter Sport Ud 2-3 (25-16, 21-25, 15-25, 25-14, 10-15); Talmassons-Biesse Triveneto Pn 3-1 (25-22, 17-25, 25-19, 28-26); Paluzza-Sms Meer Tarcento 3-1 (25-19, 25-20, 23-25, 25-20); Millenium Lucinico-Farra-Polistar Chions 3-1 (12-25, 25-17, 26-24, 25-17); Virtus Ts-II Pozzo 3-2 (21-25, 22-25, 25-21, 25-19, 15-5); Volleybas Ud-Più Sprint Ud 3-0 (25-21, 25-17, 25-19). **Classifica:** Cpi Eng Altura Ts 28, Domovip Porcia 23, Lucinico-Farra 19, Banca di Udine Volleybas Ud 18, Polistar Chions e Talmassons 17, Libertas Mega Inter Sport 16, Virtus Ts e Più Sprint Ud 13, Biesse Triveneto e Stella Volley Ud 12, Paluzza 9, Il Pozzo 8, Tarcento 5.

SERIE D MASCHILE Pittarello Reana-Sloga Televisa Ts 2-3 (23-25, 25-18, 25-23, 26-28, 16-18); Olympia Go-Porcia 1-3 (18-25, 25-11, 25-27, 20-25); Il Pozzo-Futura Cordenons 0-3 (13-25, 15-25, 15-25); Rigutti Abbiadimento-Pallavolo Trieste 3-1 (23-25, 25-19, 25-23, 25-19); Nas Prapor Go-Cus Trieste 2-3 (19-25, 19-25, 25-22, 25-23, 13-15); Travesio-Ar Fincantieri 1-3 (16-25, 25-17, 20-25, 31-33). **Classifica:** Futura Cordenons 27, Sloga Televisa 23, Olympia Go e Porcia 21, Cus Trieste 15, Il Pozzo 13, Nas Prapor Go e Rigutti 11, Pittarello Reana, Ar Fincantieri e Pallavolo Trieste 10, Travesio 6, Lg Computers 2.

SERIE D FEMMINILE Bo Frost Fiume Veneto-San Vito 3-1 (22-25, 25-12, 25-18, 25-14); Parchetti Di Toro-Dentesano Ud 3-2 (25-20, 17-25, 25-21, 21-25, 15-7); Manzano-Roveredo 3-2 (23-25, 21-25, 25-21, 25-21, 15-11); Staranzano Renault P3000-Squidy Vbl Cormons 0-3 (17-25, 22-25, 14-25); Sloga List-Obi Reana 3-0 (25-23, 25-22, 25-18); Cordenons-Bor Breg Knecka Banka 3-0 (25-21, 25-18, 25-18); Palazzolo-Tranfor Pn 3-0 (25-11, 25-17, 25-17). **Classifica:** Sloga List 24, Libertas Palazzolo e Squidy Vbl Cormons 22.

Il Natale è arrivato senza anticipo Punto



Solo a dicembre, Punto è tua con finanziamento senza anticipo e prima rata a giugno 2007. Vieni a scoprire Punto a 11.111 euro con climatizzatore, autoradio con lettore CD e comandi al volante.

FIAT

CIAOFIAT

Esempio su Grande Punto 1.2 active 65 CV 3p con climatizzatore e radio CD. Prezzo di listino euro 12.590, prezzo promozionale di vendita euro 11.111 (chiavi in mano IPT esclusa) al netto dello sconto previsto per Grande Punto 1.2 65 CV 3p. In caso di ritiro usato che vale zero. 1ª rata a giugno 2007 - durata 60 mesi / 55 rate mensili da euro 238,00 comprensive della copertura Prestito Protetto. Spese gestione pratica euro 200 + bolli - TAN 2,90% - TAEG 6,00%. Salvo approvazione. Offerta valida fino al 31/12/2006.

ATLETICA Il gruppo più numeroso, con 46 partecipanti, è l'Evinrude Trieste che precede il Gs Val Rosandra

Nicoletti si aggiudica la Corsa di Natale

Partecipazione record, 427 al via, nella terza edizione della manifestazione

CLASSIFICHE

MASCHILE

- 1) Fabio Nicoletti (Atl. FriulCassa Gorizia)
- 2) Marco Moretton (Fincantieri Wartsila)
- 3) Patrick Nasti (Marathon)
- 4) Fulvio Babich (Teenager Staranzano)
- 5) Rocco Sorrentino (Cral Act-Ts Trasporti)
- 6) Alessandro Leban (Atl. Brugnera FriulIntagli)
- 7) Antonio Di Luca (Polisportiva Tergestina)
- 8) Andrea Marino (Federclub)
- 9) Gabriele Crosilla (Marathon)
- 10) Massimo Liberale (Running World)

FEMMINILE

- 1) Paola Veraldi (Marathon)
- 2) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone)
- 3) Deborah Volcic (Federclub)
- 4) Manuela Ricciardi (Marathon)
- 5) Samantha Kolic (Marathon)

TRIESTE Un fiume di cappellini da Babbo Natale ha invaso ieri mattina le vie del centro. Sotto la pioggia, a passo di corsa, il lungo serpente colorato sembrava un'interrabile scia di addobbi festivi. E tutti a fermarsi a guardare quelle 427 anime intenzionate a raggiungere al più presto possibile il traguardo di piazza dell'Unità d'Italia. Eh, sì. Oltre 400 coraggiosi che hanno partecipato alla terza edizione della Corsa di Natale. Un successo insperato, visto il maltempo, che ha reso ancora più euforici gli organizzatori della Bavisela, i co-organizzatori dell'assessorato allo Sport del Comune di Trieste, la Bosco Supermercati che aveva fornito i pacchi gara con tanto di cappellini annessi, gli animatori di RadioAttività Trieste e i 30 scout dell'associazione scout San Giorgio disseminati sul percorso. Un tracciato di 6 chilometri bevuti di un fiato dal monzese Fabio Nicoletti (Atletica Gorizia) e dalla catanzarese, trapiantata a Trieste, Paola Veraldi (Cus Trieste), vincitori della gara.

Una corsa partita con dieci minuti di ritardo sull'orario, per dare modo agli ultimi arrivati di iscriversi. Il numero chiuso di 500 partecipanti è stato sfiorato, ci fosse stato il sole il traguardo sarebbe stato raggiunto.

La Corsa di Natale quest'anno non prevedeva più salite, ma un circuito tutto pianeggiante che ricalcava il finale della prossima Maratona d'Europa in programma a maggio. Così il serpen-

tone ha imboccato Riva III Novembre, via Canal Piccolo, corso Italia, Via Imbriani, via Mazzini, Riva III Novembre, Riva del Mandracchio, immettendosi poi sulla quinta corsia di Riva Nazario Sauro, Riva Gulli, Riva Grumula, via Ottaviano Augusto, Via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea, piazzale Irneri, viale Romolo Gessi, via di Campo Marzio, Riva Grumula, Riva Nazario Sauro, Riva del Mandracchio, prima dell'arrivo davanti al municipio di piazza dell'Unità d'Italia. Il tutto studiato a puntino per evitare rallentamenti al traffico veicolare.

Nata nel 2004 per festeggiare il 50.º anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, la Corsa di Natale ha assunto un carattere sempre maggiore, sino al record di partecipazione sbriciolato quest'anno. Malgrado il carattere non competitivo di una gara-festa che non ha visto la rilevazione dei tempi cronometrici, gli atleti di calibro sono giunti lo stesso a Trieste, dandosi battaglia sino all'ultimo metro. Fu proprio all'ultimo minuto che mancata la partecipazione di Michele Gamba, alle prese con fastidi tendinei. Ma il futuro ingegnere monzese Fabio Nicoletti (iscritto alla facoltà di Ingegneria Navale dell'università di Trieste dopo avere frequentato l'Accademia Navale di Livorno), ce l'ha messa tutta per iscriverlo il suo nome sull'albo d'oro. Nicoletti vi è riuscito dopo una gara tattica, precedendo sul traguardo



Partenza da piazza Unità della Corsa di Natale (Foto Lasorte)

Marco Moretton, portacolori della Fincantieri Wartsila Trieste, e il giovane alfiere del Marathon Patrick Nasti.

In campo femminile successo per la campionessa in carica Paola Veraldi (Cus Trieste). La catanzarese che da due anni vive a Trieste, si è imposta sulla gradisena Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) e sulla triestina del Federclub, Deborah Volcic.

Ma più che una gara la Corsa di Natale è stata una festa beneaugurata. E allora via, dopo il vin brulé scal-

dacuri, alle premiazioni all'asciutto dei portici del municipio. Il concorrente più anziano in gara è risultato Claudio Pozza (82 anni), mentre quello più giovane Claudio Calcarà (4 anni) che ha corso in monopattino accanto alle sorelline Anna e Claudia. La vittoria tra i gruppi più numerosi è andata all'Evinrude Trieste (46 iscritti), davanti al Gs Val Rosandra (44), agli Amici del Tram de Opicina (41), all'Asd La Bavisela (24) e al Marathon Uoei Trieste (21).

«Mi sembra che questo sia diventato ormai un clas-

sico appuntamento per farci gli auguri di Natale, ma anche un'occasione per correre tutti assieme sulle strade cittadine». La dichiarazione è di Franco Bandelli, presidente onorario di quella Bavisela organizzatrice della Corsa di Natale. La terza edizione ha regalato pioggia e terreno viscido, ma la sua nuova creatura non è certo scivolata. Direttamente dall'università di Trieste, è giunto su traguardo di piazza dell'Unità il vincitore, Fabio Nicoletti. Nato a Monza 24 anni fa, dopo l'Accademia Navale di Livorno il portacolori dell'Atletica Gorizia ha deciso di trapiantarsi nel capoluogo giuliano per studiare ingegneria navale. In mezzo all'acqua, lungo le rive, l'ingegnere è filato via come se viaggiasse su un motoscafo. Ed è giunto primo al traguardo. «È stata una bella gara - ha commentato il vincitore dopo avere passato il traguardo - nella quale ho sfruttato le mie doti da "pistaio" per scattare nel finale. A Trieste avevo corso solo la CorriTrieste finendo secondo tra gli "umanini", ma ora ho capito che l'atletica vive realmente da queste parti. Veramente un bel percorso, veloce, dove sono riuscito ad impostare una gara tattica impostata sui cambi di ritmo. Un po' come succede in pista, visto che io vengo dal mezzofondo. Di solito per allenarmi corro nei boschi, ma correre in mezzo alla città è tutta un'altra cosa. Credo proprio che tornerò a correre questa corsa anche il prossimo anno».

a.r.

PALLAMANO SERIE A1 Quinta di ritorno

Trieste batte la capolista e sale in terza posizione
Tomic realizza otto reti

Trieste

Salento

PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 6, Umeri, Ciriello, Leone, Martinelli, Resca 3, Tomic 8, Tokic 5, Carpanese 1, Lo Duca 3, Ivancic 5, Tumbarello 3. All. Radokovic.
ITALGEST SALENTO D'AMARE: Tarafino 3, Fovio, Scarpa, Lovocchio 2, Buffa, Radovic 6, Popovic 3, Arcuri 1, Salipante, Radcenko 8, Torbica 4, Lisicic 4, Zubac 1. All. Realmondo. ARBITRI: Iaconello-Iaconello.

TRIESTE L'operazione riscatto è andata in porto. La Pallamano Trieste, rovesciando i pronostici di una vigilia che la vedeva battuta in partenza, ha superato l'ostacolo Casarano portando a casa un successo fondamentale per il prosieguo del campionato.

Tre punti pesanti per il morale di una squadra che aveva bisogno di ritrovare fiducia ma che, soprattutto, rappresentano ossigeno puro per una classifica che rilancia le ambizioni dei biancorossi.

Bugiarlo il 34-32 con il quale la formazione di Radokovic ha fermato la corsa della capolista del campionato. Trieste ha dominato la partita chiudendo il primo tempo a più cinque sul 16-11, ha toccato anche il più dieci a metà ripresa quindi nel finale si è limitata a gestire il confortante vantaggio.

Il forcing finale dei pugliesi è servito per limitare i danni e rendere meno pesante la sconfitta ma non ha cambiato la sostanza di una partita che ha visto Trieste dare lezioni di pallamano alla squadra favorita di questa serie A d'élite.

Da dove arrivi questa partita, visto il momento difficile attraversato dai biancorossi, se lo sono chiesti in tanti l'altra sera all'uscita del PalaTrieste.

Una domanda alla quale ha dato risposta un Giorgio Oveglia finalmente rilassato dopo la tensione accumulata nel corso della gara. «Arriva dall'orgoglio di un

gruppo - commenta il direttore sportivo biancorosso - che voleva dimostrare prima di tutto a se stesso che in questo campionato è in grado di competere ai massimi livelli. In settimana avevamo chiesto ai ragazzi una reazione dopo i deludenti risultati delle ultime settimane, direi che sono stati bravi a rispondere sul campo».

Bravi come la coppia arbitrale composta dai signori Iaconello che hanno diretto con sicurezza una partita

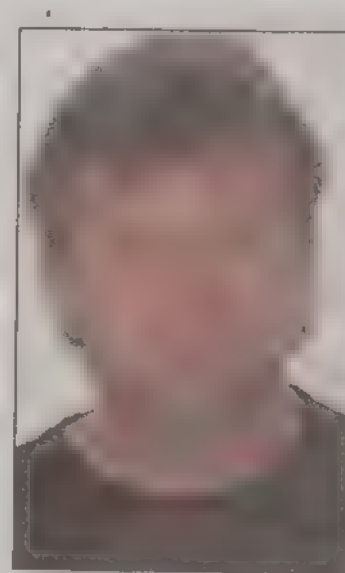
nella quale le due squadre si sono comunque comportate con estrema correttezza.

La quinta giornata di ritorno, caduta dell'Italgest a parte, ha fatto registrare la sconfitta casalinga di Bologna, l'altra capolista sorpresa sul suo campo dall'ex fanalino Prato. Un risultato che testimonia il grande equilibrio di un campionato nel quale le distanze tra le squadre sono davvero molto ridotte.

Risultati della quinta giornata di ritorno: Forst Bressanone-Junior Fasano 35-33, Pallamano Trieste-Italgest Salento d'Amare 34-32, Bologna Handball-Alpi Prato 26-28, Merano-Indeco Conversano (domani ore 19, diretta Rai Sport Satellite, arbitri Boscia e Pietraforte).

Classifica: Italgest Salento d'Amare e Bologna Handball 23, Indeco Conversano e Pallamano Trieste 17, Merano e Forst Bressanone 16, Alpi Prato 11, Junior Fasano 10.

Lorenzo Gatto



Fredi Radokovic

TUFFI

Da Bolzano nella prima prova del campionato italiano gli atleti triestini ritornano con nove medaglie e numerosi discreti piazzamenti

Ori della Mosena (un metro) e della Curri (piattaforma)

TRIESTE Nove medaglie accompagnano gli atleti triestini nel loro viaggio di ritorno da Bolzano, sede del Trofeo Natale, prima prova del campionato italiano di tuffi.

Dopo l'oro di Tunde Mosenà da un metro e i bronzi di Gabriele Auber (3 metri), Ivana Curri e Noemi Batki (1 metro) della prima giornata, la Trieste Tuffi completa il quadro dei suoi no-

ve allori con la stessa Curri che s'impone dalla piattaforma, oltre a giungere seconda da un metro tra le esordienti C1, mentre la seniores Noemi Batki è seconda da tre metri e terza dalla piattaforma, due prove vinte da Tania Cagnotto. Giovanni Biasima intasca un bronzo da un metro nella categoria esordienti.

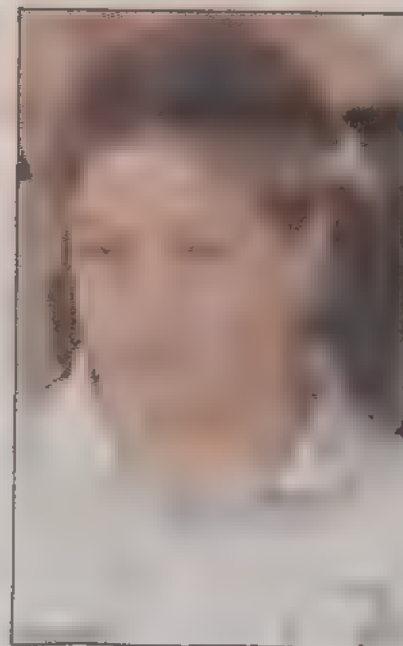
La stessa Trieste Tuffi e la Triestina Nuoto arricchiscono la spedizione a Bolzano con numerosi altri piazzamenti. La prima compagnia vede Jacopo Tommasini giungere quinto dai tre metri e sesto da un metro tra gli esordienti C1, mentre Paola Flaminio e le due nuove leve Valentina Allegro-Alexa Spangaro giungono ottava, tredicesima e ventesima da un metro tra le esordienti C1. La Flaminio è sesta da 3 metri e settima dalla piattaforma,

mentre da 3 metri la Allegro è nona e la Spangaro resta nelle retrovie; Michelle Turco è settima dalla piattaforma e nona da 3 metri. Tra le ragazze, Tunde Mosenà e Nicole Belsasso terminano quinta e sesta sia da 1 metro sia dalla piattaforma.

In campo maschile, i salti dalla piattaforma vedono Blasina quarto, Tommasini sesto e Auber settimo, mentre da quelli da 1 metro Au-

ber è 4°. In casa della Triestina Nuoto si registrano le buone quartе piazzate di una Federica Del Piero in crescita sia da uno sia da tre metri tra le esordienti C1, un raggruppamento in cui c'è la diciannovesima posizione di Nina Isler da un metro (per la Isler una posizione defilata anche da 3 metri). Dalla piattaforma gareggia solo la Del Piero: ottava.

«Mi sembra che questo sia diventato ormai un clas-



m.la. Tunde Mosenà

Monovolume Opel. A dicembre, il regalo è doppio.



Agila
da € 8.450



Zafira
da € 17.100



Meriva
da € 12.800

Solo a dicembre

FINO A € 4.500 DI VANTAGGI

E in più 3 anni di bollo gratis su tutta la gamma Opel.

3 ANNI DI BOLLO GRATIS

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

BOATO CAR

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176

GMAC
A General Motors Company

www.opel.it

Esempio di finanziamento: Agila 1.0 Club, prezzo chiavi in mano € 8.450. Importo finanziato € 8.450. 24 rate mensili da € 352,69. Spese istruttoria pratica € 200, TAN 0%, TAEG 2,35%. Offerta vincolata a rottamazione e in caso di immatricolazione nel mese di dicembre, valida fino al 31 dicembre 2006, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (l/100 km) - emissioni CO₂ (g/km): Agila da 4,9 a 6,0 - da 132 a 144; Meriva da 5,0 a 7,8 - da 135 a 190; Zafira da 5,0 a 9,5 - da 138 a 228.

Natale di ieri e di oggi a tavola
e attraverso storie di vita

Oggi, in apertura di «A più voci», appuntamento con il metereologo sul tempo che farà in regione nel corso della settimana. Ristrutturazioni e risparmio energetico in casa sono agli argomenti della trasmissione delle 11.30. Nel pomeriggio, «A libro aperto», ospita Veit Heinechen. Per gli appuntamenti con la storia presentazione del libro «Fra carcere e confino. Gli antifascisti dell'Isontino e della Bassa friulana davanti al tribunale speciale» di Luciano Patai.

Il Natale diverso: come vivono questa festa i non cattolici che abitano nella nostra regione? Se ne parla domani mattina, mentre nel pomeriggio si festeggiano i 30 anni del coro Monteverdi di Ruda e si parla del mondo dei bambini con l'associazione Modidi. **Natale ieri e oggi a tavola:** cosa è cambiato nelle tradizioni alimentari. Se ne discute dalle 11 di mercoledì con gli addetti ai lavori, come Gianna Modotti e lo chef Emanuele Scarello, ma anche con gli ascoltatori, invitati a raccontare i sapori del Natale della loro infanzia. Giovedì alle 11.30 si parla del piacere della lettura e del libro come strenna natalizia. Nel pomeriggio al centro della rubrica **Periscopio**, il trattamento del dolore e la contraccezione per adolescenti.

Venerdì dalle 11 storie di vita di ieri e di oggi, gente di paese e di città, progetti e iniziative per un Natale di condivisione. Alle 13.30 si parla di «Una primavera difficile», lo spettacolo tratto dal romanzo di Boris Pahor che debutta allo Stabile Sloveno di Trieste. Nella rubrica musicale Sante Fornasier parla delle manifestazioni corali natalizie. **Nativitas**, Stefano Curti dei balletti di fine anno al Politeama Rossetti, il maestro Ziganze dei Concerti dell'Orchestra Sinfonica del FVG. Sabato alle 11.30 Girandola porterà gli ascoltatori nell'oasi dei Quadris di Fagnagna. Domenica alle 12.10 circa appuntamento con «Quando la commedia si ascolta in cucina» e con le grandi compagnie di prosa. Partecipa Ugo Amodeo.

Domenica, alle 9.45, sulla terza rete tv a diffusione regionale, oltre al magazine di Alpe Adria e alla rubrica sul mondo dell'immigrazione Colors, andrà in onda il documentario di Rodolfo Bisatti, **Rozzoli: da quadrilatero a paese**.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 10.45
LA SCOMPARSA DI SONIA

La scomparsa di Sonia Marra, studentessa universitaria pugliese, avvenuta lo scorso 16 novembre a Perugia, sarà al centro della puntata odierna di «Piazza Grande». Giancarlo Magalli avrà in studio Anna Marra, sorella di Sonia, e suo marito Paolo Apa.

RAITRE ORE 23.45
GLI ULTIMI PADRINI

«La Grande Storia - magazine», a cura di Luigi Bizzarri e Francesco Cirafici, presenta oggi «Gli ultimi padrini» (II parte) di Roberto Olla. In questo secondo appuntamento il racconto prende il via dall'immediato dopoguerra e arriva fino ai giorni nostri.

RAIUNO ORE 6.45
EDITORIA A NATALE

Fra gli argomenti di oggi a «Unomattina» l'andamento dell'editoria durante le feste natalizie. In studio: Elisabetta Rasy, scrittrice; Filippo La Porta, critico letterario; Marcello Ciccaglioni, libraio; Rodrigo Dias, presidente dell'associazione librai italiani.

CANALE 5 ORE 20.30
GERRY SCOTTI A «STRISCIA»

Gerry Scotti, reduce dal successo di «Paperissima» e di «Chi vuol essere milionario», da oggi, torna per tre settimane, fino all'Epifania, a «Striscia la notizia» su Canale 5, per la prima volta formando una coppia inedita con Ezio Greggio.

RACCONTI E STORIE

di Gianni Franciolini, con Alberto Sordi (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia '58)

LA 7 14.00

Episodi di varia umanità, nella cornice estiva di Rapallo. Al centro della vicenda la storia di un amministratore che ritrova casualmente

una vecchia fiamma, ma viene ricattato dall'amante.

NON DISTURBATE

di Ralph Levy, con Doris Day (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa '65)

RETE 4 16.40

L'americano Mike Harper viene mandato in Inghilterra perché incrementi le vendite dell'azienda per cui lavora. Mike apprende gli

sprejudicati metodi commerciali in uso in Europa, ma questo fa sorgere sospetti di infedeltà in sua moglie...

THE FAMILY MAN

di Brett Ratner, con Nicolas Cage (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2000)

CANALE 5 21.10

Jack ha lasciato Londra tredici anni fa per fare pratica presso una prestigiosa società americana. Al momento della sua partenza aveva

promesso a Kate la sua fidanzata che sarebbe rimasto lontano da lei solo un anno...

FAST AND FURIOUS

di Rob Cohen, con Vin Diesel (foto)

GENERE: AZIONE (Usa 2001)

ITALIA 1 21.05

Trattasi di storia (quasi) vera. In America, Los Angeles per l'esattezza, si corre una categoria, se così vogliamo chiamarla, sconosciuta in

Europa: corse clandestine nelle vie urbane nel mezzo della notte. Con alcuni piloti che...

VELOCITÀ MASSIMA

di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea (foto)

GENERE: AZIONE (Italia, 2001)

ITALIA 1 23.15

Claudio, figlio diciassettenne di un autodidatta, vuole fare il meccanico. Inizia così a lavorare come apprendista nell'officina di

Stefano, appassionato di corse clandestine...

UN AMORE SOTTO L'ALBERO

di Chazz Palminteri, con Penelope Cruz (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2004)

CANALE 5 23.40

Rose è ormai sopra i quaranta, senza figli e con un matrimonio alle spalle. La sua vita è in funzione degli altri e soprattutto della madre af-

fetta da una grave morbo...

06.05 Anima Good News

06.10 Strega per amore. Con Barbara Eden

06.30 Tg 1

06.45 Unomattina. Con Luca Giurato e Monica Maggioni e Eleonora Danese

10.50 Appuntamento al cinema

11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro

12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Grillo e Anna Moroni

13.30 Telegiornale

14.00 Varietà

14.10 Tg 1 Economia

14.10 Sottocasa. Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli e Martina Pinto

15.00 Festa Italiana - Storie. Con Caterina Balivo

15.50 Festa Italiana. Con Caterina Balivo

16.15 La vita in diretta. Con Michele Curcio

18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti

20.00 Telegiornale

20.10 Supervarietà

20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna

21.10 FICTION

> Raccontami

Prosegue il «come eravamo» di casa nostra con Massimo Ghini...

23.05 Porta a porta. Con Bruno Vespa

00.50 Appuntamento al cinema

00.55 Sottovoce. Con Gigi Marzullo

01.25 Passione precaria

02.00 Il maresciallo Rocca

03.20 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner

04.10 I macachi dello Sri Lanka

06.00 Il mondo dei coralli

06.25 La Rai di ieri

06.40 Viaggi e Viaggi

06.55 Quasi le sette

07.00 Random

09.25 Sorgette di vita

10.45 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli

13.00 Tg 2 Giorno

13.10 L'Italia sul Due. Con Monica Leofreddi

15.50 Squadra speciale Cobra

11. Con Erdogan Atalay

16.35 Law & Order - I due volti della giustizia

17.20 One Tree Hill

18.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati e Marco Di Francesco e Francesco Foti e Elsa Lepore e Cinzia Molena

19.00 Squadra speciale Cobra

11. Con Erdogan Atalay e René Steinke

15.50 Warner Show

20.10 Tom & Jerry

20.30 Tg 2 20.30

20.40 TELEFILM

> Neis

Telefilm d'azione con Mark Harmon e Michael Weatherly

22.10 Cold Case - Delitti irrisolti

Con Kathryn Morris e John Finn

23.45 Voyager, ai confini della conoscenza

Con Robert Grillo

01.15 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati

01.20 Protestantesimo

02.00 Eros Salute

02.48 Vento di Ponente. Con Anna Kanakis

20.00 FILM

> Il grande sentiero

Western del '64 di John Ford, con Richard Widmark e James Stewart

23.45 La grande storia magazine

00.50 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi

01.00 Quinta colonna. Con Raoul Grassini

02.15 Speciale Perù

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA

20.25 L'ANGOLINO

20.30 TGR

23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 Rai News 24

06.05 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli

09.05 April Rai

09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabini

09.50 Cominciamo bene. 12.00 Tg 3

12.10 Agenzia Rockford. Con James Garner

13.00 Coppa del mondo: Slalom speciale maschile. 2ª manche

14.00 I cigni selvatici

15.00 Trebisonda

16.25 Ad nullo spazio

16.35 La Melevisione

17.00 Geo & Geo. Con Svevia Sagornia

18.15 Mete 3

19.00 Tg 3

19.10 Geo & Geo

19.45 Tg Regione

19.50 Sibò

20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marna Tagliari e Patrizio Rispo e Peppe Zarbo e Carmen Scivittaro e Luca Turco e Ilaria Lazzarini e Marina Giulia Cavalli

21.05 TELEFILM

> Bones

Due nuovi episodi: «Condannato a morte» e «Il gioco dell'oca»

23.05 Tempi moderni. Con Irene Pivetti

01.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelsio, Maria Bellicchi e Andrea Pelizzari

01.40 Tg Modà. Con Jo Squillo

02.20 Casinò de Paris. Film (commedia '57). Di André Hunebelle. Con Vittorio De Sica e Caterina Valentine e Gilbert Beaud

03.55 Vivere meglio

04.35 La forza del desiderio. Con Fabio Assunção

05.25 Peste e coma e gocce di storia

23.10 FILM

> The family man

Commedia americana del 2000, con Nicolas Cage e Tea Leoni

23.15 Velocità massima. Film (drammatico '02). Di Daniele Vicari, con Valerio Mastandrea

02.10 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot

04.00 Talk Radio

04.05 Il lupo di mare. Film (commedia '86). Di Maurizio Lucidi. Con Andrea Roncato

05.40 Otto sotto un tetto. Con Jaleel White

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Rita Annunziata

04.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann

04.10 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran e Roxann Dawson

05.10 CNN News

23.15 Le partite non finiscono mai

01.15 Tg 7

01.40 25ª ora - Il cinema spagnolo. Con Paola Maugeri

03.05 L'intervista

Le sciocchezze hanno causato una serie di sconvolgimenti climatici. Superproduzione di anidride carbonica delle alghe

Autunno caldo, dilagano zanzare e mucillagini

Gli esperti confermano: la specie tigre dell'insetto ha attecchito nell'area triestina

LE CAUSE

Dal 1975 ad oggi
Valori medi
in costante
aumento, ma
senza spiegazioni

Dal 1975 la temperatura media è in costante aumento in tutto l'emisfero Nord del pianeta. Crescono di intensità anche le piogge, tant'è che negli ultimi 40 anni hanno rimodellato il nostro Paese per 150 volte: basta citare il Polesine e Firenze. Sulle cause di questi cambiamenti gli scienziati non sono però concordi. C'è chi accusa la pressione esercitata dall'uomo e della sua industria sull'ambiente, pressione che si affianca alle eruzioni vulcaniche e alle variazioni dell'orbita del pianeta. Un modello matematico costruito su questi dati interpreta perfettamente il passato remoto della Terra ma non offre risposte precise sulla situazione attuale.

Una seconda scuola di pensiero, prevalentemente statunitense, afferma invece che non importa se il clima cambia o non cambia: è più significativo il fatto che le attività umane stiano diventando sempre più sensibili al clima. In altri termini va studiato come rendere meno traumatico l'impatto del cambiamento di temperatura sulle attività dell'uomo.

di Claudio Ernè

Mucillagini in golfo, zanzare tigre in attività nelle nostre case, alghe che superproducono anidride carbonica come mai era accaduto in passato.

Sono tre dati significativi del nuovo scenario climatico che sta «segnando» l'autunno del 2006. Qualcosa accade silenziosamente in questa estrema propaggine dell'Adriatico, così come in tutte le aree del pianeta. Dopo aver raccolto i dati, gli scienziati cercheranno di interpretarli, riunendosi a consulto, per stilare una diagnosi sul futuro del pianeta e della stessa specie «homo sapiens». Ecco in dettaglio la situazione così come è stata «misurata» a Trieste.

Non solo le mucillagini sono presenti in golfo in una stagione assolutamente anomala, mai coinvolta in passato in questo fenomeno, collegato da sempre alla tarda primavera e all'estate. Ma anche le alghe hanno prodotto in questo strano novembre attraverso la fotosintesi, la più alta percentuale di CO2 di tutto l'anno. «Due dati anomali, assolutamente straordinari», afferma Paola Del Negro, ricercatrice del Dipartimento di Oceanografia biologica dell'Osservatorio geografico sperimentale.

In questo novembre è stata moderatamente attiva in città anche la temuta zanzara tigre che ha usufruito delle temperature miti. «Tutta la provincia di Trieste è ormai colonizzata da questo insetto che contrariamente alle altre zanzare, punge in pieno giorno. Se ne sono accorti a loro spese molti triestini che si sono rivolti ai medici», sostiene lo zoologo Nicola Bressi del Civico museo di Storia naturale. E' un esperto di aree umide e ha monitorato il progressivo diffondersi della zanzara tigre nelle



Le mucillagini si sono fatte rivedere recentemente lungo le coste triestina e istriana

aree che si affacciano sul Nord Adriatico. Le prime segnalazioni della presenza di questo insetto originario del Sudest asiatico erano arrivate da

Monfalcone. Poi da Duino. Lo sbarco a Trieste delle prime avanguardie risale al 2005. La colonizzazione della città e di questa estate e l'insediamento

è stato favorito da un luglio molto caldo e da un agosto con piogge brevi e intermittenze. Ora la zanzara tigre è già in Istria, in particolare a Umago.

RICERCHE AL LABORATORIO DI BIOLOGIA

«Mai segnalate prima in novembre». Lo ha affermato ieri la dottoressa Paola Del Negro, ricercatrice dell'Ogs, parlando dell'insuale presenza in golfo delle mucillagini in questo mese di novembre. E' un evento straordinario che stiamo cercando di capire attraverso la misura dei parametri oceanografici: temperatura, salinità, correnti, apporto di acque dolci, omogeneità o meno della colonna d'acqua, dalla fondo alla superficie. Tutte le precedenti segnalazioni

sono infatti collegate ad altri periodi dell'anno, compresi tra la tarda primavera e la fine di agosto, con qualche rarissima intrusione in settembre. Mai segnalate in novembre».

In base alle ricerche finora svolte nell'ex sede del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina, ora Ogs, è emerso che nelle acque del golfo di Trieste, non si sono separati gli strati di fondo da quelli superficiali. L'acqua più profonda è ancora calda come se l'estate abbia prolungato la

propria attività in questi ultimi giorni autunnali. Si sono verificati inoltre rapide intrusioni nell'Alto Adriatico di acque dolci, trasportate in mare dal Po, dall'Adige e dall'Isonzo. Ma queste «intrusioni» sono state confinate in brevissimi periodi e la colonna d'acqua marina non è stata rimescolata.

Per definire esattamente il fenomeno mucillagini servono approfondimenti e costanti ricerche che oggi però segnano il passo, vista la carenza di stanziamenti.

«Basta lasciare sul terrazzo una bacinella, un innaffiatoio, una vasetto di yogurt con un po' d'acqua e la zanzara tigre lo usa per deporre le proprie uova. Gli adulti svernano molto bene a queste latitudini e anche le uova non risentono delle basse temperature. Perché muoiano il termometro deve scendere al di sotto dei -20 gradi centigradi. Il freddo comunque rallenta la loro attività, fino a bloccarla del tutto».

Sotto i dieci gradi centigradi sono quasi inattive e in breve tempo ci si dimentica della loro presenza. Ma tra i dieci e i 15 continuano a pungere. Ecco perché questo autunno tanto mite le ha favorite. Va anche detto che si insediano anche negli appartamenti dove il tepore è maggiore. Alla loro presenza a Trieste e agli inevitabili riflessi sulla popolazione, ha dedicato una ricerca anche l'Azienda sanitaria affidando alla dottoressa Isabella Abbona. Le zanzare tigre usano per riprodursi le aree umide dove non sono presenti altri animali. Non tollerano la presenza nello stagno che hanno scelto di libellulle, salamandre, tritoni e di altre zanzare. Usano per deporre le uova acque anche sporche di piccole dimensioni. Ecco perché raccomandiamo di non lasciare sui terrazzi, nei giardini, negli orti e sulle finestre di casa, sottovasi, secchi e barattoli con dell'acqua. Si trasformano in altrettante nursery per le zanzare tigre. Anche d'autunno e d'inverno».

In Europa questa temuta zanzara è sbarcata nel 1980 «viaggiando» all'interno delle carcasse di pneumatici usati provenienti dagli Stati Uniti. Le prime segnalazioni erano arrivate dalla Francia, seguita subito dopo dall'Albania. Ora è tra noi e l'autunno più che mite, ne ha rilanciato le velleità.

Positiva relazione sul Bio Promosso dall'Ue il Dipartimento di oceanografia

Una commissione internazionale lo ha esaminato scrupolosamente, ne ha valutato attività e competenze e nel suo rapporto preliminare ha concluso che: «... A un anno dalla nascita (ottobre 2005, Ndr) il nuovo Dipartimento di Oceanografia Biologica, o Bio, attivato in Ogs è ben integrato nel panorama internazionale e apprezzato dai biologi marini dell'Unione Europea. La sua produzione scientifica è in linea con gli elevati standard qualitativi richiesti dall'Ue e produce risultati di qualità sull'oceanografia biologica del Golfo di Trieste. Sarebbe auspicabile, tuttavia, se Bio potesse acquisire un profilo ancor più specialistico, colmando le lacune a livello di infrastrutture ed equipaggiamento che ne penalizzano in parte l'attività».

Il rapporto della commissione (che prelude a una seconda visita e valutazione) porta la firma, tra gli altri, di Ferdeous Rassoulzadegan e Carlos Duarte studiosi di fama mondiale nel campo della biologia marina, intervenuti in qualità di esperti valutatori e ripartiti con un'impressione positiva in tasca, merito dell'intenso lavoro svolto dai ricercatori Bio durante il primo anno di assestamento.

Creato a partire da ciò che rimaneva dello storico Laboratorio di Biologia Marina, Bio si è dovuto rimboccare le maniche per superare una fase di transizione più dura del previsto. E lo ha fatto avviando una serie di attività che si sono affiancate a quelle del preesistente Dipartimento di Oceanografia (Ogs). Tra i nuovi progetti c'è una collaborazione transfrontaliera che vede la partecipazione della slovena Università Primorska, dell'Università di Trieste e la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Biologia di Ljubljana, e che punta alla creazione di una laurea specialistica in Biologia Marina. «Vogliamo creare una struttura sovranazionale dedicata a sviluppare e ampliare temi legati al mare» conferma con entusiasmo Ignio Marson, Presidente di Ogs. «L'eredità che Bio ha portato con sé è notevole, e di ciò dobbiamo ringraziare la professoressa Serena Fonda Umani che ha diretto la struttura per oltre 15 anni».

Del passato è rimasta l'esperienza. Nome e logo sono invece cambiati. Così come è cambiata la missione istituzionale del nuovo dipartimento: punterà, come sottolinea Marson, a realizzare una scansione integrata dell'ecosistema marino sviluppando non solo ricerca di base, ma traducendo in attività di monitoraggio le nuove conoscenze e i dati che verranno acquisiti. Proprio in questo ambito si inserisce il progetto Ecomadr, che prosegue il monitoraggio ecologico già del Lbm, e approfondisce lo studio degli ecosistemi marini del Golfo di Trieste durante i loro cicli annuali. «Il nuovo Bio» aggiunge il Presidente di Ogs «si sta impegnando anche in Antartide, dove ricercatori che prima erano attivi in modo indipendente ora potranno integrare ed elaborare dati di natura diversa, mentre prosegue nella Laguna di Venezia la collaborazione con l'Istituto Oceanografico Scripps di La Jolla (California), avviata per studiare le dinamiche dei sedimenti marini, che potrà avere ricadute pratiche anche nell'Alto Adriatico».

Certo, alcuni degli antichi problemi sono ancora in attesa di soluzione. Bisognerà eliminare ogni incertezza sulla proprietà dell'edificio che ospita i laboratori e provvedere alla messa a norma di strutture e impianti. Oltre, naturalmente, a dare sicurezza a chi vi lavora da anni. «Non intendiamo fermarci» conclude Marson. «Non lo abbiamo fatto in momenti più critici e sarebbe un peccato farlo ora per motivi superabili con un po' di cooperazione e buona volontà».

Cristina Serra

Sta per chiudersi definitivamente la stagione autunnale più calda in assoluto dal 1841, anno in cui si iniziò a registrare i dati

Ma le temperature caleranno: arriva un'ondata di freddo e bora

In previsione ancora gelo tra venerdì e domenica. Termometro in rialzo il giorno di Natale

LA GIORNATA

Un'altra domenica di pioggia
Mare, l'acqua sfiora i 15 gradi

Più di sei millimetri di pioggia, temperature massime vicine ai 12 gradi, minime superiori ai 10.

Quella di ieri è stata un'altra giornata più simile a un primo autunno che all'inverno, e questo grazie a una vasta area di pressioni alte e livellate in fase comunque di temporanea attenuazione, e di un'area depressoria di origine africana che dalle isole maggiori estende

la sua influenza a tutta la penisola italiana.

I dati di ieri della stazione meteo dell'Istituto Nautico registrano una temperatura media 11,5 °C, massime comprese fra 11,1 °C e 11,9 °C, umidità relativa fra 91 e 93, mare calmo con temperatura di 14,8 °C, visibilità fra 3 e 8 chilometri. Ma da oggi la cosa cambia, e l'inverno, quello vero, farà la sua comparsa con bora e freddo.

Arriva l'inverno, quello vero che fa indossare i cappotti e alzare i baveri dei giubbotti, mentre le mani chiuse a pugno sprofondano nelle tasche.

Le previsioni sono unanimi e tutti i meteorologi sono concordi nell'affermare che il primo vero freddo della stagione inizierà a farsi sentire a partire dal pomeriggio di oggi. «Aria polare marittima» la definiscono gli analisti. La Bora soffierà con raffiche via via più forti che nella nottata dovrebbero raggiungere sul golfo i 100 chilometri all'ora. Sull'altipiano carsico dovrebbe cadere anche qualche fiocco di neve mista a pioggia. Domani la Bora continuerà a soffiare e il

termometro calerà ancora con temperature minime in città attestata tra i cinque e i sette gradi, mentre le massime non raggiungeranno i dieci.

Non è difficile capire che l'ondata di maltempo che si sta per abbattere sulla regione, chiude definitivamente un autunno assolutamente anomalo, mite e poco piovoso. E' stato il più caldo in assoluto dal 1841, quando a Trieste iniziarono a essere misurate costantemente le temperature dell'aria e del mare. Non sarà comunque un freddo straordinario ed anomalo, paragonabile a quello dell'inverno del 1985, ma il disagio sarà avvertito perché le temperature miti di questi mesi autunnali ci

hanno illuso e male abituati. Gemme gonfie sugli alberi, erba che cresce, gente ferma a chiacchiere in strada ma anche seduta ai tavolini dei caffè. Rarissimi i cappotti e quasi nessuna sciarpa, se non quelle esibite per vanità.

A partire dalla notte tra domani e mercoledì l'ondata di maltempo dovrebbe iniziare ad attenuarsi: il cielo si schiarirà ma le temperature resteranno basse e i venti nordorientali vivaci. Ma sarà solo una breve tregua: secondo le analisi di Meteopoint tra venerdì 22 e domenica 24 è in arrivo una marcata ondata di aria gelida, seguita da una rapida ripresa dei valori termici nel giorno di Natale.



Una recente nevicata sul Carso

Mancano 7 giorni a Natale

ABBIGLIAMENTO

via Cicerone, 10/A
Trieste
Tel. 040 362177
abbigliamento femminile • specializzato in taglie forti
GRANDE ASSORTIMENTO NATALIZIO
E VASTA SCELTA DALLA TAGLIA 48 IN POI

ACCONCIATORI

Capelli Capelli
Giorgio cura l'immagine in armonia con la tua personalità
Via. Ginnastica 9, tel. 040/771289
SPECIALISTI EXTENSION

AUTO

ADRIA AUTO ALICE
Ts - via Cassa di Risparmio, angolo via S. Nicolò - 040 367984
TANTE IDEE REGALO PER L'AUTO E NON SOLO

ORFICERIE

Lo Scigno ACQUISTO E VENDITA
ANTICHITÀ, GIOIELLI, ORO, ARGENTO,
OROLOGI, MONETE E BIGLIOTTERIA...
Piazza Cavanha, 1
TRIESTE
Telefono:
040 303350

RESTAURI

Restauri di cornici,
mobili, ferro battuto
e oggetti d'arte.
v. Diaz 13/b Tel. 040 301090
RADETTI
ANTONIO

RISTORANTI

DA "LUCIANA" Barboi (Umago)
A PREZZI CONTENUTI
TUTTO PESCE FRESCO ISTRIANO
GRAN PRANZO DI NATALE
STUZZICANTE CENONE DI CAPODANNO
MUSICA DAL VIVO
PRENOTARE 17-22 00355 52 732265

TRATTORIA KONOBIA LUCIANA
cucina casalinga e pane fatto in casa

TUTTI I SABATI MUSICA DAL VIVO
Prenotazioni per il Pranzo di Natale e Cene di Capodanno
Viale Villanova 42 - (Borgo) - Trieste
Tel. 040 303350

Al pescaturismo

Siamo aperti fino al 26/12 (S. Stefano) dal giovedì alla domenica
Aperti anche il 25/12 per il Pranzo di Natale
Villaggio del
Pesatori
tel. 339 6390473

TRATTORIA BELLA TRIESTE

(Servizio)
040 815262
Pranzo di Natale (CARNE) € 35
Pranzo di Santo Stefano (PESCE) € 20
Cenone di San Silvestro
con musica dal vivo € 60 (bevande incluse)

TRATTORIA AL PARCO

Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
Ballo ogni sabato sera
SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

TRATTORIA DA DINO

Si accettano prenotazioni per il PRANZO DI NATALE - SPECIALITÀ PESCE
salvo promettitore 2 - TR. ESTE - Tel. 040 30 5094 - 040 314770 (chiuso la domenica)

ANTICA HOSTARIA BELLAVISTA

Prenotate il Veglione di Capodanno € 60

Via Bonanza, 52 - TS TEL. 040 410575

BEFED

GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE
ANCHE IL LUNEDÌ E LA DOMENICA A PRANZO
Viale Miramare 285 - TS 040 44104 www.befed.it

APERTO 7
GIORNI SU 7

OSTERIA DE SCARPON

Menù carne e pesce • Cene fino a tardi
Aperto anche la domenica • Via Ginnastica 28 - tel. 040 367984

LA CANTINACCIA

via Settefontane 65 - 040/946222
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09:00 ALLE 04:00
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
Menù carne, pesce e pizzeria

RISTORANTE LE 10 REGINE

PRANZI E CENE
Via Milano 14 - Trieste - tel. 040 3478754

AGRITURISMO HORSE FARM

Loc. Basovizza 338 verso il confine di PESEK
Aperto tutti i fine settimana o su prenotazione
Prenota il tuo Natale
e il cenone di Capodanno
Prenotazioni tel. 040 226901 - www.horsefarm.it

Maurizio Stanovich dal carcere ha negato l'autorizzazione chiesta dai familiari. «Sono contrario, voglio un funerale normale»

Russa uccisa, no del marito alla cremazione

La madre di Victoria: «Quell'uomo l'ha assassinata, non può decidere lui»

Il vigilante si richiama alla legge cimiteriale secondo cui, in assenza di indicazioni scritte da parte del deceduto, è il coniuge a dover dare il consenso per la cremazione.

di Claudio Ernè

Un mese fa l'aveva uccisa, scaricandole addosso all'autoporto di Ferneti tutti i proiettili dei due caricatori della sua «Beretta» d'ordinanza. Ora Maurizio Stanovich, 43 anni, la guardia giurata rinchiusa al Corneo con l'accusa di uxoricidio, vuole continuare a esercitare il suo potere sulla moglie che ha ammazzato. Ha infatti detto «no» alla richiesta della madre e del fratello di Victoria Furmanova di poter cremare il corpo della loro congiunta.

«Sono assolutamente contrario alla cremazione e voglio un normale funerale», ha scritto Maurizio Stanovich nella comunicazione inviata all'avvocato Luca Maria Ferrucci che tutela in giudizio la famiglia russa così duramente colpita.

La guardia giurata che per anni ha prestato servizio alla portineria del cantiere di Monfalcone, ha potuto dire «no» alla richiesta della famiglia, richiamandosi in modo rigidamente formale alle leggi cimiteriali. L'articolo 79 del Decreto del Presidente della Repubblica 285/1990 prevede infatti che in assenza di indicazioni scritte di chi è deceduto, sia necessario per avviare la cremazione il consenso del coniuge.

La legge non dice nulla sull'eventualità che il coniuge sia anche l'assassino. E' una palese dimenticanza, un vuoto che va colmato al più presto, proprio per la sua evidente ingiustizia, illogicità e inutile penalizzazione dei parenti delle vittime che vengono esclusi da ogni decisione.

La madre e il fratello del-

la giovane donna russa assassinata a Ferneti, non riescono a darsi pace per questo «no» che giudicano un affronto nei confronti della vittima e della loro sensibilità. «Ha ucciso Victoria volontariamente e non credo spetti a lui l'ultima parola sulle esequie: lei aveva manifestato più volte a voce la volontà di essere cremata in caso di morte», ha affermato la madre.

Il «no» di Maurizio Stanovich è giunto al termine di una serie di reiterate richieste alla Procura avanzate dall'avvocato Luca Maria Ferrucci. «Chiedo il rilascio urgente del nulla osta per la cremazione della salma di Victoria Furmanova, con espressa deroga al consenso del coniuge», il pm Madalena Chergia aveva risposto in modo interlocutorio, autorizzando lo stesso avvocato Ferrucci a recarsi in carcere per porre la domanda al detenuto per uxoricidio. Ma il legale ha ritenuto di non farlo direttamente, perché la deontologia pro-

fessionale e lo stesso articolo 27 del Codice forense gli inibiscono contatti e colloqui diretti con la controparte assistita da un altro legale. La richiesta per la cremazione è stata così inviata al difensore di Maurizio Stanovich, l'avvocato Aleardo Ginaldi, che l'ha presentata al suo assistito ricavandone un perentorio «no».

Il legale della famiglia russa a presentato una seconda istanza chiedendo al magistrato inquirente il rilascio del nulla osta alla cremazione con espressa deroga al consenso del coniuge. La morte «non naturale», secondo l'avvocato Ferrucci, conferisce questo potere al pm che dirige l'inchiesta sull'omicidio. Ma il magistrato ha emesso un provvedimento di «non luogo a procedere», perché «la vigente normativa non pare conferire al pm il potere di cui viene chiesto l'esercizio».

Intanto sta per scadere il visto che autorizza il fratello di vittima a restare in Italia.



Maurizio Stanovich e Victoria Furmanova

letto. I soci attivano un conto corrente bancario per raccogliere fondi a favore dei familiari, praticamente privi di reddito. Dopo la separazione da Maurizio Stanovich, avvenuta la scorsa estate, infatti, era Victoria a provvedere in tutto al sostentamento del piccolo e

della madre che l'aveva raggiunta a Trieste un anno e mezzo fa.

In aiuto dei familiari di «Vika» si sono attivati in seguito anche i colleghi di lavoro e le famiglie dei compagni di scuola del piccolo, iscritto all'International school di Opicina.

Oggi l'incontro indetto dalla Regione Burlo, torna a riunirsi il tavolo regionale sulle specializzazioni

È fissata per oggi, indetta dalla Regione, la seconda riunione del tavolo tecnico costituito per individuare la più corretta applicazione del progetto maternità-infantile del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo degli incontri, che proseguiranno nei prossimi mesi, è proprio quello di rendere più chiari e concreti compiti e suddivisioni di responsabilità delle varie strutture regionali coinvolte nel settore maternità-infantile.

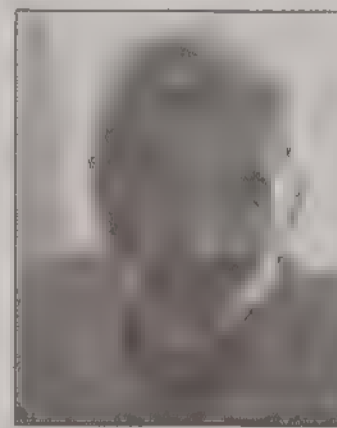
A sollecitare all'assessorato regionale alla sanità Ezio Beltrame l'attivazione del tavolo erano stati esplicitamente i vertici del Burlo, nel corso di un primo incontro con l'assessorato stesso che si era tenuto pochi giorni dopo che era esploso il caso «malattie rare». La delibera con cui il 22 settembre scorso la giunta regionale aveva dato il via libera alla costituzione del centro di coordinamento malattie rare a Udine aveva indotto infatti l'Istituto di via dell'Industria a reclamare un chiarimento, anche «al fine di assicurare la massima integrazione dei servizi esistenti, l'uso ottimale delle risorse, evitando duplicazioni e favorendo la massima collaborazione tra professionisti», come scrive-

va in un suo intervento il direttore scientifico del Burlo Giorgio Tamburini.

Sarà proprio Tamburini, assieme al direttore del Dipartimento di pediatria Alessandro Ventura, a presenziare per il Burlo alla riunione di oggi, alla quale parteciperanno emissari pediatrici di tutti gli ospedali del Friuli Venezia Giulia.

Assieme alla Direzione regionale della sanità e all'Agenzia regionale, il direttore scientifico dell'Ircs è rientrato nel suo ufficio giovedì scorso, dopo avere usufruito di una quindicina di giorni di ferie non ancora godute «per una sorta di autosospensione» dall'incarico, come l'aveva definita lo stesso Tamburini, legata alla vicenda delle malattie rare. Vicenda che ha visto poi la giunta regionale approvare il primo dicembre scorso un documento con cui Beltrame ha precisato il ruolo del Burlo come punto di riferimento per le malattie rare di età pediatrica.

Tornando alla riunione di oggi, essa - commenta Tamburini - dovrà servire «a stilare un piano di lavoro per i prossimi mesi, che comprenda anche le priorità da affrontare».



Giorgio Tamburini

Il rifiuto di Stanovich è l'ultima ferita inferta alla madre e al fratello della giovane uccisa

Ennesimo choc per la famiglia

dici proiettili. Ad assistere alla scena anche una collega di Victoria, che proprio in quel momento stava uscendo dal posteggio a bordo della sua auto. I primi ad arrivare sul posto e a bloccare l'uomo, in attesa dell'arrivo dei carabinieri chiamati dalla stessa uxoridica, sono stati due finanzieri, allertati dal rumore dei primi spari.

Da quel momento per i familiari della giovane, la madre sessantenne Raisa e il figlioletto di sei anni inizia l'odissea. Il bimbo viene allontanato dall'appartamento di via dei Giuliani 6, dove prima viveva con la mamma e la nonna, e affidato ai servizi sociali in una struttura protetta. Raisa Furmanova trova invece accoglienza a casa di alcuni amici e, tre giorni do-

po l'omicidio, viene raggiunta dall'altro figlio, Slava, ingegnere di 25 anni. I familiari avviano le pratiche legali per riavere il corpo della ragazza e per ottenere l'affidamento del piccolo.

In loro aiuto si mobilita l'associazione «Passione», un gruppo sportivo-culturale che Victoria frequentava abitualmente, spesso anche in compagnia del figlio-

Valmaura

Della Valle (An):

«Via Miani pericolosa per i pedoni, servono zebre e segnaletica»

È diventata pericolosa per i pedoni la Via Miani, dove negli ultimi anni sono sorte varie attività commerciali e di servizi. Da Largo Martiri della Risiera, la via costeggia lo Stadio Nereo Rocco e il Palatrieste, fino all'incrocio con Via Flavia. Pur essendo sufficientemente ampia - difatti è a doppio senso di circolazione - ha il marciapiede solamente sul lato stadio, il che porta gli automobilisti a pigiare con disinvoltura sull'acceleratore, complice l'assenza lungo l'intera via, di attraversamenti pedonali. Va da sé che gli incidenti si stanno facendo sempre più frequenti, anche perché le vie traverse, Pusch e Cesca, hanno il diritto di precedenza. Insomma, dei veri incroci attira guai caratterizzati da scarsa visibilità. Il consigliere della VII Circoscrizione Andrea Della Valle (An), interpretando il disagio degli abitanti di Valmaura, ha presentato in sede di Consiglio una mozione per avviare ai problemi di sicurezza della via, chiedendo alla pubblica amministrazione una serie di provvedimenti. «Non è giusto che i pedoni si avventurino sulla Via Miani come in un videogioco di sopravvivenza urbana - spiega Della Valle - noi suggeriamo siano istituiti almeno due passaggi pedonali, ben evidenziati da segnaletica orizzontale e verticale, e un marciapiede sul lato a monte». Inoltre, ad appesantire il quadro, lungo la Via Miani c'è una situazione di parcheggio selvaggio - soprattutto durante le ore notturne e nonostante che in buona parte della strada ci sia il divieto di sosta - a causa del sotto-utilizzo da parte dei residenti, del posteggio di fronte allo Stadio Rocco, che non ha un accesso pedonale sulla via. Anche questa richiesta è inserita nella mozione presentata in Comune all'Ufficio Viabilità, assieme all'istituzione del diritto di precedenza della Via Miani, da Largo Martiri della Risiera fino all'incrocio con Via Malfalda di Savoia.

Patrizia Piccione

COMMERCIO



A sinistra un supermercato della Billa e qui a lato l'esterno dell'ex magazzino ricambi della Fiat, destinato a ospitare un nuovo supermercato della catena austriaca

Gli austriaci della catena «Billa» vanno verso il raddoppio A febbraio aprirà un nuovo supermercato in via Locchi

Dal prossimo febbraio, i supermercati Billa in città saranno due. Alla struttura di viale XX settembre, che da tempo occupa quella che negli anni '60 fu la prima sede cittadina del gruppo Standa, si aggiungerà il nuovo grande negozio di via Locchi.

Billa è una società austriaca che opera nella grande distribuzione e che, dal 1996, fa parte del gruppo tedesco Rewe, azienda leader del commercio alimentare in Germania e seconda a livello Europeo e ha deciso di puntare su Trieste, raddoppiando la propria presenza.

In via Locchi saranno impiegati una ventina di addetti alla vendita, tanti quanti sono oggi i dipendenti del viale e la superficie, di circa 500 metri quadrati, corrisponde a spanne a quella del negozio già esi-

stente. Un negozio di rilievo, che conferma l'impegno della Rewe in città. «Si tratta di una decisione voluta a livello centrale - afferma il direttore del supermercato di viale XX Settembre, Dario Riva - e che non può che farci piacere, perché sta a significare che i risultati ottenuti finora a Trieste sono buoni e che ci sono le prospettive per crescere ancora».

La fiducia della Rewe per il mercato triestino aumenta - aggiunge - anche in considerazione della sua collocazione geografica. I supermercati Billa furono fondati da Karl Wlaschek, con l'apertura di una profumeria discount. Successivamente seguirono i mercati di generi alimentari. Il nome Billa rappresenta l'abbreviazione di «Billiger Laden», che in tedesco

si traduce come «negozio a buon mercato».

L'obiettivo generale del gruppo Billa - si legge in una nota dell'azienda - è quello di offrire ai clienti prodotti di alta qualità a prezzi molto convenienti e un vasto assortimento.

In Italia, Billa è presente dal 1990, inizialmente con 12 punti vendita, cresciuti via via fino ad arrivare agli attuali 70, dislocati su 4 regioni del Nord Est: Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

Il dettaglio della logistica della nuova struttura di via Locchi, dove la Billa occuperà i locali che per lunghi anni furono la sede di un grande negozio di autoriscambi Fiat per automobili, deve essere ancora deciso. Se ne stanno occupando i tecnici della sede per l'Italia del gruppo austriaco, a Carmi-

gnano di Brenta, in provincia di Padova.

«Possono essere due le soluzioni - prosegue Riva - una prevede di adibire la superficie in parte a vendita e in parte a magazzino, l'altra in base alla quale si rinuncia al deposito, per offrire maggiore spazio alla clientela».

Nei primi giorni del 2007 si stabilirà quale sarà l'organizzazione del nuovo negozio, a febbraio l'inaugurazione, sempreché non subentrino difficoltà. Il tam-tam dei residenti segnala infatti una certa perplessità legata all'assoluta mancanza di un parcheggio per la struttura che potrebbe tradursi in nuovi intasamenti del traffico. Dubbi che, pare, potrebbero anche tradursi in una raccolta di firme, per così dire, «cautelativa».

U. S.

Chiadino-Rozzol, chiesto il senso unico in via Biasoletto

Una scelta che risulta assai pericolosa per gli utenti della strada, ma anche per gli stessi pedoni, che attualmente si vedono costretti a compiere degli slalom assurdi attorno alle auto parcheg-

giate, che di solito vengono sistemate malamente sui marciapiedi.

Del problema viario di Chiadino Rozzol e della via Biasoletto si è parlato nel corso di un sopralluogo della VI commissione consilia-

presieduta da Roberto Sasco e con la presenza del mobility manager Bernetti, oltre a quella di alcuni cittadini.

La Commissione ha concluso i suoi lavori sottolineando la necessità di predisporre il piano particolareggiato del traffico per i rioni in questione. Stando a quanto è stato comunicato il progetto dovrebbe partire subito dopo quello già in atto per san Vito.

d.c.

BVLGARI

LA NUOVA COLLEZIONE PARENTESI
COLLANA IN ORO BIANCO 18 KT E PAVÉ DI DIAMANTI

LA MONTRE
TRIESTE

TRIESTE - VIA ROMA 6, 040 3721510



Il partito di Bertinotti chiede una «riflessione seria» sul futuro dello scalo e dopo il dietro-front di Maneschi vuole una disamina tecnica precisa

Rc: Porto Vecchio, concessioni da rivedere

«Finora sul vecchio scalo nessuna risposta certa ma tante bufale, come quella di Evergreen»

Il neopresidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli dice cose sensate, in generale e in ordine ai destini futuri del Porto Vecchio. Quanto a quest'ultimo, il caso Evergreen insegna: a Pierluigi Maneschi, agente generale per l'Italia della compagnia taiwanese e presidente di Italia Marittima, l'Authority ha dato una concessione della durata «non usuale» di novant'anni. L'obiettivo era vedere sorgere la sede di Greensisam e centinaia di posti di lavoro. Ma mentre Maneschi dichiara che la rinuncia di Evergreen a Porto Vecchio è definitiva, si scopre che da quasi un anno la sede di Evergreen Italia è attiva a Livorno. E allora «una riflessione seria e approfondita sulla base di dati oggettivi è ineludibile» per il centrosinistra ma anche «per la politica intesa in senso lato». Perché «domande impegnative» di Bonicioli sinora «sono mancate risposte puntuali, mentre sono abbondate le bufale, a iniziare da quella di Evergreen».

Questo il messaggio che Rifondazione comunista, nel documento approvato dal comitato politico provinciale, lancia giudicando «necessaria una verifica puntuale delle concessioni e delle finalità di utilizzo legate alle concessioni stesse». E su Porto Vecchio il partito sprona a una «riflessione» che porti a chiarire lo status giuridico dell'area, così come chiede Bonicioli, ma anche a utilizzare nel frattempo le strutture esistenti e le possibilità offerte dal porto franco. Perché «il pericolo di una operazione che svuotando negli anni il Porto Vecchio, non facendo funzionare le banchine, le gru e i collegamenti ferroviari apra la strada a una enorme speculazione edilizia è evidente».

A questi temi è stata dedicata una conferenza stampa in cui Rifondazione ha argomentato la posizione assunta. Posizione che su Evergreen ha portato il consigliere regionale Igor Kocijancic a presentare una interrogazione in cui chiede di essere informato sugli impegni presi da Greensisam a fronte della concessione, e sul rispetto degli stessi in ordine soprattutto a «ricadute occupa-

zionali e fiscali». Sulla scia di quella interrogazione, interpellato dal Piccolo giorni fa Maneschi ha dichiarato che la «mentalità e i tempi triestini» non permettono di costruire in Porto Vecchio la sede di Evergreen, e che l'edificazione si limiterà agli uffici di Italia Marittima. Ma in un dossier raccolto da Paolo Hlacia, responsabile del gruppo lavoro di Rifondazione, si legge un articolo sulla «Gazzetta marittima» del 18 ottobre scorso in cui è evidenziato come già dallo scorso gennaio Evergreen Italia abbia sede a Livorno (Maneschi ha parlato in proposito di «semplice cambio di denominazione» dell'agenzia commerciale che «esiste da molti anni sempre a Livorno», e non va confusa con la società di navigazione che Evergreen avrebbe voluto impiantare a Trieste). Inoltre il presidente di Italia Marittima ha parlato di un porto triestino «in rovina, con strutture» di cui si raccontano «an-

che balle» come quella secondo cui i fondali dell'Adriaterminal sono di 12 metri, «ma quei 12 metri sono a cinque metri dalla banchina, un punto da dove nessuna nave può essere movimentata». «Ma quel giorno stesso qualche lavoratore del porto ci ha comunicato che all'Adriaterminal stava scaricando una nave dal pescaggio di 12,31 metri», dice Hlacia.

«Se la mossa di Maneschi che entra in Porto Vecchio promettendo ricadute occupazionali diventa un cavallo di Troia per un riuso dello scalo dal futuro ancora nebuloso, Rifondazione opta per un «confronto concreto per la ripresa e sviluppo delle attività portuali industriali legati ai traffici marittimi, e il mantenimento dei vantaggi rappresentati dal Porto franco di Trieste a fianco delle attività portuali vere e proprie e non in alternativa». Le concessioni in Porto Vecchio, dice Kocijancic, vanno esaminate anche per evitare che gli spazi vengano utilizzati solo per il deposito e non per la movimentazione delle merci. «È assurdo che quanto già c'è non venga utilizzato», insiste Hlacia.

p.b.



Igor Kocijancic e Paolo Hlacia

Le tendenze del settore: incontro promosso dall'assessore presente la direttrice della rivista «Cruise International»

Bucci: «Crociere, attese 63 navi nel 2007»

«Dai fondali all'ingresso diretto al centro, la città offre requisiti ottimali»

Trieste è sempre più meta ambita e ricercata, come gran parte degli scali del Mediterraneo, per gli amanti delle crociere. Su questo argomento si è articolato ieri l'incontro organizzato dall'assessore comunale Maurizio Bucci, alla presenza di Susan Parker, direttrice della rivista «Cruise International», pubblicazione del Lloyd List, leader del settore. Nel corso dell'appuntamento intitolato «Scenari e tendenze della crocieristica mondiale», l'ospite inglese

ha ricordato che «le compagnie nordamericane, finora parte trainante della crocieristica internazionale cresciuta del 10% nell'ultimo anno, stanno spostando l'attenzione nel Mediterraneo, nella direzione di nuovi scali di particolare interesse logistico, con buona stagionalità e ottime potenzialità storico culturali per il turismo». «Dal punto di vista geografico e culturale - ha affermato Bucci -, l'Italia ha un valore aggiunto, e rientra facilmente nelle rotte

da crociera che toccano anche Paesi come Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia. La produzione di navi è in continuo aumento. Solamente Finantieri ne produce il 42 per cento a livello mondiale. L'impatto economico complessivo del mercato è di 60 miliardi di dollari - ha aggiunto l'assessore - e crea 600mila posti di lavoro all'anno, mentre è di 14,5 milioni il numero dei passeggeri».

Nel 2005, in Europa, gli investimenti sono arrivati a 12 bilio-

ni di dollari per 120 mila nuovi occupati, mentre il Nord America ha registrato 32 miliardi di dollari e 330 mila posti di lavoro, con 9,9 milioni di passeggeri imbarcati e l'8,9 per cento come trend di crescita. Nel vecchio continente i passeggeri sono stati 3,2 milioni, con un trend di crescita del 13,4%. «In questo quadro - ha concluso Bucci - Trieste offre requisiti ottimali, come la profondità dei fondali e l'agevole ingresso a ridosso del centro della città, con la Sta-



Maurizio Bucci

zione Marittima attrezzata e fruibile dai crocieristi. 56 navi sono transitate nel Mediterraneo nel 2006, e diventeranno 63 nel 2007».



Qui sopra Claudio Bonicioli. In alto a sinistra, una veduta del Porto Vecchio

I CONTEGGI DEL PARTITO

«Container, Capodistria ora si prepara a sorpassare il risultato di Trieste»

Rifondazione comunista ne è convinta: «I numeri ci sono, quando a fine febbraio diventeranno ufficiali si scoprirà che il porto di Capodistria ha sorpassato quello di Trieste sul traffico container». Lo dice Paolo Hlacia, responsabile del gruppo lavoro del partito, indicando come strada necessaria quella della «ripresa della collaborazione non solo tra i due scali, ma tra gli scali dell'Alto Adriatico».

Hlacia cita quanto dichiarato di recente dallo spedizioniere Francesco Parisi, che ricordava come Luka Koper all'inizio del 2000, quando sbarcò al Molo VII, «puntava a chiudere il terminal container di Capodistria per concentrare quel traffico a Trieste e creare un terminal da 350 mila teu che avrebbe consentito il salto di qualità». «Il calo verticale dei traffici che si registrò nel 2003, subito prima che Luka Koper ab-

bandonasse il Molo VII - lo dicono i dati - non è corrisposto a un aumento su Capodistria: quei container sono andati da un'altra parte», sostiene Hlacia che cita poi un articolo apparso su «Rassegna sindacale» dell'aprile 2003: vi si legge che l'allora presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca e il sindaco Roberto Dipiazza imputavano «la débacle a Evergreen, il gruppo taiwanese che controlla la più importante compagnia navale triestina (il Lloyd), colpevole d'aver spostato in modo massiccio i traffici su Taranto. La stessa Evergreen che è protagonista di uno dei più importanti piani di reinsediamento nell'area immensa e abbandonata del «porto vecchio», cita Hlacia. Le conclusioni per il futuro? «Riprendere la collaborazione con Capodistria - dice l'esponente di Rifondazione - e costruire il collegamento ferroviario tra i due scali».

Fai un trattamento totale con un solo prodotto.
Per trattare i tuoi capelli con una cura normale.
Un solo prodotto per la tua cura capillare: sicuro e definitivo.

Contact Skin®

SOLUZIONI SOTTILI

per i tuoi capelli

Un'unica formula Contact Skin®: la miglior soluzione per la tua cura capillare, sicura e definitiva.

Informazioni e prezzi: 046/3480457. Te lo consigliamo.

NUOVA APERTURA CENTRO SQUARED
TRIESTE E GORIZIA VIA SAN LAZZARO, 20 - TEL. 046/3480457
Orario dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00
Sabato dalle 10.00 alle 13.00

SICURMED

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 18/12
A DOMENICA 24/12
NO STOP 8.30 - 20.30
TRIESTE - CORSO ITALI

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733290
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

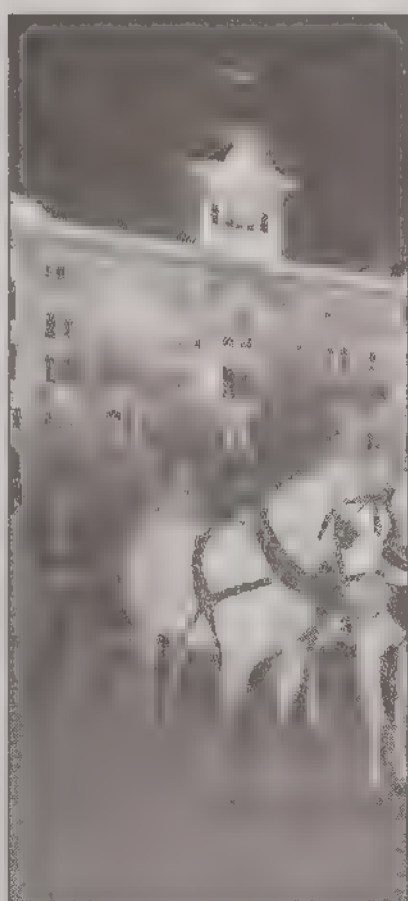
FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 18/12
A DOMENICA 24/12
NO STOP 8.30 - 20.30
TRIESTE - CORSO ITALI

Continua la serie di iniziative di Natale in città

Lipizzani in piazza Unità, concerto di tango gratuito per gli anziani al Rossetti

Tra le iniziative di Natale hanno riscosso gran successo le carrozze d'epoca trainate da una coppia di cavalli lipizzani, che hanno fatto fare il giro di Piazza Unità a decine di bambini e adulti, incantati dagli splendidi esemplari della prestigiosa scuderia, che vanta oltre quattro secoli di allevamento della più antica razza di cavalli puri in Europa. Sabato, dalle 4 alle 7 di sera, alla «fermata» davanti al Caffè degli Specchi, hanno pazientemente atteso il loro turno per salire in carrozza, bambini di tutte le età, dai piccolissimi con i genitori, ai più grandicelli da soli, ma anche molti adulti che volevano assaporare in modo non convenzionale l'incanto della piazza illuminata dalle luci natalizie.

Tra i passeggeri si è fatta notare una giovane coppia di neosposi appena usciti dalla sala matrimoni del Comune, che hanno approfittato dell'antica carrozza per aggiungere senza alcuna spesa, un tocco fiabesco al gran giorno. La felice iniziativa è un regalo dell'amministrazione comunale che ha stretto un accordo con la società «Scuderia Lipica 1580», la quale a messo gratuitamente a disposizione cavalli e carrozze, anche per il prossimo week-end: venerdì e sabato con orario dalle 4 alle 7, mentre domenica, per la vigilia, le carrozze saranno in piazza dalle 10 alle 13. Per salvaguardare la pavimentazione da possibili segni e graffi, gli zoccoli portano al posto dei tradizionali ferri



Lipizzani in piazza Unità

da cavallo in metallo, dei ferri di plastica. E sempre per mantenere in perfette condizioni il suolo di Piazza Unità, un furgoncino si occupa di rimuovere tempestivamente gli indesiderati ma inevitabili ricordini che i cavalli possono lasciare al loro passaggio. Il percorso comprende il perimetro esterno della piazza incorniciata da 40 abeti natalizi. L'orario tardo pomeridiano, non è casuale. Infatti, è al crepuscolo, dopo al tramonto, che le luci del palazzo comunale assieme alle 40.000 luci degli addobbi natalizi, creano un'immagine di grande forza suggestiva. A questo bel film non

manca nemmeno la colonna sonora: i maestosi lipizzani percorrono con passo lento e sincronizzato Piazza Unità, accompagnati dalle note del repertorio classico musicale austriaco, dalla marcia di «Radetzky» ai valzer viennesi di Johann Strauss.

Sempre in tema di iniziative natalizie segnaliamo per oggi il concerto «Dal Tango al Musical - Natale latino americano» che si terrà alle 20.30 al Politeama Rossetti con l'Orchestra Filarmonica Veneta diretta dal Maestro Romolo Gessi. Per le persone con più di 65 anni e un reddito inferiore ai 600 euro mensili l'ingresso è gratuito, basterà sottoscrivere una autocertificazione che attesti l'età e i limiti del reddito. L'iniziativa è della Provincia di Trieste, con la collaborazione del circolo Maritain, inserita nel progetto «Il Teatro e la Rosa 2006», che prevede la possibilità di offrire intrattenimenti e momenti di aggregazione agli anziani meno abbienti. Gli inviti sono stati estesi anche agli ospiti delle case di riposo pubbliche della provincia.

Infine la terza Circonoscimento del Comune organizzata per giovedì prossimo, 21 dicembre, alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria del Carmelo in via dei Carmelitani, 10 (rione di Grotta), il secondo appuntamento delle manifestazioni natalizie promosse dal Centro Socio Culturale di Villa Prinz. Si esibirà il coro degli «Amici del Canto Gregoriano», diretti dal maestro Paolo Loss. L'ingresso è libero. **Patrizia Piccione**

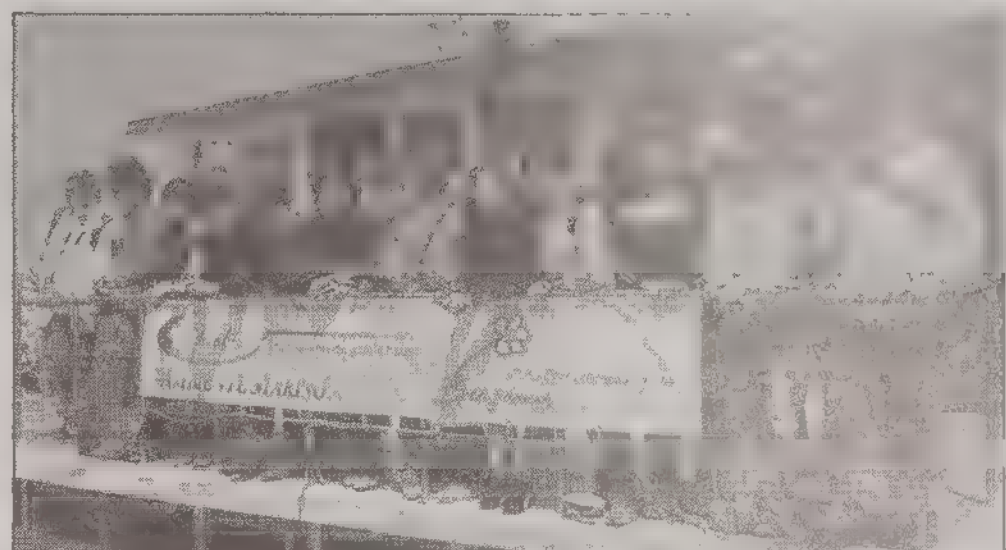


I più entusiasti sono i bambini ma anche gli adulti hanno apprezzato le carrozze in piazza Unità (Lasorte)

Si può visitare da oggi la nave scuola allestita nell'ambito del progetto «Ambiente Marino» La Bergamas ha un'aula in mezzo al mare

Si chiama Aulablu la nave scuola del progetto didattico speciale Ambiente Marino, volto allo studio scientifico dell'ecosistema marino del golfo di Trieste, con monitoraggio delle acque attraverso analisi chimico-fisiche degli elementi inquinanti.

Dopo oltre dieci anni di attività, che hanno coinvolto svariate migliaia di ragazzi (in pratica tutti gli allievi della Bergamas) si festeggia il varo di una nuova nave scuola, sempre chiamata Aulablu, che consentirà a un più vasto numero di ragazzi di partecipare alle iniziative. È stato promosso infatti un accordo fra i dirigenti scolastici del Bergamas e del «Weiss» di Trieste, del «G. Lucio» di Muggia e dell'istituto comprensivo di Duino Aurisina, che ha consentito di creare una vera e propria rete territoriale di scuole che desiderano impegnarsi nell'attività di analisi e monitoraggio delle acque costiere. Si tratta di una vasta area marina che possiamo inizialmente pensare collocata nell'Alto Adriatico ma che, per natura e trasferibilità dell'esperienza didattica metodologica può estendersi ad altre parti dello stesso mare o ad altri siti del Mediterraneo, spiega il professor Giuseppe Ferraro, responsabile e co-



I ragazzi sulla nave scuola nell'edizione dell'anno scorso del progetto

direttore del progetto. Da sottolineare che a partire dal gennaio 2000 il Bergamas è stato inserito fra le 10 scuole italiane ammesse alla rete Ensi (Environment and School Initiatives) rete decentrata dell'Ocse (Organizzazione per lo Sviluppo Economico della Comunità Europea) con lo scopo di contribuire a produrre esempi significativi di progetti-pilota per l'offerta formativa orientata alla salvaguardia dell'Ambiente e della sua Biodiversità. Oggi dunque alle ore 11, taglio del nastro all'ormeggio alla banchi-

na del bacino di piazza dell'Unità. I ragazzi della scuola e in consegna alla Marina di Porto Torreggione per la inaugurale. I 19 e 20 di dicembre, si terrà l'ormeggio del bacino di piazza dell'Unità (orario 10-12).

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.22
LA LUNA:	si leva alle	5.45
	cala alle	14.17

51.a settimana dell'anno, 352 giorni trascorsi, ne rimangono 13.

IL SANTO

Graziano

IL PROVERBIO

L'orgoglio divide più dell'interesse.

FARMACIE

Dal 18 al 22 dicembre 2006
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Cassa Italia, 14 tel. 631661
Argus Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19) tel. 766943
Favara Aquilina, 39/C Aquilina tel. 232253
S. Pietro Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30
Cassa Italia, 14
Argus Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19)
Favara Aquilina, 39/C Aquilina
S. Pietro Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia, 1 tel. 635368
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televia.
www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AgeasAss - guasti	800 152.152
Assistenza stradale	800 116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572 562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili del servizio rimorchiatori	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

LOTTO

	52	86	32	85	56
BARI	52	86	32	85	56
CAGLIARI	56	21	1	29	80
FIRENZE	83	79	49	45	42
GENOVA	85	58	8	81	64
MILANO	28	43	8	2	90
NAPOLI	54	65	2	15	62
PALERMO	14	8	71	50	42
ROMA	40	4	44	90	25
TORINO	58	12	50	10	67
VENEZIA	25	26	32	78	11
NAZIONALE	61	6	68	2	36

Concorso n. 150 del 16/12/06

	14	28	40	52	54	83	Jolly	25
Montepremi di concorso €	4.355.083,66							
Montepremi totale €	26.964.483,37							
Nessun vincitore con 6 punti								
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	23.480.416,45							
Al 17 vincitori con 5 punti €	51.236,28							
Al 1843 vincitori con 4 punti €	472,60							
Al 70.118 vincitori con 3 punti €	12,42							

Superstar (N. Superstar 61)
Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Al 9 vincitori con 4 punti € 47.260,00. Al 218 vincitori con 3 punti € 1.242,00. Al 2.889 con 2 punti € 100,00. Al 19.236 vincitori con 1 punto € 10. Al 43.441 vincitori con 0 punti € 5,0.

Osteria all'Agricoltore
da Andrea e Riccardo

PROSSIMA APERTURA
Inaugurazione mercoledì 20 dalle 18:00 in poi
si accettano prenotazioni
per NATALE e CAPODANNO

Per informazioni e prenotazioni
Tel: 040.280988 - Cell: 3203619140
Trieste, Via Soncini n. 92

Presentato il volume degli chef Giorgio Esposito e Alessio Cazzador. Ma non è solo un ricettario Un libro nato tra i fornelli del Bagatto

Poteva la creatività di Giorgio Esposito e Alessio Cazzador, chef d'eccezione, limitarsi alla preparazione di una torta dall'impatto sublime, dal sapore celestiale e dall'aspetto degno del film «Il pranzo di Babette», per celebrare i quarant'anni dall'apertura del ristorante «Al Bagatto» e il suo patron Gianni Marussini?

Ma certo che no! Infatti sotto al cappello da chef, i due maghi del fornello celano un temperamento carbonaro, tant'è che per quasi un anno, zitti zitti, hanno scritto - senza che l'occhio vigile di Gianni si accorgesse di nulla - un libro che racconta tra il serio e il faceto, una giornata come

tante del ristorante di via Felice Venezian.

Questo affettuoso diario di bordo, è stato presentato ieri mattina ad amici e clienti, durante una bichierata pre natalizia al bar alla Portizza. «Scherza col fuoco, ma non col cuoco...» de Al Bagatto, così titola il volume dalle belle foto in bianco e nero di Umberto Pellizon, con una punta di seppia che dona intensità alle immagini di alcune delle ricette più fortunate del Bagatto, come gli involtini con scampi e melanzane e i tagliolini al ragu e branzino.

Ci sono le ricette, però come anticipato questo non può essere ridotto a un libro di ricette,

certo si parla di cucina, ma non è una guida gastronomica, si parla di Gianni, ma non è una biografia di un fortunato patron. È piuttosto un caleidoscopio a ruota libera, dove i due cuochi, oltre a indicare i trucchi del mestiere, danno un'occhiata al pannello del riso che «cigola», permettono al lettore di entrare in punta di piedi e condividere gioie e dolori della lunga giornata del Bagatto.

Oltre che al ristorante, il libro è in vendita presso il Bagatto, a € 12,00. Il ricavato è devoluto in beneficenza al parroco Garofolo.

pa. p.

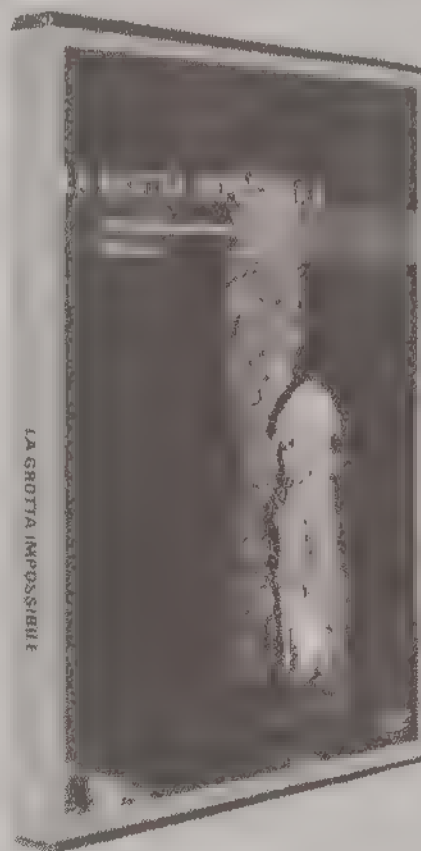


LA GROTTA IMPOSSIBILE

Nel novembre 2004, a Trieste, durante i lavori per realizzare un traforo autostradale venne intercettata una grotta.

Indossato il caschetto ed accese le fiammelle a propano non ci volle molto a rendersi conto che si era al cospetto di uno dei fenomeni carsici più importanti mai scoperti dal punto di vista geologico e morfologico.

Si tratta della Grotta Impossibile, così chiamata per la sua inaccessibilità e per la scarsa probabilità di trovare un sistema cavernoso così imponente.



Un dvd con la visita alla grotta che forse non potrete mai ammirare, una galleria di foto, il backstage e tanto altro ancora.

**MERCOLEDÌ
20 DICEMBRE**

a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 5,90 in più

(Il Piccolo + DVD € 6,80)



Myriam De Corti

Il 16 dicembre è nata al Burlo Garofolo Myriam De Corti che vediamo nell'immagine di Bruni in braccio a una soddisfatta e felice mamma Erika



Beatrice Isabel Argenti

Il 17 dicembre è nata al Burlo Garofolo Beatrice Isabel Argenti ripresa da Francesco Bruni tra le braccia della mamma Elena



Kevin Flego

Il 14 dicembre è nato al Burlo Garofolo Kevin Flego ripreso da Bruni insieme alla mamma Daria e al papà Richard



Mattia Manzo

Il 14 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo Mattia Manzo che Bruni ha fotografato in braccio all'orgoglioso padre Ciro



Gaia Bonatti

Il 17 dicembre è nata al Burlo Garofolo, Gaia Bonatti, che riposa tranquilla tra le braccia del papà William, come testimonia la foto scattata da Francesco Bruni



Giulia Menegon

Il 12 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo Giulia Menegon qui fotografata da Francesco Bruni con la mamma Michela



Jonis Colladei

Il 12 dicembre alle 7,38 ha visto la luce al Burlo Garofolo Jonis Colladei, ripresa da Francesco Bruni insieme alla sua mamma Anila



Peter Carli

Il 12 dicembre ha visto la luce al Burlo Garofolo alle 17,50 Peter Carli che vediamo fotografato da Francesco Bruni insieme alla mamma Alina

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

ELARGIZIONI

• In memoria di Luciano Goglia dalle fam. Cappellani, Crevatin, Bonicardi 75 pro Admo.

• In memoria di Mariuccia Giraldi per il compleanno (17/12) dalla famiglia Komatar 50 pro Fond. Ant.

• In memoria di Arturo Glavina (17/12) dalla moglie 20 pro frati di Montuzza.

• In memoria di Camillo Lucchi da Elly 50 pro Ass. de Banfield.

• In memoria di Anna Maffioli Porcorato nel XV anniv. (17/12) da Nivea e Rudy 50 pro Ass. Amici del cuore.

• In memoria di Amalia Severi nel 50° anniv. (17/12) dai figli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

• In memoria del nonno Lino Zatella nel XX anniv. (17/12) dai suoi cari 20 pro Ass. Azzurra.

• In memoria del figlio Francesco (18/12) e dei suoi nonni dalla famiglia Scapin-Orbani 50 pro Agmen.

• In memoria di Giordano Marconi per il compleanno (18/12) dalla moglie Dolores Aversa 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

• In memoria di Stefania e Olivo Milanese per i compleanni (3 e 18/12) dalla figlia e fam. 20 pro Anvolt, 20 pro Ant.

• In memoria di Bruna Morassut in Sulini nel IV anniv. (18/12) dai nipoti Mauro, Massimo Morassut 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

• In memoria di Maurizio Visintin per il VII anniv. (18/12) da mamma e papà 30 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Centro tumori Lovenati.

• In memoria di Manlio Mascagni da Midy Murani 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Zobe, Furlani, Mura 50 pro Hospice Pineta del Carso.

• In memoria di Mariuccia Nemelli Cavallero (Acqui Terme) dalla cugina Claudia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

• In memoria di Mario Polencich da Dorian Polencich 20 pro Astad.

• In memoria di Alfredo Radin da Giuliana, Ida, Mirella, Franco e Rossana 50 pro Fond. Luchetti-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

• In memoria di Walter Rossignoli da Cristian, Martina, Valentina, Francesca, Lucia, Nathan, Nina, Ivano, Adriana, fam. Dussich 250 pro Agmen; da Alessia e Stefano Kirchmayer 50 pro Centro tumori.

• In memoria di Gianni Serni da Alberto Chiandotto 50 pro Fond. Luchetti-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

• Per Torquato da Aldo e Caterina Flego 15 pro Enpa.

• In memoria dei defunti della propria famiglia dai familiari 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 75 pro Domus Lucis Sanguinetti.

• In memoria di Beniamino Antonini dalla moglie Franca 500 pro Astad.

• In memoria di Luciano Bassanese da Franco Babici e Massimo Babici 100 pro Abio.

• In memoria di Romeo Belletti da Pia e Pino Tamai 50 pro Centro tumori Lovenati.

• In memoria di Natale Benes dalla sua famiglia 50 pro Frati di Montuzza.

• In memoria di zia Bibi, Claudio e defunti tutti 25 pro Conf. S. Vincenzo (Chiesa San Vincenzo de Paoli); 25 pro Ass. Amare il Rene, 25 pro Istituto Rittmeyer, 25 pro Pro Senectute (pranzo Natale).

• In memoria di Loretta Carboni da Mailla Paperio 100 pro Fond. Luchetti-Ota-D'Angelo.

• In memoria di Nives Castelbolognese da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica.

• In memoria di Walter Damato da Giuliana Damato 30 pro Fond. Luchetti, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

• In memoria di Dimi dalla moglie Sonja 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Comunità greco-orientale, 100 pro Comunità serbo-ortodossa, 50 pro Airc.

• In memoria di Galileo Gavagnin dalla moglie 50 pro padri di Montuzza (pranzo di Natale), 20 pro Gatti di Cociani.

• In memoria di Mariuccia Giraldi in Pellizzaro da Livio Pagliaro 30 pro Fond. Ant.

• In memoria di Mario Lubiana dalla moglie Giulia e dai figli 50 pro Ist. Rittmeyer.



MATTINA

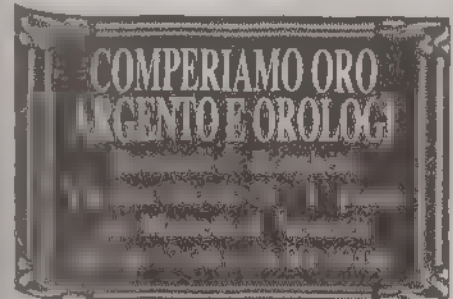
Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Riunioni alle 18 dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Il tradizionale pranzo «Aggiungi un posto a tavola» si terrà il giorno 23 dicembre 2006. Per informazioni rivolgersi in via Valdurivo 11. Al Club «Primo Rovis» (via Ginnastica, 47) alle 16.30: pomeriggio insieme in allegria.



POMERIGGIO

Concerto bandistico

Il «Gruppo maschere servolane Lalò» con la collaborazione della VII circoscrizione organizza in occasione delle feste natalizie per oggi alle 18, al Dom Jakob Ukmar, via Soncini 112, un concerto della Banda di Borgo S. Sergio, diretta dal maestro Beacovic.



Emilia: 105 anni

Emilia compie oggi 105 anni: un bacio dalla figlia Germana e dai nipoti Lilli e Stefano

Istituto di grafologia

Oggi alle 18, nella sede di via Crispi 28, incontro dei soci dell'Istituto italiano di grafologia, per gli scambi degli auguri e la tradizionale «bicchierata».

Comanderie des Cordons Bleus

Oggi alle 18 al Ristorante «Lido» di Muggia, si terrà una degustazione guidata di oli extravergini d'oliva del nostro territorio ai soci della delegazione della Comanderie des Cordons Bleus.

LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-16.30, V. Melita, Inglese I corso «A»; ore 15-16.30, F. Isernia, L'elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura avanzato; 16-17, M. Tommasi, Storia dell'alimentazione in Europa: La rinascita della ristorazione, dalle origini ai giorni nostri; 16-17.30, Lovicchio, Tedesco; 17-18, M. Oblati, Letteratura Italiana e Triestina; 17.30-19, E. Fusco, Spagnolo I.
L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - LP. Scipione de Sandrinelli.

Ore 15-18, De Cecco, Tombolo Corso «A»; 17.30-19, N. Cociancich, Sloveno I.
Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3.
Ore 20-21, G. Lo Cicero, Ginnastica.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti» (via Donata, 2) scambio di auguri per le prossime festività.

Istituto Nautico

Oggi dalle 17 alle 19 l'Istituto Nautico in riferimento al progetto «Nautico Porte Aperte» apre il proprio plesso agli alunni e genitori delle scuole medie per la presentazione dell'offerta formativa e la visita dell'edificio.

Incontro ecumenico

Oggi alle 18, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfil, avrà luogo un incontro ecumenico in preparazione al Natale.

Cultura yiddish

L'associazione Italia-Israele organizza per oggi alle 17.30, al museo «Carlo e Vera Wagner» (via del Monte 7) l'incontro con Paola Sannino, docente di lingua e cultura Yiddish all'università di Trieste.

Aiutateci ad aiutare

La conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi da oggi al 21 dicembre (orario 16-20) all'ospedale Maggiore.

Recital poetico

Oggi, alle 17.30, al Panta Rhei (via del Monte 2) Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital su: «L'ispirazione religiosa nella poesia italiana del Novecento».

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Xie Ruihua con Jia Xiaoyan, Persico Stefano con Hunter Esther, Trebbi Matteo con Furlan Liliana, Pontini Roberto con Poljak Sonja, Salbe Davide con Palmieri Floriana, Zanola Massimo con Kutseva Irina, Scopaz Marco con Bodulic Dunja, Suban Marino con Glavina Emanuela, Bradaschia Maurizio con Colombo Elena, Bertuzzi Fulvio con Cvetie Dusanika, Vesnaver Giovanni con Lugnani Paola.

La Cooperativa Facchini del Mercato Ortofrutticolo festeggia

60 anni

di attività

e

Augura a tutti Buone Feste

ARRIVANO

Le Cartefeste

Le prestigiose carte Modiano per giocare al Mercante in Fiera, Ramino, Poker, Bridge e molto altro ancora. 4 confezioni complete con le istruzioni per giocare e i punteggi. Le carte da gioco da regalarsi e regalare per festeggiare al meglio il Natale.

LE ORIGINALI:

- 4 confezioni complete in astuccio singolo;
- plastificate, impermeabili;
- stampate su cartoncino duplex di 320 g/mq.



OGNI SABATO UN NUOVO APPUNTAMENTO
CON "LE CARTEFESTE" A SOLI € 3,90 IN PIÙ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- i testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in modo non comprensibile non saranno presi in considerazione

L'amministratore di sostegno

Con riferimento alla lettera «Bisogna aiutare anche chi non vuole», a firma Fiorenza Degrossi, pubblicata sul Piccolo del 6 dicembre 2006, rubrica Segnalazioni, relativa al caso di una signora sola, smarrita, riversa su una panchina dei Giardini pubblici, vorrei osservare: da quasi tre anni è in vigore in Italia la legge sulla «Amministrazione di sostegno» (l. 6/2004); una persona in balia di se stessa, non giovane, che non si lava, che probabilmente mangia male, dorme peggio, smarrita, malvestita, riversa su una panchina dei giardini pubblici, forse malata, ha evidentemente bisogno del supporto di questa legge; in pratica qualcuno (un familiare, i servizi socio-sanitari, anche un passante) può/deve avvertire subito della cosa al giudice tutelare o al pubblico ministero; il giudice si attiverà, vedrà, si informerà, indagherà, parlerà con l'interessata e alla fine (anche in via provvisoria, per intanto, di regola quel giorno stesso) emetterà un provvedimento in cui è stabilito cosa occorre fare, che deve provvedere a che cosa, quali decisioni vanno prese urgentemente, nominando per la gestione di tutto ciò un amministratore di sostegno; da quel momento ci sarà appunto qualcuno (un familiare, un amico, una persona del volontariato, un collega, al limite un avvocato) che in veste di amministratore di sostegno seguirà da vicino la «beneficiaria»: riscuoterà, pagherà, andrà all'Inps, conforterà, solleciterà, contatterà, transigerà, pungerà, telefonerà alla banca, cercherà i medici, contatterà il Centro territoriale, si procurerà i farmaci, parlerà con l'ospedale, troverà un badante, venderà, affitterà, riferirà al giudice, rassicurerà l'assistente e così via.

Paolo Cendon

La statua di Massimiliano

Da «Il Piccolo» del 9 novembre, apprendiamo che il sindaco, incurante del voto contrario della IV Circoscrizione, dell'accorata raccomandazione degli eredi di monsignor Santin, dell'opinione di tanti cittadini che hanno scritto al suo giornale e persino di politici interni alla Giunta municipale, ha «tirato dritto» e ha deciso di non trasferire da Miramare a piazza Venezia la statua di Massimiliano e di collocarvi invece una dedicata al nostro ex-vescovo monsignor Santin. Motivazione ufficiale (almeno così riportata dalla stampa): i costi della ricollocazione del povero Massimiliano sarebbero eccessivi. Ma dove il sindaco ha «comprato» la statua di Santin? All'Ikea? E per non gravare sul bilancio comunale, penserà forse di trasportarla sul tetto della sua automobile?

Lasciando da parte il tono scherzoso, vorrei sapere se la statua è stata commissionata a Santin e, soprattutto, perché, almeno da quanto c'è da sapere, trattandosi di un monumento in una piazza «prestigiosa», non è

stato indetto un concorso pubblico? In fin dei conti, si tratta della prima personalità cui è data l'onore di avere una statua in una piazza triestina mentre, con tutto il rispetto per monsignor Santin, ad altri forse più illustri concittadini del passato è stato dedicato al più un busto nel Giardino pubblico.

La mia opinione è che dietro tanta cocciutaggine non vi siano motivi d'economia ma semplicemente si tratti della continuazione anacronistica della frenesia iconoclasta di quanto potesse ricordare i quattrocento anni di governo austriaco.

All'indomani dello sbarco delle truppe d'occupazione italiane, iniziò un'operazione parossistica di cancellazione della toponomastica. Già l'undici novembre 1918, la Giunta municipale decise di ribattezzare alcune vie e piazze, tra cui il Corso (Vittorio Emanuele III), Piazza Grande, e altre. Si scelsero nomi di città italiane (Udine, Trento, Roma, la stessa piazza Giuseppe (Venezia), ecc., di Caduti giuliani volontari nell'Esercito italiano, di generali famosi (per inciso, perché Cadorna, responsabile di una tragica condotta della guerra fino al disastro di Caporetto e, giustamente, «silurato» e sostituito da Diaz?). Fu cancellata in circa dieci anni, assieme a monumenti e simboli, tutta la memoria di una città.

Sono rimaste (a parte quelle scomparse sotto il «piccone risanatore» degli anni '30) soltanto alcune vie di Città Vecchia, forse perché non sarebbe stato conveniente mutare la denominazione di una via di portobello come Via del Fortino con il nome di un generale... Insomma, una «danna memoria» in piena regola, che, fuori del tempo, continua tuttora. Rimettiamo il povero Massimiliano dov'era, onoriamo il buon Santin vicino al suo Vescovado e, soprattutto, non nascondiamo il nostro passato perché ciò non significa, nell'anno 2006, non amare la nostra Patria.

Livio Damini

L'intitolazione dell'aeroporto

Sono il presidente del Comitato per l'intitolazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Pietro Savorgnan di Brazzà e mi piacerebbe far conoscere i motivi che sorreggono questa nostra scelta. Mi richiamo, in questo senso, anche all'intervento del sig. Romano sul Piccolo di giovedì scorso, che auspica la partecipazione dei cittadini nel dibattito sull'intitolazione dell'aeroporto regionale, oltre a fornire egli stesso un nominativo, quale «candidato».

Come risaputo, Pietro Savorgnan di Brazzà, è stato

IL CASO

Vie dissestate e in abbandono ridotte ormai a sentieri di campagna

Plinio e Livia, due strade a rischio

Dobbiamo ringraziare il Signore perché anche questa volta ci è andata bene, ma fino a quando? Sono un residente nella via Plinio e giornalmente per andare a lavorare la percorro, in abbinata con la via Livia, per ben quattro volte e come me tanti altri cittadini e tante mamme che portano i bambini a scuola.

Ci è andata bene come dicevo perché sabato 9 dicembre, sulla via Livia (zona Grignano), è caduto l'ennesimo albero di grosso fusto che oltre a ostruire la carreggiata si è portato dietro anche i cavi del telefono avendo nella caduta spezzato un palo di sostegno della rete. I vigili del fuoco che come ogni

volta si sono dimostrati formidabili, sia per la tempestività che per la professionalità, mi hanno confermato i miei timori e cioè che tutti i residenti nella zona si fanno, a seconda delle esigenze, diversi giri di roulette russa nella giornata. Le vie Plinio e Livia infatti, pur essendo situazioni urbanisticamente in una zona di pregio e, a quanto mi risulta, sotto la tutela ambientale regionale, sono ridotte a sentieri di campagna abbandonati, con ben evidenti tratti di strada che cedono, ringhiere arrugginite e rotte, guardrail inesistenti con annessi dirupi, muri di proprietà ceduti con terra e massi che restringono la carreggiata, con fognature

inesistenti anche se richieste da anni, la spazzatura della strada non viene mai fatta e conseguentemente il deposito di fogliame sulla carreggiata la rende, con tale «plus», ancora più pericolosa. L'invito che rivolgo alle competenti autorità è quello di verificare la veridicità delle mie affermazioni; conseguentemente chiedo gentilmente di provvedere a concludere quel lavoro di potatura che è stato iniziato quest'estate su richiesta di un consigliere circoscrizionale e cioè la pulizia radicale degli alberi di grosso fusto che pendono pericolosamente sulle vie Livia e Plinio.

Lettera firmata

uno dei più famosi esploratori dell'800, alla pari di Stanley e Livingstone, circondato da una fama internazionale (si è appena conclusa a Brazzaville la cerimonia di inumazione della sua salma e dei suoi familiari nel mausoleo eretto dalle autorità congolese, alla presenza delle più alte cariche nazionali, francesi e italiane), anche se come spesso avviene fino ad ora meno valorizzato nel suo Paese di origine, l'Italia.

Sue sono le prime spedizioni verso l'interno dell'Africa equatoriale, compiute risalendo per centinaia di chilometri il fiume Congo, determinando la scoperta dei territori interni fino a prima sconosciuti e oggi corrispondenti alla Repubblica del Congo e del Gabon, con grandi risultati sul piano geografico, naturalistico e commerciale.

Ma la sua «fama» (fonte dell'amore popolare ancora oggi presente nei suoi confronti proprio fra le genti dell'Africa) si deve soprattutto al suo spirito e agli ideali che connotavano le sue missioni.

Nessuna volontà coloniale o di arricchimento (a differenza di altri esploratori come Stanley), quanto piuttosto la volontà di conoscenza, di solidarietà, di fratellanza e di dialogo con le popolazioni africane con cui cercò (e ottenne) sempre il dialogo e la collaborazione.

Contrario alla sfruttamento coloniale delle nazioni europee di batté sempre per il rispetto e la dignità delle popolazioni indigene (lo stesso, ad esempio, era solito acquistare gli schiavi che incontrava per poi darli la libertà), tanto che per tali motivi fu sempre in vista ai poteri forti della politica ed economia delle potenze

coloniali. Un esempio, pertanto di fratellanza di solidarietà fra popoli e continenti diversi, ma anche emblema del viaggio e del viaggiatore, elementi tutti che, ritengo, ben rappresentano lo scopo e la funzione di un aeroporto ponte fra genti e paesi diversi.

Per concludere, si ricordi come Pietro Savorgnan di Brazzà, nato a Roma e vissuto per lunghi periodi nella tenuta di famiglia a Brazzaville, in Francia, sia sempre stato molto legato all'Italia. L'intitolazione dell'aeroporto alla sua figura, oltre che per i valori sopra rappresentati e al prestigio internazionale che ne discenderebbe, consentirebbe di contribuire a dare il giusto rilievo a questo personaggio sia nella sua terra, il Friuli Venezia Giulia (senza distinzioni), sia in Italia, ove fin d'oggi tale rilievo adeguato non si è avuto con grave danno per la nostra storia regionale e nazionale.

Vitto Claut
presidente Comitato
Pietro Savorgnan di Brazzà

Manifestazione inutile

Che gran buffonata, se mi è concesso, la manifestazione di protesta contro le panchine segate di piazza Venezia, che gran sapore di strumentalizzazione, di spot pubblicitario e spot elettorale, basta leggere i nomi dei politici coinvolti, e a questi signori vien da chiedere... «quanti di voi si sono portati in casa un barbone? Quanti di voi sono disposti ad aprire l'atrio di casa loro per ospitare i senza tetto?».

Ma per cortesia, basta spostarsi qualche metro

Poi, prima di superare la prima metà della strada, lampeggiate a intermittenza verso i veicoli sul lato sinistro, poi raggiunta la mezzera della strada, prima di proseguire lampeggiate verso i veicoli provenienti dal lato destro. L'elemento importante sta nel lampeggiamento rosso che significa fisico pericolo non solo per chi attraversa a piedi ma anche per autisti e motociclisti di ferire gravemente qualcuno con tutte le morali conseguenze. Forse più di qualcuno sorriderà di quest'articolo ma io mi consolo sperando che tra i lettori ci sia qualche conducente d'automobile o ciclista seriamente riflessivo per il quale la frase «Rispetto per il prossimo che cammina» ha ancora un significato!

Giancarlo Barbieri

I progettisti dei bus

Io credo che i progettisti dei bus la prima e ultima volta che vi abbiano messo piede sia stato quando andavano all'asilo, poi più nulla. Ieri volevo aprire un finestrino, essendo in una posizione indietro rispetto la maniglia non mi sono accorto che bisognava premere il pulsante. Gli sforzi fatti erano tali che la lingua ancora un po' toccava le ginocchia e le orbite degli occhi erano pronte per il trapianto. Devono ringraziare il giovane che con un ditino essendo di fronte alla maniglia ha aperto il finestrino. Evito di comunicare le «benedizioni» che sono passate per la mia mente sicuramente da «guinness». Se quel pulsante fosse stato colorato come lo sono i pulsanti per far fermare i bus di sicuro si eviterebbe qualche ernia o infarto ai passeggeri «disattenti». Se poi sentissero le parole degli anziani che dicono «no grazie non mi siedo perché ho paura di cadere», capirebbero che se mettevano una scalletta con relativo kit da pronto soccorso non è che si sbagliavano di molto.

Silvio Stagni

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Natale, festa della luce che rappresenta la verità

di don Mario Vatta

Certa presunta antiretorica alle volte provoca in me un po' di fastidio. Il Natale è festa della luce. E si tratta di una luce universalmente riconosciuta come proveniente da un luogo povero, mal arredato in una stalla. E' da quel luogo, dove è stato amorosamente deposto un bimbo, che proviene la luce. La luce della tenerezza, della commozione, dei sentimenti, della nostalgia per momenti passati e, forse, più sereni.

L'antiretorica di cui sopra è quella che vuole sottolineare l'effimero e l'inutilità, peggio la falsità, di tante luminarie. E allora giù contro il consumismo, la «perdita dei valori» e del senso delle tradizioni vere. A dir la verità a me tutta questa luce piace, e tanto. Anche perché, assieme a festoni, abeti - veri o postici - illuminati mi ricordano che fra qualche giorno sarà Natale.

Non vedo lo spazio per la retorica. E' vero: si parlerà della «festa della famiglia» e di un giorno per «la gioia degli affetti». E a me sembra che tutto ciò, assieme alla luce, sia veramente bello. A me piace la luce perché sono convinto che nell'uomo - in molti uomini -

Non vedo lo spazio per la retorica. E' vero: si parlerà della «festa della famiglia» e di un giorno per «la gioia degli affetti». E a me sembra che tutto ciò, assieme alla luce, sia veramente bello. A me piace la luce perché sono convinto che nell'uomo - in molti uomini -

c'è quel desiderio di verità, di pace, di luce appunto. Le luci sono il riflesso di tanto desiderio? Forse dovremmo avere la capacità di andare oltre a ciò che, consumistico e festaiolo, viene rappresentato da tanto sfavillare e scorgere nel volto dell'altro lo stupore per un evento che si ripresenta sempre nuovo, toccante, commovente. In fondo si tratta della nascita di un bimbo, che proprio nell'essere tale ci presenta la necessità della semplicità della quale - dobbiamo ammetterlo - spesso sentiamo il bisogno. Alla grotta di Betlemme andarono subito in visita non uomini importanti, indaffarati e frettolosi, ma pastori abituati a contemplare il tempo, ad essere padroni del tempo perché da esso si lasciano serenamente portare senza esserne dominati. E in questa dimensione, forse, hanno capito la meraviglia che in quella grotta si stava realizzando.

Buon Natale, allora.



Regali di Natale senza problemi

CENTROLANZA

ex Strada Statale 202 - Bivio Prosecco

APERTI TUTTO DICEMBRE

domenica 10/13 - 15/18 lunedì pomeriggio aperto



uno spazio da scoprire

MODA: PEUTEREY, EVISU
GALLO, ORCIANI, UGG...DESIGN: MONDAINE
MARIMEKKO, BUGABOO
TASCHEN BOOKS...via s. caterina 11/b
moda & design • tel. 040 661821

spazio 11b

ORO
ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28
PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30TECNO SECURITY
e Multimedialità informatica srlKIT BASE
SISTEMA POWER MAX... e altri prodotti
PRENOTA IN DICEMBRE
SCONTI DAL 20% AL 30%Via Fabio Severo, 31 - 34133 TRIESTE
Tel. 040 636240 - 040 636255 - Fax 040 636280
tecnosecurity@hotmail.it



Non credevo che navigare
in internet fosse così facile!

Così puoi prenotare la visita
medica senza code.



Corsi di informatica diurni gratuiti
riservati alle casalinghe

allo IAL di Trieste, Udine, Gemona del Friuli,
Pordenone, Gorizia, Monfalcone

+ mezzo computer gratis!*

*Frequentando questi corsi si ha diritto ad un buono acquisto per un computer (da scrivania o portatile) pari al 50% per un massimo di 750 euro.

numero verde: 800 530 900

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con

DONNEUROPEE
FEDERCASALINGHE

Interventi speciali per la diffusione della cultura
informatica finanziati da:

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Oggi le donne che lavorano a casa possono apprendere gratuitamente nuovi linguaggi imparando l'uso del computer e della navigazione internet.

Con tutti gli altri vantaggi, ad esempio la prenotazione di visite mediche, spettacoli, prenotazioni e informazioni su bus, treni e aerei, la consultazione dei servizi comunali e l'infinita possibilità di approfondire i tuoi interessi personali. Iscriviti subito.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ADIACENZE Goldoni graziosa mansarda termoa autonomo 115 mq, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, due ripostigli. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

ALTURA: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, soffitta, due poggioli, posteggio condominiale. Luminosissimo. Euro 165.000. B.G. 0403498176.

A ESIGENTI vacanze mar... Lignano euro 9.000 cantanti + accollo mutuo, subito vostro favoloso villino quasi attaccato laguna, piscina, solarium, parco giochi 0309140277. (Fil 1)

BELPOGGIO alta vista mare ampio appartamento perfetto, cucina, salone, tre camere, due bagni, due balconi, cantina. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

CAMPANELLE: tipica casa di campagna con giardino interno di ca 436 mq. Possibilità di complessivi 147 mq coperti. Ottima esposizione e bel panorama. Da ristrutturare. B.G. 0403498176.

CENTRALE in stabile con ascensore mansarda perfetta 80 mq cucina arredata soggiorno matrimoniale cameretta bagno. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398.

COSTIERA nella baia di Grignano appartamento di ca. 135 mq ingresso salone con terrazzo vista mare due matrimoniali doppi servizi termoa autonomo posti auto condominiali trattative riservate Cod. 184/P Gallery Sistiana 0402908343.

COSTIERA villetta 95 mq primingresso su due livelli soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, due bagni, tre balconi, garage. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

FRANCOVEC: ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. Parzialmente da ristrutturare. Euro 105.000. B.G. 040272500.

FRESCOBALDI: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo, posto macchina. Termoa autonomo. B.G. 040272500.

GUARDIA alta appartamento in buone condizioni 50 mq cucina, tinello, matrimoniale, bagno, termoa autonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

MUGGIA: in trifamiliare ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. Grande soffitta per eventuali altre due camere. Giardino, due posti macchina. Vista mare euro 180.000. B.G. 040272500.

MUGGIA: nuda proprietà ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 98.000. B.G. 040272500.

PORTO San Rocco prestigioso attico fronte mare camera salone cucina bagno terrazzoni garage. B.G. 0403498176.

PRIVATO vende S. Vito appartamento in villa storica 180 mq, perfetto, arredi fissi, giardino 250 mq 3393093573. (A7995)

SAN GIACOMO piano alto 65 mq ottime condizioni, termoa autonomo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, posteggio condominiale. Luminosissimo. Euro 165.000. B.G. 0403498176.

SAN GIUSTO in stabile d'epoca 70 mq, cucina arredata, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, termoa autonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

SAN VITO secondo piano luminoso in stabile d'epoca, 90 mq, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizi, ripostiglio. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

VALMAURA: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, poggolo, posto macchina, luminoso, tranquillo, termoa autonomo. B.G. 0403498176.

VIA Paisiello appartamento 50 mq circa ultimo piano soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio terrazza posto auto in garage euro 112.000 Cod. 149/P Gallery Trieste Est tel. 040380261

www.gallery-immobiliare.com
ZONA Baia di Grignano appartamento ca 50 mq piano alto con ascensore tinello con angolo cottura arredato terrazzo abitabile matrimoniale bagno ripostiglio aria condizionata euro 95.000 Cod. 143/P Gallery Trieste Est tel. 040380261

www.gallery-immobiliare.com
ZONA pedonale interessante ampio ufficio da ristrutturare, con riscaldamento autonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

FRANCOVEC: ingresso, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. Parzialmente da ristrutturare. Euro 105.000. B.G. 040272500.

FRESCOBALDI: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, poggolo, posto macchina. Termoa autonomo. B.G. 040272500.

GUARDIA alta appartamento in buone condizioni 50 mq cucina, tinello, matrimoniale, bagno, termoa autonomo. Pirelli Re Franchising tel. 0403498398. (A00)

MUGGIA: in trifamiliare ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo. Grande soffitta per eventuali altre due camere. Giardino, due posti macchina. Vista mare euro 180.000. B.G. 040272500.

MUGGIA: nuda proprietà ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Euro 98.000. B.G. 040272500.

PORTO San Rocco prestigioso attico fronte mare camera salone cucina bagno terrazzoni garage. B.G. 0403498176.

LIBERO professionista ricerca appartamento composto da 2 camere soggiorno cucina bagno di circa 80 mq nelle zone di Baia di Grignano San Sergio Altura disponibilità adeguata. Equipe 040764666. (A00)

STUDENTE universitario ricerca appartamento composto da camera cucina bagno di circa 35 mq nelle zone di via Giulia via Fabio Severo via Cologna disponibilità massima euro 75.000. Equipe 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

GALLERY via Giustiniana appartamento arredato soggiorno cottura matrimoniale riscaldamento autonomo euro 560 mensili Cod. 335/P tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

GALLERY via Giuliana appartamento in ottime condizioni arredato soggiorno cucinino camera bagno Cod. 243/P tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

MONFALCONE appartamento ammobiliato bene 2 camere privato affitta persone referenziate 400-500 euro + spese. Garanzia tel. 3337999726. (COO/3)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite al personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. VENDITORE/ICE consolidata esposizione mobili arredamento Bassa Friulana cerca. Richiedesi esperienza, facilità di comunicazione, capacità disegno. Offresi inquadramento di legge, incentivi. Interessati telefonare ore ufficio 043132140. (Fil47)

AFFERMATA azienda Triestina ricerca 30 ambasciatori per la sede di Trieste offresi euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica possibilità di carriera concreta e reale. Inquadramento di legge disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

AZIENDA veneta di servizi per apertura nuova sede selezione 11 giovani anche prima esperienza per amministrazione, magazzino e addetti alle consegne, gestione clientela. Richiesta disponibilità immediata. Full-time. Per colloquio telefonare allo 0403476489. (A7990)

CERCASI pasticcere o apprendista motivato turno unico. Presentarsi al mattino pasticceria Patti, v.le Sanzio 5/5. (A7967/4)

GORIZIA casa di spedizioni internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia Centrale documento n. GO 5036193M.

INFOPROSTUDIO SRL ricerca programmatore junior, con esperienza anche solo teorica in uno dei seguenti linguaggi VB6, VBA, VB.Net, C#, Java. Inviare curriculum con competenze dettagliate a: cv@infoprostudio.com

INTERVISTATRICI/TORI ricercasi per attività di telefonate. Richiesta serietà. Chiamare 0402425861. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca addetti cnc, responsabile magazzino, operai legno/meccanici, periti elettronici/meccanici, salumiere. Telefonare 0481538823. www.manpower.it Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

GORIZIA casa di spedizioni internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia Centrale documento n. GO 5036193M.

INFOPROSTUDIO SRL ricerca programmatore junior, con esperienza anche solo teorica in uno dei seguenti linguaggi VB6, VBA, VB.Net, C#, Java. Inviare curriculum con competenze dettagliate a: cv@infoprostudio.com

INTERVISTATRICI/TORI ricercasi per attività di telefonate. Richiesta serietà. Chiamare 0402425861. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca addetti cnc, responsabile magazzino, operai legno/meccanici, periti elettronici/meccanici, salumiere. Telefonare 0481538823. www.manpower.it Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

UTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AUDI A4 1.9 TDI 130CV Avant anno 2004 km 66.000 euro 20.500 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

BMW 318 Ci Cabrio anno 2003 km 53.000 euro 18.500 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

BMW 330 XD Turbodiesel touring futura anno 2005 km 18.000 euro 27.900 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

BMW 525 i Touring platinium anno 2003 km 35.000 euro 19.800 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

BMW Xd330 stationwagon 4x4 turbodiesel; 2003; accessoriatissima; pelle; navigatore; Xenon; antifurto; prezzo trattabile; minirata luglio 2007. Oppure parte tasso zero. Alpina - Hyundai - 040231905.

FORD FOCUS C-MAX 1.6 Tddi anno 2005 km 23.000 euro 14.600 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

GETZ Hyundai turbodiesel 88cv; 5 porte; kmzero; clima/ABS; accessoriatissima; senza accorito microrate luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

HYUNDAI Accent 1500 turbodiesel 110cv sportiva, accessoriatissima microrate luglio 2007 senza anticipo. Oppure tasso zero/alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI Getz 1300; climatizzatore/ABS; accessoriatissima; uniproprietario 2004; microrate luglio 2007; oppure tasso zero. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; benzina/turbodiesel; superaccessoriatissima; clima/ABS; senza anticipo - rottamazione - microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Santafé turbodiesel 4x4 2003; accessoriatissima; pelle; pochissimi chilometri; prezzo trattabile senza anticipo; rate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

HYUNDAI Getz 1300; climatizzatore/ABS; accessoriatissima; uniproprietario 2004; microrate luglio 2007; oppure tasso zero. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; benzina/turbodiesel; superaccessoriatissima; clima/ABS; senza anticipo - rottamazione - microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Santafé turbodiesel 4x4 2003; accessoriatissima; pelle; pochissimi chilometri; prezzo trattabile senza anticipo; rate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

MERCEDES A170 CDI Elegance anno 2003 km 76.000 euro 12.400 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

NISSAN SUPER TERRANO 3.0DIT SW km 60.000 anno 2004 euro 23.200 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

SMART FORTWO Passion anno 2004 km 20.000 euro 9.200 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

TOYOTA CELICA 1.8 Coupe GT anno 1999 km 92.000 euro 7.600 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

TOYOTA Corolla Verso turbodiesel 2004; clima; superaccessoriatissima; garanzia 2009; prezzo trattabile; microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

TUCSON Euro4; 4x4 TOD; accessoriatissima; navigatore; Cd/MP3; supersicura; da euro 21.990; microrate da luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

VERO 4x4 Turbodiesel Hyundai Terracan 163cv; superaccessoriatissima; pelle; navigatore; minirata luglio 2007; oppure tasso zero Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN SHARAN 1.9 TDI Confortline anno 2002 km 99.000 euro 13.900 Progetto 3000 Automeccato tel. 040/825182.

VOLVO V70 stationwagon turbodiesel 2003; superaccessoriata; pelle; pari al nuovo; prezzo trattabile; minirata da luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

MASSAGGI rilassanti, infodrenaggio, schiena, sportivo, anche club nutrition chiama per appuntamento. Tel. 3287507762.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto srl 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice 334921284. (B00)

A.A.A.A.A.A. RELAX completo massaggi per ogni età 0038631533827.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE "bellissima" super fondoschierna meraviglioso! 19enne 3467330461.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima 3347961770.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella tutta da assaggiare... provami, 3337701827. (A7993)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A7936)

A.A.A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda passionale sensuallissima, sesta, senza limite 3347814830. (A7913)

A.A.A.A.A.A. GRADO svedese ti aspetta per massaggi rilassanti 3389483866.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845. (A7971/10)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi con bellissima ragazza coreana 3342026621. (A7979)

A.A.A. TRIESTE esclusiva, bella 23enne completissima, affascinante, sexy, preliminari 3381930692. (A8009)

A.A.A. Trieste prima volta affascinante egiziana bocca focosa completissima. 3385003967. (A8107)

A.A. BELLA dioccolata ti aspetta in posto tranquillo e riservato 3202469753. (A8101)

A. MARILYN splendida bionda per ogni tuo desiderio. Non ti deluderà. 3342875159. (Fil47)

A. TRIESTE Claudia la passionale, ragazza viziosa, principessa del piacere (preliminari) 3392800637. (A8011)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distanti 3805023280. (Fil1)

BIZZARRE diavolette 899544571 spiami 89295943 Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 - 0038631275743. (A7856)

GIOVANE prima volta, novità completissima affascinante dotata di femminilità 5.a misura grossa sorpresa. 3339425717. (Fil22)

MASSAGGI di fuoco, particolari. Sensualità inimitabile, indimenticabile completi provocati Solo distinti 3480436761. (A8109)

MASSAGGI giovane, bella 3389110773. (A7866)

MASSAGGI passionali, trasgressivi, caldissimi, momenti preziosi, ambiente riservato. Solo distinti. Chiamami 3480436761. (A7988)

MONFALCONE completissima mulatta 8.a naturale preliminari da urlo senza fretta 3477217294. (A7969/10)

MONFALCONE nuova mulatta chiara 23 anni dolcissima 7.m disponibile 320227923. (A7947)

MONFALCONE nuovissima Alessandra splendida ragazza mulatta dolcissima senza fretta schiava/padrone 3473553553.

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola, 5.a mis. magra divertimento assicurato, riservatezza 3338826483. (C00)

RAGAZZE slovene offre tutti tipi di massaggi, extra show! 0038651806322. 0038631831785. (A7997)

TRIESTE caldissima bionda sexy insaziabile! Senza limiti 3385440757. (A8103)

TRIESTE Giovanna novità, bella bionda femminile, ti aspetta con grossa sorpresa 3471313172. (A7991)

TRIESTE Laura 20enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590.

TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessasti spedire sms.

TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici. 3292934097.

TUTTI tipi di massaggi Fernetti Terminal "Mons" +38631820781 Rabuiese Skofje "Hippocrate" +38631765254. (A8110)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

BRILLANTE 48enne, divorziata, simpatico, giovanile. Sono all'antica, amo corteggiare la mia compagna, riempirla di attenzioni e regali. Amo le cose belle, cerco una donna sincera, giovane e femminile per una storia seria e duratura. Felice incontro. 0404528457.

ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

MUGGIA: cedesi attività ristorante di rivendita tabacchi, giornali, gioco del lotto, totocalcio superenalotto, ampia licenza abbigliamento, articoli da regalo, bigiotteria, cartoleria, drogheria. Muri in affitto. Euro 220.000. B.G. 040272500.

MUGGIA: cedesi attività ristorante di rivendita tabacchi, giornali, gioco del lotto, totocalcio superenalotto, ampia licenza abbigliamento, articoli da regalo, bigiotteria, cartoleria, drogheria. Muri in affitto. Euro 220.000. B.G. 040272500.

MUGGIA: cedesi attività ristorante di rivendita tabacchi, giornali, gioco del lotto, totocalcio superenalotto, ampia licenza abbigliamento, articoli da regalo, bigiotteria, cartoleria, drogheria. Muri in affitto. Euro 220.000. B.G. 040272500.

OGGI IN ITALIA



NORD: coperto al mattino con precipitazioni diffuse. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso a quote superiori agli 800-1000 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna salvo locali addensamenti. Coperto sulle regioni centrali. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Temporanea attenuazione dei fenomeni sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso sulla Romagna con piogge e nevicate sopra i 500 metri con tendenza a miglioramento. Sereno sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso nella prima parte della giornata con piogge diffuse e nevicate oltre i 1200 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge; nevicate sulle zone appenniniche del Molise, Campania e Puglia oltre i 1500 metri.

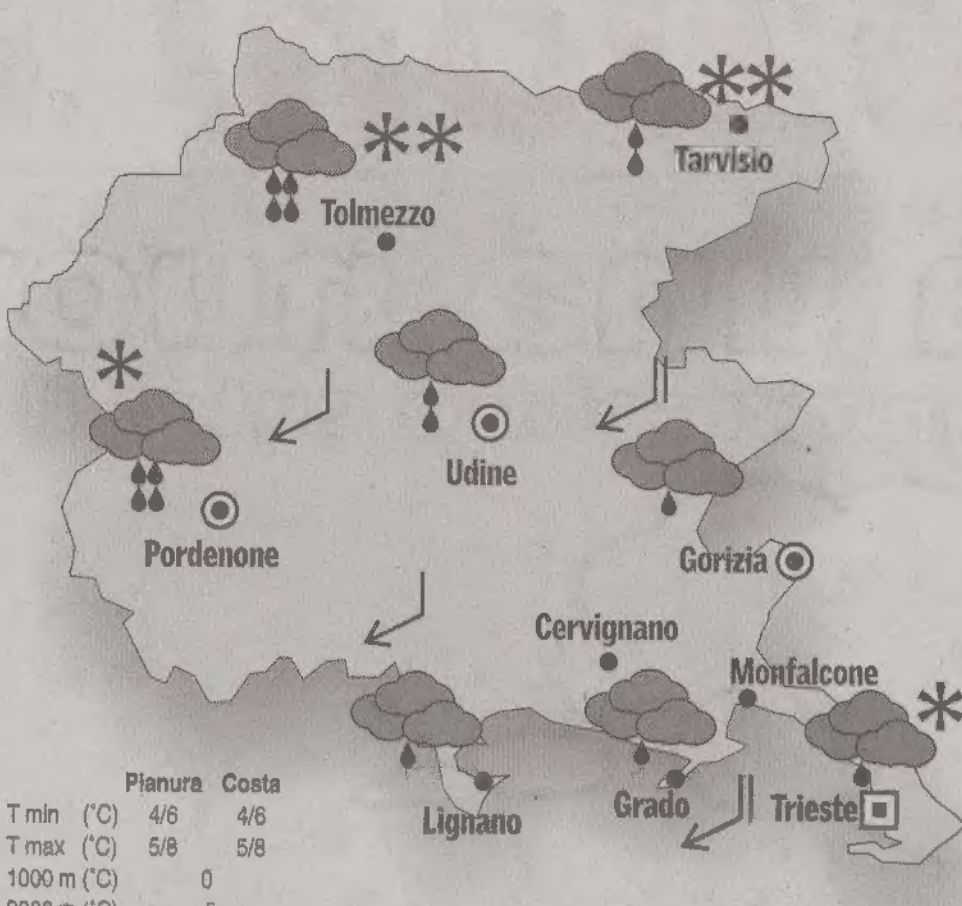
TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,1	18,9
Umidità		95%
Vento	2 km/h da S-O	
Pressione	in diminuzione 1025,3	
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,8	8,9
Umidità		93%
Vento	0,8 km/h da N	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,3	8,4
Umidità		99%
Vento	3 km/h da N-O	
GRADO	min.	max.
Temperatura	9,2	10,1
Umidità		87%
Vento	1,1 km/h da N	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	8,2	9,1
Umidità		99%
Vento	1,3 km/h da N-O	
UDINE	min.	max.
Temperatura	7,6	9,0
Umidità		94%
Vento	3 km/h da N-E	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,8	8,4
Umidità		88%
Vento	0 km/h da E	

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con precipitazioni moderate, più abbondanti a ovest, specie al mattino. Neve oltre i 1000 m circa e anche nel Tarvisiano. Soffierà Bora forte e fredda, specie sulla costa dove avremo raffiche sui 100 km orari. Nel pomeriggio sera non è esclusa qualche nevicata sulla parte più alta del Carso.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Al mattino cielo coperto su tutta la regione e forse qualche fiocco sul Carso. Soffierà Bora forte con raffiche sui 100 km orari. In giornata ampie schiarite a partire dalla montagna. **TENDENZA.** Mercoledì probabilmente avremo cielo sereno con atmosfera limpida e secca. Sulla costa soffierà ancora Bora forte.

OGGI IN EUROPA



Alcuni impulsi freddi nord-atlantici collegati a una depressione in rapido transito sulle isole britanniche lunedì attraverserà l'Irlanda, il Sud dell'Inghilterra e il Nord della Francia, portando anche qualche rovescio. Sull'Europa centro-orientale continueranno intanto a passare vari sistemi frontali più o meno intensi. L'Italia e i Balcani saranno probabilmente la zona dove il maltempo sarà più marcato.

IL MARE

STATO	GRADI	VENTO	MAREA
			alta bassa
TRIESTE	molto mosso	14	25 nodi ENE
			7,13 14,33
			+47 -57
MONFALCONE	molto mosso	14	20 nodi ENE
			7,18 14,13
			+47 -57
GRADO	molto mosso	14	20 nodi ENE
			7,42 14,58
			+90 -125
CAPODISTRIA	molto mosso	14	25 nodi ENE
			7,08 14,28
			+47 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore "Nautico" di Trieste.

ESTERO

MIN.	MAX.	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	0 4	ZURIGO	2 5
LUBIANA	0 5	BELGRADO	0 3
SALISBURGO	0 1	NIZZA	10 14
KLAGENFURT	-5 2	BARCELONA	7 19
HELSINKI	-1 3	ISTANBUL	8 13
OSLO	-7 2	MADRID	-1 12
STOCOLMA	np 6	LISBONA	6 13
COPENHAGEN	4 8	ATENE	8 15
MOSCA	3 6	TUNISI	13 18
BERLINO	5 10	ALGERI	10 18
VARSAVIA	5 8	MALTA	18 18
LONDRA	1 8	GERUSALEMME	np 11
BRUXELLES	2 7	IL CAIRO	6 19
BONN	3 10	BUCAREST	0 13
FRANCOFORTE	2 9	AMSTERDAM	2 8
PARIGI	-1 9	PRAGA	3 9
VIENNA	-1 1	SOFIA	-3 0
MONACO	7 14	NEW YORK	5 15

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

La crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

LEONE
23/7 - 22/8

Realizzare il desiderio di dare il meglio di voi stessi e questo sarete disposti a impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Tutto bene con le amate.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Finalmente sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e risentimenti nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

TORO
21/4 - 20/5

Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete a lungo e con buon senso.

VERGINE
23/8 - 22/9

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe del tutto inutile.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti vantaggi.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti. Allegría.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in altri settori del lavoro. Programmate un viaggio in compagnia di pochi amici.

CANCRO
21/6 - 22/7

Sarebbe più opportuno rinviare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto pensate. Prima di decidere pensateci bene.

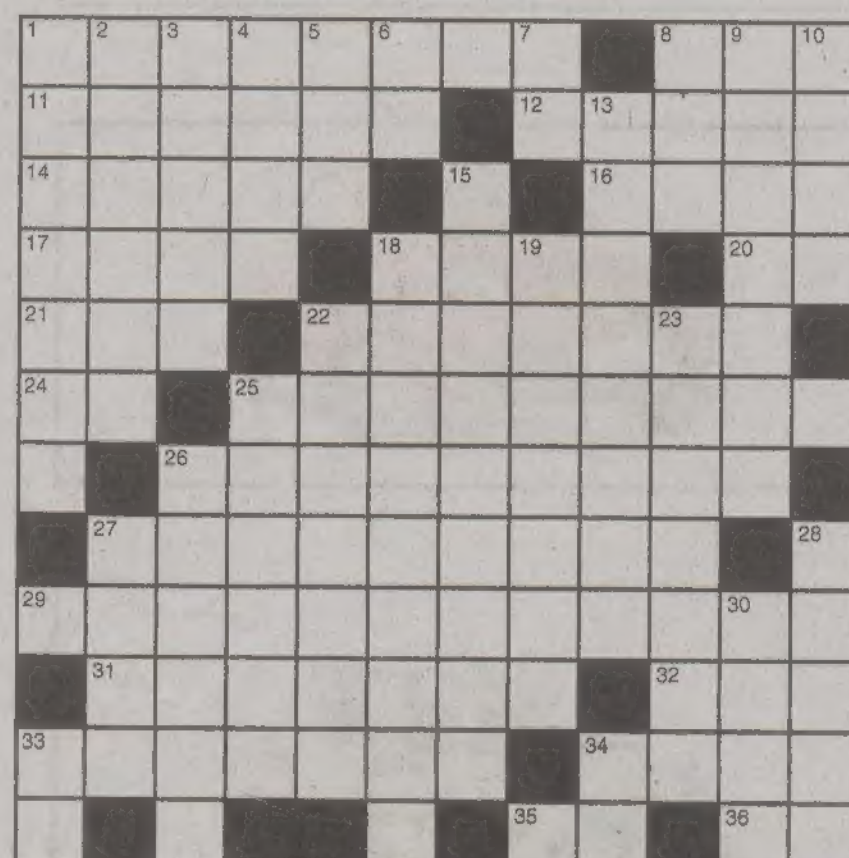
SCORPIONE
23/10 - 21/11

L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticati ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

PESCI
19/2 - 20/3

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

IL CRUCIVERBA



CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/7)

Il figlio della Loren fa il regista
«Quanto fumo per lui!» talun dirà
ed io convengo che la verità.
Però ben lo vedete:
è il figlio di Sofia, non lo sapete?

Aladino

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)

Parla lo scapalone
Han tutte un cuore d'oro, tuttavia
alla fin fine poi nessuna è buona!

Il Valletto

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

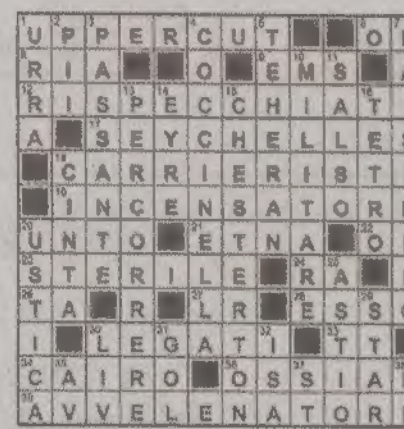
ORIZZONTALI: 1 Transitano per la via - 8 Per niente somma - 11 Prelato crostaceo - 12 Ha per testo sacro il Corano - 14 Differenziano gli artisti - 16 Effettive, reali - 17 Immersa nelle tenebre - 18 La compagna di Tarzan - 20 Sono comuni a Tina e a Tony - 21 Uno dei giganti aloadi - 22 Francesco politico - 24 Chi lo dà... suggerisce l'avvio - 25 Farsi bella con tutti - 26 Abitanti di una città calabrese - 27 Percorsa contro corrente - 29 Lo è la lettera estorsiva - 31 Impegnano i calciatori - 32 Fa progetti sulla carta (abbr.) - 33 Antiche navi da guerra - 34 Si mettono sotto l'albero di Natale - 35 Simbolo chimico del ferro - 36 Le hanno rosa e viola.

VERTICALI: 1 Scrisse La cavalla storna - 2 Scaltra, furba - 3 Piccolo mobile per riporre varie cose - 4 Gruppo montuoso calabrese - 5 Club automobilistico (sigla) - 6 Nero ma solo per metà - 7 Il due per Tacito - 8 Ragnelle arboricole - 9 Muoiono per un ideale - 10 Chiude la prece - 13 Reso più veloce - 15 Sono abilitati a guidare - 18 Tifosi di una blasonata squadra bianconera - 19 Pulite - 22 Un primo... in chicchi - 23 Uccello simile al falcone - 25 Donna pettegola del vicinato - 26 Quella «di mare» è un crostaceo - 27 Scarpata - 28 Un'arte che stabilizza - 30 Un canto solenne - 33 Iniziali del poeta Carducci - 34 Si legge tra Peppino e Filippo.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CAMICIA DI FORZA

Anagramma:
LACCIO = COLICA



U.N.C.Z.A.

Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi
Pres. Naz. SANDRO FLAIM

Per il Circolo U.N.C.Z.A. Caisco Isontino

Alfredo Boscarol

E-Mail boscarol.alfredo@alice.it

Affezionatissimi lettori, «non è certamente consuetudine dei giorni nostri aprire un quotidiano o una rivista non specializzata e ritrovarsi davanti uno scritto che tratti argomenti particolarmente attinenti a una corretta gestione venatoria della fauna...» era il 26 gennaio 2004 e proprio con la frase appena citata l'U.N.C.Z.A., acronimo di difficile pronuncia il cui significato era sconosciuto allora, alla gran parte dei lettori de "Il Piccolo", dava vita a un progetto tanto insolito quanto ambizioso: quello cioè di riuscire su di un argomento, quello della caccia, chissà mai perché ritenuto, come dire, scomodo ed imbarazzante, ad instaurare un sereno dialogo proprio con chi cacciatore non è. Da allora sono trascorsi tre anni in cui mensilmente l'U.N.C.Z.A., acronimo sempre di difficile pronuncia ma con il quale moltissimi lettori, ovviamente non cacciatori, hanno familiarizzato, è riuscita felicemente nell'impresa. Abbiamo, con trasparenza ed usando assoluta obiettività, parlato attraverso questa piccola ma apprezzatissima rubrica, di argomenti relativi ad una corretta gestione venatoria della fauna, relazionando e dimostrando ai lettori, l'ottima salute di cui godono le popolazioni di fauna selvatica, oggetto di prelievo venatorio soprattutto per quel che riguarda le Province di Gorizia e di Trieste, territori in cui, non è un caso, la cultura venatoria raggiunge, in Regione, livelli di assoluto valore. Abbiamo parlato, sempre con assoluta trasparenza ed obiettività, anche di quello che non va e di ciò che secondo il nostro modesto parere si potrebbe fare, soprattutto a livello istituzionale, per migliorare ed ottimizzare una situazione comunque positiva. Insomma Vi abbiamo detto tutto ed è per questo motivo che l'U.N.C.Z.A. non senza qualche rammarico, consuetudine di ogni distacco, ritiene concluso, con questa puntata la prima fase di questo progetto. Chi scrive, unitamente al Presidente Nazionale dell'U.N.C.Z.A. Sandro Flaim, desidera far pervenire ai lettori i suoi ringraziamenti per l'attenzione prestata e per i consensi che questa rubrica nel corso dei tre anni di vita ha raccolto, inoltre desidera porgere ai lettori e alle loro famiglie i sinceri Auguri per le prossime Festività. A risentirci il...



Progettazione, realizzazione di
arredamenti su misura per locali
pubblici, negozi e abitazioni

Maurizio Tortolo
Via C. Battisti Staranzano
tel.0481712025 Cell. 336901087



Promozioni di Natale

Acquista una nuova Renault

(da immatricolare entro il 31/12/06)

*Io ho acquistato una
Renault.
E tu cosa aspetti?*

...e noi ti regaliamo un buono di 1.000€

per un viaggio con i principali tour operator

*L'offerta è valida per contratti stipulati dopo il 21/11/2006 e per immatricolazioni entro il 31/12/2006 - Regolamento sul sito www.progetto3000.com o direttamente in concessionaria

Scegli la tua nuova
RENAULT
e parti per le vacanze...



In collaborazione con
enivia e **MOTIVA**
MARKETING & PROMOTION
marketing e sales promotion

Tutte le vetture Renault in promozione sono full optional - climatizzatore incluso.

Twingo

Generation 1,2 8v + clima

7.600€ + ipt

132€ al mese (*)



New Clio

Confort 1,2 16v 65 cv 3p

10.250€ + ipt

164€ al mese (*)



Clio

Confort 1,2 8v 3p

7.850€ + ipt

136€ al mese (*)



Megane berlina

Pack 1,4 16v 3 porte

13.600€ + ipt

216€ al mese (*)



Kangoo

Confort 1,2 16v

11.700€ + ipt

199€ al mese (*)



Scenic

Pack 1,4 16v 100 cv

15.300€ + ipt

243€ al mese (*)



anche 7 posti

Modus

Saint Tropez 1,2 16v

10.750€ + ipt

172€ al mese (*)



Laguna s.w.

Teknos 1,6 16v 115 cv

16.980€ + ipt

269€ al mese (*)



(*) LE PROMOZIONI SONO VALIDE IN CASO DI ROTTAMAZIONE ED ABBINATE AD UN FINANZIAMENTO INTEGRALE IN 60, 72 o 84 MESI
Non serve acconto e non c'è maxi rata finale! (Salvo approvazione della finanziaria RNC)

Il prospetto non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art.1336 del codice civile



PROGETTO 3000
CONCESSIONARIA RENAULT

- TRIESTE: Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
- MONFALCONE: Via Boito, 30 - Tel. 0481 413030
- GORIZIA: Via III Armata, 95 - Tel. 0481 522211
- CERVIGNANO: Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647